

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Nell'81 lira pesante: vale 1000

Nel 1981 avremo la lira pesante? Sembra proprio di sì, anzi si dice che sarebbe già pronto il bozzetto della nuova banconota: su una faccia l'immagine di 1 lira, sull'altra quella della mille lire. Infatti, la nuova lira pesante dovrebbe avere proprio il valore delle attuali mille lire. Si tratta di un'operazione analoga a quella che venne fatta in Francia. La produzione delle banconote dovrebbe cominciare a febbraio.

## Ricostruire

E' difficile parlare, in questo cupo finire del 1980, di auguri. Al punto in cui siamo, gli italiani hanno davvero bisogno di altro. E soprattutto ne hanno bisogno le molte centinaia di migliaia di persone che il — da Napoli al Sele all'alta valle dell'Ofanto fino al Vulture e a Potenza — vivono ancora in situazioni di incubo. Hanno bisogno di tante cose, di tutto. Ma sta qui la vera difficoltà?

scosta e azittata dal rumore del rotocalchi e della Tv, della grande chiacchiera sul riflusso e sul privato, dalla cultura delle mode e del nulla che certi « maestri del pensiero » hanno definito — chissà perché — cultura « occidentale ».

ma, esattamente in questi termini: altrimenti non si spiega l'asprezza inaudita della lotta politica dopo il 1978. Ma il terremoto del 23 novembre lo ha rimesso al centro.

sono fantasie. Questa lotta già c'è. Una parte della Dc è già su questo terreno.

economia ma di un ulteriore, terribile impoverimento qualitativo del Mezzogiorno. Siamo parlando di costi umani, culturali, di chiusura di orizzonti per la gioventù, di rovesciamento dei valori, per cui finisce col prevalere il municipalismo, l'arrangiamento individuale, l'etica del camorrista, e la lotta politica diventa violenza, ricatto, organizzazione di clientele, un cinico gioco senza idealità o senza progetto.

## Quarto comunicato a Roma Le Brigate rosse minacciano di procedere subito all'assassinio del giudice D'Urso

I terroristi fanno anche capire che ora pensano di rilanciare il ricatto, e iniziano a precisarne i termini

### Drammatica seduta al Consiglio regionale della Campania

## Intervengono i Comitati di base Duro confronto, poi le decisioni

I rappresentanti dei terremotati sbugiardano la Giunta mentre migliaia attendono fuori - Il Pci appoggia le loro richieste, infine accolte in una mozione

Dal nostro inviato

AVELLINO — Ci vogliono i prefabbricati, ce ne vogliono tanti e subito perché i 120 mila « enzaletti » dell'Irpinia non possono restare ancora e lungo nelle tende o nelle roulotte. Se ne è parlato ieri mattina nel corso di un incontro che una delegazione parlamentare del Pci (la guidava il compagno Pecchioli — della Direzione — e ne facevano parte i compagni Iannarone, Martorelli, Ricci e Vignola) ha avuto con il prefetto, Caruso, e i responsabili civili e militari che dirigono le forze impegnate nelle zone terremotate.

### Incontri del Pci Ovunque si chiedono prefabbricati

volo, conversando con alcuni giornalisti, il compagno Pecchioli ha spiegato lo scopo degli incontri: ascoltare suggerimenti, proposte, consigli di chi « lavora sul campo » e ogni giorno deve misurarsi con problemi tremendi per tradurli poi nelle leggi e nei provvedimenti che il parlamento dovrà varare. Qualche

giorno fa — ha detto Pecchioli — siamo stati a Salerno e abbiamo partecipato ad una assemblea di magistrati è stato grazie alle proposte lì, che quell'incontro, se si tenesse, è stato possibile migliorare il primo decreto per le zone terremotate.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Sono stati costretti a rimanere per sei ore accampati su di una larga scalinata battuta dal vento. Di fronte a loro, proprio all'imbocco del vicolo che permette di raggiungere la sala dove era riunito il Consiglio regionale, carabinieri e polizia con caschi e manganello.



NAPOLI — Il terremoto continua a colpire: ieri a Napoli è crollato un altro palazzo del centro storico. Non si lamenta nessuna vittima. L'edificio era stato dichiarato inagibile, ma alcuni inquilini avevano continuato ad abitarci

## Scossa di terremoto nel Nord Sesto grado, nessuna vittima

L'epicentro a Bedonia, sull'Appennino parmense — Gente per strada e danni — Il sisma avvertito da Milano a Genova

MILANO — La terra ha nuovamente tremato, ieri alle 13.01, per una scossa di terremoto d'intensità 4,6 della scala Richter, equivalente al 6,4 grado della scala Mercalli, che ha investito l'intera Italia nord-occidentale e parte della Toscana. A un mese esatto dal terribile sisma del 23 novembre in Campania e Basilicata, la paura ha spinto migliaia di cittadini a riversarsi nelle strade per il timore di crolli. Fortunatamente non si sono registrate vittime, ma solo lievi danni ai muri di vecchie case.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nella zona di Bedonia, sull'Appennino parmense, ed è stato registrato da numerosi sismografi.

storico, dove la gente ha abbandonato case e uffici. A Milano, Torino e Bologna, soltanto gli abitanti dei piani alti delle case hanno avvertito il terremoto, che è stato di minore entità. Molti tuttavia hanno abbandonato le loro abitazioni, lasciando a metà il pranzo, per riversarsi nelle strade. A Milano la « Madonna » del Duomo ha oscillato per alcuni istanti. Scosse sono state registrate anche a Trento, seppure in forma smorzata.

« Quelli del terremoto » — come li hanno subito soprannominati i napoletani che li hanno visti sfilare la mattina presto, quando fecero ad un impegno preso giorni fa durante un'assemblea di tutti i comitati di base sorti nei comuni distrutti dal sisma: « Il 23 a Napoli c'è il Consiglio regionale. Si discute di noi e noi dobbiamo andarci ». Non tutti, all'inizio, credevano che sarebbero venuti davvero. Loro, invece, sono arrivati puntuali e gli interventi, le parole e la stupidità di certi governanti che già tanti danni avevano provocato subito dopo il terremoto, li hanno visti e combattuti in un'aula consiliare trasformata in un inferno.

Per loro, che avevano fatto centinaia di chilometri in pullman abbandonati all'abbandono, Federico Goremicchi (Segue in penultima)

### MUNDIALITO

## Ancora in forse le partite TV: «no» dell'Eurovisione

Non è ancora detta l'ultima parola sul « Mundialito » in Tv. L'UER, l'organismo degli atleti televisivi europei (in pratica, l'Eurovisione) ha rotto con gli organizzatori della « Coppa d'oro », al quale rimprovera la trattativa con un privato. Sia l'Olanda che il Lussemburgo hanno deciso di non trasmettere le partite. E si capisce che la mossa dell'UER mette i bastoni tra le ruote anche all'accordo siglato ieri con Berlusconi.

« Tutto il resto è un gran pasticcio. Canale 5 — la cui stessa esistenza sul piano giuridico è opinabile, in mancanza di una legge di regolamentazione — ha acquistato dei diritti da un signore uruguayo, spendendo cifre folli, scavalcando l'organizzazione europea delle radio diffusi, e non essendo comunemente le partite in tutta Italia. Se la Rai non fosse intervenuta, tre quarti dei telespettatori italiani le partite non le avrebbero viste affatto, o al massimo le avrebbero viste solo in differita.

Adesso il ministro Di Giusei dovrà spiegare in base a quali criteri e in base a quale interpretazione delle leggi vigenti ha creduto di poter fare accedere al satellite anche un gruppo privato. Tanto è vero che, puntuali e prevedibili, sono giunte ora le obiezioni dell'UER, le quali rischiano di far saltare tutto. Il governo non è posto il problema delle conseguenze derivanti dal mettere sullo stesso piano il servizio pubblico e i gruppi privati non definiti legislativamente? Il governo che le venisse riconosciuto dal ministero il diritto esclusivo e indisponibile a trasmettere sull'intero territorio nazionale e ad usare il satellite. Su questo terreno la Rai non poteva e non può venire a patti.

### CALCIO SCOMMESSE

## Dopo le assoluzioni c'è chi spera nella «clemenza» sportiva

La sentenza di assoluzione dei calciatori implicati nella vicenda del calcio-scandalo, ha sollevato polemiche e commenti. Dura il tono del presidente dell'Associazione Calcio Professionisti, Campania: « Ripenso con amarezza alla domenica delle scommesse » — ha detto — sostenendo che l'attività dei magistrati non aveva alcuna giustificazione. Artemio Franchi ha rilevato: « Si pone l'esigenza di rivedere e aggiornare le norme sportive ».

« Era stata una domenica d'incubo: la polizia invadeva gli stadi, i calciatori uscivano dagli spogliatoi in manette, alcuni — si diceva — erano stati offerti al volo mentre, come il Conte di Montecristo, tentavano complicate evasioni dal finestrino delle docce, molti dispersi si precipitavano ad informarsi per sapere quando avrebbero potuto ritornare i loro cari nelle celle di aranci e calzini gialli.

« Il Paese aveva avuto il suo scandalo quotidiano — condizione alla quale è assuefatto — ma questo era uno scandalo che si potrebbe definire domestico: molti possono essere in difficoltà nei discorsi sulle bollette dell'IVA, ma la differenza delle imposte sul gasolio da trazione e su quella da riscaldamento, ma perché non darci ancora che domani si giunga ad affermare che i Manfredonia e i Felleggrini siano affiliati a Cosa nostra.

## OGGI un augurio di Natale a Napoli

« L'« GENIALE » recata ieri in prima pagina, presentata con grande rilievo, la notizia accennata anche da altri giornali, secondo la quale è possibile che anche i democristiani accettino di collaborare con la giunta Valenzi per superare e vincere l'emergenza che minaccia di rendere insanabile la situazione tremenda in cui è tenuta a trovarsi la città di Napoli, alla cui salvezza e al cui risanamento sono legate le sorti non soltanto della regione della quale è capoluogo, ma dell'Italia intera.

larmato con cui viene presentata l'ipotesi della cooperazione che si sta tentando. Il possibile salvataggio di Napoli passa in seconda linea per i colleghi del giornale di loro scrivono: « ciò che più gli sta dichiaratamente a cuore è che venga evitato un tentativo dal quale si vedesse come, senza che caschi il mondo, una maggioranza, sia possibile ottenere risultati positivi dall'unione di tutte le forze capaci di operare per il bene comune. Questo tentativo, scrivono i giornalisti di Montanelli, sarebbe « il primo » e si effettuerà non nella lontana e relativamente meno importante Sardegna ma nella grande Napoli, una delle quattro o cinque maggiori città del Paese.

« Che cosa si potrebbe dire se desse buoni frutti o se addirittura il cielo non voglia un successo? Questa idea fa letteralmente rabbrivire quei patrioti di Montanelli, ai quali, come si vede, importa nulla che tutto vada in malora, a patto che i comunisti siano sempre tenuti isolati. L'avverbia « insieme » gli toglie il sonno. Oggi Napoli, domani Roma. Volete ancora mettere — dicono sgombrati — che dovrete pagare le tasse? Così quelli del « Geniale », pur di allontanare da noi il fiamma calice, esordiscono che almeno bisognerebbe aspettare a decidere che si rinvii la direzione che si pensava. Due settimane, com'è? Siamo

di fronte a una grande città che sta morendo, a decapitare le teste, a lacerare i petti e di affamati, e loro signori, da Cortina o dall'Africa o da Corchia o da Crociera, dove stanno comodi, ben pesciati e al caldo, esortano che non c'è fretta, sperando poi che alla fine si dica di no. Intanto, per ogni minuto che passa, la povertà gente ha sempre più fame ed è sempre più disperata. Soltanto la persona di buona volontà, comunque la pensino e da qualsiasi parte muovano, le ricorrono questo augurio di Natale: che non si perda neppure un minuto, nemmeno un attimo a cercare di rendere meno grave la sua situazione.

ROMA — I rapitori del magistrato Giovanni D'Urso si sono rifatti vivi, e stavolta il loro messaggio contiene pesanti minacce per l'ostaggio. Mentre continuano a insistere sulla richiesta di chiusura del supercarcere dell'Asinara, le Br nel « comunicato n. 4 » scrivono: « Noi non abbiamo alcun dubbio che D'Urso sia bene dove sta: in un carcere del popolo. Ma noi siamo contrari alle carceri, alle carceri di ogni tipo. Non prolungheremo la sua detenzione oltre il tempo necessario a valutare le sue responsabilità che peraltro sono fin troppo chiare. La giustizia proletaria — si legge ancora nel messaggio — avrà quindi rapidamente il suo corso senza esitazioni. Chi pensa che D'Urso possa essere rimesso in libertà perdurando la politica di ammantamento dei proletari prigionieri e di censura sulla loro lotta, non ha capito niente della giustizia proletaria ».

A dodici giorni dal rapimento del magistrato, dunque, i terroristi con queste parole sembrano voler rendere più espliciti i termini del loro ignobile ricatto alle istituzioni democratiche. Come fecero già durante il sequestro Moro, vanno avanti in una cinica escalation di minacce all'uomo che tengono segregato, formulando al tempo stesso le loro richieste in modo sempre più diretto.

Il nuovo messaggio è stato fatto ritrovare ieri sera a Roma, nel solito cestino dei rifiuti, con una telefonata al quotidiano di destra Via Serrana. Nello stile, questo comunicato non differisce dagli altri tre. E' diviso in tre paragrafi numerati. Il primo è dedicato al cosiddetto « interrogatorio » dell'ostaggio. Le Br scrivono: « D'Urso collabora e che « la sua collaborazione ci permette di confermare, attraverso la denuncia di fatti specifici e la segnalazione di nomi dei suoi collaboratori, l'infame politica di ammantamento adottata nei confronti dei proletari prigionieri ».

Poi i terroristi chiariscono ulteriormente le loro intenzioni e il tipo di ricatto a cui puntano, scrivendo: « Non combatteremo per qualcosa di meno della chiusura immediata e definitiva dell'Asinara »; poi aggiungono che per loro il problema non riguarda solo « alcuni detenuti politici » ma « migliaia di prigionieri prigionieri ».

L'ultima parte del comunicato è dedicata alla morte di Alberto Buonocuti, il nipotino napoletano che si è ucciso alcuni giorni fa: le Br sostengono che « per ammazzarlo » hanno usato « vari e anni di carcere speciale ». Le indagini, intanto, non solo continuano ma si fanno più attive, forse in base a nuove segnalazioni giunte agli inquirenti. Terzi è stata perquisita a lungo una vasta zona attorno a Magliano Sabazia (Rieti) alla ricerca della « prigione ».

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

A TUTTI I LETTORI AUGURI DI BUONE FESTE  
Domani e dopodomani l'Unità — come gli altri quotidiani — non uscirà. Sarà di nuovo in edicola sabato 27.





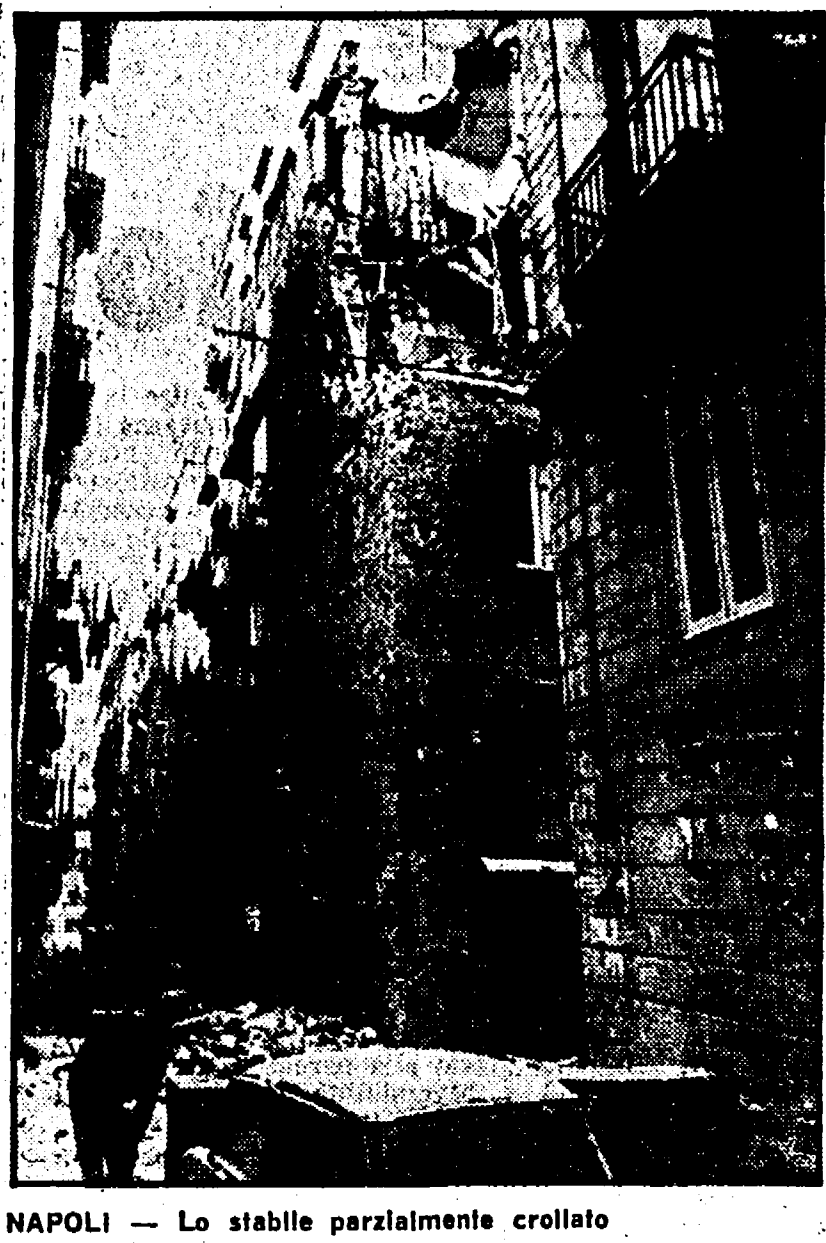
Messaggio da un paese distrutto

Appello di giovani a Lioni: «Capodanno di speranza con noi»

«Vogliamo restare a batterci contro il rischio della rassegnazione e per la ricostruzione, ma non lasciateci soli»

LIONI - Capodanno di speranza a Lioni: speranza nella ricostruzione e nella rinascita. E' l'appello lanciato da un gruppo di giovani del Comune semidistrutto dal terremoto.

Per questo rivolgiamo il nostro appello a Sandro Pertini, le cui parole sin dai primi giorni ci hanno dato forza e fiducia: a tutti i giovani d'Italia, quelli che a centinaia e centinaia sono accorsi qui ad aiutarci; agli intellettuali, agli artisti, agli uomini di cultura perché si schierino con l'altra Italia che resiste: vi aspettiamo, per Capodanno, qui a Lioni.



NAPOLI - Lo stabile parzialmente crollato

A distanza di un mese il terremoto continua a colpire

Un altro palazzo crolla a Napoli Paralizzato il centro storico

L'edificio già dichiarato inagibile - Nessuna vittima - 153 le famiglie nelle « seconde case » - Quasi 37 mila le verifiche richieste, quattordicimila eseguite

NAPOLI - E quattro. Un altro palazzo è crollato ieri a Napoli. Il terremoto a distanza di un mese continua a colpire al cuore la città, il suo centro storico assume sempre di più l'aspetto di una trincea.

Contro questa situazione la amministrazione comunale è impegnata in una dura battaglia. Non è semplice convincere la gente ad abbandonare tutto, spesso a lasciare le scarse fonti di reddito che derivano proprio dalla permanenza nei vicoli della città.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - In merito alla dichiarazione del vice segretario della Dc Ciriaco De Mita, sulla opportunità di trasferire la sede del commissariato di governo da Napoli ad Avellino, l'ufficio stampa del commissariato ha diffuso il seguente comunicato: «L'essere fisicamente distanti dai comandi operativi militari e delle vigili del fuoco e dalle altre strutture che operano

Zamberletti risponde a De Mita: « Non mi muovo »

nelle zone più duramente colpite dal sisma, non implica minimamente difetto di coordinamento di tutte le operazioni che, al contrario, vengono unitariamente gestite da

un quartier generale, localizzato in una zona opportunamente arretrata rispetto all'area operativa vera e propria e perfettamente collegata con tutti i centri periferici. Quanto poi all'asserzione che l'on. Zamberletti si sarebbe recato in visita al comune di Sant'Angelo dei Lombardi, solo a circa un mese dal terremoto, essa risulta del tutto infondata.

Le proposte di legge presentate dal PCI alla Regione

Solo così la fase dell'emergenza può essere « governata » in Campania

Piani straordinari per l'edilizia, contributi a fondo perduto per l'agricoltura - Creazione di distretti sanitari - Un piano per la formazione professionale collegato agli sbocchi produttivi

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Come governare la difficile fase dell'emergenza nei comuni colpiti dal terremoto? I comunisti hanno presentato ieri nel corso del consiglio regionale campano un organico e definito pacchetto di prime proposte, veri e propri disegni di legge. Si tratta di indicazioni e criteri da seguire per gli interventi nei principali settori, dalla sanità, all'edilizia, alla formazione professionale, all'assistenza.

per l'acquisizione di aree e di immobili in attuazione dei programmi pluriennali. 2. Istituzione di centri di assistenza tecnica ai comuni dove operino geologi, geotecnici, ingegneri, architetti e urbanisti agronomi, in modo da avviare in maniera giusta l'opera di ricostruzione. 3. Un provvedimento specifico per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle olive, una coltura assai diffusa nelle zone disastrose. Si chiede che la Regione, tramite l'Erasc familiare, aiuti tecnici e finanziari alle cooperative e ai consorzi con gli impianti danneggiati dal sisma. 4. Un provvedimento legislativo per cui la giunta regionale possa disporre dei coman-

do temporaneo (da quattro a sei mesi, rinnovabile) di propri dipendenti tecnici e amministrativi per spostarli dalla sede centrale e degli uffici periferici presso i comuni e le comunità montane danneggiate. 5. Per la zootecnica si chiede che tutte le aziende zootecniche che hanno subito danni alle strutture produttive possano richiedere un contributo pari al 50% a fondo perduto e al 50% a credito agevolato. Ai produttori costituiti in cooperative, che intendono avviare direttamente il prodotto sul mercato, viene assegnato un contributo all'80% a fondo perduto e al 20% a credito agevolato per l'acquisto dei mezzi. Sono poi previsti una serie di contributi per le a-

ziende cooperative o consortili e per le municipalizzate di Napoli e Salerno che riterranno latte, ovini, bovini, suini e caprini dalle zone terremotate. 6. Sanità e consulti. Il provvedimento urgente che permette l'istituzione in via straordinaria e fino all'entrata in funzione delle unità sanitarie locali, di 21 distretti sanitari di base nelle province di Avellino e Salerno. In una delibera, presentata all'approvazione del consiglio, il gruppo comunista sostiene la necessità di intervenire immediatamente per il ripristino delle strutture dei consulti danneggiati dal sisma in modo da garantire la ripresa del funzionamento. 7. Formazione professionale.

Il PCI chiede la soppressione della proposta di piano già esistente: si tratta di ripresentare un piano effettivamente finalizzato ai reali sbocchi produttivi. 8. Il PCI chiede, ancora, l'istituzione di una commissione consultiva per gli interventi nelle zone terremotate col compito di proporre coordinate e verificare tutte le iniziative regionali in proposito, esaminare e approvare i piani elaborati dalla giunta per la ricostruzione, istruire tutti i provvedimenti di competenza del consiglio per gli interventi straordinari nelle zone terremotate. La delibera stabilisce anche la revoca della commissione speciale per l'intervento straordinario in Campania.

Il sindaco di Bologna a San Fele per il gemellaggio

Zangheri: «Il paese reggerà la prova»

Il senso della solidarietà con i paesi terremotati - Il sindaco dc: «Dobbiamo liberarci dal marchio di regione assistita, perciò la classe dirigente deve cambiare metodo» - Aiuti per la ricostruzione

Nostro servizio

SAN FELE (Potenza) - Ad un mese da quella terribile domenica del terremoto, San Fele, paese del Vulture con poco più di seimila abitanti, si « gemella » con Bologna. E' un incontro che sottolinea la collaborazione nata e cresciuta nel corso di un mese, da quando i volontari bolognesi accorsero subito in Basilicata come arrivati qui, a creare il loro campo base. Per il

gemellaggio, voluto dalla popolazione, sono adesso l'uno accanto all'altro il sindaco di Bologna Zangheri e il sindaco di San Fele, il dc Faggella. Consiglieri comunali, amministratori, tecnici, giovani, volontari di Bologna hanno lavorato senza un attimo di sosta. In pochi giorni a San Fele sono arrivate roulotte, prefabbricati, è stato realizzato un poliambulatorio, si sta tirando su una stalla sociale con 80 capi di bestiame.

Così dopo Ruvo del Monte, a pochi chilometri dal paese, adesso la cerimonia, semplice e solenne al tempo stesso, si svolge nella scuola media di San Fele. Sotto un grande albero di Natale c'è il Consiglio comunale al completo. Al centro i due sindaci e tanta folla assistita per vedere, salutare, stringere la mano al sindaco di Bologna, Faggella, con emozione, parla di data storica. La nostra regione - dice il sindaco di San Fele - non è riuscita ancora a liberarsi del marchio di regione assistita, ma è anche dovere della sua classe dirigente di cambiare metodo. Poi ha indicato i due punti su cui si fonda il gemellaggio col comune di Bologna: intervento basato su una conoscenza reale della situazione locale e rapporto corretto a livello di istituzioni. I nostri giovani - ha concluso il sindaco - sono rimasti rinunciando a un grazioso visto sul passaporto.

E' seguito un dibattito. Tutti i gruppi politici hanno preso la parola per sottolineare il valore del gemellaggio, concepito non come « assistenza » ma come aiuto concreto per imboccare la strada giusta della ricostruzione. Zangheri ha iniziato a parlare al buio, tra gli applausi della gente ed i tentativi dei dipendenti comunali di riattivare l'energia elettrica. Abbiamo dato un modestissimo contributo per la rinascita di paese

significato politico della risposta di solidarietà è questo: il nostro paese non è stato piegato né dalla strage di Bologna, né dal terrorismo e né dal terremoto. C'è stata quindi la lettura del protocollo e la firma con il sindaco di San Fele che ha offerto alla città di Bologna un lottico turistico («magari il più bello») ha detto Zangheri e Zangheri che ha invitato il Consiglio comunale per un incontro nel capoluogo emiliano.

Potenza: critiche del PCI a Zamberletti

POTENZA - «La pratica degli incontri clandestini con la giunta regionale adottata dal commissario Zamberletti rende più ardua l'opera per frangere la situazione di emergenza e per avviare prime misure di risanamento». Così viene commentata dalla segreteria regionale la visita di Zamberletti a Potenza. La condotta del commissario « contrasta con gli impegni assunti precedentemente per l'organizzazione di un coordinamento di tutte le forze impegnate in Basilicata nel lavoro e nell'opera di soccorso ». Si è situata di emergenza rende indispensabile l'iniziativa dell'autorità commissariale. Tuttavia perché essa abbia efficacia è essenziale da parte del commissario e un accordo non occasionale con tutte le forze politiche democratiche e in particolare con le amministrazioni comunali che hanno retto tutto il peso della emergenza ». Il Pci giudica grave la condotta della giunta regionale che « sembra mirare a limitare l'area delle forze impegnate nell'opera di soccorso e di risanamento e riprodurre, insieme ai suoi tradizionali ritardi e limiti, la linea della divisione e della rotura ».

Il sindaco di Bologna a San Fele per il gemellaggio

Sindaco e giunta costretti a dimettersi a Grottaminarda

AVELLINO - La poltrona del sindaco di Grottaminarda, il dc Angiolino Pucillo, comincia a scricchiolare. L'altra sera ha dovuto dimettersi con tutta la giunta nel corso di una infuocata seduta del Consiglio comunale. Decine e decine di persone erano presenti nell'aula consiliare; ne sono nati scontri verbali vivacissimi con il sindaco.

Il protocollo precisa i termini della solidarietà con l'invio da Bologna di tecnici, agronomi, funzionari della municipalizzata (dopo il fallimento dell'Ente autonomo acquedotto pugliese) dell'acqua e gas, veterinari e medici. Saranno questi i primi interventi per la rinascita di un paese martoriato dal terremoto, con 200 abitazioni distrutte, più di mille senza tetto.

Arturo Giglio

Marcella Ciarnelli

Nella baracca adibita a mensa

Siamo nella baracca-mensa costruita da sindacati e consiglio di fabbrica dell'istituto di Lariano; fuori si intravedono le rovine di quello che fu il paese, schiacciato da un vento che entra nelle ossa. Intorno al giovane sottotenente si è formato un capannello: ci sono anche tre giornalisti francesi con relativo interprete che fanno fatica a rendersi conto. Hanno ancora nelle orecchie l'eco della campagna di stampa (ripresa forse con un po' di fretta anche all'estero) che vuole l'esercito italiano capitolato sotto una

seconda Caporetto, questa volta con i nomi di Mezzogiorno e terremoto. Certo, le forze armate italiane non possono certo dire, come quella jugoslava a Sirova di aver aggredito il terremoto come un nemico e di averlo sconfitto in tre giorni. Il terremoto di Lariano, come Sant'Angelo dei Lombardi, dopo un mese è tutt'altro che vinto e ancora darà molto filo da torcere e ancora sofferenze a chi è rimasto da un giorno all'altro senza nulla e forse solo con il dolore del letto. C'è chi non ha potuto nemmeno rivedere i corpi dei propri cari: sotto le macerie di Lariano, infatti, ci sono ancora quattro cadaveri da recuperare.

Advertisement for Banca di Andria, featuring the headline 'La Banca di Andria supera i suoi confini.' and an illustration of people walking. Text includes: 'Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela. Per questo la Banca di Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud. Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre. banca centro sud Il rapporto personale.'

Consegnate ieri ai magistrati le perizie balistiche

Un documento trovato in un «covo» fascista teorizzava la strage del 2 agosto a Bologna

« Occorre una esplosione — scrivevano i gruppi eversivi di destra — da cui non escano fantasmi » - La scoperta in un centro del Lazio - La nitroglicerina forse contenuta in una valigia - Pericoli per lo sdoppiamento dell'inchiesta

Dalla redazione BOLOGNA — Alle dodici e mezzo di ieri i periti balistici hanno consegnato ai giudici della strage del 2 agosto i risultati dei loro esami. Sono arrivati a palazzo di giustizia a bordo di un'auto blindata. Più della incolumità dei periti, si temeva la « rapina » dei loro complessi elaborati, per redigere i quali hanno speso quattro mesi e tecniche, quasi quotidiane. Non si sa nulla, però, circa i risultati a cui sono pervenuti, né sul tipo di esplosivo, né sulla tecnica impiegata dai terroristi per preparare la bomba e farla brillare. Restano perciò ancora valide le convinzioni della valigia, del resto mai smentite.

rebbe alla « famiglia » delle « nitroglicerine stabilizzate ». Venti chili sarebbero stati più che sufficienti per causare la strage: il completo crollo dell'ala nord della stazione centrale di Bologna, sotto le cui macerie hanno trovato orrenda morte ottantacinque cittadini mentre altri duecento rimasero feriti. Nulla escluderebbe che possano essere stati impiegati per fare la bomba quei barilotti di birra (recipienti di lamierino), del tipo di quelli acquistati in luglio dal « buttafuori » missino Francesco (Chico) Furlotti, per un « regalo ». I periti avrebbero fatto significativi esperimenti usando, appunto, contenitori di quel tipo, opportunamente situati di esplosivo.

del 2 agosto viene da una notizia, peraltro non smentita, pubblicata ieri dal quotidiano « L'Avvenire » secondo cui in un centro del Lazio era stato rinvenuto un documento dove, molto tempo prima che la strage fosse compiuta, l'infame progetto era stato « teorizzato » a livello esecutivo dai gruppi eversivi neofascisti. « Occorre una esplosione da cui non escano fantasmi — sarebbe stato scritto in quel documento —. Bisogna arrivare al punto che non solo gli aerei, ma anche le navi, i treni e le strade siano insicuri, bisogna ripristinare il terrore e la paralisi della circolazione ».

Il quale aveva contatti con le cellule eversive nere del Veneto. La scoperta di questo « ordine di servizio » parte dal ritrovamento di una « casella postale » a Venezia intestata a tale Roberto Salvarani e alle « Edizioni storico-politiche ». Salvarani è definito dalla rivista « Notre Europe » organo ufficiale della Federazione di azione nazionale europea (Fane) una organizzazione fascista francese, « nostro eccellente camerata ». Al Fane, come è noto, militava anche l'agente segreto neofascista Paul Louis Durand che « capitò » a Bologna a metà luglio, cercando contatti con gli esponenti italiani di « Terza posizione ». Sempre secondo le rivelazioni de « L'Avvenire » in quella casella postale sarebbe stato trovato un lungo documento (il cui nome è stato tenuto gelosamente segreto)

rand che faceva il bilancio della sua missione in Italia. Quella lettera avrebbe portato gli inquirenti nel Lazio al sequestro, addosso a un fascista, del documento sui progetti di strage dei quali, peraltro, si era anche parlato nelle celle del carcere romano di Rebibbia quando, in vista della possibile conclusione della istruttoria della strage di San Benedetto Val di Sambro (4 agosto '74: 12 morti) si parlava di un « botto » di ritorsione che avrebbe dovuto far parlare il mondo.

rebero indagando anche altri giudici cui quali potrebbero entrare in conflitto di competenza. Ci si augura che siano soltanto « voci ». Altrimenti l'inchiesta sulla strage sembrerebbe dalle sue premesse ideologiche e dalle sue finalità politiche, rischia di essere circoscritta al disegno di un paio di folli, dementi, sanguinari. Intanto si è appreso che la Regione Emilia-Romagna si è costituita parte civile anche per i reati di associazione sovversiva e banda armata, qualunque il giudice istruttore Gentile, con una ordinanza che ha lasciato scontenti gli enti pubblici eletti e i sindacati abbiano « titolo » per sentirsi partilesi per questo tipo di delitti.

L'esplosivo impiegato per l'infame attentato appartiene

Ma l'aspetto più inquietante dell'inchiesta sulla strage

Ma l'aspetto più inquietante dell'inchiesta sulla strage

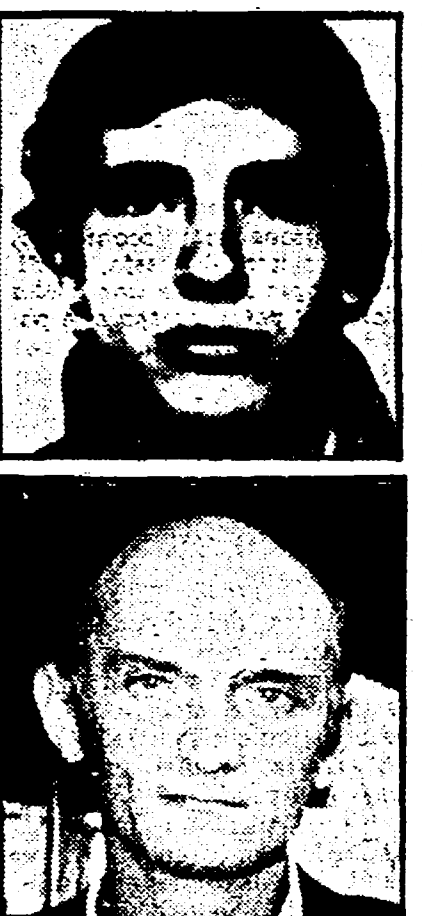
Ma l'aspetto più inquietante dell'inchiesta sulla strage

Sono gli stessi che hanno ucciso a Milano il carabiniere

Killer fascisti i rapinatori della gioielleria di Treviso

Identificati cinque componenti del commando - Tra questi Gilberto Cavallini, Stefano Soderini, Valerio Fioravanti ricercato per i delitti Amato e « Serpico »

Dal nostro corrispondente TREVISO — La rapina di venerdì scorso alla gioielleria Girello, in piazza dei Signori a Treviso è servita a finanziare « Terza posizione », il gruppo eversivo di destra. Alcuni fra i più spietati killer del gruppo neo-fascista, infatti, hanno portato a termine, a volto scoperto, dopo aver sequestrato le famiglie dei tre fratelli uccisi, un colpo che avrebbe fruttato una cifra favolosa, da uno a tre miliardi. Degli otto rapinatori, cinque sono stati identificati: Gilberto Cavallini e Stefano Soderini (i due che uccisero, il 26 novembre scorso, a Milano, il vice-brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli); Fioravanti Valerio, 22 anni, detto Giusva, uno di quelli che assassinarono il poliziotto « Serpico » davanti al liceo Giulio Cesare a Roma e il giudice Mario Amato; Pasquale Belisio, 18 anni, romano, e Francesca Mambro, 21 anni, di Chieti, ricercata anche per la strage di Bologna. Appartengono tutti al Gotha dell'estremismo nero — hanno detto: polizia e carabinieri in una conferenza stampa tenuta in questura —. Nel Trevigiano avevano insediato una base per le loro operazioni terroristiche o per rapine di finanziamento dell'organizzazione eversiva.



MILANO — In alto da sinistra Gilberto Cavallini, Stefano Soderini, in basso da sinistra Ezio Lucarelli, Mario Amato

do al vice-brigadiere Lucarelli, dopo avergli dato in mano la patente. Due tracce portarono dalla carrozzeria (in cui, mirate, furono trovate armi) alla pista trevigiana: la patente rimasta in mano al vice-brigadiere era falsa, la foto era dei Cavallini, ma il nome di un trevigiano, Giovanni Bottacin, cui il documento era stato rubato. L'autovettura con cui il Cavallini e il Soderini (19 anni, romano) erano arrivati in via

Orfanto, era targata Treviso, apparteneva a Flavia Sbrojavacca, figlia di uno dei titolari della più nota agenzia di viaggi della città, sparita dalla circolazione dal mese di settembre. Dall'auto e dalla Sbrojavacca gli inquirenti hanno così potuto ricostruire il quadro della latitanza del neofascista milanese, giunto a Treviso nel '78, protetto dagli estremisti locali che ora vengono passati al setaccio. Negli ambienti di estrema destra aveva conosciuto la giovane: sono andati ad abitare a Fontane di Villorba, alle porte di Treviso, sei mesi fa hanno avuto un figlio. Con un nome di copertura, Gigi Pavan, Cavallini ha organizzato una base per « Terza posizione »: anche Roberto Fiore, ritenuto il capo del gruppo eversivo, era in provincia di Treviso fino al luglio scorso, quando fu spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti. Dopo la rapina, le prime foto mostrate ai gioiellieri furono quelle dei due assassini del carabiniere: furono riconosciuti.

Altri fra i rapinatori avevano l'accento romano: con le foto sequestrate inviate a tempo record dalla capitale, si è risaliti agli altri nomi. Non sembra che l'unica rapina guidata dal Cavallini: i rapinatori di Treviso sarebbero stati infatti riconosciuti anche come autori del colpo portato a segno ai danni di un negozio di preziosi di Trieste.

Roberto Bolis

Diffuso un nuovo documento

Ormai ai ferri corti le due fazioni nelle Brigate rosse

In un lungo dossier l'atto di accusa alla «colonna Walter Alasia» di Milano

GENOVA — Con una telefonata ad un quotidiano locale, le BR hanno fatto trovare ieri sera a Genova un opuscolo — circa novemila parole — redatto dalla « direzione strategica » nel quale il partito armato rende in qualche modo ufficiale la spaccatura al proprio interno. Dopo un'ampia parte iniziale nel corso della quale viene fatto riferimento alle lotte operate condotte in questi ultimi mesi, il nuovo documento Br svolge una lunga analisi sulla struttura e sul ruolo politico del Pci individuando come uno fra i principali obiettivi « dell'attacco proletario » per « la Rivoluzione armata » « il Pci — dice testualmente il documento delle Br — non sarà un apparato politico centrale della classe dominante come la Dc, non sarà un apparato coercitivo-militare come la polizia, ma ciò non toglie nulla al carattere non solo politico, ma anche militare che deve assumere l'attacco proletario nei suoi confronti ». Dopo aver quindi accusato apertamente di mistificazione « chi ha usato la sigla Br per compiere azioni millitarie », pur essendo stato sospeso ed espulso dall'organizzazione, il documento termina con una serie di parole d'ordine che ben rappresentano lo stato di lacerazione interna al partito armato e che si riferiscono all'esigenza di « battere l'opportunismo e l'ideologia della sconfitta e di fare chiarezza sulla linea delle brigate rosse ».

Un altro (e 45) catturato a Genova per banda armata

GENOVA — La Digos genovese ha compiuto, nei giorni scorsi, il quarantacinquesimo arresto nell'ambito dell'operazione anti-terrorismo avviata il 13 settembre scorso. Si tratta di Pasquale Spagnolo 32 anni, di via Caderiva a Staglieno. Sulla

Dopo la sparatoria di Napoli

Per «Prima linea» altri tre mandati di cattura a Caserta

Le indagini seguite all'arresto di Marco Fagiolo - Le tracce di Susanna Ronconi

Dalla nostra redazione NAPOLI — Altri tre mandati di cattura per la cellula di Prima Linea di Caserta. La magistratura, dopo le indagini portate a termine dai carabinieri, ha emesso il provvedimento a carico di Gino Aldi di 18 anni, Giancarlo Cesario di 20 anni e Crescenzo Dell'Aquila di 18, tutti di Caserta. I tre che sono riusciti a sfuggire alla cattura, compresi i mandati di cattura, sono: Felice Meroni, 25 anni, plebiscito l'organigramma della cellula eversiva in formazione in provincia di Caserta (curata da Marco Fagiolo), cellula che avrebbe anche ricevuto la « visita » di Susanna Ronconi che avrebbe dato, qualche mese fa, il suo « placet » a che i sei casertani commissero i loro atti. I carabinieri hanno anche specificato i ruoli che avrebbero avuto i componenti della cellula: Gino Aldi, ad esempio, che avrebbe partecipato alla sparatoria seguita alla cattura, sabato scorso, di Marco Fagiolo e della sua compagna, Federica Meroni, avrebbe avuto compiti « militari » assieme ad un altro del gruppo che ha partecipato ad un'irruzione in un'associazione di genitori e di studenti il 9 aprile scorso (a quest'azione partecipò anche Marco Fagiolo). Il « capo » del gruppo di Caserta era Luigi Guacchiaro, operaio della Pirelli di Capua. I casertani (qualcuno degli arrestati) lo avrebbe affermato nel corso degli interrogatori si erano costituiti prima come « Squadre armate proletarie », ma poi avevano abbandonato la sigla per confluire in « Prima Linea ». Questo avvenne sei mesi fa e proprio in quel periodo, secondo gli inquirenti, è arrivata a Caserta Susanna Ron-

Un colpo al terrorismo milanese

PL: presi 17 fiancheggiatori

MILANO — La « struttura d'appoggio » milanese di Prima Linea, ha subito ieri un durissimo colpo. Con una fulminea operazione effettuata dalla Digos milanese e dagli uomini dell'UCIGOS di Bergamo, Brescia e Ancona, sono stati arrestati 17 individui tutti colpiti da ordine di cattura della Procura della Repubblica milanese. Le imputazioni fanno riferimento al reato di partecipazione a banda armata e altro. « Altrimenti », in questo caso, significa rapine, irruzioni « proletarie » e attentati che gli arrestati avrebbero compiuto dal 1975 al 1980. Le indagini che hanno portato all'arresto dei 17 avrebbero preso le mosse, secondo alcune indiscrezioni, dalle confessioni del killer e capo di Prima Linea Roberto Viscardi, arrestato tempo fa nel Mezzogiorno. Rimangono però ancora da eseguire altri tre ordini di cattura: infatti i provvedimenti giudiziari ammontano in totale a ventitré. Dei 17 arresti, due sono stati

eseguiti all'Aquila, uno a Brescia. Nel corso delle perquisizioni seguite alle catture dei reati, la Digos ha recuperato numerosi materiali documentari ma, a quanto è dato sapere, non sono state trovate armi. Da alcune indiscrezioni si è però saputo che fra gli arrestati figurerebbe anche Alberto Piazzi di 29 anni, funzionario della segreteria provinciale della Funzione Pubblica della CGIL. Piazzi è stato sospeso cautelativamente dal sindacato e anche dal Pci al quale era iscritto. In un comunicato la Camera del lavoro territoriale di Milano sottolinea come Alberto Piazzi « nel corso dei quattro anni in cui ha operato nella organizzazione sindacale ha tenuto un comportamento politicamente corretto e irreprensibile ed esprime l'auspicio che piena luce venga fatta al più presto sulla vicenda ».

Perquisizioni in altre città

Truffa Iva: sei arresti a Napoli

NAPOLI — Sei persone sono state arrestate a Napoli per una colossale truffa dei rimborsi dell'Iva. Questi arresti sono stati poi seguiti da altri provvedimenti dei magistrati anche in altre città. Sono stati emessi sedici mandati di cattura e tre comunicazioni giudiziarie. L'ammontare della truffa, stando alle indagini condotte dalla Guardia di Finanza, supera i 6 miliardi. Anche il numero delle ditte e delle persone implicate è in continuo aumento. La Guardia di Finanza ha ieri eseguito 19 perquisizioni in abitazioni: 5 in studi professionali; ha operato 12 sequestri bancari e sequestrato documenti nelle sedi di 17 società. Alle perquisizioni sono stati contestati i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato, falso in scrittura privata e associazione a delinquere. L'inchiesta è partita quella che mese fa quando si scoprì un commercialista che praticava l'originale sistema dei rimborsi per evadere l'Iva.

Esposto al CSM per i giudici fallimentari

ROMA — Undici dei dodici giudici della sezione fallimentare del Tribunale romano (l'ufficio già bersagliato da attacchi per avere a suo tempo emesso gli ordini di arresto per i fratelli Caltagirone) hanno firmato un esposto inviato al Consiglio superiore della magistratura per chiederne un intervento e per denunciare che la loro sezione continua ad essere « oggetto di pesanti attacchi e di false accuse ». I giudici fanno presente che alcuni organi di stampa hanno di recente riportato, con toni scandalistici, l'interrogazione parlamentare con cui il ministro Marchio aveva accusato alcuni magistrati di questo ufficio di « privilegiare » avvocati « dell'estrema sinistra » (caltava, tra gli altri, Tarantino e Calvi).

La Banca di Calabria supera i suoi confini. banca centro sud Il rapporto personale. Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela. Per questo la Banca di Calabria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud. Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

Formica: «Nei servizi pubblici chi sciopera un'ora pagherà una giornata»

Un'intervista di ieri del ministro dei Trasporti - Le prime reazioni all'incontro coi sindacati - La FILT: giudizio « complessivamente positivo » - L'applicazione dei contratti e le consultazioni

ROMA - Mossa a sorpresa, ieri, del ministro dei Trasporti Formica, che ha annunciato in un'intervista che dal prossimo mese di gennaio anche nel caso di scioperi brevi, di una o due ore, nei servizi pubblici, verrà applicata la trattenuta dell'intera giornata di lavoro.

«recupero» - come ora straordinariamente a fine turno - dello sciopero di un'ora ad inizio di turno.

Niente vagoni-letto lunedì 29 dicembre

ROMA - Annunciato, per il 29 dicembre, lo sciopero di una giornata del personale dei vagoni-letto. La decisione è stata presa da CGIL-CISL-UIL dopo che l'azienda aveva annunciato ieri la propria decisione di sciogliere in varie società operative, una per i vagoni-letto, una per i servizi di manutenzione, ecc. I 2.650 dipendenti non avrebbero in questo modo alcuna garanzia contrattuale unica.

Il difficile rapporto con i tecnici e i capi

All'Alfa Romeo un solo quadro su 400 delegati

MILANO - Sulla carta geografica della grande fabbrica, il consiglio dei delegati non riesce mai a coprire tutti gli spazi e, forse, è una illusione pensare che questo sia possibile. Parliamo di spazi e di aree in cui si manifestano interessi, richieste, magari solo aspettative che non riescono quasi mai a raggiungere la «zona» del sindacato dove interessi, richieste e aspettative - nel dibattito, nel confronto e anche nello scontro - si traducono in rivendicazioni. Tante le cause di una situazione che taglia fuori dalla vita sindacale fette non indifferenti di lavoratori.

E veniamo alla Pirelli: la decisione della direzione di sostituire la classica operazione di timbratura del cartellino in portineria con il controllo al piano attraverso il tesserino magnetico ha quasi scatenato una rivolta fra gli impiegati. Il consiglio di fabbrica si è messo alla testa della protesta prima convocando un'assemblea, poi organizzando alcune fermate e dopo anni si sono visti gli impiegati fare i picchetti.

Per Lama non ci debbono essere più «rigidità conservatrici»

Con l'inizio del nuovo anno entrerà nel vivo il dibattito di massa tra i lavoratori che condurrà, con l'assemblea milanese del 12 e 13 febbraio, alla definizione di una più compiuta strategia sindacale per gli anni a venire.

delle forze che questo cambiamento vogliono davvero conquistare per «portare le masse popolari» - scrive Lama - a passare indenne fra le strette della congiuntura sfavante del progresso.

«Nessun sindacato - conclude la nota - è tanto meno noi, vuole il diritto di sciopero regolato per legge. È un principio che non accetteremo mai. Siamo disposti a negoziare un contratto serio, perché il conflitto nel settore venga anticipato da consultazioni serie che conducano a fatti concreti e non a pretestosi rinvii».

e delle diverse ipotesi prospettate. La sintesi - dice Lama - si farà dopo, cercando le soluzioni che garantiscono l'unità.

Anche il segretario generale della CGIL, Carniti, è intervenuto ieri, concedendo una lunga intervista a un quotidiano, sui temi in discussione. Carniti insiste nella necessità di integrare, nel sindacato, «la cultura rivendicativa con la cultura della gestione».

Presidio all'ANIC di Pisticci contro la cassa integrazione

MATERA - Da ieri 230 operai dello stabilimento ANIC di Pisticci sono in cassa integrazione per tre mesi. La direzione aziendale ne ha dato annuncio un'ora dopo la rottura delle trattative, iniziate agli inizi di novembre.

Il lambrusco emiliano ha scoperto l'America

REGGIO EMILIA - Cospicue giacenze e prezzi scarsamente remunerativi: per la vitivinicoltura sono tempi duri. Per fortuna - ma è più giusto dire per merito - c'è chi riesce a passare indenne fra le strette della congiuntura sfavante e gli attacchi della speculazione.

Risparmio, sicurezza e nuova occupazione nel Mezzogiorno col metano dell'Algeria

Le proposte della Federazione nazionale dei lavoratori elettrici per l'utilizzo del gas naturale - Ma si parla già di un altro, gigantesco gasdotto

ROMA - Tra un anno, più o meno, le regioni meridionali saranno «colpite» dal metanodotto algerino. L'uso del gas naturale nei prossimi anni, e forse prima di quanto si possa prevedere, assumerà dimensioni ben più vaste.

lavoratori dell'energia (FNLE-CGIL), ha elaborato un documento in cui vengono fissate alcune argomentazioni «inoppugnabili», che si possono così sintetizzare:

competenza dei diversi consorzi. Infine sarebbe auspicabile la creazione di una Azienda meridionale a prevalente capitale pubblico.

Il progetto del PEN, ad esempio, è compreso uno stanziamento di 25 miliardi di cui non viene precisata la destinazione. Ed è questo un primo, «inconveniente» che bisogna eliminare prima ancora che il Piano energetico superi l'iter parlamentare giunto finalmente alla sua fase conclusiva.

Il sindacato all'inizio della vertenza non aveva posto pregiudiziali alla proposta di cassa integrazione, che veniva motivata dall'ANIC con problemi legati alla crisi di mercato.

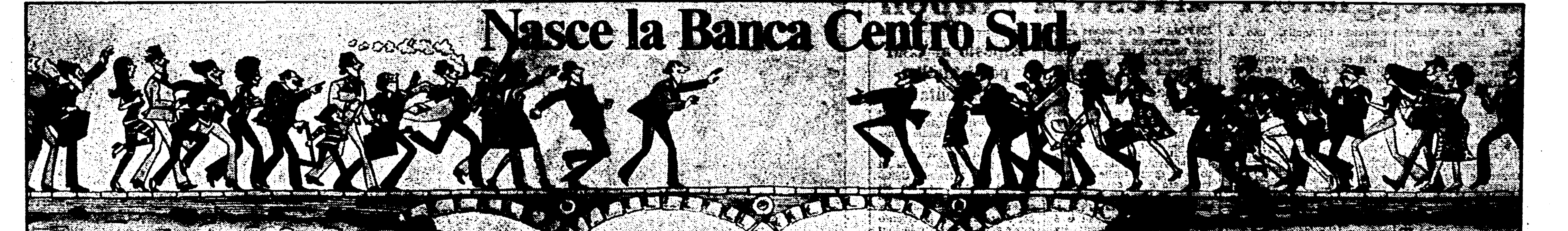
Grazie al lambrusco, nel 1979 per la prima volta l'exportazione di vini italiani da pasto ha superato i record francesi. Proprio ieri dalle Cantine riunite è partito il container di bottiglie con le quali si è toccato il traguardo del milione di ettolitri di vini emiliani (lambrusco, bianco rosso) esportati negli USA in un anno.

Una rete di gasdotti In questo caso si dovrebbe procedere alla costruzione di una grande rete di gasdotti in modo da servire quasi tutte le regioni, e comunque gran parte dei centri abitati.

Consorzi e privati Alle aziende consorziate potrebbero partecipare, inoltre, anche imprese private, e che però dovrebbero operare in aree programmate e in accordo con i comuni (e le regioni).

La questione meridionale dentro e oltre il terremoto

articoli e interventi di Antonio Bassolino, Guido Bolaffi, Giuseppe Cotturi, Mariano D'Antonio, Biagio De Giovanni, Guido Fabiani, Cesare Luporini, Alfredo Sensales, Riccardo Terzi, Giuseppe Vacca.



Nasce la Banca Centro Sud

L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi. Così è nata la Banca Centro Sud: 38 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza,

Reggio Calabria, Salerno. Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi; la possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da una Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire un servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti. Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza con la comprensione e la cortesia di sempre.

banca centro sud il rapporto personale.

Rinascita nel n. 51 da oggi nelle edicole. I compiti del 1981 (editoriale di Luciano Lama). Questione morale e crisi politica (articoli di Paolo Franchi e Aldo Tortorella).

ROMA — Giorgio La Malfa ha presentato ieri alla stampa il suo piano triennale; o, meglio, l'antefatto del piano, perché si è discusso solo di metodi, di strumenti, di filosofie, ma non di quantità. Le cifre non ve le posso dare — ha detto il ministro del Bilancio ai giornalisti che chiedevano meno parole e più numeri — perché su di esse è ancora aperta, nel governo, una discussione politica. Lo presenterò il piano al consiglio dei ministri del 30 dicembre; poi si potranno fornire i dati.

La Malfa, così, ha confermato che nel quadripartito non si è ancora d'accordo su quale dovrà essere l'andamento dell'economia italiana. L'OCSE prevede che il reddito diminuirà dell'1% nel 1981; per Prometeia saremo poco sotto lo zero; lo stesso sostiene Andreotta. Ma non solo. Quale disavanzo pubblico verrà accettato come « tetto »; e quali spese dovranno essere tagliate? Secondo molti, l'impostazione del bilancio dello stato sacrifici gli investimenti e dà, quindi, un ulteriore contributo alla deflazione; mentre non intacca sostanzialmente la spesa corrente. Il governo si difende sostenendo che ha voluto solo aprire più spa-

# Piano La Malfa: una filosofia nuova, ma è lite sulle cifre

Presentato ieri lo schema generale - Non più solo manovre monetarie, ma interventi strutturali - Contrasti nel governo - Il controllo sulla spesa pubblica

zio agli interventi per il terremoto e ha voluto sottrarre discrezionalità sui finanziamenti destinati all'INPS, che si finisce sempre per stornare verso altre destinazioni.

Come si vede, la lite è tutt'altro che accademica. Si scontrano interessi concreti e anche linee politiche diverse che, finora, non hanno trovato composizione. La speranza di La Malfa è che il Natale porti consiglio. E' lui, intanto, ha voluto spiegare ai giornalisti le novità di impostazione del suo programma. Senza nascondere — anche se non lo dice esplicitamente, lo si capisce — le opposizioni che esse hanno incontrato.

La prima innovazione è di fondo. Si mette fine ad una

manovra che guarda prevalentemente alla domanda aggregata e ai fattori monetari, badando che ci sia compatibilità formale tra le variabili macroeconomiche, per fare invece una « politica dell'offerta » — come si chiama in linguaggio tecnico. Cioè, il programma triennale deve indicare gli investimenti pubblici in tutti i settori fondamentali dell'economia. Solo a questo punto, calcolati gli effetti che essi avranno, sarà possibile anche decidere i « tagli » da operare. Ciò vale in particolare per il bilancio pubblico. Si tratta, restando all'interno dello stesso fabbisogno complessivo, di aumentare la spesa per investimenti e ridurre quella corrente.

Gli investimenti pubblici saranno decisi solo se risponderanno ad alcuni criteri generali: se riducono la dipendenza dall'estero e il deficit della bilancia dei pagamenti (ciò significa energia, agricoltura, forestazione, ecc.); se riducono le aree di spreco (per esempio risanando i settori in crisi come la chimica o la siderurgia); se aumentano l'occupazione e, in particolare nel Mezzogiorno; se contribuiscono, in questo modo, a ridurre l'inflazione.

Un'altra novità è di carattere procedurale: la segreteria generale della programmazione (in sostanza Paolo Savona) dovrebbe costituire un « nucleo » di valutazione di tutti i piani di investimento dello Stato. Non si

tratta di spostare la discrezionalità delle decisioni sulla spesa — è stato chiarito — dalla ragioneria generale del Tesoro in questo nuovo organo, ma di compiere una « selezione » tecnica, per dare coerenza alle scelte. Ma, poiché oggi è il Tesoro che decide chi e che cosa finanziare, è facile prevedere che nasceranno delle tensioni tra le due amministrazioni.

Le uniche cifre fornite ieri riguardano il numero dei piani e particolari di cui il programma si compone (ben 20 e solo di quello energetico sono stati forniti i dettagli, forse perché è l'unico davvero pronto); e l'impegno di spesa globale che si prevede: 50 mila miliardi in

tre anni, che si agglionono ai 50 mila già previsti dalle leggi plurenni e già iscritti in bilancio.

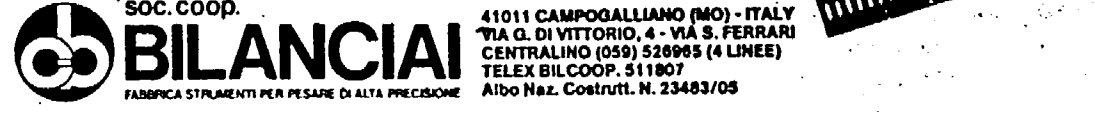
Uno dei motivi di contrasto con Andreotta è anche il timore — spiega La Malfa — che questa massa monetaria aggiuntiva finisca per rifluire nei canali tradizionali anziché servire per gli investimenti. E' una sorta di circolo vizioso, perché per garantire che ciò non accada occorre che ci sia e funzioni il piano triennale.

In realtà, la questione è più politica che economica. Il Tesoro è sempre stato l'occhio segreto attraverso il quale la DC ha controllato la spesa pubblica, quindi è la vera chiave di volta del suo sistema di potere. Se si dice: lo Stato non deve limitarsi a controllare la massa di moneta, ma fare politiche strutturali: ecco, allora, che non è più il Tesoro il perno della politica economica, ma il Bilancio o, meglio, tutti insieme i ministri economici. La facoltà di manovra si riduce, o comunque, si crea un sistema di controlli e di veti incrociati. La nolemica attorno al piano, dunque, è fino in fondo uno scontro di potere.

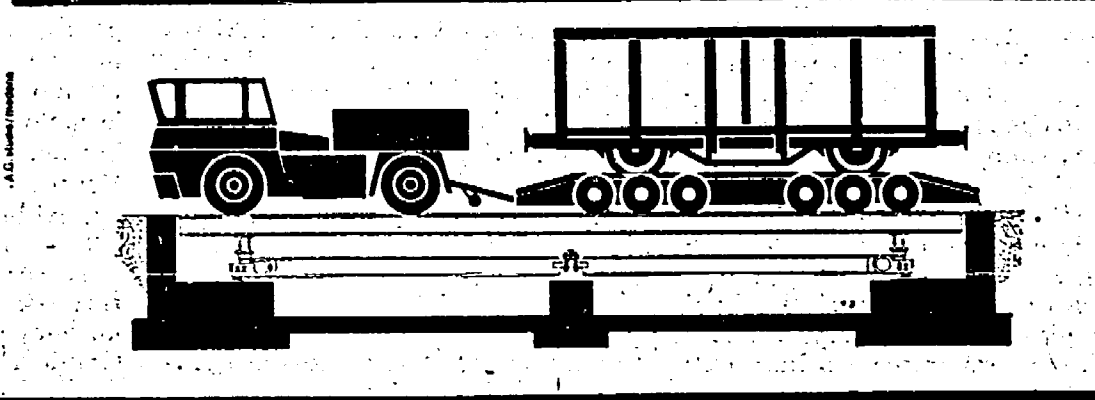
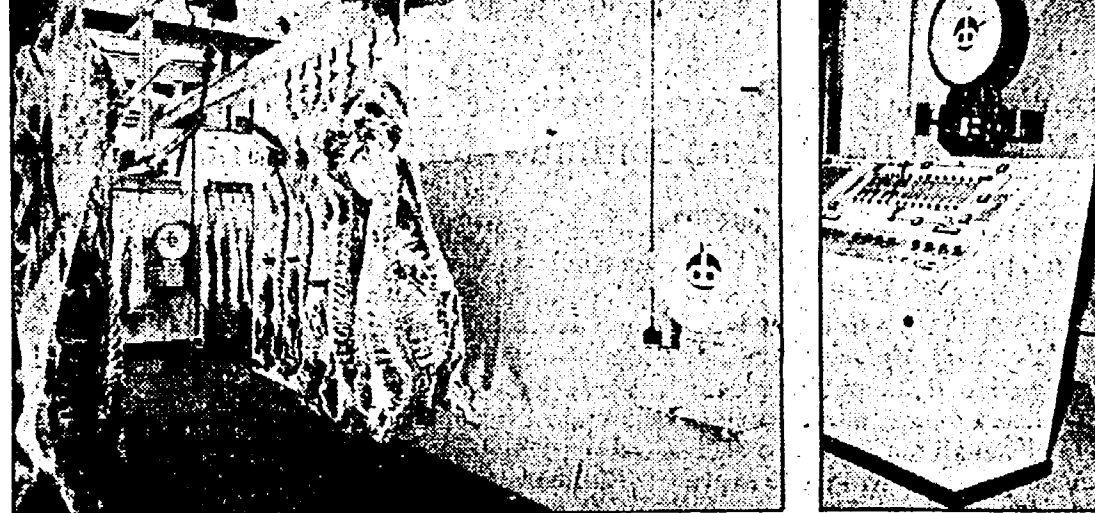
**Stefano Cingolani**

## AD OGNI COSA DIAMO IL GIUSTO PESO

Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per tutti gli usi. Con l'ausilio dell'elettronica più avanzata automatizziamo tutte le fasi di pesatura e dosaggio, garantendo la qualità costante dei prodotti finiti, sia con dosaggio a schede perforate che con la gestione completa mediante computer.



SOC. COOP. 41011 CAMPOGALLIANO (MO) - ITALY  
VIA G. DI VITTORIO, 4 - VIA S. FERRARI  
CENTRALINO (059) 52995 (4 LINEE)  
TELEX BILCOOP, 311907  
ALBO N. REG. COOP. N. 23452/05



# Gli esperti OCSE prevedono una caduta dell'1%

Secondo la previsione questo sarà l'andamento del prodotto nazionale l'anno prossimo - La lira ha recuperato 14 lire sul dollaro - In Usa abbassato il « prime rate » - L'81 all'insegna dell'incertezza - Crisi delle esportazioni

ROMA — Il dollaro ieri ha ceduto su molte piazze: nei confronti della lira ha perso ben 14 lire, scendendo da 936,50 a 922,75 lire. Anche sul mercato del dollaro c'è stato un forte ribasso della moneta Usa la cui quotazione, nella piazza di Francoforte, ha chiuso a 1,94 marchi contro 1,95 del giorno prima. L'indebolimento del dollaro è l'immediata conseguenza dell'abbassamento dei tassi di interesse decisi in questi giorni da molte banche americane. Proprio ieri, tra l'altro, la Chase Manhattan ha ridotto il tasso primario di un punto (dal 21,50 al 20,50). Ma molti osservatori convengono sul fatto che questa improvvisa decisione di molte banche di abbassare il costo del denaro non durerà a lungo e giurano su nuove imponenti dei tassi.

Il 1980 si va chiudendo, dunque, all'insegna dell'incertezza e della instabilità monetaria internazionale, così come era iniziato. Il sistema economico degli Usa, dopo circa cinque anni di espansione ininterrotta, sin dall'inizio dell'anno era entrato in una fase di recessione, precedendo così la maggior parte dei paesi industrializzati. L'economia americana ha, comunque, proceduto a sbalzi e gli spunti di ripresa che si erano manife-

stati verso la fine dell'anno sono stati praticamente stroncati, in concomitanza con le elezioni presidenziali e la nuova presidenza di Reagan, dal massiccio aumento del costo del denaro. Tra il luglio e il dicembre, il prime rate è stato portato dalle banche dall'11% al 21,5%, mentre il tasso di sconto è passato dal 10 al 13%. Ma questi rialzi non solo hanno diminuito il livello dell'inflazione, al contrario hanno accentuato le tensioni sui prezzi e hanno stroncato la ripresa economica e in generale la produzione.

La politica delle banche Usa ha, così, condizionato negativamente il commercio internazionale e la ripresa delle altre economie, anche per i contraccolpi che alcune economie — come quella italiana — hanno subito per l'aumento del costo delle materie prime (che vengono pagate in dollari). In Italia — come informava ieri l'Isco — la situazione economica non appare, in questa fine d'anno, molto brillante. Il 1980 si chiude in una fase recessiva che appare maggiore di quanto inizialmente previsto. Il

settore industriale è il più colpito. Numerose aziende hanno indicato nella insufficienza della domanda — aggravata dalle continue « stangate » governative e dall'alto costo del denaro — il principale fattore di freno della produzione.

L'elemento più preoccupante — secondo l'Isco — è la negativa evoluzione delle esportazioni. Secondo i dati forniti dall'Istat, le merci esportate dal nostro paese è in netta contrazione rispetto all'anno precedente: un fenomeno, questo, mai verificatosi ne-

gli ultimi trent'anni. Quale la causa? Perdita di competitività per alcuni prodotti « maturi », soggetti a una forte concorrenzialità da parte dei paesi emergenti, recessione in atto nelle economie dei paesi industrializzati, maggiore remuneratività dei mercati interni, rispetto a quelli esteri; sono questi i fattori alla base della caduta delle esportazioni e indicano pericoli sulle prospettive per il 1981, tenuto conto che le stime dell'OCSE indicano in 2,3% soltanto la crescita della domanda mondiale. Ciò significa che, l'an-

no prossimo, non potremo contare molto sulle esportazioni quale volano di un rilancio della produzione industriale. Conseguenza del peggioramento delle esportazioni è stato il dilatarsi, nel passivo della bilancia commerciale. L'anno che viene risentirà nel nostro paese degli effetti del cattivo andamento economico del 1980. Secondo le previsioni dell'OCSE, l'Italia sarà, nel 1981, il solo paese ad avere una inflazione a due cifre (+13,5%), con una riduzione del prodotto nazionale dell'1%, inferiore solo a quello della Gran Bretagna (-2%). Il tasso di disoccupazione sarà del 12,75%, secondo solo al 12,25% della Gran Bretagna, dove i disoccupati nella prima metà del 1982, stando alle attuali tendenze, potrebbero arrivare a 3 milioni di persone. E' il bel risultato della politica della signora Thatcher.

Ma le previsioni dell'OCSE sull'Italia, per quel che riguarda crescita e occupazione, sembrano basarsi sulle previsioni del governo, in particolare sull'ipotesi di « crescita zero » avanzata da Andreotta.

**m. v.**

## Nomine: slitta tutto a dopo Natale

ROMA — Continuano a slittare le date di convocazione del Comitato per il credito. Andreotta non riesce a fare le nomine ai vertici delle Casse. Il ministro del Tesoro aveva convocato per ieri in Ciar, nel tentativo di rispettare l'impegno manifestato qualche giorno fa di fare le nomine entro Natale. All'interno del governo non si sono messi d'accordo e la riunione è così slittata al 29 e 30 dicembre, in quale data — si legge in un comunicato — « il ministro farà le sue proposte di nomina per le cariche bancarie attualmente scoperte ». Entro gennaio, Andreotta riferirà al Parlamento, secondo l'invito che le Camere avevano rivolto al governo. Ma riuscirà a rispettare questo ca-

lendario? Appare poco probabile. Soprattutto dopo la sortita del segretario socialdemocratico Longo che ha chiesto esplicitamente che le nomine vengano fatte non sulla base delle « rose » della Banca d'Italia, ma su indicazioni del « direttore » dei segretari dei partiti che compongono l'attuale maggioranza di governo. E su questo punto il segretario del Psdi sembra disposto a dare battaglia. Ci sono poi le divisioni interne alla Dc, in sostanza un complesso di ostacoli che rendono difficile il piano di lavoro di Andreotta.

Il ministro del tesoro ieri aveva tentato sino all'ultimo di riunire il Comitato, ma proprio la mancata ricomposizione dei contrasti ha fatto fallire questo ennesimo tentativo. Andreotta

ha avuto per tutto il giorno contatti con i suoi colleghi di governo e si è incontrato con i vice segretari del suo partito Remo Gaspari e Vittorio Colombo, ma nulla c'è stato da fare.

Intanto sulla ventilata nomina di Carlo Fienda alla direzione generale del Banco di Sicilia una interrogazione al presidente della Regione è stata rivolta dai deputati regionali del Pci. Nella interrogazione si chiede se il ministro del tesoro abbia provveduto a sottoporre la proposta di nomina al parere della Regione e si afferma che questa nomina deve essere sottoposta ai mercanteggiamenti sulla ripartizione del sottogoverno tra i partiti e i correnti che partecipano ai governi nazionali e regionali.

La **gma** soc. coop. a r.l.

**COOPERATIVA INTERREGIONALE MURATORI AFFINI**

Via Fariselli, 4 - 40016 S. GIORGIO DI PIANO (BO) - Tel. 051/897.400 (5 l.)

Sezione soci: **ROMA MOLINELLA BARICELLA**

**augura buone feste**

**JUGOSLAVIA** soggiorni al mare

Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 - Telef. 64.23.557 - 64.38.140

ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141

# Mon Chéri

...per le feste il pensiero giusto

specialità assortite mandorle-nocciole-ciliege in

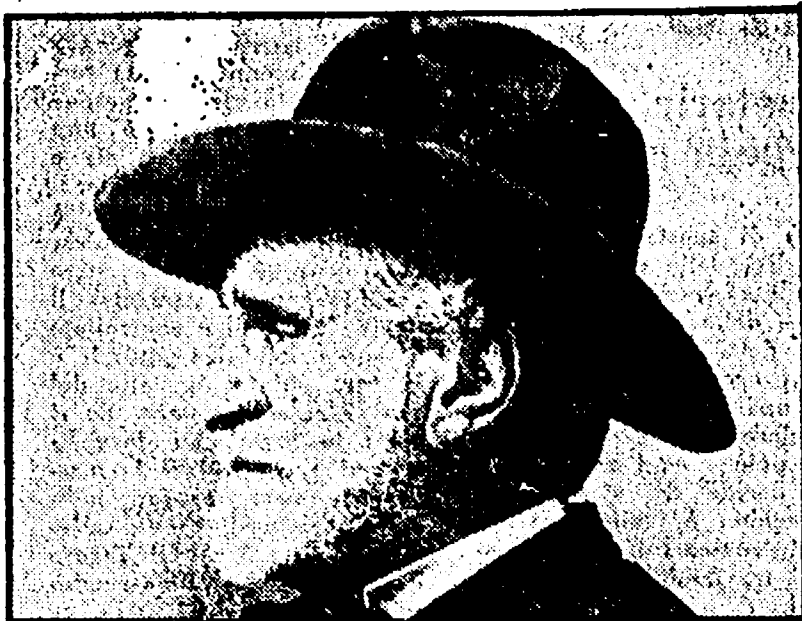
## MON CHERI

**FERRERO**

Molte interpretazioni sul grande musicista

Con Verdi debutta il Novecento

Mila ripercorre l'itinerario storico e artistico del compositore Dai Vesperi al Falstaff un continuo sforzo di ammodernamento



MASSIMO MILA, L'arte di Verdi, Einaudi, pp. 384, L. 20.000. Nel lontano 1933 l'editrice Laterza pubblicava il primo studio di Massimo Mila sul Melodramma di Verdi...

«colte» alle nostalgie cabalettistiche dei conservatori di ultimo ordine. A questo gioco alterno, Mila oppone l'acuta lettura storica ed estetica della lunghissima vita di Giuseppe Verdi...

La vita di Verdi, insomma, copre due epoche ben diverse cui corrispondono, sul terreno culturale, le battaglie del musicista per imporsi, nel primo periodo, ad un mondo dominato dalla grande triade Rossini-Bellini-Donizetti...

Sarà un caso, ma la morte di Meyerbeer (nel 1864) e quella di Wagner (nel 1883) coincidono col ritrovati equilibri di Verdi che produce Don Carlos e Aida dal 1867 al '71 e poi Otello (1887) e Falstaff (1892)...

Rubens Tedeschi

Nessuno più di lui comprese la rivoluzione sovietica

Lo sconvolgente Ottobre d'un americano inquieto

Ritornano in edizione economica i «Dieci giorni» di John Reed - Si devono a scrittori USA alcune grandi testimonianze di momenti di «rottura» nella storia mondiale

JOHN REED, «Dieci giorni che sconvolsero il mondo», Rizzoli, pp. 411, L. 5500. Mi chiedo se ci sia ancora qualcosa da dire su un libro scritto 62 anni fa...



John Reed

to) americano, ribelli americani, fondatori o eredi di una tradizione profonda, di una cultura originale e ostinata, luminosa, democratica, libertaria, che è sempre coesistita, in un intreccio complicato e anche ambiguo...

famosi su tre momenti di così drammatica «rottura» della storia moderna restano quelli firmati da intellettuali americani: Hemingway, Edgar Snow e, appunto, John Reed.

Ma, allora, se (come pensiamo) queste annotazioni sono corrette; se, cioè, non a caso l'Odissea bolscevica ha avuto in un americano il suo primo e più celebre Omero...

Arminio Savioli

Massimo Mila: «Per cinquant'anni l'ho letto al pianoforte»

Dunque Verdi è un po' la tua passione. C'è una presenza costante, nei tuoi studi, di saggi verdiani.

«Purché mi concediate — ci dice Massimo Mila — di avere anche altre passioni, la tua affermazione è veritiera. Questo libro è un colloquio di mezzo secolo esatto con Verdi...

Sono dedicati nel corso di questi decenni le tue idee su Verdi? «No. In fondo le linee direttive dei miei primi studi rimangono valide ancora adesso...

La Traviata. Quest'opera me la sono dovuta conquistare poco per volta. Ho comunque un debole per il Ballo in maschera che ascolto sempre volentieri.

Quando l'ho letto per la prima volta sono cascato dalle nuvole, imbutito com'ero di tutti i pregiudizi della musicologia verdiana. Credo di essere stato il primo a dare la spinta per la rivalutazione di questo capolavoro avendo poi dei fortissimi alleati in musicisti come Gavazzoni e Pizzetti.

Cantando va in crisi il mito del padre



Il maestro al pianoforte in una copertina dell'«Domenica del Corriere» pubblicata in occasione degli 80 anni di Verdi.

MARIO BARONI, «Il declino del patriarcato. Verdi e le contraddizioni della famiglia borghese» (distribuzione A. Forni). Tema centrale del recente saggio verdiano di Mario Baroni, il declino del patriarcato, è l'esame del mito del padre in cinque melodrammi del primo Verdi...

Baroni lega l'analisi di questa tragica contraddizione (che abbiamo riassunto molto schematicamente) alla crisi della famiglia borghese, che Verdi intuisce presentandosi come fatale la distruzione di un modello cui non può indicare alternative: «La famiglia paterna è accettata come unico modello esistente, ma ne è anche rivelata la tragica inconsistenza».

«Io sono sostenitore della tesi che la musica bisogna leggerla per conto proprio e dunque qualsiasi esecuzione mi delude sempre un po' rispetto alle mie aspettative».

«Quando cominciai a studiare non riuscivo a capire pre, in partenza, un mostro divorato dall'eccesso delle passioni che poi attraverso l'esperienza del dolore recuperava la qualità comune dell'essere umano».

«Quando cominciai a studiare non riuscivo a capire pre, in partenza, un mostro divorato dall'eccesso delle passioni che poi attraverso l'esperienza del dolore recuperava la qualità comune dell'essere umano».

Paolo Petazzi

Tra biografie e divagazioni

WILLIAM WEAVER, «Verdi - Immagini e documenti», Boccoci, pp. 270. MARZIO PIERI, «Verdi - L'immaginario dell'Ottocento», Electa, pp. 230, L. 40.000. MARCELLO CONATI, «Interviste e incontri con Verdi», Il Formichiere, pp. 490, L. 15.000.

Nell'attuale fioritura di pubblicazioni verdiane non potevano mancare le biografie illustrate. Ne sono infatti uscite due contemporaneamente; ma di valore assai disuguale. Ottima quella di William Weaver. Il noto studioso americano, stabilitosi in Italia da un trentennio, segue l'eccellente sistema della biografia costruita sulle lettere e sui documenti. La scelta è accurata e ricca di inediti, tratti da biblioteche e da raccolte private. Ne esce un ritratto vivacissimo di Verdi raccontato da lui stesso e dai contemporanei, illustrato da una affascinante serie di 290 immagini commentate da accuratissime didascalie.

italiana del volume di Weaver). Tutt'altra cosa invece la parte saggiistica di Marzio Pieri, letterato di origine fiorentina e di elezione peruginiana. La combinazione di cultura umanistica e di verdismo emiliano produce una diffusa divagazione tra teatro, pitture, ricordi di esecuzioni teatrali o discografiche. Una mescolanza che riuscirebbe interessante se non si riducesse ad una conversazione generica.

Al metodo del documento illuminante, ritrovato con pazienti ricerche, si rifà, al pari di William Weaver, l'acuto studioso verdiano Marcello Conati. Cinquanta cantanti, musicisti e musicologi dell'Ottocento, dopo aver conosciuto Verdi, mettono in carta impressioni e detti. Ne esce un ritratto vivo, talora inedito del personaggio e, anche, uno specchio del costume giornalistico e letterario dell'Ottocento. (Si legga, tra l'altro, il racconto dell'americana che, accompagnata dalla mamma, visita il compositore a Parigi). Accresce la suggestione il prezioso corredo di osservazioni e di note con cui Conati accompagna le testimonianze. Un bel libro tutto da leggere.

«E' indubbiamente un libro abile, questo «Il puro e l'impuro» di Colette edito da Adelphi (pp. 134, L. 6000). La trappola per il lettore scatta subito, fin dalla prima pagina, nell'esotismo della fumeria d'oppio. E' inutile dibattersi, non se esce tanto facilmente: Madame Colette, come la chiamava Cocteau, non permette che ci si avvicini ai suoi libri con distrazione, con leggerezza o, men che mai, con la convinzione della propria onnipotenza di lettore. E' lei, l'autrice, a controllare il gioco, e lo fa esplicitamente, sul piano della storia, provocatoria e ambigua, e, soprattutto, su quello della scrittura, invadente, ossessiva, seriale: condizione della lettura è la complicità. E' un libro sul piacere questo di Madame Colette, «ogni piacere che chiamiamo alla leggera, fisico». («Quei piaceri... era il titolo originale, poi cambiato per «antipatia verso quei piaceri di esotismo»). Un libro sui sensi, sull'amore, quello che si inasina fra due corpi gemelli». Tradotto per la prima volta in italiano, questo testo suscita quando appare nel '32, invidiate rea-

Renato Garavaglia

Un falso indiano nella commedia dell'inganno fascista

ERNESTO FERRERO, «Cervo Bianco», Mondadori, pp. 246, L. 9.000. Le cronache italiane del sedicente capo indiano Cervo Bianco, della sua singolare tournée attraverso l'Italia, dei suoi trionfi e delle sue disavventure. Ernesto Ferrero ne ha scoperto la vicenda in un libro dedicato da Giorgio Colombo al Museo Lombroso, così come ne ha scoperto la vicenda nazista nel Museo stesso: qui, e da altre testimonianze, l'interesse a scrivere un romanzo che, senza inventare quasi nulla, facesse tuttavia di Cervo Bianco e del fenomeno da lui rappresentato, un caso emblematico.

prelati, è l'attrazione dei salotti della nobiltà romana. Lo accompagna un alone di leggenda: quello del difensore dei diritti conculcati degli indiani, del propugnatore di una lega di tutti i popoli oppressi, dell'antagonista di quella «congrega di mangiatori di carne cruda» che è la Società delle Nazioni.

La seconda riflessione riguarda la nazionalità dell'autore, e la sua origine di classe. Reed era un americano, e studiò a Harvard, allora, come oggi, la più celebre università americana, dove — come ha osservato un suo vecchio compagno di avventure e di lotte, Albert Khyis Williams — i re del petrolio, del carbone e dell'acciaio mandavano i figli, affinché ne ritomassero, dopo quattro anni di sport, di lusso e di libere (né lo vogliamo) da una suggestione così gratificante. Resta aperto il problema storico: perché le cose sono andate come sono andate, e non altrimenti?

La febbre e il piacere di offrirsi alla contemplazione degli altri, di essere insomma «di tutti»: la «genialità» della mezzogiorno come fantasia e della fantasia come mezzogiorno; la capacità di far coincidere il proprio «personaggio fittizio» con una inclinazione collettiva: tutto questo rimanda ad atteggiamenti e problemi dell'Italia di quel periodo. «Non era stato Laplante a inventare Cervo Bianco per gli italiani, ma gli italiani a inventare Cervo Bianco per Laplante», si dice il giudice consultando il fascicolo istruttorio. Essi avevano proiettato su di lui il loro confuso desiderio di fatto e di avventura, di ripensazione e di tutela, di fuga da un presente mediocre; e in lui avevano ritrovato, alla fine, la stessa «caricatura della grandezza», le stesse tautologie e false promesse del «Capocomico» di Palazzuolo Venezia.

Reed, invece, se uscì «radical», anzi socialista e pronto a diventare comunista, perché — scrive Williams — nelle sue vene scorrevano «l'indignazione e lo spirito di rivolta... dei grandi ribelli del passato... un passato (ebbi il punto)».

«Nessuno si sarebbe accorto che, portato in Italia da un provido accidente perché qualcuno, capisse Laplante era un povero cervo espiatorio», concluderà il giudice, già pensando a una condanna di «esemplare durezza».

Gian Carlo Ferretti

Nella trappola di Madame Colette

«E' indubbiamente un libro abile, questo «Il puro e l'impuro» di Colette edito da Adelphi (pp. 134, L. 6000). La trappola per il lettore scatta subito, fin dalla prima pagina, nell'esotismo della fumeria d'oppio. E' inutile dibattersi, non se esce tanto facilmente: Madame Colette, come la chiamava Cocteau, non permette che ci si avvicini ai suoi libri con distrazione, con leggerezza o, men che mai, con la convinzione della propria onnipotenza di lettore. E' lei, l'autrice, a controllare il gioco, e lo fa esplicitamente, sul piano della storia, provocatoria e ambigua, e, soprattutto, su quello della scrittura, invadente, ossessiva, seriale: condizione della lettura è la complicità. E' un libro sul piacere questo di Madame Colette, «ogni piacere che chiamiamo alla leggera, fisico». («Quei piaceri... era il titolo originale, poi cambiato per «antipatia verso quei piaceri di esotismo»). Un libro sui sensi, sull'amore, quello che si inasina fra due corpi gemelli». Tradotto per la prima volta in italiano, questo testo suscita quando appare nel '32, invidiate rea-

zioni e scandalo perché troppo inquisitorialmente popolato di donne affaccinate ed ambigue, di amori sensuosi, immersi in tutto l'apparato iconografico primo novecentesco. Il più tipico che un lettore possa desiderare: fumo d'oppio, lumi velati, cibi orientali.

«Nessuno si sarebbe accorto che, portato in Italia da un provido accidente perché qualcuno, capisse Laplante era un povero cervo espiatorio», concluderà il giudice, già pensando a una condanna di «esemplare durezza».

Elisabetta Mondello



Dai greci di Senofonte alla ritirata di Russia

# Soldati senza nome arrollati dalla storia

SENOFONTE, «Anabasi», a cura di Valerio Manfredi, Rusconi, pp. 360, L. 22.000  
NUTO REVELLI, «La strada del danno», Einaudi, pp. XXI + 602, L. 12.000



Un soldato italiano durante la ritirata di Russia.

Una volta tanto, al posto di una recensione, troverete il racconto di come il racconto non sia riuscito a scriverla; ma forse anche qualcosa che potrà confermarci una verità non risaputa abbastanza: certi libri, i libri che contano, non riescono mai a invecchiare, la vita che v'è dentro tocca continuamente la vita che ci sta intorno, la vita che ci sta intorno torna di continuo a specciarci nelle loro pagine.

«Guarda» mi avevano detto «hanno stampato una nuova versione dell'Anabasi di Senofonte: perché non raccontarla, oggi che forse non si legge più nemmeno nelle scuole, la storia di questa marcia all'insù, verso il mare e la salvezza, dei diecimila greci arrollati nel 401 a.C. nella disastrosa avventura militare di Ciro il Giovane contro il fratello Artaserse II?».

Va bene, rileggiamo l'Anabasi, mai più ripresa dagli anni del ginnasio, rimasta nella memoria con due sparute citazioni: quella «si trova nell'accampamento un tale Senofonte di Atene», al momento in cui lo scrittore fa la sua comparsa in terza persona dopo che i Persiani hanno eliminato nell'imboscata i comandanti del corpo greco, e l'altra che «appena i primi arrivano sulla cima e vedono il mare scoppia un urlo formidabile... i soldati gridano: "Il mare! Il mare!". Tra le due citazioni è il racconto di marce e veglie, di passaggi insidiosi e agguati, di saccheggi e combattimenti, che l'uso frequente del presente storico rende ancora più immediato, indipendentemente dai sospetti di parzialità che possano nutrirsi nei confronti del vivace narratore preoccupato anzitutto di salvaguardare la propria immagine: ma «il segnale della sveglia» che «passa per il campo verso l'ultimo turno di guardia in modo che si possa attraversare la pianura mentre è ancora buio» o «chiunque di voi vuol rivedere la sua

famiglia si ricordi di comportarsi da uomo rimangono difficili da equivocarci, né la patina dell'arcaicità riesce a cancellare la quotidiana immediatezza.

«Però» mi dicono ancora «tu che una volta hai consigliato di adottare i libri di Nuto Revelli come testi per le scuole, come puoi trascurare La strada del danno che hanno appena ristampato?». Ed effettivamente... ma siamo un po' lontani dalla classicità: i personaggi ai quali, come poi anche per il mondo dei vinti, Revelli dà la parola limitatissima, lui, all'ufficio di trascrittore non sono guerrieri greci, opliti o peltasti, non maneggevano lance e scudi, ma fucili mod. 91 e quando va bene mitragliatrici «Breda»; sono alpini della Cuneense in ritirata sul fronte russo durante il terribile inverno del '42-43. Arrancano disperati, tra un varco che si apre e un accerchiamento che sopravviene, verso un improbabile scampo a Occidente o piuttosto una prigione che all'avversità del clima, le privazioni, le ferite e le malattie fanno equivalere a un'anticamera della morte.

Ma sì, anche *La strada del danno* è, a modo suo, un'Anabasi: solo che, a differenza di quella dei Greci, si tratta di un'anabasi senza strategie, senza guide, senza disegni tattici, governata dal caso e dalla violenza delle cose, una somma di anabasi individuali, senza sbocco il più delle volte, senza lieto fine. Scorro i nomi e le date di nascita dei suoi

«storiofagi», dai nomi quasi programmaticamente piemontesi: Dutto Giuseppe, di Costigliole Saluzzo, classe 1914; Re Marcellino, classe 1917; Pattoglio Michelangelo, classe 1922... Ragazzi un po' più grandi di me, avrei pensato a quei tempi ma, a incontrarli per la prima volta, a un ragazzo di adesso sembrerebbero remoti come i guerrieri di Senofonte (adesso «vengono» scrive Revelli nella prefazione «ai margini della vita sociale, staccati dall'ambiente che li creò, dalla loro storia, dal loro marchio profondo, nascosto. Sono malati, stanchi, vecchi, stanno crollando. Tutti avevano diritto alla pensione, ma la burocrazia delle pensioni di guerra...»).

Giovani sarebbero, dunque, come voleva un vecchio luogo comune, soltanto quelli che sono restati lì, morti: personaggi veri, come quel capitano Austra che nei libri di Nuto compare qua e là, ripetutamente, incolato alla mitragliatrice prima di crollare immobile sulla neve; come (nel racconto di Lerda Pietro, nato a Drosero, classe 1915) quel «soldato di Asti, che dormiva fra me e mio fratello, e ci coprivo insieme» e che «è morto una notte e non ce ne siamo accorti». Poi, sì, la formicolante e pacellante umanità che, travolta nella sconosciuta avventura, cerca di sopravvivere aggrappandosi ai domini immediato, non senza (qualche volta) il conforto di un'occasione, inaspettato, fraterno calore o il trauma aggiuntivo di un'immotata cattiveria. Proprio come i Greci di Senofonte, riflette, se qualcuno avesse pensato allora a trascrivere e a tramandarci le loro parole di soldati per sempre senza nome.

Su queste disordinate considerazioni intorno a due libri che riscoprono stupendamente inattuali è precipitata, improvvisata, l'attualità dell'Italia del terremoto: in cerca, anche lei, di una anabasi, di una via di salvezza; anche lei con i suoi morti senza più età, il suo dibattersi per una sopravvivenza.

Giovanni Giudici

## La fiaba dei Grimm ispirata a un fatto realmente accaduto?

Qualcuno aveva già provato a cercare il modello educativo degli incredibili racconti di fate e di magie, di animali parlanti e di uomini che cambiano repentinamente aspetto, età e sesso, la realtà di epoche e di ambienti remoti. Ci aveva provato Calvino, ad esempio, ricostruendo il background antropologico e sociale di una favola come *Pepe spero* su di lui. E tra qualche giorno sarà in libreria *La strega e il panpepato*, la vera storia di Hansel e Gretel (*Emme edizioni*, pp. 120, lire 5.500) un volume che rende conto di una ricerca sulle tracce dell'odissea di Hansel e Gretel nel bosco della strega, ma stavolta lo scopo è un tantino diverso: si tratta di rinvenire non già la cornice ambientale di episodi di ripresi poi dalle favole, ma proprio del soggetto storico e reale nel senso più pieno, che il favolista ha riportato nel suo quadro esteticamente contrapposto.

Di questa ricerca, svolta con appassionato fervore e con fideistica ostinazione da un misterioso (e chissà, forse addirittura inesistente) professor Georg Ossegg, ci dà testimonianza Hans Traxler, autore e illustratore valente ai libri per l'infanzia, in questo libro agli esordi di documenti iconografici, che, battute a dritta, ha il lo scrupolo di agganciarci soprattutto alla leggerezza della favola. O della leggenda, se si vuol stare alle definizioni con cui il vecchio etnologo Sili Thomson tenta di mettere ordine nell'accreditamento universale dell'immaginario.



Il bosco di Hansel e Gretel in un'incisione del 1818. Nella foto piccola, in alto, Jacob e Wilhelm Grimm.

li, ammesso che fossero a conoscenza della vera storia di Hans e Gretel Metzler, questa stessa storia può aver funzionato da stimolo occasionale per un'operazione che ha fini diversi dalla ricostruzione pura e semplice di una cronaca nera. Ma quali sono, appunto, le ragioni che spingono il favolista, animato da intenzioni pedagogiche, a modificare o, come scrive tu, a «disambigliare» ciò che «l'informazione gli offra»?

Ma varie categorie di motivi che hanno indotto, inducono — e forse potranno indurre — i manipolatori pedagogici del fiabesco ad agire secondo le premesse di cui siamo a conoscenza. Una ragione, tuttavia, predomina sulle altre e, in qualche modo, tutte le antiche e le caratteristiche: il pedagogista ha più o meno individuato, nella zona di contatto tra il bambino e il fiabesco, un ambito pericoloso, un contesto denso di contraddizioni. Memorie censurate, comportamenti irregolari, tracce di cultura opposta nei confronti di quella ufficiale, brandelli di storie personali e collettive su cui si vorrebbe tacere, fantasmi collegati a tragedie di cui si vuole smarrire il significato sociale e politico, atteggiamenti antropologici, censurati e censurabili tutto un materiale con cui l'infanzia entra in contatto attraverso le fiabe. E tanti, in varie epoche, si sono adoperati perché un simile rapporto non si instaurasse. Sono, normalmente, i pedagogisti più decisi a creare precise tassonomie, in stretta correlazione con la logica degli ordinamenti esistenti, quelli che temono le fiabe. È noto, per esempio, che De Amicis non riscriveva a trattarsi dal rimproverare balie e domestiche quando le scopre mentre narravano fiabe ai bambini. L'autore di *Cuore* aveva, in mente, un modello di cittadino, si dice, un parava, con molta onestà e coerenza, perché potesse essere realizzato, temeva, come tanti, prima e dopo di lui, incontrollate interferenze, distorsioni, privi di igieniche ripuliture.

## Un cadavere nel bosco Forti sospetti su Hansel e Gretel

Un libro di prossima pubblicazione che scava nell'archeologia del fantastico - Personaggi ed interpreti: un mastro pasticcere, sua moglie e la loro vittima, l'invernice del panpepato

«Ossessi esperimenti e misurazioni, dando prova di brillanti intuizioni filologiche e ricorrendo ai servizi dell'anatomopatologia, le tappe dei due bimbi della favola dei fratelli Grimm, le localizza nel bosco dello Spessart scoprendo la fondamenta della casa della strega, i forni e uno scheletro di donna. Da qui ai registri catastali, da questi agli archivi giudiziari e a quelli municipali, la vera storia di Hansel e Gretel viene definitivamente ricostruita».

Ad Antonio Faeti, docente di pedagogia presso il Magistero di Bologna e autore della corposa introduzione al volume di Traxler, chiediamo che cosa aggiunge la scoperta di Ossegg allo stato attuale della teoria della favola.

«La scoperta» di Ossegg contribuisce essenzialmente, a mio avviso, all'attivazione di nuovi criteri di lettura della fiaba. Era, del resto, da tempo, indispensabile che il fiabesco potesse venir collegato anche al patrimonio complessivo della tradizione e della cultura popolare. Non solo nuove più o meno ripulite, quindi, ma fatti di cronaca nera, brandelli di feuilletons, antiche canzoni,

leggendari dei santi, prodotti nati dal colloquio, di casa in casa, all'interno di una dimensione essenzialmente orale, dove è erroneo, spietato illuministico, catalogare le sorte come i manufatti, museificare in singole bacche questo o quel rinvenimento, secondo ordinamenti tesi a scomporre per interpretare, a dividere per sottilizzare.

Non ti pare piuttosto strano che dal 1862, anno in cui Ossegg completò la sua ricerca, ad oggi, l'eco della sua scoperta non si sia per niente propagata? Un tipico esempio di censura da parte dell'Accademia?

Sì, mi sembra molto strano, notevolmente, nulla togliere ai meriti dei Grimm, per i qua-

re, credibilmente, una deliberata e organizzata congiura accademica. È su Traxler, del resto, come dico nella mia introduzione, che vorrei possedere più notizie. Chi è davvero? Che rapporto ha stabilito con Ossegg? I due personaggi appaiono distinti: io, però, nell'introduzione, tendo ad unirli, a sovrapporli, a confonderli. Sono, purtroppo, privo di notizie specifiche e non posso aggiungere altro: ritengo però che esista un'idea, invenzioni, illuminazioni, rinvenimenti — anche presunti, finti — la cui importanza può consolidarsi col tempo, può svilupparsi confrontandosi con altre ricerche.

La scoperta di Ossegg, verosimilmente, nulla toglie ai meriti dei Grimm, per i qua-

re, credibilmente, una deliberata e organizzata congiura accademica. È su Traxler, del resto, come dico nella mia introduzione, che vorrei possedere più notizie. Chi è davvero? Che rapporto ha stabilito con Ossegg? I due personaggi appaiono distinti: io, però, nell'introduzione, tendo ad unirli, a sovrapporli, a confonderli. Sono, purtroppo, privo di notizie specifiche e non posso aggiungere altro: ritengo però che esista un'idea, invenzioni, illuminazioni, rinvenimenti — anche presunti, finti — la cui importanza può consolidarsi col tempo, può svilupparsi confrontandosi con altre ricerche.

La scoperta di Ossegg, verosimilmente, nulla toglie ai meriti dei Grimm, per i qua-

## 30 anni di ricerca sull'Italia unita

NICOLA TRANFAGLIA (a cura di), «L'Italia unita nella storia», Feltrinelli, pp. 318, L. 12.000.

Sono qui parzialmente raccolti gli atti del convegno indetto a Palermo due anni fa dalla Società siciliana di storia patria e dalla Fondazione Feltrinelli sul tema che ha dato titolo anche al libro. Si tratta in sostanza della pubblicazione delle relazioni svolte nel corso dei lavori, frutto di indagini approfondite e particolareggiate sulle ricerche storiografiche di questi trent'anni. Un'utile raccolta che documenta i punti di approdo delle diverse discipline che si sono occupate dei problemi dell'Italia unita. E tuttavia la raccolta risente spesso delle ipoteche ideologiche accentuate e di certi tradizionali atteggiamenti. Il che se ha dato vivacità al convegno, ne ha però determinato anche i limiti.

Limiti che sono stati segnalati ad esempio dalla riproposizione di argomenti e conclusioni già noti e dibattuti che hanno marciato ognuno sul proprio binario tagliando fuori, come osserva giustamente Tranfaglia, tutti i temi, molto importanti, inerenti l'organizzazione degli studi, capace di influenzare lo sviluppo stesso della ricerca e dell'indagine.

## Guardando con ironia gli uomini del potere

GUIDO QUARANTA, «Due o tre cose che so di loro», Mondadori, L. 6.000.

Ormai da molti anni Guido Quaranta non ha perduto nella sua quotidiana frequentazione degli uomini del «palazzo» una capacità critica fatta di ironia e di arguzia, infallibile nel cogliere i tic di un personale politico che ama indossare, in buona maggioranza, la comparsa mascherata del potere. Di molti di questi protagonisti, l'ultimo libro di Quaranta, già arrivato alla sua seconda edizione, offre — in una serie di concisi ed efficaci bozzetti — un'immagine non solo divertente (in qualche caso, purtroppo, è un'allegria amara) ma anche rivelatrice, sicuramente sconosciuta ai più.

Sono uomini, e donne, che Quaranta sottopone al microscopio della sua implacabile curiosità. Certe confessioni dei diretti interessati, o certe osservazioni raccolte da chi meglio li conosce, suonano come epittafi. Un esempio per tutti, a proposito di Bisaglia. Ecco come lo dipinge un sacerdote che fu suo insegnante: «Ha una gran memoria e una gran furberia, ma è ricco più di assegni che di idee».



PICASSO, «Arlonchino Pensoso».

Autobiografia di un «uomo di ferro»: Paolo Robotti

# La scelta della dedizione totale

PAOLO ROBOTTI, Scelta della vita, Napolcone, L. 10.000.

Questo recente volume autobiografico di Paolo Robotti è, a mio avviso, un titolo assai meno felice, nella sua trasparente polemica, del testo — sì è affacciato nelle librerie accompagnato da un'attenzione di un clamore che non giova troppo, crediamo, a una considerazione obiettivamente critica. Si è infatti insistito nel rievocare e nell'esaminare il periodo della vita di Robotti durante il quale, nel 1923, dalla polizia politica, nell'ambito della grande repressione contro molti partiti comunisti che ebbe luogo soprattutto nella regione del Friuli, fu costretto a una vicenda che era già stata direttamente affrontata in un precedente lavoro autobiografico (*La prova*, edito nel 1965), al quale il volume uscito adesso aggiunge ben poco.

In realtà, la storia personale di Robotti, ricostruita con mano felice dall'infanzia ai giorni nostri, mostra un'importanza e un'interesse che sarebbe assurdo sottovalutare. Un periodo delimitato: questa storia si fonda infatti pienamente con quella del Partito comunista, attraverso un rapporto di dedizione tipico di un certo «quadro» originario, formatosi politicamente nei primi anni Venti sotto l'influenza determinante — ai fini dell'elaborazione di una «Weltanschauung» individualmente e collettivamente — del sermo schiaviano. E del resto, solo sotto questo più ampio punto di vista si può comprendere non solo il fermissimo comportamento di Robotti nel periodo della «prova», ma la resistenza sotto la tortura e la perniciosa volontà di respingere le false accuse di «contro-rivoluzione» che gli erano rivolte: un comportamento che è riuscito ad evitare il coinvolgimento stesso del vertice del PCI nelle purghe staliniane — ma anche la fiducia, rimasta indiscussa e professata in modo spesso acritico, nel modello sovietico.

Paolo Robotti è uno dei «quadri» torinesi come Montagnana, Oberti, Santilli — che hanno contraddistinto la nascita del PCI nella «Piccola Italia», vicino al movimento dell'«Unità». Nuovo, ha conosciuto Gramsci e Togliatti già prima della

scissione di Livorno, ha partecipato all'occupazione delle fabbriche per poterne scrivere la cronaca sul giornale socialista di Vercesi, *La Risata*, ha dato un importante contributo allo sviluppo, nella Federazione giovanile socialista, della tendenza rivoluzionaria che doveva far confluire sulle posizioni comuniste la stragrande maggioranza di questa organizzazione.

Un'«incubazione» politica di indubbia importanza, come si vede, la quale è stata particolarmente segnata, in Robotti, da un aspetto che doveva in vario modo caratterizzare anche la sua esperienza successiva: l'impegno, cioè, sul terreno meno conosciuto e più pericoloso della lotta antifascista; quello dell'azione armata. Vengono così alla luce momenti ed episodi di grande interesse, ignorati fino ad ora, attraverso i quali è restituito appieno il nesso tra la necessità di una scelta, la formazione di un carattere ferro, intransigente, rigidissimo.

Il lavoro prestato successivamente nell'emigrazione politica antifascista, soprattutto in Francia, serve efficacemente a precisare questa immagine «dura» dell'uomo e dell'ambiente; gli episodi e gli accenti riferiti sono eloquenti nella loro brevità. E in relazione a questa durezza che si può comprendere la funzione assoluta, per tutti i militanti comunisti dell'Unione Sovietica, la cui stessa esistenza sembrava, da sola, dimostrare la giustezza e il fine della lotta, la possibilità concreta del socialismo.

«Scolto dalla vita» si stacca dunque dalla ormai abbondante memorialistica prodotta da figure maggiori o minori del PCI, per essere lo stesso di questa memorialistica, non è fuori luogo notarlo, ha fatto seguito non a caso alla pubblicazione del primo libro autobiografico di Robotti, *La prova*, per il suo valore documentario, assai notevole in relazione a questo aspetto meno noto del partito, e anche per la sincerità e la mancanza di diplomazia dell'autore.

Per quanto riguarda il periodo sovietico — aspetto interessante, in particolare nella parte relativa al lavoro tra i prigionieri italiani nel corso della seconda guerra mondiale — mi sembra che le valutazioni di Robotti sul modello di costruzione del socialismo sperimentato in URSS debbano essere collegate ai limiti, oltre che ai pregi, di una esperienza politica così dura e travagliata. E non può non colpire il lettore una — discutibilissima beninteso — fiducia ed esaltazione del regime esistente in Unione Sovietica, considerata la unica ed esclusiva «casa madre» del socialismo; esaltazione che non impedisce critiche ed indiscrezionalità.

Per quanto riguarda la terribile esperienza patita nelle mani della Gestapo e soprattutto il problema, in generale, dello stalinismo, va detto che esso non può essere affrontato senza una discussione che non lo consideri solamente un errore, al quale si può rimediare con la «riabilitazione» che fu ingiustamente perseguitato — così come fu rimediato l'errore compiuto contro Robotti. E anche l'atmosfera di scontro, al quale si può rimediare con il «riscatto», che si diffuse nel gruppo dirigente del PCI, non può di certo essere ricondotta semplicemente all'indole di qualche individuo, sotto censure delle ragioni e i condizionamenti ben presenti in quegli anni terribili.

Il volume di Robotti apre, in questo senso, problemi che vanno molto al di là, ci sembra, di quanto non ritenga l'autore; mentre racchiude il suo pregio fondamentale nel ritratto di una vita in cui una straordinaria forza morale — ugualmente presente nella figura eccezionale della moglie di Robotti, Elena Montagnana — si afferma, con coraggio e — da detto — coerenza, nei momenti più drammatici.

La scelta della vita è un libro di sintesi storica — qui emblematicamente studiati attraverso il noto testo di Polanyi, *«La grande trasformazione»* — fanno infatti emergere una categoria di «società» diversa da quella del pensiero liberale o marxista. È in particolare l'apertura della ricerca storica alle numerose discipline che studiano il mondo dell'uomo ad aver contribuito a prospettarci, nei modi propri del racconto e dell'analisi storica, un'immagine più complessa e aperta al «diverso» della società e del suo divenire. Il libro, attraverso il rapporto passato/presente, ci porta nel vivo dei molteplici aspetti che, dal microcosmo della famiglia alle classi, ai conflitti, caratterizzano le odierne «società complesse» (H. Mulino, pp. 240, L. 8.000).

ARTHUR POWER: «Conversazioni con Joyce» — L'incontro e l'amicizia del giovane pittore irlandese Arthur Power con l'autore dell'«Ulisse» hanno sfidato la Parigi degli anni Venti. In queste «conversazioni», poi scritte sul filo della memoria, ricompare l'atmosfera della cultura e della vita parigina di quegli anni, i suoi caffè, gli intellettuali e artisti e soprat-

«Scolto dalla vita» si stacca dunque dalla ormai abbondante memorialistica prodotta da figure maggiori o minori del PCI, per essere lo stesso di questa memorialistica, non è fuori luogo notarlo, ha fatto seguito non a caso alla pubblicazione del primo libro autobiografico di Robotti, *La prova*, per il suo valore documentario, assai notevole in relazione a questo aspetto meno noto del partito, e anche per la sincerità e la mancanza di diplomazia dell'autore.

Per quanto riguarda il periodo sovietico — aspetto interessante, in particolare nella parte relativa al lavoro tra i prigionieri italiani nel corso della seconda guerra mondiale — mi sembra che le valutazioni di Robotti sul modello di costruzione del socialismo sperimentato in URSS debbano essere collegate ai limiti, oltre che ai pregi, di una esperienza politica così dura e travagliata. E non può non colpire il lettore una — discutibilissima beninteso — fiducia ed esaltazione del regime esistente in Unione Sovietica, considerata la unica ed esclusiva «casa madre» del socialismo; esaltazione che non impedisce critiche ed indiscrezionalità.

Per quanto riguarda la terribile esperienza patita nelle mani della Gestapo e soprattutto il problema, in generale, dello stalinismo, va detto che esso non può essere affrontato senza una discussione che non lo consideri solamente un errore, al quale si può rimediare con la «riabilitazione» che fu ingiustamente perseguitato — così come fu rimediato l'errore compiuto contro Robotti. E anche l'atmosfera di scontro, al quale si può rimediare con il «riscatto», che si diffuse nel gruppo dirigente del PCI, non può di certo essere ricondotta semplicemente all'indole di qualche individuo, sotto censure delle ragioni e i condizionamenti ben presenti in quegli anni terribili.

Il volume di Robotti apre, in questo senso, problemi che vanno molto al di là, ci sembra, di quanto non ritenga l'autore; mentre racchiude il suo pregio fondamentale nel ritratto di una vita in cui una straordinaria forza morale — ugualmente presente nella figura eccezionale della moglie di Robotti, Elena Montagnana — si afferma, con coraggio e — da detto — coerenza, nei momenti più drammatici.

RICCARDO CHIABERGE, «Un critico in Confessioni», Einaudi, pp. 150, L. 7.000.

«Un operaio è sovente costretto a fare per lunghi periodi e talvolta per tutta la vita un lavoro infinitamente più oneroso di quanto le sue capacità gli consentirebbero. Chi diceva così era Wilmer Graziano, già vice-presidente della Confindustria nei primi anni Settanta, scomparso nel 1977. Un raro caso di imprenditore moderno e laico, un nemico dello «scontro frontale», come lo definisce Riccardo Chiaberge, in una accurata ricostruzione.

È una incursione nel fronte confindustriale di grande attualità, oggi, mentre tanto si parla di nuove relazioni industriali, al limite della coesistenza, di produttività del lavoro. Graziano era uno di quelli che non ridevano nei colloqui sindacali sul «nuovo modo di lavorare». Un ritratto di grande interesse, dunque, come a noi è questa raccolta di scritti, opinioni, commenti, testimonianze.

## D come Dispiacere ma che ne sa il dizionario?

«Dei sentimenti si è sempre ragionato moltissimo. Ecco, per fare un esempio, una cosa che ha detto Kant: «Le diverse sensazioni di piacere o di dispiacere non riposano tanto sulle qualità delle cose esterne, che le provocano, quanto sul sentimento (la sottolineatura è nostra, n.d.r.) proprio di ogni uomo, di esserne commosso con piacere o dispiacere».

Ed ecco un'altra cosa che pensava Nietzsche: «... è ormai necessario che l'osservazione morale risorga e la crudele vista del tavolo di dissezione psicologica e dei suoi bisturi e pinze non può più essere risparmiata all'umanità».

Giacché qui impera quella scienza che indaga l'origine e la storia dei cosiddetti sentimenti morali e che nel suo progredire deve impostare e risolvere gli ingarbugliati problemi sociologici... Quindi, conoscere bene i sentimenti è importantissimo, ed è una cosa senza dubbio difficile: arte sofisticata e rarissima con scarsi maestri.

Come, del resto, è assai importante e quasi altrettanto difficile fare dei dizionari.

Anche di questi si è ragionato e discusso tante volte ed è assolutamente fuorviante la definizione proposta dal Flaubert: «Dizionario. Dire: serve soltanto agli ignoranti».

Fuorviante e sbagliata perché, Flaubert o no, la gente di dizionari ne ha sempre fatto un uso frequentissimo, a volte smodato.

Né, parlando sempre di dizionari, va mai dimenticato che alla loro radice sta come una vis compilatoria, una oscura volontà e forza di collezionismo che non è, sembra, un fatto culturale bensì istintivo, e, dicono, un tantino perverso.

Ci sono dizionari che cercano di esplicitare tutto e tutto mettono in fila: vocaboli, donne, pittori, calciatori, pescatori, cantanti.

Con un po' di sforzo, dal dizionario si può passare al manuale, e poi al trattatello ragionato e alla totalità.

Insomma, collegando le due cose finora espresse in modo rapsodico e sistematico: i sentimenti sono senza dubbio importanti e i dizionari anche.

Dunque, ha fatto benissimo Carlo Castellana a scrivere e poi proporre il suo Dizionario dei sentimenti: (Rizzoli, pp. 202, lire 2000) lì si parla dell'avarizia e della cattiveria, della pigrizia e della geologia, dell'ipocrisia e del rimorso... Utilizzando un materiale che va dall'autobiografia al romanzo, dalle virtù teologali ai vizi capitali.

Ne viene fuori, a prima vista, che la società si presenta come un immenso ammasso di sentimenti e l'individuo pure.

E benissimo faranno gli individui a fare uso di questo dizionario, purché abbiano l'accortezza di capire che ogni dizionario, anche il più esauriente, ha un limite per così dire intrinseco: non può esaurire tutto.

E guai, quindi, se la gente seguisse pedestramente il Castellana come si segue il Garzanti (o simili) per la lingua italiana o l'Artusi in cucina: sarebbero dolori, grane e ancora dolori.

Mario Santagostini

b. u.

Che cosa vedremo nella tre giorni della TV



Donatella Rettore

Con il panettone, l'albero, la tombola e il tresette, anche la TV è entrata a far parte della coreografia natalizia. Dipendesse da noi, vi consiglieremo di spegnere l'infame altoparlante almeno in queste giornate...

Sulla Rete 2, invece, mentre prosegue la deliziosa carrellata di «Totò» (oggi, tra l'altro, vedremo un pezzo raro, «Napoli milionaria») e «Cristo si è fermato ad Eboli»...

Ci scrive Silvio Berlusconi «Vi spiego perché ho comprato il Mundialito tv»

La questione «Mundialito» continua a suscitare dibattiti. E noi stessi nei giorni scorsi ci siamo molto impegnati in questa direzione. Ora abbiamo ricevuto una pubblica lettera volentieri questa lettera di uno dei principali protagonisti della «questione»...

Blasetti racconta il mio amico Pietro Germi era fatto così

Blasetti presenta Germi: interviste, dichiarazioni, spezzoni di film compongono la mitologia in due puntate che uscirà in onda domani sulla Rete due TV.

La sua ha comportato) la motiva con semplicità: c'è un Germi autore - ricorda - e un Germi che, soprattutto negli Anni Cinquanta, amò dirigere se stesso.



M. S. P. Un'inquadratura di «Signore e signori» di Germi

STASERA IN TV (RETE TRE) IL CELEBRE FILM DI CONNELLY E KEYHLEY «I VERDI PASCOLI»

Dio? E' un ricco negro con il sigaro in bocca

Questa sera alle 20.45, quale introduzione alla notte di Natale, la Rete 3 offre una novità assoluta per l'Italia: il film americano «I verdi pascoli»...

Ecco dunque il Signore, nei panni di un gentile parroco negro di campagna: redimibile di vecchio taglia, barba e capelli brizzolati. Quando va in ufficio fumava un grosso sigaro...

stampata ora in copia anastatica dalle edizioni Marsilio per il Comune di Venezia, Francesco Pasinetti la considerava un'opera cinematografica d'eccezione...

MERCOLEDÌ 24 GIOVEDÌ 25 VENERDÌ 26

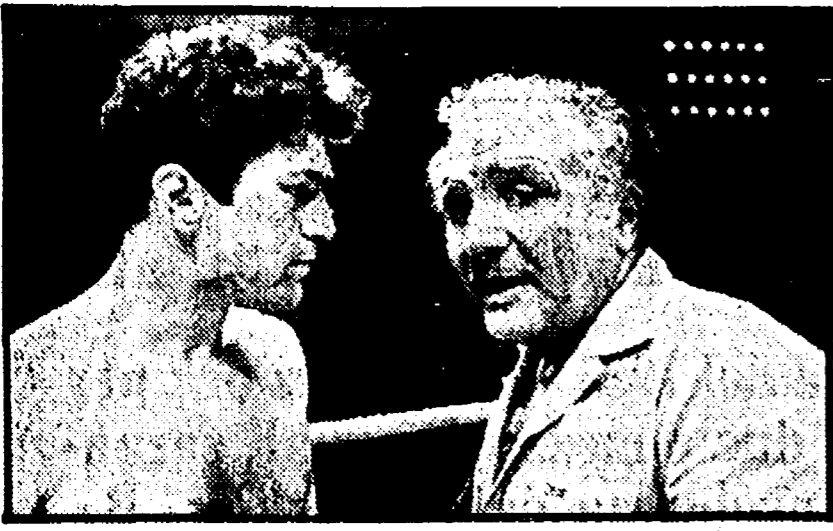
- TV 1: 12.30 DSE - LUDWIG VAN BEETHOVEN di Conrad Fischer; 13.30 TELEGIORNALE; 14.30 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI - IL RUSSO...

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 21.55 circa; 23.6: Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale...

- TV 1: 10.00 ROMANTICISMO «Le tarme e la rosa»; 12.15, 13.15, 14.15, 17.19, 21.23.6; 15.30: Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale...

- TV 1: 10.00 ROMEO E GIULIETTA. Musica di S. Prokofiev, con Marcia Haydée, Richard Cragan; 11.30 DISEGNI ANIMATI; 12.30 YELLO MAGIC ORCHESTRA, a cura di Raoul Franco...

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 21.55 circa; 23.6: Storia e storie di Natale; 7.15: Ma che musica!



Come Martin Scorsese e il suo amico Bob hanno pensato e realizzato «Raging Bull»



# De Niro sfida La Motta

Tra breve sugli schermi il film sulla vita del grande boxeur - Un sodalizio che è anche un originale stile di lavoro - Serate intense di studio al video-tape - Come l'attore è ingrassato di trenta chili

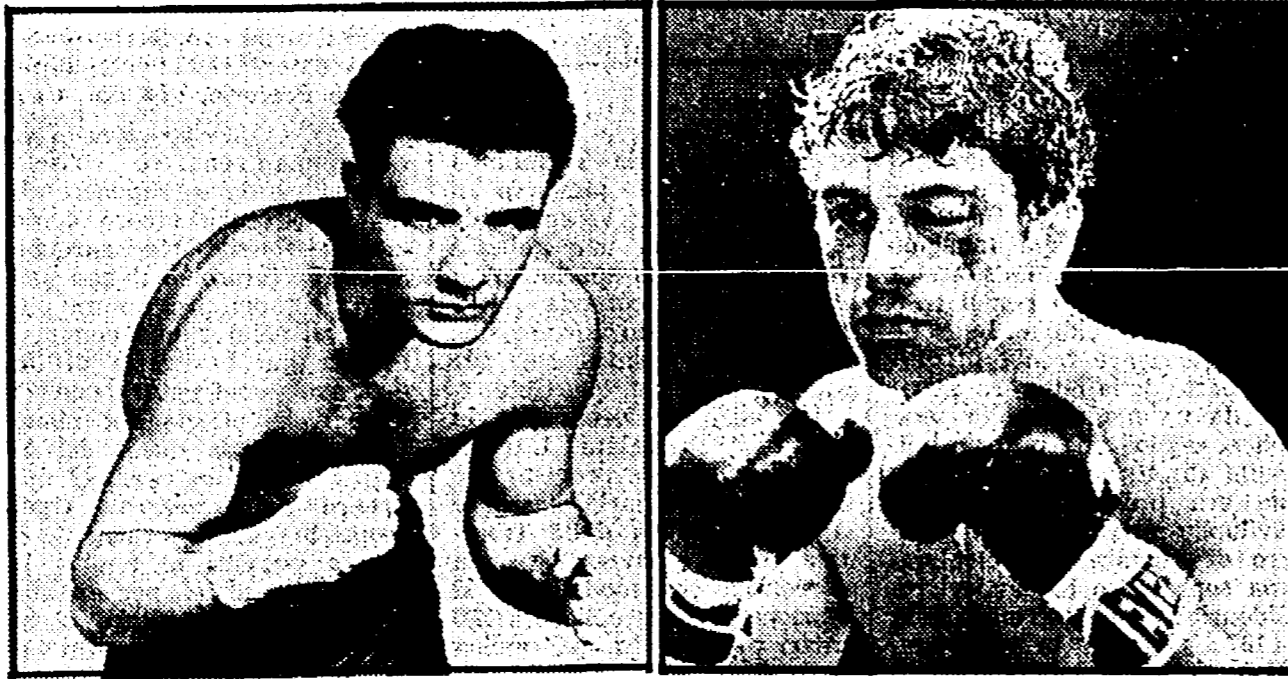
«Due misantropi che parlano soltanto fra di loro rifiutando di comunicare col resto del mondo». E' così che li definiscono a Hollywood. Si tratta com'è ovvio di un paradosso, che tuttavia rende alla perfezione l'idea dell'amicizia esclusiva, quasi frenetica che lega da molti anni Martin Scorsese e Robert De Niro.

Pressappoco coetanei (Scorsese è nato nel '42, nel '43 De Niro), innamorati del proprio lavoro fino al fanatismo, professionali fino alla genialità, rigorosi fino alla paranoia, a unirli è stata soprattutto, in un paese come gli Stati Uniti dove ognuno sembra vive le proprie radici forse più che altrove, la comune origine italo-americana. Scorsese e De Niro provengono da ambienti non certo omogenei: quasi proletario quello del primo; più intellettuale e borghese quello di De Niro, il cui padre è un pittore astrattista di un certo valore. Per arrivare al successo hanno dovuto sgobbare tutti e due, come del resto è d'obbligo per ogni celebrità e nel rispetto di quelle leggi che troviamo puntualmente nelle biografie che contano.

A Scorsese, che si era messo in testa di diventare prete cattolico ma che poi ha cambiato idea, sono occorsi 12 anni per fare il salto dalla newyorchese Little Italy a Hollywood. Poi ha cominciato a dirigere (come Coppola) sotto la supervisione di Roger Corman, il famoso produttore e scopritore di talenti di Hollywood. De Niro ha debuttato appena sedicenne nei teatri della Off Broadway e per 15 anni ha studiato con grandi maestri come Stella Adler e Luther James frequentando nello stesso tempo l'American Workshop. E finalmente, nel '73, ecco compiersi il connubio artistico fra il regista e l'attore: il primo risultato è Mean Streets, un film quasi underground girato alla buona, con pochissimo denaro e interpretato da un De Niro pressoché sconosciuto (film come Ciao America e Hi Mom saranno distribuiti a successo consacrato). Dopo verranno Taxi Driver che lancia De Niro sul mercato internazionale e gli fa ottenere la Nomination per l'Oscar. New York, New York, un film atipico fuori dalle righe dello Scorsese più noto e Raging Bull tratto dal romanzo autobiografico del pugile Jake La Motta.

Uscito in America il 12 novembre (arriverà qui da noi in gennaio) la critica più severa ha definito il film un capolavoro e prevede per Raging Bull la solita messe di Oscar. E' un po' l'asso nella manica della casa distributrice, la United Artists, appena reduce dall'insuccesso di Stardust memories di Woody Allen e dal fasoso memorabile del film di Michael Cimino Heaven's Gate. I produttori, Robert Chartoff e Irwin Winkler, sono gli stessi di New York, New York e di Rocky: la sceneggiatura è di Paul Schrader, che già firmò quella di Taxi Driver oltre che la regia di Hard Core e di American Gigolo.

Ma a passare sotto silenzio è stata la revisione della sceneggiatura da parte di Scorsese e De Niro. Si è trattato per la verità, di una vera e propria riscrittura in modo che tutto si adattasse perfettamente alla personalità del pugile italo-americano. Ancora un esempio dunque del perfezionismo quasi maniacale che accompagna regista e attore. Certo non potevano che essere amici, due amici che parlano soltanto e dappertutto di cinema. La scena si ripete sempre identica. Robert arriva a casa Scorsese e si barricata nella camera da letto di Martin. E' lì infatti che Scorsese ha una moviola: lui il film se li monta e domicilio. E adesso c'è anche il video tape. Pare che lavorino così oggi i maggiori professionisti americani: riprendono le scene più importanti prima sul video tape: è un modo più efficace



per provare e riprovare, per studiare minuziosamente i particolari. Naturalmente il lavoro preliminare non è meno impegnativo.

Per realizzare Raging Bull sono occorsi due anni fra preparazione e ripresa. E gran parte di questo tempo è stato necessario a De Niro per entrare nel personaggio di Jake La Motta; il pugile italo-americano che nel 1948 diventa campione dei mediomassimi dopo aver battuto Marcel Cerdan; il pugile che è stato ladro, rapinatore, as-

sassinio, che è cresciuto negli slums del Bronx, imparando fin troppo presto a combattere. Chi ha aiutato De Niro a vestire i panni di La Motta, a muoversi a parlare a tirare di boxe è stato l'ex pugile in persona. La Motta, che oggi ha 56 anni, ha condotto con sé l'attore per sei mesi negli ambienti del pugilato newyorkese a lui così noti, gli ha fatto conoscere i suoi vecchi manager, i suoi avversari, lo ha introdotto in quel mondo, in quell'atmosfera nella quale De Niro si è

calato fino in fondo. Ed è questo forse a fare di lui il più grande attore del mondo: la sua capacità di annullarsi per «diventare» di volta in volta il personaggio che deve interpretare. Ciò si deve, lo ripetiamo, a quel folle perfezionismo che è dentro di lui e che lo «costringe» a imparare il latino prima di indossare i panni del prete cattolico in True Confession, il film diretto da Ulu Grosbard e terminato da poco; che lo spinge, prima di affrontare

la prova di Taxi Driver ad andarsene in giro per mesi e mesi per New York in compagnia di un conducente di taxi allo scopo di imparare a muoversi e a parlare come lui. De Niro, il sassofonista di New York, New York, aveva appreso così bene la dizione da essere scambiato, a detta dei musicisti, per un autentico suonatore di quello strumento. E se Jake La Motta col passare degli anni ingrassa, come accade quasi a tutti gli ex atleti, nessuno sghembo: nella seconda parte di Raging Bull troveremo un De Niro ingrassato di ben trenta chili. E' stato Scorsese a spedirlo tre mesi a Parigi e nel sud della Francia con una bella ragazza (Bob va pazzo per le donne giovanissime e di colore) ad abbuffarsi di manicaretti francesi: di pane pasta patate miele, a bere acqua dopo ogni pasto. De Niro è ritornato negli Stati Uniti quasi irriconoscibile ma pronto a «girare» il finale.

Nel volume American film now, Joe Monaco, uno dei più famosi critici d'oltre oceano scrive: «Per riassumere il cinema americano degli anni '70 c'è un solo nome: Robert De Niro». Sta di fatto però che quando lavora insieme a Scorsese De Niro è, se possibile, ancora più convincente, più bravo, più grande. Scorsese sa come prenderlo, sa che Bob vuole che gli si dica tutto quel che deve fare, che lo si conduca per mano, proprio come si fa con un bambino. Coppola racconta che ai tempi del Padrino, De Niro si presentò sul set, per tre settimane di seguito con due paia di scarpe, uno più chiaro, l'altro più scuro. Non sapeva quale mettere e doveva essere Francis a dirglielo. «Se gli avessi risposto, scegli tu, tanto al cinema le scarpe non si vedono mai» dice Coppola «lui sarebbe stato molto infelice; così gli indicai il paio che avrebbe dovuto infilarsi».

Quando deve concedere una intervista, De Niro si informa prima su tutte le domande, poi dice «no, sono troppo complicate» e finisce col rifiutarla. Come Scorsese, è timido, introverso, di poche parole. Il tempo libero lo dedica quasi per intero ai viaggi. Vive fra New York e Los Angeles, ma soltanto in albergo. Il suo appartamento allo Chateau Marmot di Los Angeles (6000 dollari il mese) è quasi del tutto spoglio; non ci sono né libri né carti; una asetticità che è lo specchio di un carattere.

Il connubio fra De Niro e Scorsese, due personalità per tanti versi così simili, sembra destinato a durare. Convienne a tutti e due, dicono gli amici. Ed è vantaggioso anche per la cinematografia americana, della quale Raging Bull è un prodotto stupefacente. La tecnica di ripresa (Scorsese adopera una macchina speciale) è rivoluzionaria e le scene, soprattutto quelle che si svolgono sul ring, lasciano senza fiato.

La storia di Jake La Motta diviene emblematica della corruzione del sogno americano, con quella ricerca ossessiva della fama e della ricchezza che finisce per produrre solo violenza; una violenza che sembra l'unica strada da imboccare per vivere o per sopravvivere. Il film è in bianco e nero, una scelta, questa, che al di là della campagna polemica che Scorsese sta conducendo contro il deterioramento delle pellicole a colori, accentua il realismo di Raging Bull, film destinato a segnare, secondo i critici, il risultato più alto di un sodalizio che, sebbene al settimo anno, sa esprimere momenti intensi e fecondi.

Maria Teresa Rienzi  
NELLE FOTO: In alto, De Niro con Jack La Motta oggi e in una scena del film; sotto, il boxer ai tempi d'oro e l'attore americano in un'altra inquadratura di «Raging Bull»

## Il nuovo film sull'eroe venuto da Krypton Attenti ai «Supermen» non c'è due senza tre



Terence Stamp, cattivissimo, in una scena di «Superman II»

SUPERMAN II - Regista: Richard Lester. Interpreti: Christopher Reeve, Gene Hackman, Marlon Brando, Terence Stamp, Ned Beatty, Susannah York. Statunitense. Fantascienza. 1980.

«Non credo che valga la pena di dedicare troppa cura ai titoli di testa. Secondo me la prima immagine del film dovrebbe essere la cosa più interessante che il pubblico ha visto dal momento in cui si è seduto».

Valere la pena di tener conto di simili parole, pronunciate da un uomo come Stanley Kubrick che fra le altre cose ha reinventato, con 2001, odyssey nello spazio, l'intero genere della fantascienza moderna. Superman II, invece, le contraddizioni clamorose: i titoli di testa durano dieci minuti buoni, costeranno da soli un buon paio di miliardi e riassumono tutto l'antefto del film, con dovizia di effetti speciali: la distruzione del pianeta Krypton, la condanna dei tre cattivi condannati a vagare in eterno nello spazio, la spedizione del super-bimbo sulla terra. Tutta roba qui c'è nel primo episodio. Dopo di che, la prima vera inquadratura del film è un qualsiasi estremo per le vie di New York, manco fossimo in un film di Scorsese. E subito chiaro che Lester ha sbagliato i conti.

E continua a sbagliarli, poveretto, per tutto il film. Che narra l'arrivo sulla terra dei tre cattivacci suddetti, anche essi dotati di super-poteri; narra il fidanzamento di Superman-Clark Kent con la bella Lois, alla quale svela finalmente la propria vera identità; narra l'accordo tra i cattivi e l'altro mega-delinquente Lex Luthor, con super-velocità finale tra i ghiacci del polo. La novità è che Superman, dopo aver scoperto chiaro palazzi e salotto città fa perduto per tutta la durata del film, vince con l'astuzia. Non staremo a raccontarvi come.

Il quato di Superman II consiste nella ripetitività. Le folli imprese del nostro super-eroe si succedono l'una all'altra, tutte uguali, tutte scontatissime nell'esito; Christopher Reeve, che lo interpreta, è sufficientemente ridicolo quando è vestito da uomo normale (tanto da rischiare di diventare un super-rimbambito), ma quando vola somiglia fin troppo a un salamotto multicolore lanciato negli spazi siderali. E il livello dei trucchi che in un film del genere è basilare, risulta piuttosto dispersi: a volte i voli sono perfettamente simulati, a volte il trucco delle sovrapposizioni è talmente pessimo da fare tenerezza.

Lester si ricorda di essere stato un sublime regista umoristico (Help! coi Beatles. Non tutti ce l'hanno. Come vinci la guerra) solo in qualche spunto da comica fuffa. Per il resto, fuoco troppo spesso l'umorismo involontario: in buona forma solo gli scenografi, soprattutto negli ambienti polari che sono indubbiamente suggestivi. Ma la trama, come dicevamo, è insulsa: al confronto, un filippico colorato come L'impero colpisce ancora è un trionfo della fantasia.

Accounto al leggendario Reeve, la bella canadese Marlon Brando è spreca nel ruolo della fidanzatina, Gene Hackman si vede troppo poco e Terence Stamp ha sempre la stessa faccia. Dalla prima puntata, viene recuperata Susannah York nel ruolo del fantasma della madre, Marlon Brando no, forse non se lo potevano più permettere, nonostante i miliardi spesi per distruggere (in teatro di posa) mezza New York.

Ultima cosa: la didascalia finale, «Coming soon: Superman III», significa «arriverà presto Superman III». Quindi siete avvisati: se sentite degli aerei, è sempre lui. Non se ne è andato.

Alberto Crespi

pasta

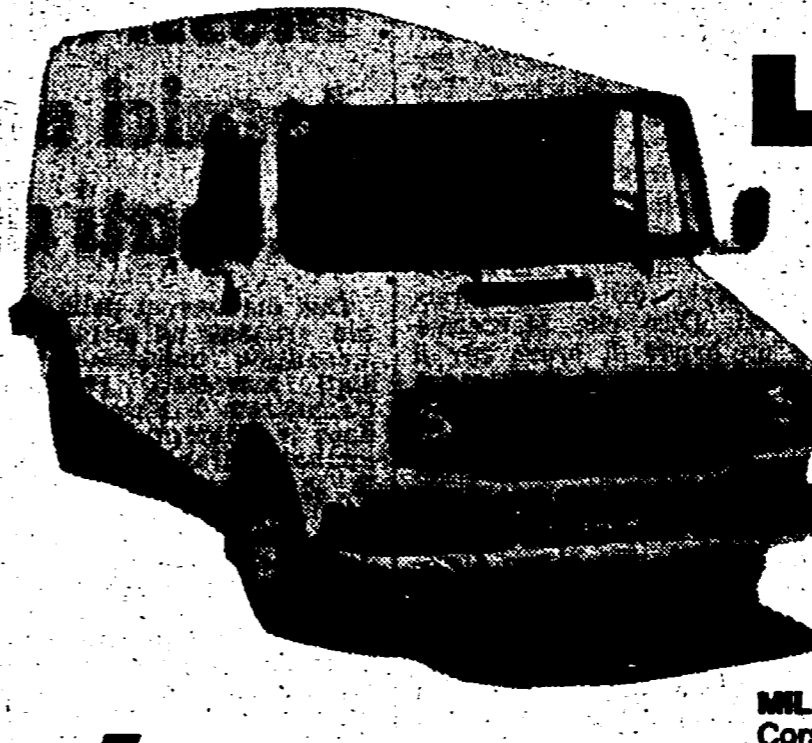
CORTICELLA



## 72 fortunati

potranno entrare in possesso di altrettanti Sherpa diesel 230 Van al prezzo eccezionale di

L.7.690.000  
chiavi in mano - IVA esclusa



bepi koelliker  
Automobili S.p.A.

MILANO - Esposizione e Vendita:  
Corso Porta Vittoria, 36 - Tel. (02) 799244/795560  
Piazza Ferrara, 4 - Tel. (02) 5397841  
Via Podgora, 2 - Tel. (02) 799208/706661  
Piazza S. Babila - Tel. (02) 798325  
Viale Certosa, 146 - Tel. (02) 3079  
ROZZANO - Esposizione, Vendita e Assistenza:  
Via Vallemorbiana, 17/21 - Tel. (02) 8255440/8251720  
TORINO - PADOVA - GENOVA - Vedi pagine gialle

TV INSERTO SPECIALE

# L'ULTIMA FOTO DI JOHN LENNON

SU sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolor con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le interme zone per zona

DE DONATO NOVITA'

GIUSEPPE GIANREZZO  
FOSCO MARANI

### CIVILTÀ CONTADINA

Incontri del Mezzogiorno degli anni Cinquanta  
A cura di Enzo Persichella

96 pag., rilegato, illustrato  
con 261 foto in bianco e nero, L. 22.000

**Assemblea dei braccianti di Maccarese col sindaco**

**«Signor ministro, dopo tante parole, è l'ora della trattativa vera»**

**Corteo da Santi Apostoli al cinema Quirinale - «Non siamo disposti a svendere la vertenza» - Una battaglia di tutta la città**

Cittadini, lavoratori la vertenza Maccarese è una vertenza che interessa tutta la città. Un bracciante, uno dei 487 che lavorano nella più grande azienda pubblica d'Italia, ripete queste parole decine e decine di volte, mentre il corteo, uno dei più combattivi da quando è cominciata la lotta, attraversa il centro. È un giorno strano per una manifestazione. Le feste sono arrivate e la gente s'accalca nei negozi per gli ultimi acquisti. I cartelli, gli striscioni rossi del consiglio di azienda, gli slogan urlati dai lavoratori lanciano alla gente tutta presa dalle «follie» prefestive — un segnale di lotta. Sì, perché la crisi c'è anche oggi, perché De Michelis non cambia idea, perché migliaia di famiglie rischiano di essere «sfrattate» dalla loro comunità. Perché la mobilitazione dei lavoratori — dice un bracciante — non deve altalenarsi, nemmeno in questi giorni.

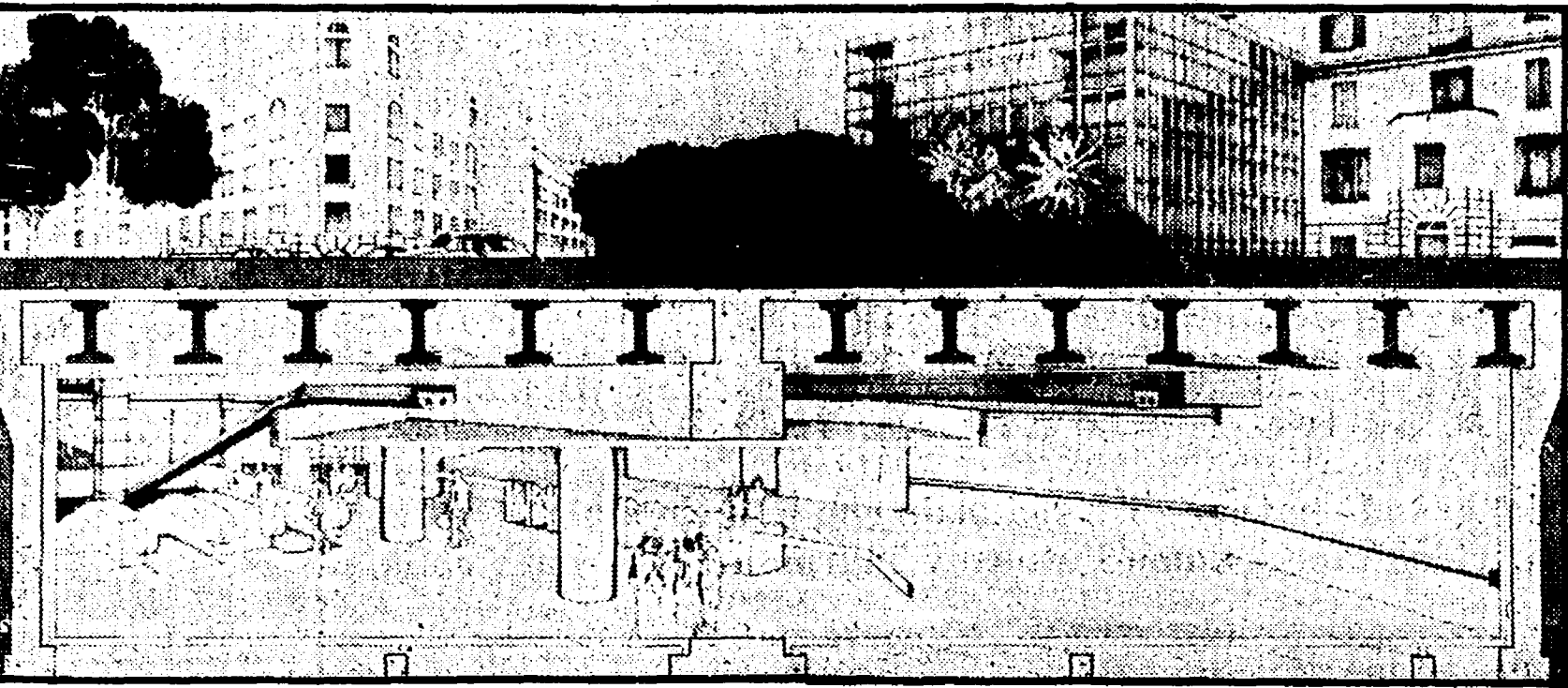
Il corteo parte da Santi Apostoli. Sono le 9.30. Il percorso è quello solito delle grandi manifestazioni operaie, ma all'inverso. Si attraversa piazza Venezia, si imbuca via dei Fori Imperiali e poi su per via Cavour, fino a piazza Esedra. Un pezzo di via Nazionale e si arriva al cinema Quirinale. Nel corteo non ci sono soltanto quelli di Maccarese; ci sono i braccianti di Torrione, i lavoratori dell'Alitalia, i coltivatori dei Castelli romani, i dipendenti del CNR, i sindacalisti della CGIL — gli altri, la CISL e la UIL, non hanno aderito alla giornata di lotta indetta dal consiglio d'azienda —, i rappresentanti dei partiti di sinistra (del PCI e del PSD). C'è una fetta consistente della città.

Accompagnato il corteo, ma proposte concrete, un vero e proprio «contropiano» che i lavoratori presentano al ministro. Il primo a parlare è Alfio Redolfi, del consiglio di azienda. Dice che i braccianti di Maccarese non accetteranno scelte compiute in alto, sopra la loro testa. Vogliono il «libro bianco», vogliono contare. Ricorda le scadenze di questa lotta che dura quasi da quattro mesi: l'assicurazione di De Michelis per la ricapitalizzazione, poi la liquidazione decisa dall'IRI, una serie di soluzioni, piccole e grandi, che sono cambiate di giorno in giorno. Infine il famoso «libro bianco» col quale il ministro ha lasciato poche speranze. Niente più agricoltura — c'è scritto in quel piano — le Partecipazioni statali «escono». Ora c'è l'impegno a presentare una proposta complessiva su Maccarese. Ancora non è arrivata. Arriverà, dicono alle PPSS, i lavoratori, intanto, presentano la loro. I braccianti hanno le idee chiare. Vogliono risanare l'azienda, farla diventare moderna. Ma De Michelis — dicono — non se ne deve lavare le mani. Per Fausto Del Turco, segretario della federazione romana del PSI, «è una proposta difficile da realizzare». Rimane un nodo: la gestione. È importante — dice — che ci si siano il sindaco Petroselli e l'assessore regionale Baginato. L'azienda sta a Roma e noi dobbiamo pensare a risolvere i suoi problemi. È un po' imbarazzato: cerca di mediare tra le parole dei lavoratori e le idee di De Michelis. Alla fine fa una proposta: che il Comune, la Regione, la Provincia, il ministro e i segretari provinciali dei partiti (i sindacati non, perché — dice — è una questione politica) si riuniscano attorno

**Il consiglio comunale ha detto «sì» al progetto del metrò Termini-Rebibbia**

**Porterà 600 mila passeggeri al giorno**

**Se tutto andrà bene la linea potrà essere terminata entro la fine del 1985 - Solo mezz'ora per arrivare da una periferia all'altra - Otto chilometri di galleria, due e mezzo dei quali saranno scavati dalla «talpa» - 600 miliardi la spesa prevista - Il problema della vecchia «B»**



Il progetto della stazione «Polclinico» della linea B del metrò

Adesso l'occhio è puntato al giugno prossimo. Ce la farà la «talpa» a cominciare per quella data (o addirittura per primavera, come dicono le previsioni più ottimistiche) lo scavo della nuova linea «B»? Tutto dipende dalla velocità con la quale la Regione prima e il ministero dei Trasporti poi vaglieranno i progetti e accetteranno il prolungamento Termini-Rebibbia? da quando — insomma — i romani potranno andare da Laurentino a Ponte Mammolo in meno di mezz'ora? Prendendo per buona la data del giugno prossimo come inizio dei lavori, e in base alle previsioni dell'Intermetrò sulla loro durata (5 anni) (4 mesi) il nuovo tratto della linea «B» dovrebbe essere aperto al pubblico alla fine del 1985. Se così sarà, per costruire questa nuova sotterranea ci saranno voluti dieci anni, senz'altro troppi rispetto alle richieste che vengono dalla città, ma pochi se confrontati a quelli che ci sono voluti per far partire la «A», cioè venti.

Comunque, bisogna tenere presente che adesso si dovrà affrontare un lavoro enorme: non si tratterà soltanto di scavare una galleria sotto una parte della città (la stazione Termini, Castro Pretorio) edificata fino all'ultimo centimetro, ma anche di pensare all'attrezzatura, agli impianti elettronici, ai segnalamenti, alla manutenzione, alla apparecchiatura di controllo e di coordinamento dei convogli.

La storia di questa metropolitana è cominciata nell'estate del 1976. La nuova giunta di sinistra insediata in Campidoglio praticamente si trovò davanti al nulla. C'era, sì, un progetto di massima preparato dall'Intermetrò, ma

quello progetto riguardava il tratto Termini-viadotto delle Valli, mentre il Consiglio comunale aveva già impegnato la giunta a commissionare un altro progetto per il tratto Termini-Rebibbia. La scelta di arrivare prima in questa parte della città era dettata da un motivo molto semplice, e cioè che proprio qui, sulla direttrice della Tiburtina, ma era previsto un enorme sviluppo urbanistico: il centro direzionale di Pietralata, ma soprattutto i quartieri residenziali sui terreni della «167». Per la prima volta, cioè, si erano volute fare le cose sul serio, costruire la città mentre già si pensava a costruire le infrastrutture.

Ma la progettazione — sin dall'inizio — incontrò ostacoli seri. Il primo, per esempio, a Termini. Inizialmente si era pensato di far passare la galleria sotto via Solferino e quindi sotto piazza Indipendenza, ma poi ci si accorse che lungo questa strada il metrò sarebbe stato costretto a incredibili giri dai ruderi interrati. Dunque pri-

La nuova linea sarà lunga in tutto quasi otto chilometri. I primi due chilometri e mezzo, tra Termini e la stazione Tiburtina, saranno realizzati con una galleria a foro cieco (massima profondità venti metri), i restanti cinque chilometri e mezzo, tra la stazione Tiburtina e Rebibbia, saranno invece scavati a cielo aperto, cioè saranno delle semplici trincee coperte in seguito con un soletto di cemento armato. L'unico tratto sul quale i convogli maccarese andranno allo scoperto sarà l'attraversamento dell'Aniene a Ponte Mammolo. Qui sarà costruito un ponte che affiancherà la Tiburtina. A piazza Bologna, inoltre, insieme alla stazione sarà costruito un manufatto di bivio cioè il tratto iniziale della deviazione piazza Bologna-Val Melaina.

Secondo i calcoli fatti da Intermetrò e Comune, quando la linea sarà costruita per arrivare da Rebibbia al Laurentino ci vorrà circa mezz'ora. I passeggeri che la useranno saranno 600 mila, il doppio quindi di quelli che quotidianamente salgono sui convogli della «A».

Il tracciato. Una volta lasciata Termini, la sotterranea incontrerà le stazioni di Castro Pretorio, poi quella del Policlinico e di piazza Bologna. Da qui proseguirà per la stazione Tiburtina, Pietralata, Monti Tiburtini, Feronia, Santa Maria del Soccorso, Ponte Mammolo e Rebibbia. A Rebibbia, quando la linea comincerà a funzionare, verranno attestati i terminali Acotral delle consorziati provenienti da nord-est. In questo modo potrà essere finalmente eliminato il capolinea del pullman di Castro Pretorio, uno dei maggiori motivi di intasamento

secondo un meccanismo che non sempre si rivela utile, la città, senza tenere conto cioè di quello che sarebbe stato il futuro sviluppo urbanistico, dei programmi più generali della giunta comunale. Da qui l'esigenza di un continuo confronto: con i tecnici dell'ufficio del piano regolatore, con quelli dell'Acotral della Regione, del ministero dei Trasporti. Ogni proposta dell'Intermetrò è dovuta passare al vaglio di tutti questi uffici, per evitare appunto che in futuro ci si potesse trovare davanti a imprevisti.

Tutto questo, senza tenere conto del problema finanziario. È stato calcolato che alla fine (ai costi attuali) il prolungamento della linea «B» sarà costato 600 miliardi. Certo, sono soldi spesi bene, perché la città ne guadagnerà in tempi, energia e salute, ma il problema del reperimento dei fondi resta. Lo Stato, è vero, si è impegnato a intervenire, ma soltanto per una parte di questa spesa, più o meno la metà, e

g. pa.

**Ecco come si può rilanciare la «grande fattoria»**

Ora c'è un «contropiano». Leri mattina i lavoratori della Maccarese lo hanno presentato durante la manifestazione. Vediamolo. Il consiglio d'azienda pone innanzitutto, quattro punti fermi: 1) la Maccarese deve restare pubblica di proprietà della PPSS; 2) va difesa l'occupazione; 3) va mantenuta l'unità aziendale; 4) bisogna impedire qualsiasi fenomeno di speculazione edilizia.

Per Maccarese bisogna assicurare il pieno funzionamento di tutte le strutture, garantire l'assetto pluriculturale, fare nuovi investimenti, giungere ad una economicità di gestione.

● Maccarese deve produrre tecnologie per trasferirle all'interno del processo produttivo, svolgendo un ruolo «ponte» tra sperimentazione e applicazione su larga scala. Oggi in azienda c'è un centro sperimentatore per sementi elettive (grano creso e triticale). Bisogna però realizzare: un

consorzio di sperimentazione e diffusione delle tecnologie derivanti dall'uso di radiazioni (Cnen - Maccarese - Regione); un centro di fecondazione artificiale; un centro di moltiplicazione «in vitro» delle specie vegetali da collegare al vivaio; un centro dimostrativo dell'Ersal per le colture orticole e frutticole.

● Maccarese possiede strutture di servizio e di lavorazione in parte da ristrutturare (frigor, cantina, vivaio). I lavoratori propongono una ristrutturazione non solo in rapporto alla produzione aziendale ma anche alle produzioni della zona. Le nuove strutture dovranno essere gestite in forme associate con la partecipazione delle cooperative.

● Variare un piano di risanamento per le case dei lavoratori. Rispettare i vincoli naturalistici e paesaggistici dei 450 ettari di litorale di proprietà della Forus (una società in mano alla SpA Maccarese).

**Arrestati un mese fa. Messi in libertà due tecnici della Selenia accusati di spionaggio**

Due dei tecnici della Selenia, arrestati un mese fa per spionaggio industriale, sono stati scarcerati. Francesco Cammarota e Enzo Murrilli, tra le prime indagini, sono risultati estranei alla colossale operazione di spionaggio nell'industria elettronica. I dieci arrestati, nove dipendenti della Selenia e un ex pilota civile, furono accusati di aver tentato di vendere a una potenza straniera il progetto supersegreto di un sofisticato radar di avvistamento. Il giudice istruttore, dottor Maria Luisa Carnovale ha messo in libertà i due dipendenti della fabbrica elettronica, un mese fa, al momento degli arresti furono sequestrati carte e documenti per il progetto del radar. La banda contava di poter ricavare dalla vendita del materiale circa 11 miliardi e un decimo del valore reale del progetto.

Due dei tecnici della Selenia, arrestati un mese fa per spionaggio industriale, sono stati messi in libertà. I due, Francesco Cammarota e Enzo Murrilli, sono risultati estranei alla colossale operazione di spionaggio nell'industria elettronica. I dieci arrestati, nove dipendenti della Selenia e un ex pilota civile, furono accusati di aver tentato di vendere a una potenza straniera il progetto supersegreto di un sofisticato radar di avvistamento. Il giudice istruttore, dottor Maria Luisa Carnovale ha messo in libertà i due dipendenti della fabbrica elettronica, un mese fa, al momento degli arresti furono sequestrati carte e documenti per il progetto del radar. La banda contava di poter ricavare dalla vendita del materiale circa 11 miliardi e un decimo del valore reale del progetto.

**Una società canadese è interessata all'acquisto dell'immobile di via Bissolati. In vendita i due «salotti» del cinema romano?**

Fiamma e Fiammetta già avevano rischiato di essere liquidati qualche anno fa - Nel più grande, nel '60 venne proiettata la prima de «La dolce vita» di Federico Fellini che da allora lo considera il suo «portafortuna»

Nel 1960 vi debuttò «La dolce vita» e le file chilometriche che si formavano ogni giorno, davanti al suo ingresso, consacrarono definitivamente la sua fama di «salotto» della capitale. Il «Fiamma» tenne a battesimo quasi tutti i film di Federico Fellini, il quale ha finito per considerare questa sala come un suo portafortuna. Ora il «Fiamma» (e il «Fiammetta»), situato nello stesso stabile rischia di chiudere definitivamente. La società proprietaria dell'immobile, la Gestim, ha infatti ricevuto un'allettante offerta da parte di un gruppo canadese, interessato all'acquisto, che già si sa, non intende mantenere l'esercizio cinematografico.

Il «Fiamma» e il «Fiammetta» sortì l'uno nel 1949 l'altro qualche anno dopo, costituivano la «punta di diamante» del circuito ECI. Poi, con un colpo di mano,

l'impresa pubblica si liberò per pochi soldi di tutte le sale cinematografiche e i due locali, insieme a molti altri, furono presi in gestione dalla Gaumont, una multinazionale di distribuzione del cinema e alla comunità della internazionale. Tanto è vero che la Gaumont, in questa occasione, si è dichiarata disposta all'acquisto dell'immobile pur di salvare due dei locali che, come incasso, a Roma le fruttano di più. Ma ovviamente si tratta di prezzo. E sembra che la Donaldson, la società canadese, che

si è candidata all'acquisto di soldi ne abbia offerti parecchi.

Già qualche anno fa i dipendenti del «Fiamma» e del «Fiammetta» rischiavano di perdere il posto. Fu quando la Fiat proprietaria di un'automobile contiguo ai due cinema, propose alla GESTIM di rilevare le due sale. L'affare non si concluse grazie anche alle pressioni dei lavoratori e del sindacato dello spettacolo. Ora il pericolo si ripresenta con maggiore concretezza. Le forze interessate allo sviluppo del cinema e alla comunità della programmazione sono decise però a fare muro. «Fiamma» e «Fiammetta» rappresentano una istituzione nella mappa cinematografica romana e fanno parte dei pochi cinema ancora in attivo: cederli significherebbe dare un colpo gravissimo alla crisi del settore, già molto acuta.

**ULTIM'ORA**

**Potente bomba contro l'ufficio del turismo inglese**

**Ex statali a Natale senza pensione e tredicesima**

**Natale amaro per i pensionati dello Stato. Stravolgendo un costume ormai consolidato negli anni, stavolta gli uffici statali non hanno pagato la tredicesima e la pensione di dicembre prima del 25. Sembra — almeno così ha risposto il direttore dell'ufficio di San Lorenzo a un nostro lettore — che del ministero del Tesoro non sia arrivata l'autorizzazione.**

**Un po' meglio andrà — ma sono pochi — per chi dovrebbe ritirare la pensione il 28. Visto che Santo Stefano è festivo, gli uffici hanno consentito di pagare il dovuto agli anziani stamattina.**

**Siamo in promozionale! Oggi offriamo...**

Panettone Motta kg. 1	L. 4.350
Pandoro Bauli kg. 1	L. 4.350
Gordon Rouge cc. 750	L. 11.000
Moët & Chandon cc. 750	L. 11.500
Whisky Francis cc. 750	L. 3.990
Chivas Regal cc. 750	L. 12.590
Brandy Stock 84 cc. 750	L. 3.990
Brandy Vecchia Romagna et. nera cc. 750	L. 3.990
Spumante Gancia cc. 750	L. 1.690
Spumante President Reserve Riccadonna cc. 750	L. 2.270
Fontana Candida cc. 1500	L. 1.925
Soave Bolla cc. 1500	L. 1.700
Cotechini Bellentani al kg.	L. 3.550
Zamponi Bellentani al kg.	L. 3.175
Parmigiano Reggiano al kg.	L. 7.490

**chiamate 06/79949.96 invieremo subito l'agente di zona**

**colvi**

**commercializzazione alimentari liquori vini internazionali**

**VIA DELLE CAPANNELLE 95 - ROMA**

Ieri sera, al Palazzo dello Sport dell'Eur, davanti a ventimila persone

### Tutti insieme hanno cantato il «loro» concerto per il Sud

Anche solo con le «canzonette» si può e si deve fare qualcosa - Parlando, prima che lo spettacolo cominci, con i più grossi autori della musica italiana

Le gradinate piene, la gente accovacciata per terra, le file agli ingressi. Ci siamo, lo spettacolo comincia. È il concerto di Natale (così simile e così diverso dagli altri) quello che si porta dietro le immagini di morte del terremoto e la grande voglia di ricominciare.

E la speranza ieri l'hanno cantata in tanti, con le parole delle canzoni, con gli strumenti. Dalla De Gregori, Venditti, Vecchioni, Branduardi, De André, Paoli, Pietrangeli e la Premiata Farnet Marconi. I più grossi nomi della musica italiana, tutti insieme, in una stessa serata, su un solo palco, a dare vita a una festa straordinaria per la gente del Sud. Hanno cantato per tre ore le più belle canzoni, senza retorica senza lacrime, senza falsi pietismi. Ad ascoltarli erano in ventimila e molti erano quegli stessi giovani che un mese fa sono partiti con le tende e il sacco a pelo che sono scesi a dare una mano, a scavare tra le macerie, a organizzare i soccorsi. Di ritorno, di nuovo insieme, dopo la prova del terremoto, in sintonia con i «loro» cantanti, per dire che anche con la musica si può far molto.



Migliaia di persone nel Palasport al concerto per il Sud

La «prova generale» è iniziata ieri mattina: il Palasport non sembrava neppure lui, tanto era vuoto e freddo. Solo i tecnici sapevano muoversi spediti in quel mostruoso intreccio di fili e di cavi.

Dietro le quinte e nell'aria dell'attesa, si provano i volumi, si alzano i toni. Le cento luci dei riflettori rischiarano le facce, anche quella di De Gregori, che arriva per primo. Nella tasca del monogramma tiene stretta la «bretella» di cuoio per la chitarra. Non è eccitato, è solo contento: saluta tutti e sembra diventare più lungo nei jeans consumati e nelle scarpe di pezza. Delicata la sua musica, delicata le sue parole. Lui dice che «tra due giorni è Natale, non va bene non va male», ma poi lo ricordiamo quando cantava di Bufalo Bill, «biondo come Gesù» o di quello che «ha la faccia di uno che ha capito e anche un principio di tristezza in fondo all'anima».

«Il concerto è un'altra cosa», deve servire, dice, ad «alzare i soldi», e ce ne vogliono tanti se si vuole costruire.

Meno immediato Venditti: ha per la testa, un nuovo LP («Gatti» di vicolo Miracoli), non per carità non lo scrive, sembra che voglia farla pubblicare — raccomanda — e si sente che qualcosa gli rode l'anima. Con Dalla e De Gregori ha cantato l'ultima volta nel '74. Chissà cosa significa per lui rivederli. Pensa al terremoto, a quanto si doveva fa-

a Roma quando c'è stata la scossa, non se ne è accorto. Dopo si: la radio, la televisione, i giornali.

«Dunque è segno che una prima fase — la più immediata — si sta concludendo. Che ci aspetta ora?»

Ed è proprio di questo che, appunto, discutiamo in una baracca di legno poco distante dal campo fatiscente dai lavoratori del Belice perché la loro storia non si ripeta) con i rappresentanti di alcune associazioni regionali e comunali del Nord e del Centro, a Lioni, si sono trasferiti i mezzi e gli uomini che hanno lavorato nella zona particolare del terremoto. Si sono conosciuti e si sono conosciuti. È un momento importante e che l'attività svolta a Salerno e Nocera Inferiore si è conclusa, fare il punto, per capire come si può proseguire l'attività di coordinamento con la Regione Campania di tutte le

Branduardi è tutto capelli e si mette subito al lavoro. Gentilissimo e di poche parole, è sceso a Fiumicino da Milano e sembra avere una gran fretta. Poi il più atteso, Dalla, così sicuro, con la testa nascosta da un gran cappuccio. Lui non parla e non resta che immaginarlo, a braccetto con la «puttana ottimista e di sinistra», nelle repubbliche di banana, dove gli americani attraversano la notte a piedi per truffare la malinconia.

**Valeria Parboni**

### Tutta musica ad Albano per 12 giorni

Con un concerto è iniziato ieri sera il ciclo di dodici giorni di musica e spettacoli al Teatro Tenda di Albano. Tutto il ricavato dalla vendita dei biglietti andrà alle popolazioni del Sud colpite dal terremoto. L'iniziativa è stata organizzata dall'Arca.

La giornata di oggi è dedicata alla «discooteca»: dalle 15 alle 19 suonerà un gruppo rock, il «Black-out».

Questo è invece il programma per i prossimi giorni.

Domenica, giorno di Natale, alle 10, uno spettacolo per bambini del Mito Teatro Movimento. Il 26, alle 16, spettacolo dei «Gatti» di vicolo Miracoli.

Sabato, alle 20,30, tombolata: i giocatori saranno intrattenuti da Giorgio Bracardi.

Domenica, alle 20,30, canterà Gino Paoli.

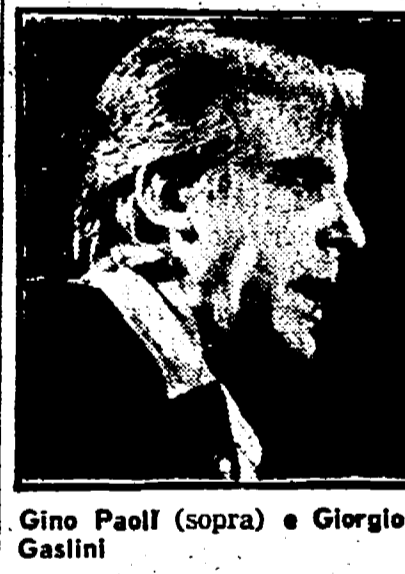
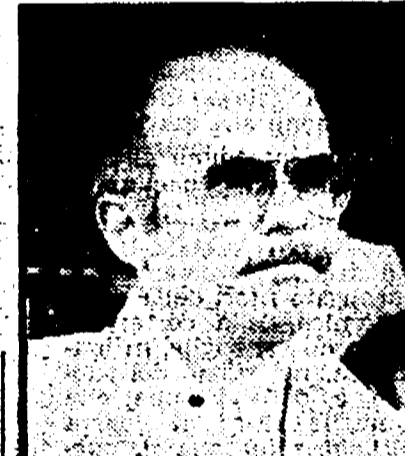
Lo spettacolo di lunedì 29 sarà dedicato tutto ai gruppi locali Martedì 30, alle 17, manifestazione con il presidente della Camera dei deputati Nilda Jotti; alle 20,30 concerto del «Banco del Mutuo Soccorso».

Il veglione di fine anno è affidato agli «Alunni del sole».

Sabato 3, penultimo spettacolo con il jazzista Giorgio Gaslini.

Domenica 4 concluderà il ciclo la «Nuova Compagnia di canto popolare».

L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio della Provincia.



Gino Paoli (sopra) e Giorgio Gaslini

I difficili problemi della ricostruzione dei paesi terremotati

### Sotto una tenda a Lioni per discutere del «dopo»

È terminata la prima fase, quella dell'emergenza - Come coordinare il sistema delle autonomie e i rapporti con lo Stato

«Temevo che voleste dirmi che ora andate via». È sabato pomeriggio verso le 16 quando il vice sindaco di Lioni pronuncia queste parole: sono dirette ai rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL del Lazio ed a me e agli altri rappresentanti del Comune di Roma. È stato il dubbio di un attimo, ma anche la conferma di problemi nuovi che ora si pongono.



Regioni che operano nell'Abruzzese: ed è quanto con i membri della giunta regionale del Lazio e delle altre Regioni si è cercato di realizzare. Ora, ad Avelino, se non vi saranno fatti nuovi (sempre possibili) vi è una sede unica per il coordinamento tra la regione colpita e quelle gemellate.

Il campo sportivo di Lioni è cuore pulsante della battaglia per sopravvivere in uno dei centri più duramente colpiti dal sisma, non ha più l'aspetto dei giorni addietro quando decine di roulotte, di tende, di baracche di fortuna lo riempivano in ogni spazio, tra il fango, la pioggia, il freddo; ma oggi, con le tendine e i tavoli, gli ospiti si affollano per mangiare, per chiedere, per non arrendersi.

Adesso le tende dei militari sono più numerose e i posti di blocco della polizia che sarebbero stati utili, per regolare l'afflusso, i primi giorni, ma che mi sono apparsi sovranamente inutili e di impaccio dopo due settimane. E nemmeno c'è più il celebrato battaglione tedesco che ha dato un buon lavoro ed il cui comandante ha sentito il bisogno, tornando in patria, di salutare e ringraziare gli operai del Comune di Roma per la loro abilità e per l'aiuto portato anche ai soccorritori tedeschi nell'opera di rimozione delle macerie.

Adesso, al campo sportivo di Lioni ci si intrattiene in macchinazione: ci sono restati le roulotte in cui è sistemato il Comune, la tenda dei carabinieri, il locale della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL del Lazio, il ristorante della zona del PCI di Roma, qualche altro alloggio per il servizio delle Regioni Lazio e Toscana.

Dunque è segno che una prima fase — la più immediata — si sta concludendo. Che ci aspetta ora?

Ed è proprio di questo che, appunto, discutiamo in una baracca di legno poco distante dal campo fatiscente dai lavoratori del Belice perché la loro storia non si ripeta) con i rappresentanti di alcune associazioni regionali e comunali del Nord e del Centro, a Lioni, si sono trasferiti i mezzi e gli uomini che hanno lavorato nella zona particolare del terremoto. Si sono conosciuti e si sono conosciuti. È un momento importante e che l'attività svolta a Salerno e Nocera Inferiore si è conclusa, fare il punto, per capire come si può proseguire l'attività di coordinamento con la Regione Campania di tutte le

regioni che operano nell'Abruzzese: ed è quanto con i membri della giunta regionale del Lazio e delle altre Regioni si è cercato di realizzare. Ora, ad Avelino, se non vi saranno fatti nuovi (sempre possibili) vi è una sede unica per il coordinamento tra la regione colpita e quelle gemellate.

Poco a poco, dunque, il sistema delle autonomie cerca un proprio punto di incontro, per avere poi una più chiara capacità di rapporto con l'autorità statale.

Si riuscirà realmente in questo sforzo al quale ci siamo dedicati con convinzione per giorni e giorni? Lo spero, anche se da altre zone giungono notizie di segno opposto quasi che la soluzione di base in attesa prendendo connotati più netti.

Ma torniamo all'incontro

regolamente la difficile e tuttora aperta — battaglia della rinascita.

Quello che mi sento in grado di dire è, però, che dove si è riusciti è perché straordinari uomini, giovani, donne dirette espressioni dei Comuni colpiti — ed a volte investiti di responsabilità nel pieno della bufera — hanno creato la condizione prima perché si potesse operare.

Questa circostanza ha già dettato lo sforzo che si sta compiendo in questi giorni: organizzare i campi per le tante roulotte, prefabbricati leggeri possano costituire un minimo di tessuto organizzato, dotato di servizi indispensabili e di strutture sociali e civili.

È possibile farcela, anche se questo non significherebbe avere superato il crinale.

E qui sia consentito ricor-

dare ciò che a Lioni sanno tutti (anche se per vezzo o provincialismo o mala fede gli organi di informazione non ne vogliono parlare) e cioè il lavoro straordinario fatto dagli operai, tecnici e dirigenti del Comune di Lioni.

Sabato sera alla fine di una nuova faticosa giornata di lavoro in un'impoverita riunione prima della cena abbiamo fatto il bilancio: dopo l'aiuto dato in tutti i modi per giorni e giorni ovunque richiesto e necessario, il lavoro per organizzare il primo campo è quasi finito: acqua, luce, sistema fognario (che reggerà) mi assicura un nostro tecnico) compresi i nuovi prefabbricati sono già sul posto sistemati.

Ora — visto il buon esito del lavoro — il Comune di Lioni ci chiede di organizzare un più gran campo per 20.000 mq. e di completarlo per il 25 gennaio.

Ce la faremo mi chiedo e chiedo.

La risposta è sì. Bene, cominceremo a lavorarci dai primi di gennaio. Intanto, per la fine del mese completiamo il primo e diamo una nuova vita ai prefabbricati per la fine del mese. Ma c'è Natale e Capodanno in mezzo e ci sono lavoratori che stanno sul posto dal primo gennaio. Da Roma, ci tranquillizzano: ci saranno due turni di 20 lavoratori: uno fino al 28 e l'altro dal 29 al 4.

L'acqua in alcuni centri serve anche a Natale e così il lavoro di sistemazione e di emergenza.

Da Roma, ci tranquillizzano: ci saranno due turni di 20 lavoratori: uno fino al 28 e l'altro dal 29 al 4.

L'acqua in alcuni centri serve anche a Natale e così il lavoro di sistemazione e di emergenza.

Da Roma, ci tranquillizzano: ci saranno due turni di 20 lavoratori: uno fino al 28 e l'altro dal 29 al 4.

Adesso ho sotto gli occhi le richieste per il «dopo» di alcuni Comuni di Lioni, di Nusco, di Andretta, di Cairano.

Sono quelli che ci sono stati particolarmente affetti dalle devastazioni e che operano in quella zona.

In mattinata con l'assessore Bagnato della Regione Lazio abbiamo fatto il punto anche su questi problemi. Ma di questo parleremo fra qualche giorno per riferire, innanzitutto, agli organi del nostro Comune che il «dopo» dipenderà dall'aver pienamente risolto il rapporto con gli enti locali interessati, con la Regione Campania, con il governo.

Adesso anche l'ultima riunione con i lavoratori capitolini si conclude e si può moltiplicare il lavoro.

Non ci sono problemi. Salvo uno. Lo pone un lavoratore: noi siamo qui, dice, perché ci sentiamo utili e necessari, ma dobbiamo lavorare certo molto, ma perché i giornali queste cose non le raccontano bene e non informano dello sforzo che stiamo facendo.

Ho scritto questa nota anche per questo.

**Ugo Vetter**

### Tanti buoni propositi ma poi è finita con la frenesia di sempre

Le informazioni per passare una vigilia senza sorprese — Tempo, negozi, bus e benzina



Folla per gli acquisti in via Condotti

Ultimissime ore di shopping natalizio. Oggi negozi aperti tutta la giornata senza interruzione, neanche per il pranzo. Sarà una vigilia frenetica. Il tempo ha ripreso quota, è proprio al cadere del tempo utile. Molte buone intenzioni (quest'anno niente regala) sono andate in fumo, a friggere nel clima generale che qualcuno, forse con troppa fretta, aveva pronosticato «sobrio». Si acquistano — è vero — cose utili, che servono. Ma l'inflazione invece di giocare al ribasso sembra aver favorito lo slogan «se lo compro subito è meglio», domani scatterà di più. Si è inventato così il «regalo collettivo». Non a caso gli elettrodomestici (TV color in testa) tirano bene, nonostante richiedano gli sforzi congiunti e le piccole rinunce dell'intero nucleo familiare.

Per i ritardatari e per chi, invece, ha già pronto l'intero cenone ecco una piccola guida per «affrontare» serenamente questi giorni di festa.

**TRAFFICO** — È decisamente caotico. Ognuno sicuramente un'ora di più. La metropolitana, invece, è poco usata, eppure preferibile a tutti i mezzi di superficie. Da evitare accuratamente spostamenti nord-sud est-ovest: attraversare l'intera città è difficilissimo. Si potrebbero prendere in affitto alcune «prezose» Domani, Natale, dovrebbe andare meglio salvo i luoghi canonici: piazza Navona, San Pietro, il Corso. Le previsioni per Santo Stefano sono invece piuttosto ottimistiche anche per chi vuol mettere un attimo il naso fuori città.

**TEMPO** — Dovrebbe mantenersi buono almeno fino a tutto domani. Poi non si sa, ma a parte qualche grado in meno, non ci vuole tempo non dovrebbe rovinare la festa.

autobus e tram cammineranno dalle 8 alle 13. Poi niente fino alle 24. Il 26, invece, il servizio funzionerà tutta la giornata, come in ogni normale giorno. Attenzione anche alla metropolitana che, naturalmente, si adeguerà quelle stesse ai ritmi ridotti.

**BENZINA** — Oggi saranno tutti aperti. Domani e dopodomani invece solo un 25 per cento dei distributori saranno in servizio. I 24 ore — automatici inoltrevolti al loro nome, non chiederanno mai.

**POSTE** — Nei giorni di Natale e di Santo Stefano sarà possibile inviare solo telegrammi e soltanto dalla sede centrale di piazza San Silvestro.

**BANCHE** — Ponte lunghissimo per le banche. Oggi per chi ha assegni da farsi cambiare o vuole rifornirsi di «liquidi» per gli ultimi acquisti (o deve, magari, pagare qualche cambiale) deve spicciarsi per tempo. Gli sportelli, infatti, chiuderanno alle 11,30 e riapriranno solo lunedì 29.

**MUSEI** — È un consiglio per Santo Stefano. A Natale restano tutti chiusi. Ma il 26 mattina potrebbe essere l'occasione buona per visitare qualche galleria a portata di mano. I musei statali saranno aperti dalle 9 alle 12 (si possono raggiungere quelli vicini alle gradinate, usando l'arte ad una passeggiatina tra il verde. C'è ad esempio, lo splendido museo etrusco di Villa Giulia, a due passi dal giardino del lago, da riscoprire ogni volta). I musei comunali, invece, saranno accessibili un'ora in più dalle 9 alle 13.

**COMUNE** — Chiese a Natale e Santo Stefano tutte le circonscrizioni, l'Anagrafe e l'Ufficio dello Stato civile saranno aperti dalle 8,30 alle 13.

normale con in più, a livello di banci dei mercatini, c'è un eventuale prolungamento fino alle 19,30 per gli autobus — Attenzione. Stasera qualcuno può rischiare di rimanere a mezzogiorno. Tutti i mezzi pubblici effettueranno l'ultima corsa alle 21. Fino alle 24, orario di inizio del servizio notturno, non circolerà nessun mezzo dell'Atac. Domani ulteriore riduzione:

Il drammatico racconto delle donne che vivono nelle baracche del Mandrione

### «Ho abortito con l'acido muriatico»

Chinino, tintura di iodio, iniezioni strane: gli strumenti delle «mammane» — Le tariffe da cinquanta a centomila lire fino a tre anni fa — Del consultorio vicino, della legge 194 nessuno sapeva niente fino a poco fa

«Aborto incompleto». Il referto della cartella clinica, emessa dopo un'operazione durata oltre due ore, chiudeva, temporaneamente, la tragedia di Giovanna, una delle migliaia di donne salvate, in extremis dalle mani delle «mammane». La sua storia, la storia di un aborto clandestino procurato con una «lavanda» di acido muriatico e tintura di iodio, è simile a molte altre: iniziata dieci anni fa, quando lei era ancora un'adolescente di quindici anni, cresciuta in una zona difficile della città, al Mandrione. È lei stessa che racconta, seduta intorno al tavolo di una baracca, mentre altre quattro, cinque donne, tutte giovani, sposate a tredici, quattordici anni, ascoltano le parole già sentite decine di volte: pronte a tirar fuori, con estrema semplicità, anche le proprie esperienze, di aborti clandestini, di «mammane» e «cucchiai d'oro».

Giovanna e Carlo, il suo ragazzo, poco più grande di lei, dieci anni fa, si accorgono di aspettare un bambino che non possono tenere. Il padre severissimo non sopporterebbe mai la «vergogna» della figlia. Un'amica dà loro l'indirizzo di una donna, una signora di Centocelle che si ha subito ispirato fiducia, racconta Giovanna. Ma que-

sta, dopo una visita sommaria, diagnostica una gravidanza di tre mesi e non di quattro come è nella realtà, per non perdere la cliente e le sue dieci mila lire. Le fa la «lavanda». Giovanna è fiduciosa: la cura non fa male, non brucia. Ma a casa, dopo alcune ore, cominciano i dolori, sempre più forti, all'utero. Poi, d'un tratto tutto finisce. Il giorno dopo Giovanna torna a Centocelle per il controllo e scopre che l'aborto non è riuscito. Altre lavande, ma questa volta non è indolevole. A casa la ragazza sta sempre peggio; un'amica chiama la «mammana» spiega la situazione, poi corre a compiere il Buscopan. I dolori, dopo la supposta «analgesica», aumentano, ma poco dopo, in bagno, Giovanna espelle il feto. Ma la placenta è ancora nell'utero e quindi è necessario correre all'ospedale. Vi giunge moribonda e i medici la operano immediatamente.

Sembra impossibile, ma dopo cinque mesi (subito dopo il matrimonio) Giovanna resta nuovamente incinta: nasce un bambino di quattro chili che ora ha dieci anni. Quindi un secondo. Poi, tre anni fa, un'altra gravidanza, interrotta con un raschiamento clandestino fatto da una ostetrica per centomila lire. La dottoressa è la stessa che ha «liberato» Caterina,

### Il capo personale delle «Condotte» aggredisce una delegata

Ha provato in tutti i modi a bloccare l'organizzazione del sindacato, e sconfitto alla fine ha organizzato l'altra mattina, alle «Condotte», un nuovo incontro con la società dell'istituto, il capo personale, Luigi Provençal, ha incontrato, sul suo piano, una delegata sindacale, Emilia De Pascale. Subito l'ha aggredito verbalmente, sommersandola di insulti, di calunnie, usando parole grosse. Poi, l'ha trascinato dentro la sua stanza, dove ha continuato a inveire contro la donna.

Uno scoppio d'ira insomma assolutamente ingiustificato, al quale la delegata sindacale non ha potuto neanche sottrarsi. Più volte ha tentato di uscire dalla stanza, ma per tutta risposta si è vista trattenere, stratonare. Tanto che Emilia De Pascale è stata presa da una colica, e accompagnata dai suoi colleghi di lavoro al Policlinico. Qui i sanitari le hanno assegnato sette giorni di riposo. Sull'episodio, ieri la FLC ha diffuso un comunicato. Si annuncia ovviamente il ricorso alla magistratura.

**Rosanna Lempugnani**

Di dove in quando



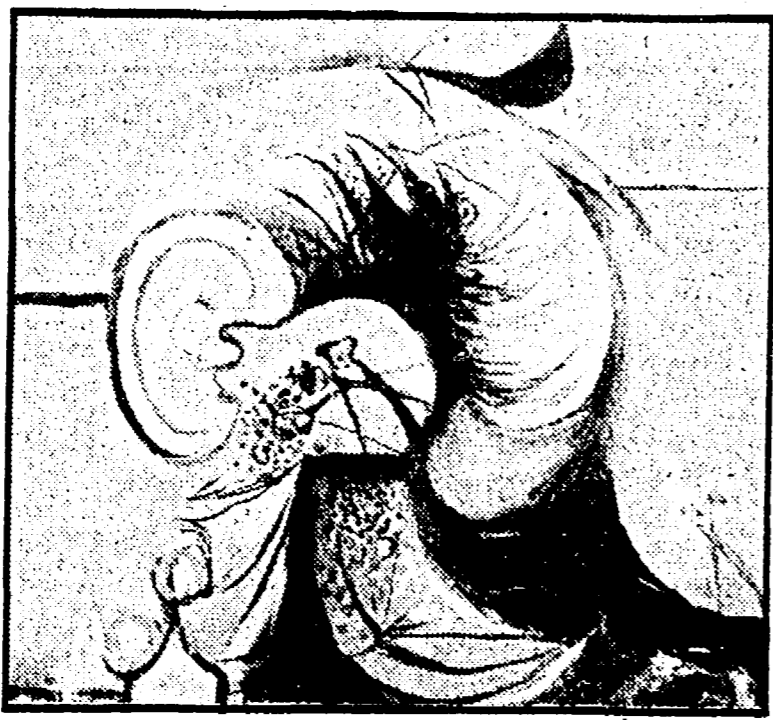
Graham Sutherland allo Studio «Le Point»

Al di là della natura conosciuta

Graham Sutherland - Roma: Galleria «Le Point»...

Una scoperta dopo quella di Henry Moore sulla gente rifugiata nella metropoli...

Da questi punti di vista il mondo si presenta diverso e nuovo...



gno al meglio dell'immaginazione organica...

Sutherland fa questo ma va oltre: l'aculeo, il tubero, la foglia...

vista figurativa visionario che l'epifania di Sutherland sembra realizzarsi...

Dal punto di vista tecnico bisogna aggiungere che Sutherland, certo nella grandissima tradizione inglese...

Dario Micacchi

Luciano De Vita alla «Grafica dei Greci»

Occhio di pittore, potenza d'ombra

LUCIANO DE VITA - Roma: «Grafica dei Greci»...

L'arte moderna di qualità fantastica e visionaria ha avviato, con Füssli e Goya, una straordinaria penetrazione dell'ombra...

In questa piccola mostra romana ci sono «pezzi» degli anni settanta abbastanza significativi della potenza visionaria di Luciano De Vita...

L'immane del mostruoso e della paura come la realtà De Vita, tra pugno e dolore, ha radici nel Goya delle pitture nere alla Quinta del Sordo...

da. mi.



Gioco di specchi alla Rai con Mozart e Semkow

Al Foro Italo, Jerzy Semkow sostituendo l'indisposto Tennstedt, ha concesso all'orchestra della Rai di mantenere l'impegno...

Senza che i pochi minuti dell'intervallo sarebbero occorsi per attenuare il contrasto tra la felicità appena intravista e il gelo del lento avvio della Sinfonia mahleriana...

u. p.

Sawallisch alla Conciliazione

Le note di Mendelssohn sorridono alla speranza

Secondo concerto di Wolfgang Sawallisch all'Auditorium della Conciliazione...

mante candore del suo tema principale, più volte ripetuto fino all'oleografica affermazione finale...

Claudio Crisafi

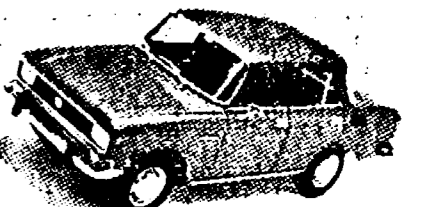
A teatro con la riduzione dell'Unità

Il pomeriggio della vigilia a teatro: un buon modo per sfuggire alla corsa in massa al regalo «a tutti i costi»...

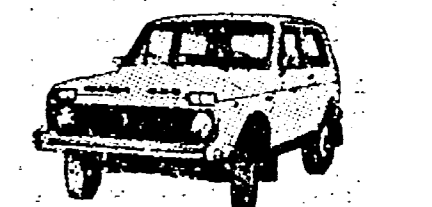
QUESTE AUTO...



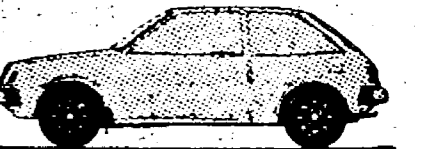
NUOVA ZAZ 968 M da L. 3.250.000 su strada



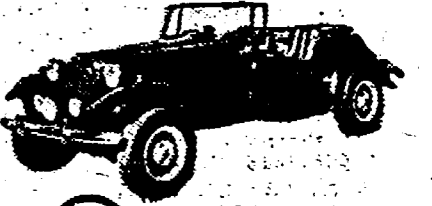
MOSKVICH in versione Berlina e Familiare da L. 4.030.000 su strada



LADA NIVA 4x4 da L. 9.500.000 su strada



MITSUBISHI COLT 10 marce da L. 7.850.000



LANCIA PRISMA da L. 12.200.000

... PUOI TROVARLE A

- ROMA Concessionaria «Centrauto Portuense»... MARINO Monte Artemisio... POMEZIA Laudimer... NETTUNO Nordacci

Cinque mostre da vedere

Afro - Roma: Galleria e Stamperia ZRC, via de' Defini 16...

La pittura, a regola d'arte e no, ha preso un corso alquanto originale...

spontaneo quanto diffuso tra gli artisti per l'acquisto di opere...

Vigliano, e un sociologo, Aldo Musacchio, entrambi meridionali e studiosi del Sud...

le d'Arte Moderna, fino al 18 gennaio. Mostra di grande fascino...

Tesseramento Fgci: a Latina già superato il 100%

Con 210 iscritti e 61 reclutati la Federazione provinciale della Fgci di Latina ha ieri superato il 100%...

piccola cronaca

Culla Auguri vivissimi della redazione dell'Unità alla signora Lucia e al dottor Sandro Rossetti...

Lutto E' deceduto Franco Del Pin. Alla compagnia Rossa Benedetti...

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 9; Ponte Milvio 7; Pratica di Mare 9; Viterbo 6; Latina 11; Frosinone 9...

Paroli: via Bertolini 5; Piastrata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 42a; Prenestino Labicano: via Acqua Bullicante 10...

Lambuca 3 vecchi Sottolinea la classe di ogni intenditore PAOLUCCI liquori SORA Tel. 0776/21151

I migliori auguri AAM ANTINCENDIO MOLAJONI Roma - Via Collatina, 285 - Tel. 222.144

OPEL KADETT. Opel Kadett è gioia di vivere. Dieci versioni, tre motori 1000 cc, 1200 cc, e 1300 cc con albero a camme in testa e testata in lega leggera a flusso incrociato; trazione anteriore. Da Autoimport la vedi, la provi e puoi portartela a casa subito anche con facilitazioni di pagamento. Anche questo è gioia di vivere. AUTOIMPORT Roma: Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 49 - Via O. da Gubbio, 209 - V.le Aventino, 17 - Piazza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478. E' LA RAGIONE IN PIU' PER SCEGLIERE UNA OPEL.

IAZZONI la tua TALBOT concessionaria per roma e rieti Auguri! roma via Tuscolana 303 Tel. 78494 via prenestina 234 Tel. 295095 via casilina 100/a Tel. 2674022 rieti via de. p. n. 4 Tel. 0746.43315 TALBOT

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA Sabato 27 dicembre alle 20.30
Prima rappresentazione (fuori abbonamento) de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Concerti

ACCADEMIA BAROCCA (Via delle Terme Deciane n. 5 - Tel. 572.166)
Oggi alle 21.15
«Concerto per la notte di Natale». Musica di N. Porpora e G. B. Pergolesi. Direttore: Marcella Pisci.

Prosa e rivista

ANTIRIONE (Via Marziale n. 35 - Tel. 3598363)
Oggi alle 21.15, domani e dopodomani alle 18
L'ATA Teatro in collaborazione con l'ETI presenta: «Bellini» di Giuseppe Favè con Carlo Azeglio.

Martedì, giovedì e sabato alle ore 18-20.30 laboratorio-preparazione professionale al Teatro.
ROBBI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 7372630 - 6543770)
Oggi riposo; domani e dopodomani alle 16.30 e 19.30

TEATRO AURORA (Via Flaminia/Veccchia 520 - Tel. 393269)
Domani alle 18 e dopodomani alle 17.30 e 21.30
Piccole donne, un musical di Paola Piscini.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
Domani alle 17.30 (domani riposo); dopodomani alle 17.30

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA (L'Ente Teatrale Italiano presenta: Informak (Compagnia Maurizio Micheli))
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

Jazz e folk
BASILIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718/483586)
Oggi riposo
RIPOMO - ARCI (Viale dell'Olio n. 5 - Piazza S. Maria in Trastevere - Tel. 5895928)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santa Stefano del Cacco n. 18 - Telefono 679.85.69)

BLUE MOON (Via del 4 Cantoni, 53 - Telefono 481336) L. 4000
L'ovvero
CONDENA (Via Stamira, 7 - Tel. 426.778)
Il buco nero - Fantascienza
CAPITOL (Via G. Sacconi, Tel. 353280) L. 2000
Bubaker con R. Redford - Drammatico
(15-22-30)
CASSIO (Via Cassia, 694)
Odie le nozze con E. Montezano - C
CAPRICINA (P.za Capranica, 101 Tel. 6792465)
Il bambino e il grande cacciatore con W. Holden - Drammatico (16-22-30)
CAPRICINETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Telefono 679957) L. 2500
Angela con V. Papp - Drammatico (16-22-30)
COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 80 - Telefono 650554) L. 2500
Il bisbetico domato con A. Calentano - Comico (16-22-30)

TEATRO TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422779
Oggi riposo
DOMANI ore 17.30
SABATO ore 21
DOMENICA ore 17.30
Previdite:
Orbis - Botteghino del Teatro L. 4.000

CONCERTO GRAZIANI RON KUZMINAC
VENERDI' ore 17.30
SABATO ore 21
DOMENICA ore 17.30
Previdite:
Orbis - Botteghino del Teatro L. 4.000

DEL VASCHELLO (P.za R. Pilo, 39 - Tel. 588454) L. 2000
Oggi riposo
DOMANI e dopodomani
Il bisbetico domato con A. Calentano - Comico (16-22-30)
DIAMANTE (Via Pretestina, 23 - Tel. 295606) L. 1500
Oggi, domani e dopodomani:
Zucchero, miele e peperoncino, con E. Fenech - Comico (16-22-30)
DIANA (Via Appia, 427 Tel. 780146) L. 2500
Countdown, dimensione zero con K. Douglas - Drammatico (16-22-30)
DUE ALLEDRI (Via Casilina, 506 - Tel. 273207 - Telefono 723230) L. 1000
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza (16-22-30)
EDEN (Via Cola di Rienzo 72, t. 380188) L. 1800
Il papocchio di R. Arbre, con Benigni - Satirico (16-22-30)
EMBRASSY (Via Stoppini, 77) L. 870445 L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con A. Calentano - Comico (16-22-30)
EMPIRE (Viale R. Margherita, 29 - Tel. 857719) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Fantasia contro tutti con P. Villaggio - Comico (16-22-30)
ETOILE (P.za In Lucina, 41 - Tel. 6795568) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14 (16-22-30)
ETRURIA (Via Cassia, 1672 - Tel. 691079) L. 1800
Oggi e domani:
Trucker driver con F. Fondo (VM 14) - Avv. Dopodomani:
I fiumi del grande canyon con B. Bach - A. SURCINE (Via Lizz, 32 - Tel. 5910986) L. 250
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con A. Calentano - Comico (16-22-30)
EUROPA (Viale d'Italia, 107 Tel. 865736) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Il bambino e il grande cacciatore con W. Holden - Drammatico (16-22-30)
FIAMMA (Viale Bissolati, 47 - Tel. 4751100) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Caratterina con A. Sordi - Comico (15-22-30)
FIAMMETTA (Via S. N. de Tolentino, 3 - Telefono 475043) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Ristorante Picchiatello con Jerry Lewis - Comico (16-22-30)
GARDEN (Viale d'Italia, 107 Tel. 865736) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Ristorante Picchiatello con Jerry Lewis - Comico (16-22-30)
GIARDINO (P.za Vittoria, Tel. 694948) L. 2000
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con A. Calentano - Drammatico - VM 18 (16-22)
GIOIELLO (Via Nomentana, 43 - Tel. 8641498) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Ristorante Picchiatello con Jerry Lewis - Comico (16-22-30)
GOLD (Via Taranto, 36 Tel. 755002) L. 2000
Oggi, domani e dopodomani:
Biancaneve e i sette nani - D'Animazione (16-22-30)
GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6390600) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Mia moglie è una strega con E. Giorgi - Sentimentale (16-22-30)
HOLIDAY (Lazio B. Marzello - Tel. 858326) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con U. Tognazzi - Comico (16-22-30)
INDUNO
Biancaneve e i sette nani - D'Animazione
Oggi, domani e dopodomani:
NIGHT (Via Fogliano, 37 Tel. 831941) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Le Cenerentole con A. Sordi - Comico (15-22-30)
LI GINESTRE (Casalpallanca - Tel. 6093638) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Il buco nero (Il buco nero) - Fantascienza (16-22-30)
MAESTROSO (Via Appia Nuova, 178 - Tel. 789086) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Le Cenerentole con A. Sordi - Comico (15-22-30)
MAGNETIC SILEY CINE (Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Belushi (e i fratelli Blues) con J. Belushi - Musicale (15-22-30)
MERCURY (Via P. Castello, 44 - Tel. 6561767) L. 1500
Oggi e domani:
Una donna particolare
Dopodomani:
Per un pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
METRO DRIVE IN (Via C. Colombo km. 21 - Tel. 809243) L. 1500
Oggi, domani e dopodomani:
La locandiera con A. Calentano - Comico (16-22-30)
METROPOLITAN (via del Corso, 7, tel. 6789400) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con J. Dorelli - Comico (16-22-30)
MODERNETTA (P.za Reoublica, 44, tel. 460283) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Belushi a Parta Romana con T. Milian - Giallo (16-22-30)
MODERNO (P.za Repubblica 44, tel. 460285) L. 3500
Oggi, domani e dopodomani:
Una donna particolare
Dopodomani:
Per un pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
NEW YORK (via delle Cave 34, tel. 780271) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Pasta Gordon con O. Muri - Fantascienza (16-22-30)
N.L.L. (via S.V. Carmelo, tel. 5982296) L. 2000
Oggi, domani e dopodomani:
Mia moglie è una strega con E. Giorgi - Sentimentale (16-22-30)

PALAZZO (Tel. 492.487 - 495.49.54)
(Centro raccolta pro-leggermatati)
PARIS (Via Magna Grecia, 112, tel. 754368) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Il visitato II con U. Tognazzi - Comico (16-22-30)
PASQUINO (vicolo del Piede, 19, tel. 5803622) L. 1200
Oggi riposo
Domani e dopodomani:
Belung There (Oltre il giardino) con P. Sellers - Drammatico (16-22-30)
QUATTRO FONTANE (Via O. Fontana, 23, telefono 480119) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Superman II con C. Reeve - Fantascienza (15-20-22-30)
QUINALE (Via Nazionale, tel. 462653) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
I seduttori della domenica (16-22-30)
QUINETA (Via M. Minghetti, 4, tel. 6790012) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Oltre il giardino con P. Sellers - Drammatico (15-20-22-30)
RADIO CITY (via XX Settembre, 95, tel. 464103) L. 2000
Oggi, domani e dopodomani:
L'aereo più pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
REALE (V.le Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
RITZ (via Salaria, 109, tel. 6374811) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Superman II con C. Reeve - Fantascienza (15-20-22-30)
RIZZI (via Lombardia, 23 tel. 460883) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Atlantic City USA con Burt Lancaster - Dramm. (16-22-30)
ROUGE ET NOIR (via Salaria, 31, tel. 804305) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
I seduttori della domenica (16-22-30)
ROYAL (Via E. Filiberto 175 - Tel. 7574549) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Superman II con C. Reeve - Fantascienza (15-20-22-30)
SAVOIA (via Bergamo, 21 tel. 855023) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Il papocchio di R. Arbre, con Benigni - Satirico (16-22-30)
SUPERCINEMA (Via Vittoria, tel. 485498) L. 3000
Oggi, domani e dopodomani:
Il bisbetico domato con A. Calentano - Comico (16-22-30)
TRIOMPHE (p.za Annibellano, 6, tel. 8380003) L. 1800
Oggi, domani e dopodomani:
L'aereo più pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
ULISSE (V. Tiburtina, 354, tel. 4337444) L. 1000
Oggi, domani e dopodomani:
La locandiera con A. Calentano - Comico UNIVERSAL (via Bari, 18, tel. 856030) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Flash Gordon con O. Mulli - Fantascienza (16-22-30)
VERBAKO (p.za Verano 5, tel. 851195) L. 2000
Oggi, domani e dopodomani:
Odie le nozze con E. Montezano - Comico VITTORIA (p.za S. M. Liberatrice, tel. 571357) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
L'aereo più pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
TIFFANY (Via A. De Pretra, tel. 462390) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
Josephine la viziosa

NUOVO (Via Ascianghi 10, tel. 588.116) L. 1200
Oggi, domani e dopodomani:
Zucchero, miele e peperoncino con E. Fenech - Comico - VM 14
ODEON (Piazza d. Repubblica 4 - Telefono 464760) L. 1000
Oggi e domani:
Nudi belli e tichi
Dopodomani:
Super hardcore
PALLADIUM (piazza B. Romano 11, t. 5110203) L. 800
Oggi, domani e dopodomani:
Zucchero, miele e peperoncino con E. Fenech - Comico (VM 14)
PRIMA PORTA (piazza Saba Rubra 12-13, telefono 6810136) L. 800
Oggi e domani:
I guerrieri della formula uno
Dopodomani:
Trucks driver
RIALTO (via IV Novembre 156, Tel. 6790763)
Oggi e domani:
Io e Annie con W. Allen - Satirico
Dopodomani:
Maledetti vi amerò con F. Buccl - Drammatico (VM14)
RUBINO D'ESSAI (Via S. Saba 24, tel. 570827)
Oggi riposo
Domani:
Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman - Avventuroso
Dopodomani:
Ely ancora Sam con W. Allen - Satirico
SPLENDID (V. Pier delle Vigne 4 tel. 620705) L. 1000
Oggi, domani e dopodomani:
Controverso dimensione zero con K. Douglas - Avventuroso
TRIANGO (Via Muzio Scevola 101 - T. 780.302)
Oggi:
Les pernacratee
Domani e dopodomani:
Saturn 3 con K. Douglas - Fantascienza

Cinema-teatri

AMIRA JOVINELLI (p.za G. Pape, tel. 7313306) L. 1000.
Oggi:
Les pernacratee e Rivista di spogliarello
Domani:
Heta e le calde compagne e Rivista di spogliarello
Dopodomani:
Pernacratee e Rivista di spogliarello
VOLTURNO (Via Volturmo 37, t. 471557) L. 1000
Oggi:
Le porno matrigne e Rivista di spogliarello
Domani:
Le porno adolescenti e Rivista di spogliarello
Dopodomani:
Pernacratee e Rivista di spogliarello

Ostia

SISTO (via dei Romanetti tel. 6610705) L. 2500
Oggi, domani e dopodomani:
L'aereo più pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (16-22-30)
CUCCULLIO (via dei Patritii telefono 603188) L. 1000
Il Papocchio di R. Arbre, con Benigni - Satirico
Oggi e domani:
Le porno matrigne e Rivista di spogliarello
Dopodomani:
Le porno adolescenti e Rivista di spogliarello

Fiumicino

TRAIANO (tel. 600775)
Dellito e Porta Romana con T. Milian - Giallo

Sale diocesane

AVIAT (via M. S. Angelo, tel. 859143) L. 1500
Dopodomani:
Spartacus con K. Douglas - Drammatico
DEL MARÈ (Aquil)
Oggi e domani: Riposo
Dopodomani:
L'ultimo cacciatore con D. Werbeck - Drammatico
ADAM
Riposo
Dopodomani:
Arrivano i gatti - Comico
AFRICA D'ESSAI (V. Gallia e Sidama, 18, telefono 8310198) L. 1000
Oggi e domani:
Una sacca balle con C. Verdone - Satirico
Dopodomani:
Amici miei con P. Noiret - Satirico (VM 14)
APOLLO (via Cairo

Calcio-scandalo: euforia nel «clan» dei calciatori dopo la sentenza assolutoria del tribunale romano

Ora sperano nella revisione delle squalifiche

Il Pubblico Ministero Monsurrò si è appellato: delle partite truccate si tornerà a parlare in Corte d'Appello - La assoluzione nel processo penale non significa automatica revisione del processo sportivo - Molta attesa per le motivazioni

ROMA - Ciro Monsurrò, giovane magistrato napoletano, pubblico ministero al processo del calcio-scandalo, non ha perso tempo: ieri mattina si è presentato di buon'ora al palazzo di giustizia di piazzale Clodio e come prima cosa si è appellato contro la sentenza assolutoria, emessa lunedì notte dal tribunale, nei confronti degli imputati del processo sulle partite truccate.



Il presidente BATTAGLINI mentre legge la sentenza

La decisione era attesa, che già lunedì notte subito dopo l'annuncio del verdetto, che aveva completamente ribaltato le sue pesanti richieste. Il dottor Monsurrò, chiaramente sorpreso dalle decisioni maturate nei giorni scorsi, aveva annunciato: «mi appellerò». Aveva però aggiunto che prima di muovere del passi, avrebbe «studiato le motivazioni delle sentenze».

avvocati hanno già alzato bandiera bianca di fronte ai giudici dei grandi «togati» della «Federcalcio».

Interrogato a Prato, il magistrato è stato breve quanto chiaro: «nessun commento, ovviamente, alla sentenza del tribunale, anche perché, come ben sapete, non è ancora da considerarsi definitiva. Inoltre, l'inchiesta federale Corrado De Biase, cosa dice?»

Il parere del difensore: un articolo per «l'Unità» del professor Guido Calvi

«Le autorità sportive sapranno trarre la giusta lezione?»

La sentenza rappresenta anche una stretta dalla quale può passare una seria riforma dello sport



ROSSI, CRUCIANI, GIORDANO

Sulla sentenza di assoluzione dei calciatori, sul suo significato, sulle sue possibili conseguenze, ecco il parere di un esperto: il professor Guido Calvi, l'avvocato Calvi, come si ricorderà, è stato il difensore del «capitano» della Lazio, Pino Wilson, sia nel processo del calcio-scandalo, sia che in quello del tribunale di Roma.

resta per l'intera vicenda. Amarezza innanzitutto per l'eccessiva scoloritura che attorno allo scandalo si è andato creando. A ciò forse ha contribuito la severità eccessiva con cui la procura romana ha operato. Le modalità degli arresti, la libertà provvisoria concessa a fatica, la cautela richiesta, la pesantezza delle richieste di condanna, sono state senza dubbio momenti sproporzionati alla realtà del processo.

La vittoria processuale è, sì, una grande soddisfazione per gli imputati, ma è anche una stretta dalla quale può passare una seria riforma del mondo dello sport. I giudici hanno rinvitato la palla alle autorità sportive e, se volete, al governo. C'è quanto meno il dubbio che questi non sapranno giocare bene. Ma, per fortuna, in campo non sono soli, ci siamo anche noi a vigilare, a proporre, a stimolare, a lottare per un bene, lo sport, che in teoria è di tutti, ma che pochi possono praticare e pochissimi hanno saputo governare.

Guido Calvi

Il presidente onorario della FIGC dopo la sentenza

Franchi: «Norme da aggiornare»

Dalla nostra redazione FIRENZE - Artemio Franchi, presidente onorario della FIGC, presidente dell'UEFA e vice-presidente della FIFA, in partenza per il «Mondialito», appresa la sentenza del Tribunale di Roma in merito al calcio-scandalo non ha battuto ciglio.

poteva essere completamente diverso. Infatti il peso delle prove è diverso tra la giustizia sportiva e quella penale.

il parere del presidente dell'AIC, Sergio Campana

«E ora ripenso con amarezza alla domenica delle manette»

NOSTRO SERVIZIO VICENZA - La sentenza è clamorosa. Il suo impatto emotivo sembra in queste ore riaprire di forza il capitolo del calcio-scandalo, sfigurato dalle pesanti squalifiche della CAF. Ma che cosa dice in realtà il verdetto assolutorio del Tribunale di Roma? Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori e avvocato, uomo di sport e di legge, fornisce una nitida interpretazione.

il parere del magistrato: dichiarazione del dott. Ennio Fortuna

«La sentenza penale non sposta di per sé il giudizio sportivo»

Sulle ripercussioni che per la giustizia sportiva può avere la sentenza assolutoria del tribunale di Roma, ci ha rilasciato una dichiarazione il dr. Ennio Fortuna, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, che aveva trattato le conclusioni del Convegno dedicato alla giustizia sportiva, organizzato dalla Fondazione Cini di Venezia, il 14 dicembre, dal CONI-Veneto e dalla camera penale veneziana.

«Resta aperta la strada a una parziale amnistia»

NAPOLI - Per quanto riguarda un'eventuale «amnistia» sportiva, il professor Lamberti, avvocato del foro napoletano, ha escluso che una vera e propria amnistia sia possibile. «La legge calcistica è chiara. Un fatto può essere considerato inaccettabile, ma non può violare le norme che dirigenti ed atleti hanno accettato per cui, nel caso di una richiesta di revisione della sentenza sportiva, la CAF non potrà che rigettarla».

il parere del presidente dell'AIC, Sergio Campana

«E ora ripenso con amarezza alla domenica delle manette»

ha poi avuto un andamento regolare. Basta il tentativo. Ma il tentativo di corrompere non è un reato per il codice penale, tanto meno si può dire che si tratti di un reato di frode sportiva. Semplicemente le norme del codice penale non prevedono una ipotesi del genere.

il parere del magistrato: dichiarazione del dott. Ennio Fortuna

«La sentenza penale non sposta di per sé il giudizio sportivo»

trrebbero influire sul giudizio sportivo solo se risulterà che il tribunale ha escluso la validità della prova, in base alla quale il calciatore sportivo ha condannato».





L'ultimo crimine della giunta è l'assassinio di Jorge Davo

Il «Mundialito» non deve cancellare le sofferenze del popolo uruguayano

Una nota del Coordinamento degli enti di promozione e della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil - Il rischio di una strumentalizzazione dell'avvenimento sportivo

Il 30 novembre la giunta militare che da quasi un decennio esercita la dittatura in Uruguay ha conosciuto la sua più cocente sconfitta. Nel referendum indetto allo scopo di istituzionalizzare il suo regime sanguinario e antidemocratico...

nuoto, arrestato nel '72 perché sospettato di appartenere al movimento di guerriglia del Tupamaros. Davo, non solo si rifiutò di obbedire ai guardiani, ma colse l'occasione per gridare la propria gioia per il risultato del referendum...

CISL, UIL. Nel documento viene espresso un caloroso augurio di successo alla nazionale azzurra di calcio, in procinto di partecipare al «Mundialito»...

cato così conclude: « Per queste ragioni il Coordinamento unitario tra gli enti di promozione sportiva e la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si rivolge a coloro che partecipano al "Mundialito" e alla stampa, affinché sappiano farsi portatori di questi sentimenti e informare il nostro paese della realtà uruguayana...

Bearzot ha comunicato i nomi dei 18 partenti

Ancelotti e Vierchwood le novità a Montevideo

Hanno preso il posto dei rossoneri Franco Baresi e Collovati

MILANO — Come era stato preannunciato, Bearzot, grande capo di quella tribù chiamata «nazionale di calcio», ha fatto sentire la sua voce. Stemperatesi le polemiche sulla mancata convocazione del milanista, sulle modifiche al campionato di «B» e sui disguidi tra il CT e il portavoce della squadra, Gigi Peronace, ieri sono stati smentiti i nomi dei giocatori che andranno in Uruguay...

annunciate: esordiranno nel clan azzurro il difensore del Como, Pietro Vierchwood e il romanista Carlo Ancelotti, due giovani da tempo in «ossessione» e accreditati di una lusinghiera serie di partite positive, che sostituiranno così i rossoneri Franco Baresi e Fulvio Collovati. Dopo questi, i nomi che tutti si aspettavano: Alessandro Allobelli, Giuseppe Baresi, Ivan Bordon, Gianpietro Marini, Gabriele Orlandi dell'Inter; Giancarlo Antognoni,

Giovanni Galli della Fiorentina; Salvatore Bagni del Perugia; Antonio Cabrini, Claudio Gentile, Gaetano Bonera, Marco Tardelli della Juventus; Bruno Conti e Roberto Frizzo della Roma; Francesco Graziani del Torino e Giuseppe Zinetti del Bologna.

Per lo sciopero dell'aeroporto squalifica di un anno a Boniek

VARSAVIA — La Federazione polacca ha concluso il processo al famoso «scandalo dell'aeroporto» (come noto alcuni nazionali in partenza per la trasferta di Malia, inscenarono un clamoroso sciopero a difesa del portiere titolare, accusato dalle autorità sportive federali di grave mancanza di disciplina, squalificando per un anno dell'attività internazionale Boniek e Terlecki, per otto mesi Mlynarczyk e Zmuda, per due mesi Smolarek.

Il commissario tecnico Kulless, che d'altra parte aveva anticipato tutti con le sue dimissioni, è stato sollevato dall'incarico. Per la sua sostituzione si fanno i nomi di Koskta, Sirejlaw e Plech-niczec. Si è così conclusa una vicenda della quale la stampa, e anche il nuovo sindacato indipendente e autogestito «Solidarnosc», hanno preso lo spunto per mettere sotto accusa il mondo del calcio accusato di divismo.

Inutile chiedersi se i due nuovi convocati entreranno in prima squadra, o se sono stati «aggiustati» alla committee per incrinare a respirare aria di nazionale. Bearzot non ha infatti rilasciato comunicazioni né incontrato la stampa alla vigilia del viaggio. Per tutti l'appuntamento è per domenica 28, subito dopo la conclusione delle gare del campionato, presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. Un giorno di raccoglimento; quindi, lunedì, alle 22.40, partenza con un aereo dell'Alitalia che raggiungerà la capitale uruguayana dopo uno scalo tecnico a Dakar.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981

QUALCUNO PENSA CHE UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO NON SI OCCUPI DI SPORT, SPETTACOLI, CINEMA, SCIENZA SEGUI L'Unità TUTTI I GIORNI TI ACCORGERAI CHE NON È VERO!



Tariffe d'abbonamento Annuo: 7 numeri 105.000 □ 6 numeri 90.000 □ 5 numeri 78.000 Semestrale: 7 numeri 52.500 □ 6 numeri 45.000 □ 5 numeri 40.500

A Santo Stefano match a Bologna Un Natale di «lavoro» per Oliva

Il dolore per la tragedia del terremoto, nelle parole di mamma Catena - Il parere del maestro Silvestri

Dalla nostra redazione NAPOLI — Santo Stefano di «lavoro» per Patrio Oliva. La medaglia d'oro di Mosca sarà di scena dopodomani sera sul ring di Bologna, per il quinto collaudo a torso nudo tra le 12 corde. Avversario il marocchino Mohamed El Koddouni, un esperto mesterante del quadrato, da tempo trapiantato in Spagna. Quindi per Patrio si annuncia un Natale diverso. Soltanto un ricordo la spensieratezza e le scorpacciate degli anni scorsi. Oltre alla tristezza per la tragedia che non più di un mese fa si è abbattuta sulla sua città, il campione della Stadera si guarderà bene dal distrarsi, dal perdere la necessaria concentrazione.



● PATRIZIO OLIVA

Si allenerà anche oggi pomeriggio, vigilia di Natale. Domani mattina, poi «via» in macchina con papà Rocca, mamma Catena e Maria, la sorella, alla volta di Bologna. Mario, il fratellodoppione, sarà ad attendere la famiglia nel casalingo emiliano. Mancherà Angela, la fidanzata. Pare che i troppi impegni di Patrio abbiano messo in crisi il pur solido rapporto sentimentale. E' lo scotto che si paga alla notorietà. Chissà che la atmosfera natalizia — seppure quest'anno molto meno festaiola — non riesca a cancellare tra i due le incomprensioni.

Natale diverso per Patrio, quindi, ma anche per i suoi familiari. Ormai cosa Oliva è totalmente coinvolta nell'attività di Patrio, nelle sue vittoriose sortite sul ring di mezza Italia. Sentiamo la signora Catena, la mamma. «Per noi questo Natale non sarà come gli altri. Ma non solo per i nuovi impegni di Patrio. Siamo ancora scossi dalla tragedia, dai lutti che hanno colpito il nostro quartiere, non ce la sentiamo di far festa. Gli amici, le persone care che abbiamo perduto nel crollo sono ancora vivi nel nostro cuore. Patrio spesso parla di loro. Sarà una vigilia triste, ma non solo per noi. Qui, alla Stadera, dopo la tragedia c'è il dramma di chi ha dovuto lasciare la casa. Mezzo quartiere è pericolante...» Non mancherà il capitano, non mancheranno gli spaghettoni con le vongole in casa Oliva. Ma il rispetto della tradizione sarà più una forzatura che una sentita esplosione di gioia.

«Ci, ammette mamma Oliva, a tavola rispetteremo la tradizione. Ma mancherà lo spirito degli altri anni...» Patrio, in ottima forma e tirato a lucido, si accontenterà di un robusto arrosto di un po' di insalata. E il menù che preferisce prima di un match. La legge del ring, ma non solo quella del ring, non contempla, del resto, peccati di gola.

Quinto incontro senza cattolera a Bologna, nuovo collaudo prima di puntare verso più ambiziosi traguardi. Quello di venerdì sera potrebbe essere l'ultimo degli incontri di questo tipo. Nell'81 per Patrio gli esami saranno più difficili. Lo annuncia Gioppino Silvestri, l'antico maestro della Fulgor, Sentileo.

«Non è vero che a Patrio non interessa il titolo italiano. Intorno alla questione è sorto un gran rumore. Ma è detto che Patrio punterà direttamente al titolo europeo. E' una inesattezza. Del resto sarebbe una imprudenza portare Patrio al titolo, senza che abbia prima acquisito la necessaria esperienza. Oliva venerdì concluderà il primo ciclo. A gennaio ne inizierà un altro che dovrebbe portarlo estro l'estate al titolo italiano. Poi, per l'«europeo», se ne parlerà nell'82».

Patrio ascolta in silenzio, annuisce. Ma i programmi a lunga scadenza non lo distraggono: pensa già al combattimento di Bologna. In bocca al lupo. Marino Marquardt

Ferrarelle «OK» con la Pinti Inox ROMA — Questi i risultati della quinta giornata di ritorno nel campionato maschile della serie A/1 di basket.

avvisi economici NATALE-CAPODANNO Trentino (Mariliva 1400) Hotel/Alloggiamenti GIRAMONDO - Tel. 02-600457. VENDESI villetta 120 mq. più 500 mq. giardino località Tor San Lorenzo (Torvajonica) telefonare 06/353.505. HOTEL «Fontana» - 38039 Vigo di Fassa DOLUMITI, tel. (0462) 64140, piscina, sauna, prezzi limitati. camere libere dal 3 al 31 gennaio e dal 14 marzo 1981 in poi.

Assitalia ti assicura da così...



Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute. Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risolverli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità. Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

Assitalia Le Assicurazioni d'Italia-gruppo IRI è grande, media, piccola

Con la scelta di altri cinque ministri

# Reagan, tra le polemiche, completa il suo governo

Rappresentante alle Nazioni Unite sarà una donna, Jeane Kirkpatrick, distintasi per le critiche ai «diritti umani» — Proteste degli ecologi per il ministro dell'interno

**Dal nostro corrispondente**  
**NEW YORK** — L'amministrazione Reagan è pressoché completata. Quasi alla vigilia di Natale il presidente ha fatto altre cinque nomine e ora tra i ministeri resta scoperto solo quello dell'Educazione, che peraltro Reagan aveva proposto e promesso di abolire. Il posto quindi non è molto ambito. L'altra carica da assegnare, di rango equivalente a quella di ministro, ma senza dicastero, è quella di rappresentante speciale per il commercio estero. In totale i ministri, che qui si chiamano dipartimenti, sono 13 e amministrano un paese grande trentuno volte l'Italia e con quattro volte la nostra popolazione. Gli ultimi incarichi non hanno dissipato le critiche suscitate dalle prime nomine, e in particolare dalla scelta di Haig quale segretario di stato (per via dei trascorsi nixoniani con il Watergate), anzi le hanno accresciute.

Tutti si aspettavano che il presidente eletto infliggesse nel governo una donna, un nero e un uomo del sud. E così ha fatto. Ma le scelte di questi rappresentanti di categorie (o, meglio, di corporazioni) fanno dato luogo a molte obiezioni. Anzi si può dire che da quando era cominciata la costruzione del governo la stampa non era stata mai così polemica con il presidente che entra in carica tra quattro settimane (esattamente il 20 gennaio). Vediamo chi sono i cinque nominati. La donna è Jeane Kirkpatrick, una politologa della Georgetown University di Washington, democratica tanto di destra da essersi segnalata all'attenzione dei reaganiani per un saggio nel quale criticava la politica dei diritti umani inaugurata da Carter. Avrà l'incarico di ambasciatore all'ONU, attualmente tenuto dal nero Mc Henry e prima di lui dal prestigioso leader nero Andrew Young,

che fu costretto a dimettersi per la debolezza di Carter nei confronti della lobby israeliana. La scelta della Kirkpatrick va intesa come un segno di svolta nella diplomazia americana e sarà accolta come una rivincita da tanti dattori d'America latina che si erano sentiti in difficoltà con Carter. Il rappresentante dei neri, l'avvocato Samuel Pierce, nuovo ministro dell'edilizia, è giudicato invece dagli ambienti liberali che si esprimono attraverso il «New York Times» come una delle migliori scelte di Reagan; un uomo cioè dotato di tale prestigio e di tale esperienza da essere considerato ben più che il delegato governativo della minoranza di colore. Ma questo è il solo, tra i nuovi ministri, ad avere una buona stampa. Le reazioni più negative le ha suscitate la scelta di James Watt per gli interni e di John Edwards per l'energia. Il ministero degli interni, da cui dipende la difesa e la

conservazione dell'ambiente naturale soprattutto delle terre di proprietà pubblica, è stato messo nelle mani di un personaggio che ha trascorso anni nell'attività pubblica diretta a combattere contro le regole fissate da tale ministero a protezione del suolo. Con un po' di esagerazione è come se avessero nominato Sindona ministro del tesoro. La scelta di Watt è un segnale di via libera lanciato alle forze che ambiscono allo sfruttamento di rapina dell'ambiente naturale, sull'onda di quelle tendenze che nei passati decenni hanno portato alla distruzione di gran parte delle foreste e di tutti i bisoni. C'è da prevedere una forte reazione degli ecologi che sono una forza molto combattiva. E che è riuscita a porre freno alla dilapidazione delle risorse naturali. Con uno come Watt al governo si potrebbe lanciare l'allarme che un polemico ufficio del turismo inglese lanciò per l'Italia: visitare l'America prima che gli americani la distruggano.

Il ministro dell'energia, Edwards, è invece un dentista che il massimo quotidiano d'America definisce «una nullità». Pare che sia stato scelto perché originario della Carolina del Sud e nel «manual cancelli» americano ci vuole un ministro di origine sudista. Del suo orientamento politico testimonia questa dichiarazione fatta nel 1977 dopo un viaggio nel Sud Africa: «L'influenza dei neri nella politica americana ha impedito al governo bianco del Sud Africa di esprimerci tutta la sua simpatia e comprensione». Infine John Block, il nuovo ministro dell'agricoltura, è proprietario di una «fiorente azienda agricola», ex dirigente del dipartimento dell'agricoltura dell'Illinois, un esperto delle missioni agricole americane presso la Comunità europea e un buon ratoneta (da giovane, ora ha 45 anni).

Aniello Coppola

Nel Salvador insanguinato dalle stragi

# La Chiesa condanna la giunta guidata dal leader dc Duarte

Dure parole di mons. Damas, successore del vescovo Romero assassinato dai fascisti — Trovati altri 31 uccisi

**SAN SALVADOR** — José Napoleon Duarte, leader della destra dc salvadoregna, è stato insediato ufficialmente ieri come presidente della nuova Giunta di governo della piccola repubblica centro-americana. Il colonnello Jaime Abdul Gutiérrez che sta sempre più emergendo come il vero «uomo forte» del regime, è ora vice-presidente, comandante di tutte le forze armate ed unico membro militare del governo. Per la prima volta da decenni, a capo del governo salvadoregno è dunque un civile Duarte, in una sua dichiarazione, ha enfatizzato questo fatto rivolgendosi anche ai gruppi terroristici dell'estrema destra, principali responsabili delle violenze politiche che hanno insanguinato nel 1980 il Salvador provocando 9 mila morti: «Non importa quale sarà il costo che dovremo pagare — ha esclamato Duarte — ma abbiamo ordinato di catturarvi e processarvi in modo da riportare nel paese l'ordine e la

disciplina e costruire una strada che porti alla pace e alla democrazia». Ma Duarte e la destra dc si sono legati alla più dura «dura» di militari capeggiata appunto dal vice-presidente colonnello Gutiérrez ed hanno estromesso da ogni incarico il colonnello Adolfo Majano, esponente dell'ala militare «liberale» (o «moderata»), del quale da vari giorni si è persa ogni traccia. E proprio mentre il neo presidente si insediava, i cadaveri di dieci giovani e ragazze, con segni evidenti di torture, venivano rinvenuti in diversi punti della capitale San Salvador: appartenevano, tutti, a movimenti d'opposizione e sono stati uccisi dai gruppi «liberali» dell'estrema destra collegati ai servizi segreti dell'esercito. Cinque guerriglieri cadevano, inoltre, durante un'azione alle installazioni dell'aviazione militare, nei pressi dell'aeroporto mentre altri 16 restavano uccisi in uno scontro con l'esercito in un villaggio a 70 km. dalla capitale.

**CITTA' DEL VATICANO** — La nuova giunta della Repubblica del Salvador presieduta dal dc José Napoleon Duarte «rappresenta soltanto un cambiamento di facciata perché gli atti restano i medesimi»: questo duro giudizio è stato espresso, di fronte ai recenti drammatici avvenimenti che continuano a sconvolgere la vita sociale e politica di El Salvador, da mons. Rivera Damas, succeduto, in veste di amministratore apostolico e quindi facente capo alla Santa Sede, nella direzione della diocesi di San Salvador a mons. Oscar Romero, assassinato il 24 marzo scorso dai terroristi dell'estrema destra.

Mons. Rivera Damas, nonostante che l'8 novembre scorso sia stato assassinato suo nipote, Fortino Damas, come avvertimento per lui, ha protestato ieri energicamente contro «la polizia che ha esecuto venerdì scorso una nuova perquisizione nella sede dei gesuiti e contro l'arresto verificatosi due giorni fa di cinque persone in diversi quartieri della città».

Proprio in seguito alle pressioni di questo vescovo, il Papa, domenica scorsa, è intervenuto per denunciare l'uccisione di diverse persone, fra le quali ecclesiastici e religiosi, con atti di violenza terroristica che sembra si giovi di una facile impunità».

Anche gli episcopati canadese e nordamericano sono intervenuti per sollecitare i governi dei rispettivi paesi ad abbandonare ogni «ambiguità colpevole» e ad intervenire sulla giunta del Salvador. Il presidente della Conferenza episcopale canadese, mons. Mac Neil, in una lettera indirizzata ai presidenti Trudeau e Reagan, condannava severamente «l'ambiguità delle prese di posizione dei governi del Canada e degli Stati Uniti di fronte alla repressione sistematica praticata dalle autorità di El Salvador». I vescovi statunitensi — ha riferito la radio vaticana — hanno chiesto al Dipartimento di Stato di tenere informate le autorità ecclesiastiche del paese sulle indagini riguardanti l'uccisione di quattro missionarie statunitensi nella Repubblica di El Salvador. A tale proposito, il presidente della Conferenza episcopale americana, mons. Thomas Kelly, ha avuto un incontro con il segretario di Stato Muskie sollecitandolo a intervenire sulla giunta. In Francia sette organizzazioni cristiane hanno lanciato «un appello per i popoli del Salvador e del Guatemala».

Alceste Santini

Iniziativa unitaria alla Camera

# Sollecito al governo a riconoscere l'OLP

**ROMA** — Una mozione per il riconoscimento dell'OLP è stata presentata alla commissione Esteri della Camera dagli on. Spataro, Botelli e Rubbi (PCI), Riccardo Lombardi (PSI), Ajello (PR), Bonalumi e Salvi (DC). Il documento si richiama agli impegni assunti per una iniziativa europea nei «vertici» del nove di Venezia e Lussemburgo, sottolinea «i pericoli di una ulteriore acuitizzazione delle tensioni esistenti nell'area mediorientale del Golfo» e riafferma «il problema palestinese è uno dei nodi principali da risolvere, garantendo al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione e alla creazione di uno Stato sovrano entro confini riconosciuti, nella salvaguardia della sicurezza e integrità territoriale degli altri Stati della regione, compreso Israele».

Poste queste premesse, il documento impegna il governo ad agire, d'intesa con gli altri governi CEE, per «giungere al più presto possibile ad una ripresa dei negoziati per una pace globale e giusta nella regione, sulla base della partecipazione paritaria di tutte le parti interessate al conflitto, compresa l'OLP, nonché ad intraprendere gli opportuni contatti politici e culturali con l'OLP, invitare in Italia i massimi dirigenti e procedere al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese».

# Laburisti australiani in visita in Italia

**ROMA** — Si trova da alcuni giorni in Italia un gruppo di deputati laburisti dello Stato di Victoria (Australia), venuti per visitare le zone colpite dal terremoto e vedere come sviluppare l'opera di assistenza soprattutto verso quei comuni di cui sono originari molti nostri emigrati. Il senatore Giovanni Sgrò e gli onorevoli Glinifer e Culpin sono stati ad Avellino e Salerno, accompagnati dall'onorevole Vetrano, presidente della Pli. Gli onorevoli Sgrò e Culpin di Avellino hanno visitato Balvano e Lioni (sono circa 1500 gli emigrati in Australia da queste zone). A Salerno hanno avuto colloqui oltre che con le organizzazioni sindacali, con il comitato politico-unitario e con il prefetto della provincia. La delegazione laburista in questi giorni si è incontrata con i dirigenti della Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) al cui congresso (a Reggio Emilia dal 28 al 30 dicembre) parteciperà il senatore Sgrò. Nella sede del Comitato Centrale del Pci ha avuto un lungo colloquio con il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione emigrazione.

# Teheran: gli ostaggi non sono in prigione

**TEHERAN** — Mentre continua la polemica a distanza fra USA e Iran sugli ostaggi — dopo le dichiarazioni di Muskie che ha definito «irragionevoli» le ultime richieste iraniane di «garanzia finanziaria» — si manifestano in Iran nuovi sintomi di tensione interna: ieri il procuratore capo islamico, ayatollah Ardabili, è scampato ad un attentato. Una bomba è esplosa infatti nei pressi dell'università mentre egli attraversava la strada. L'attentato è stato rivendicato dall'organizzazione di estrema destra (anch'essa islamica) «Forghar». Sugli ostaggi, radio Teheran ha ieri polemizzato con il dipartimento di Stato, affermando che i 52 americani sono «in condizioni molto favorevoli» e che nessuno di loro è in carcere. L'incarico d'affari svizzero ha incontrato i tre americani (incluso l'ex-incaricato d'affari Laingen) che sono trattenuti nel ministero degli Esteri ed ha confermato che per Natale tutti gli ostaggi assisteranno ad un rito religioso celebrato da un prete cattolico e da un pastore protestante.

Il processo alla «banda dei quattro» si avvia verso la conclusione

# Secondo la stampa sovietica l'obiettivo di fondo è Mao

A Mosca si attribuisce notevole importanza all'esito che avrà il processo, ma si ritiene che sarà solo il primo, altri ne verranno organizzati sulla stessa base

**Dal nostro corrispondente**  
**MOSCA** — Il modo in cui la stampa sovietica segue il processo di Pechino, l'attenzione costante ai suoi sviluppi, perfino lo stile dei commenti — così diverso dagli usuali canoni stereotipati — sembra indicare che Mosca attribuisce un'importanza considerevole al suo esito.

Ma, al di là di alcune costanti dell'analisi del processo, alle quali tutti i commentatori fanno riferimento, i numerosi «giornalisti» sovietici che si sono cimentati sull'argomento hanno finora goduto di una singolare, inconsueta libertà di citare ampiamente le valutazioni, perfino le indiscrezioni, apparse sugli organi di informazione occidentali.

Tra le «costanti» vi è, in primo luogo, quella secondo cui il processo contro la «banda dei quattro», altro non sarebbe che «una delle tappe più importanti della lotta per il potere, che sembra divenire via via più velenosa alla vigilia del XII congresso» (Nikolai Serghiev, «Moscone News»). Un'altra costante, su cui insistono tutte le fonti, è l'attacco contro Mao Tse-tung e l'irrisoluzione contro il tentativo dell'attuale dirigenza cinese di tenere fuori il «grande timoniere» — ma soltanto temporaneamente — dal rovescio di critiche e di attacchi che vengono mossi contro la rivoluzione culturale di cui «lo stesso Mao fu, come ognuno ben sa, l'ispiratore principale» (V. Ganshin, «Isvestia»). Lo stesso Ganshin si chiede come sia possibile prendere in esame le accuse contro Lin Biao, successore ufficiale di Mao; contro Jiang Qing, la moglie di Mao; contro Chen Boda, il segretario privato di Mao, ecc. «senza menzionare il nome dell'uomo sotto le cui personali e dirette istruzioni questi uomini agirono».

Invero — è sempre il giornalista delle «Isvestia» che parla — l'ostacolo maggiore a questa operazione tattica è rappresentato dalla caparbia resistenza che la stessa Jiang Qing ha opposto ai suoi accusatori, sia nel corso della istruttoria che nel processo vero e proprio, proclamando che «i giudici «stavano picchiando il cane mentre dimasticavano il suo padrone».

Il primo «preoccuparsi» che il gioco venga svelato, secondo la stampa sovietica, sarebbe proprio Deng Xiaoping, il vero organizzatore e motore primo di tutta l'operazione. Il suo scopo sarebbe in effetti quello di muovere un attacco decisivo alla stessa figura di Mao, ma soltanto in una seconda fase, tenendo conto — è la valutazione del citato Serghiev — che «una parte considerevole dei diciotto milioni di quadri degli organi del partito, dello stato, dell'esercito e della gestione economica devono la loro carica a quegli stessi dieci anni di disordini».

Se, dunque, c'è da attendersi che «le ondate selenite dal processo di Pechino agiteranno per lungo tempo la vita politica cinese» e se, come afferma il commentatore delle «TASS», Mikhail Yakovlev, «altri processi saranno organizzati dopo e sulla base di quello attuale», per ora la tendenza che viene notata a Mosca è quella di «compromettere coloro che furono portati avanti dalla rivoluzione culturale», mentre si afferma che «sono in molti a notare» che Deng e i suoi sostenitori si propongono di utilizzare il processo per rafforzare i loro attacchi «prima di tutto personalmente contro Hua Guofeng, ma anche contro le posizioni del gruppo dei veterani moderati che hanno potuto sopravvivere a quella tempesta, come Ye Yanjing, Li Xiannian ecc.».

La stampa sovietica ha spesso sottolineato, in questi giorni, che Hua Guofeng «è il solo degli attuali dirigenti cinesi a non essere stato citato tra le vittime di Jiang Qing e di Lin Biao», aggiungendo allusivamente che «le accuse, gli atti arbitrari e le massicce repressioni indicate al processo sembrano suggerire implicitamente la responsabilità di Hua Guofeng in un periodo (il riferimento è agli incidenti del 1976 ndr) piazza Tien An Men, ndr».

Giulietto Chiesa

# Nuovo battibecco tra Jiang Qing e gli accusatori

Terminato l'interrogatorio della vedova di Mao con una nuova imputazione

**Dal nostro corrispondente**  
**PECHINO** — Riapparizione alla sbarra, per l'ultima volta prima del «dibattimento», di Jiang Qing. Temi trattati: le persecuzioni nei confronti di un ministro, di un «lavoratore modello» (un povero pultore di cessi pubblici che aveva avuto la disgrazia di essere immortalato in una foto con Liu Shaoli mentre gli veniva consegnato un premio), di un intellettuale (l'ex direttore dell'Opera di Pechino), Battibeccati dell'imputata con i rappresentanti della pubblica accusa (due donne) e chiusura della seduta con la richiesta di considerare il comportamento della vedova di Mao in aula come «un nuovo crimine»: quello che nelle procedure anglosassoni verrebbe definito di «sprezzo della corte».

Il meccanismo è quello ormai consueto: la pubblica accusa chiede all'imputata se ha mai affermato che il tale o il tal altro erano un «poco di buono», un «membro incallito della banda di Peng Zhen», un «controrivoluzionario», eccetera. Jiang Qing risponde: «No».

E allora entrano in funzione i registatori con brani della voce di Jiang Qing in cui vengono usate quelle espressioni (il che dimostra, se non altro, che tutto quel che dicevano i dirigenti cinesi, in qualunque occasione, veniva scrupolosamente registrato e archiviato) compaiono i testi d'accusa (in tutto il processo, per nessuno degli imputati, è mai comparso un teste a difesa); vengono chiamati in causa personaggi il cui peso politico nella vita del partito era tale da poter addossare loro responsabilità che rischiassero di coinvolgere Mao.

Le illazioni che erano circolate sul come sarebbero stati trattati temi come l'affare degli incidenti di piazza Tien An Men, rispetto al quale è impossibile non parlare anche di Hua Guofeng, e la tensione che aveva caratterizzato la precedente apparizione di Jiang Qing avevano creato forte curiosità. Si è invece chiuso, sulle accuse a Jiang Qing, in tono minore. Col dibattimento sul caso di quest'ultima imputata — forse oggi stesso — il processo finisce. E si passa alla fase dell'attesa del verdetto, nonché a quella — distinta dal verdetto, ma non meno rilevante — dell'applicazione o meno e dei tempi di applicazione delle sentenze che verranno emesse.

s. g.

# Appello del Papa contro la corsa alle armi

Il messaggio di Capodanno - Le cause delle tensioni e del malessere nel mondo

**CITTA' DEL VATICANO** — Finché la vita dell'uomo e dei popoli sarà condizionata dalla corsa sfrenata all'aver e agli armamenti o sarà subordinata a blocchi e imperialismi militari e politici, e tutti i poteri saranno concentrati nelle mani di una sola classe, non vi potrà essere nel mondo e nelle na-

zioni una vera libertà e neppure la pace. Questo è in sintesi il messaggio che Giovanni Paolo II ha rivolto ieri a tutti i capi di Stato, al papa e soprattutto ai giovani in occasione della quattordicesima giornata della pace in programma per il 1. gennaio 1981. Il nuovo anno che sta per

sorgere — ha detto il papa — potrà essere migliore o peggiore di quelli che lo hanno preceduto a seconda di come gli uomini saranno comportarsi. E qui il papa ha rilevato che, nonostante i tanti aspetti negativi che caratterizzano il particolare momento in cui viviamo, ci sono pure capi di Stato e di governo,

nomini politici, movimenti che «si sforzano di rendere accessibile a tutti la libertà». Ma proprio perché la lotta per costruire un nuovo ordine internazionale ancorato ai valori fondamentali dell'uomo allora può riuscire a necessaria — secondo papa Wojtyla — vedere oggi chiaramente quali sono le cause di tante

tensioni e di tanto malessere. Oltre ad individuare nei blocchi militari e politici le ragioni che limitano la libertà delle piccole nazioni costrette ad allinearsi ad essi Giovanni Paolo II ritiene che un «restringimento ulteriore di libertà» si ha quando il bene comune viene confuso con gli interessi di un partito che si identifica con lo Stato, e quando l'economia nazionale e mondiale è guidata dal «dogma della crescita materiale indefinita».

In tal caso si avrà un conflitto tra il «consumismo sfrenato» e il principio della solidarietà internazionale che, invece, dovrebbe presiedere ad una redistribuzione delle ricchezze per mettere in condizione molti popoli di non soffrire e morire per fame o per desertificazione. Il discorso si è concluso con un rinnovato appello alle Nazioni Unite perché ogni nazione sia messa in condizione di poter seguire il proprio «itinerario», senza che la sua sovranità possa essere limitata o ferita dall'intervento di altre nazioni.

al. s.

# DHARMA SIGNIFICA VITA

**NATALE.** È tempo di scartarlo dagli involucri dorati delle apparenze, coglierne i messaggi di vita, tentare di realizzare la speranza nell'uomo nuovo, nell'uomo che fa e che esprime nel proprio lavoro l'amore per la vita.

**DHARMA SYSTEM.** Sistema totale di verniciatura per il legno. Dharma significa Vita. «Vita» per il legno, perché lo esalta vivificandone la bellezza; «Vita» per l'applicatore perché ne rispetta la salute. **OECE** Industrie chimiche

Fallisce il neo-liberismo del governo Thatcher

Per l'81 in Gran Bretagna tre milioni di disoccupati

Divisi i conservatori - Le incognite di una crisi politica che può sfociare in una coalizione moderata con i liberali e i dissidenti di destra del partito laburista

Dal nostro corrispondente LONDRA - I disoccupati in Gran Bretagna saranno tre milioni nel 1981. Così afferma un rapporto ufficiale che viene a smentire i rinnovati tentativi di rassicurazione del governo. Le prospettive per il prossimo biennio sono in effetti più nere di quanto ci si possa immaginare. Interistato, il segretario generale della Confederazione dei sindacati britannici, TUC, Len Murray, ha detto: «Il rapporto traduce in cifre il clima di incertezza e di confusione che ha contrassegnato fin qui l'opera dell'amministrazione conservatrice. La mancanza di un quadro positivo al termine dell'anno scorso per difendere la cifra dei disoccupati raggiungerà probabilmente il vertice dei quattro milioni l'anno prossimo».

anche da parte degli esponenti industriali. Le promesse di miglioramento non si sono affatto realizzate neppure sui versanti delle finanze pubbliche o su quello dell'inflazione. I conservatori sono profondamente divisi: la maggioranza non è affatto convinta che la strategia della Thatcher possa produrre i risultati sperati. In appoggio alla linea inflessibile caldeggiata dal primo ministro sono stati appena reclutati il sostegno e l'autorità di un altro «esperto», il professor Alan Walters, finora impiegato presso l'università americana Hopkins e il Fondo Monetario Internazionale. Walters verrà a dar manforte agli argomenti di chi sostiene che la «medicina forte» è la migliore per i guai vecchi e nuovi che affliggono il Paese.

Passa il bilancio CEE I nove divisi nel voto

I limiti di spesa in parte superati grazie ad emendamenti comunisti

BRUXELLES - Il Consiglio dei ministri della Comunità ha perso una battaglia nella lunga guerra che lo oppone al Parlamento europeo. Nella riunione di lunedì, protrattasi per nove ore fin nella notte, il Consiglio non è stato in grado di respingere, come era dichiarata intenzione della Francia e della Germania federale, il bilancio supplementare 1980 e il bilancio preventivo 1981 notati dal Parlamento europeo il 18 dicembre a Lussemburgo.

Il Giappone produce più auto degli USA

TOKIO - Stimolato dalla vivace domanda estera di autovetture a basso consumo di carburante, il Giappone ha per la prima volta superato gli Stati Uniti come primo produttore mondiale di autovetture. L'Associazione delle industrie automobilistiche giapponesi ha affermato che la produzione totale di quest'anno dovrebbe raggiungere gli 11 milioni di unità, mentre quella statunitense è danneggiata dal calo della domanda di automobili di grossa cilindrata - non dovrebbe superare gli 8 milioni di unità. L'industria automobilistica giapponese è esportata il 94% della propria produzione.

Dal nostro corrispondente ANTOINIA Pecchioli - Guai se si facesse capire loro che esiste anche una minima disposizione ad ascoltarli. Sarebbe come offrire un terreno sperduto, un nuovo sbocco al sovranismo di un terrorismo in crisi, consentendo loro, fra l'altro, di assumere pretestuosamente e strumentalmente obiettivi che possono non averne una loro fondatezza.

Arturo Baroli

Arturo Baroli è stato un politico di sinistra che ha lavorato per la democrazia. Ha scritto per l'Unità e ha curato la rubrica «Tutti i dirigenti sovietici al funerale di Kossighin».

Attacchi di Mosca alle «ingerenze» straniere in Polonia

MOSCA - In URSS gli avvenimenti polacchi continuano a essere seguiti attraverso la pubblicazione, senza commenti, di scritti e discorsi dei dirigenti di Varsavia. La «Pravda» di ieri adottava questo metodo, tipico dei momenti di stallo, riportando il discorso di Stanislaw Kania alla seduta d'apertura della commissione incaricata di preparare il congresso straordinario del partito polacco e, in altra pagina, un esteso riassunto di un articolo di «Trybuna Ludu». Il titolo che il più autorevole tra i giornali sovietici ha scelto è identico a quello apparso sull'organo del POUF: «Chi si ingerisce negli affari della Polonia?». Il pezzo è, a sua volta, una raccolta di citazioni dei giornali occidentali, tesa a mettere in evidenza i tentativi dall'esterno di sfruttare le difficoltà della situazione polacca per orientarne gli sviluppi in direzione di un suo aggravamento.



Tutti i dirigenti sovietici al funerale di Kossighin

rigenti dei gruppi antisocialisti; Jaček Kurova, definito invece come «un altro dei rappresentanti dell'opposizione»; entrambi, se pure con diversi appellativi, accusati di aver rielaborato arguzie di stampo occidentale, dichiarazioni e rivelazioni di progetti antisocialisti. Il quotidiano dei sindacati sovietici, «Trud», muove un violento attacco, per la penna del suo corrispondente da Washington, al presidente della potente quanto inquinata organizzazione sindacale americana AFL-CIO, Lane Kirkland, autore di un appello ai sindacati del suo paese affinché versino danaro al fondo di solidarietà con gli operai polacchi. «Trud» rileva - l'osservazione è, in questo caso, del tutto pertinente - trattarsi di «una flagrante ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano» e sottolinea che il carattere «proccatorio» di una tale iniziativa è così evidente che ne è derivata una polemica tra lo stesso Kirkland e il Dipartimento di Stato americano, a seguito nella quale il dirigente sindacale della AFL-CIO ha accusato il governo USA di agire «sotto la copertura di una diplomazia troppo discreta».

MOSCA - Salutato da una grande folla che gremiva la Piazza Rossa e le strade di accesso, Aleksej Kossighin è stato sepolto venerdì mattina, poco dopo mezzogiorno, nel muro del Cremlino, alla destra del mausoleo di Lenin proprio vicino a Fyodor Kulakov, anche lui membro del Politburo, deceduto l'anno scorso. Ingorgi paurosi sul Sadorole Kalzo, il grande anello di scorcimento, e sulle strade di accesso al centro, tutte chiuse al traffico per lo svolgimento della manifestazione, aperta con un discorso tenebroso di Nikolai Tikhonov, proprio così che ha sostituito Kossighin alla presidenza del consiglio dei ministri il 23 ottobre. Il discorso ha ripetuto, quasi alla lettera, gli ampi riconoscimenti politici già contenuti nel necrologio firmato dai supremi organismi del partito e dello Stato i cui membri erano tutti presenti. Breznev compreso, alla cerimonia. Leonid Borisov, segretario del comitato di partito della regione di Mosca, ha poi preso brevemente la parola prima che lo stesso Tikhonov deponesse l'urna cineraria, ricevuta dalle mani del membro del Politburo che l'avevano portata a spalle fino al luogo della tumulazione, nella nicchia ai piedi dell'imponente muro che circonda il Cremlino.

Sarà proiettato a Wroclaw «Operai '80»

Varsavia - Alla vigilia delle festività natalizie la situazione in Polonia continua a mantenersi calma. Agitazioni locali e azioni di protesta non hanno dimensioni e caratteri tali da mettere in discussione l'atmosfera sostanzialmente distesa. Ieri mattina a Chelm Lubelski - località a circa cento chilometri

protesta si è svolta nella Danzica più assoluta. A Calmar la centrale di «Solidarnosc» ha dichiarato che lo sciopero si è svolto senza opposizione da parte delle autorità locali. Un segnale di distensione viene da Wroclaw, dove il locale comitato del POUF ha deciso di offrire come regalo di Natale agli operai delle

(Dalla prima pagina)

vimenti politici avanzati. Non c'è nulla di più falso e di più fastidioso di un certo folclore partenopeo. Proviamo a immaginare cosa succede se Napoli si disgrega, ma anche soltanto se scende un gradino, se diventa meno vivibile. Quanti di quei valori creativi e produttivi rimarranno? Ma allora un colpo non sarà solo per Napoli, se è vero che quei valori sono esattamente quelli su cui è possibile far leva per spingere avanti tutto il Mezzogiorno. Che facciamo? Li sostituiamo coi valori del ceto speculativo arricchito dal terremoto, oppure con i valori della fedeltà servile ai capi-clientela? I migliori se ne andranno e resteranno muti e avviliti. Ma poi, anche per il Nord e per l'intera figura etico-politica della nazione. È pensabile una Italia, o anche solo un Nord moderno se si consuma una simile lacerazione? Noi stiamo cercando di porre problemi di questa

(Dalla prima pagina)

natura. Sono problemi di contenuti, non di formule politiche. E forse dobbiamo ripetere con maggiore chiarezza che la nostra recente iniziativa che propone di avviare una svolta politica togliendo alla DC la guida del governo e costruendo una alternativa democratica di cui il PCI sia il punto di forza e di garanzia, parte da qui: da problemi di questa natura, da un ragionamento di questo tipo sulla gravità della crisi e sui pericoli per la sopravvivenza stessa della democrazia. Davvero non è una mossa propagandistica, né una fuga dalle responsabilità nazionali. Chiusura settaria. Non c'è in noi nessun rifiuto del confronto e del dialogo con le forze politiche democratiche e con le forze sociali più attive. C'è - questo sì - la definizione di un terreno più avanzato come condizione per un dialogo che sia realisticamente costruttivo e purché sia possibile la raccolta delle forze politiche e delle energie morali e intellettuali capaci di dar vita a una alternati-

(Dalla prima pagina)

va vera, a un ricambio di classi dirigenti. Leggendo l'ultima intervista di Craxi sul «Corriere della Sera» al capisce bene dove sta il suo sbaglio. Egli sembra ancora prigioniero di una visione riduttiva e tendenzialmente moderata del problema italiano. In questo senso è coerente. Se la crisi non richiede riforme che incidano sui blocchi sociali ma solo interventi sul meccanismo di gestione dell'economia, se tutto sommato il compito dei partiti è, come dice Bocca, quello di «galleggiare» sulla sponda, se il problema istituzionale sta nel rafforzamento dell'esecutivo e quello politico nel consentire che un personale di governo più deciso e moderno si alterni con gli uomini logori e incerti della DC; allora, effettivamente, non esiste una questione morale come problema e nodo politico. Ma se i problemi sono altri (e quello dell'energia che presuppone un cambiamento dei modi di vivere e di consumare a quello del Mezzogiorno che impone nuove strut-

(Dalla prima pagina)

ture sociali e politiche, nonché spostamenti di grandi risorse dai consumi individuali agli investimenti secondo un piano che modifichi lo sviluppo generale del paese) allora occorre una mobilitazione sociale, un impegno collettivo, una disponibilità di massa a compiere duri sforzi e anche sacrifici. Allora la questione morale appare per quella che è: il nodo politico da sciogliere se si vuole governare questo paese. Già, perché per mobilitare la gente non basta un ministro più efficiente: occorre qualcuno e qualcosa che dia garanzie, occorre quindi una nuova guida politica e morale. È qualunque questo discorso? Sì se lo si riduce alla richiesta di un governo degli onesti. Ma la questione morale non riguarda solo le persone né una assurda messa al bando di un partito come la DC che ha radici profonde nella società, nel popolo, in tante parti sane del paese e degli apparati di Stato. Ma essa comporta - questo sì - la liquidazione del suo sistema di potere, della sua pretesa di occupare lo Stato e di confondersi con esso. Forse non è vero che questa è d'istinto la questione politica centrale? Siamo pratici. Andiamo a Milano o a Torino a chiedere di spostare verso il Mezzogiorno le risorse che sono necessarie per la sua rinascita. Ci sentiremo dire, da tutti, borghesi e proletari: sì, ma non quali garanzie? E che cosa si intende, se non la garanzia che la guida della ricostruzione non sia più nelle mani di questo sistema di potere? Ecco che, partiti dal terremoto, torniamo al terremoto. Dire che l'augurio vero che ci sentiamo di fare è quella gente è che si liberi del vecchio sistema di potere che ha reso così difficile e asfittica la vita meridionale, così priva di futuro, di slancio e di speranza, può sembrare troppo propagandistico. Ma in fondo è la verità. In fondo, la sostanza del problema è proprio questa.

La situazione permane calma in Polonia nonostante alcune agitazioni

Dal nostro corrispondente ANTOINIA Pecchioli - Guai se si facesse capire loro che esiste anche una minima disposizione ad ascoltarli. Sarebbe come offrire un terreno sperduto, un nuovo sbocco al sovranismo di un terrorismo in crisi, consentendo loro, fra l'altro, di assumere pretestuosamente e strumentalmente obiettivi che possono non averne una loro fondatezza.

Arturo Baroli

Arturo Baroli è stato un politico di sinistra che ha lavorato per la democrazia. Ha scritto per l'Unità e ha curato la rubrica «Tutti i dirigenti sovietici al funerale di Kossighin».

(Dalla prima pagina)

una intervista che comparirà sul prossimo numero di Rinascente afferma che è il problema delle carceri di sicurezza, ma nessun altro problema deve essere affrontato sotto la spinta del ricatto. In questo momento nessuna presa dei terroristi può essere presa in esame. Sarebbe un errore gravissimo - sot-

(Dalla prima pagina)

te, provvedimenti per la ripresa del lavoro in zone che non sono così povere come qualcuno ha voluto desumere e che possono e devono rinascere. E poi le denunce. Se, come implicabili, puntuali sono cadute come pietre su amministratori inetti ed incapaci: «Dove eravate la sera del terremoto» - ha urlato loro un giovane di Sarro. Siamo dovuti venire noi da voi. Abbiate vergogna. Della gente rimasta in mezzo alla strada ve ne siete fottuti. Dovete andar via». Alle accuse, gli amministratori democristiani hanno tentato di reagire imbattondosi, però, in clamorose e terribili smentite: «Io, sono stato a Laviano, nei giorni del terremoto - sì per esempio, difeso il presidente della Giunta - io sono stato». La reazione che ha subito fatto l'ordine del giorno per consentire che fosse messo in discussione ed approvato. Ed è stato a questo punto che si è dovuta ingaggiare una battaglia che è durata due ore per decidere se era lecito o meno approvare quell'ordine

Le Br minacciano: uccideremo D'Urso

del giorno, se era giusto o meno modificare l'ordine dei lavori. La Giunta, infatti, si opponeva. Durante la bagarre scattata in aula, il PCI è dovuto intervenire a più riprese. «Questa - ha detto Bassolino - può essere la migliore e più produttiva seduta da quando la Regione è nata. Per la prima volta si riceve lo stimolo diretto dei rappresentanti delle popolazioni della Campania. La nascita dei comitati popolari, la loro autonomia ed unità, il loro collegamento con il movimento sindacale, sono una realtà ed una speranza anche per la rinascita, per la loro capacità di stimolo, controllo e governo. La vera solidarietà è questa: avrà subito i provvedimenti che i terremotati chiedono. Altrimenti è solo una vaga formula politica».

Campania: intervengono i Comitati di base

vi, che non vi sono consentite. Destabilizza chi non fa il proprio dovere. Nessuno più del presidente della Giunta è responsabile della sua inefficienza. La battaglia è durata ancora a lungo, in un clima teso. All'approvazione ci si è arrivati dopo altre due ore. La Giunta, alla fine, anche se tra mille contrasti e lacerazioni, è stata costretta ad impegnarsi su questo ordine del giorno. Si tratta di un risultato importante perché viene ufficialmente sancito il ruolo e quella capacità di iniziativa che i comitati di base si sono costruiti in settimane e settimane di paziente e difficile lavoro tra gente rimasta senza più nulla. Ma, per ottenere ciò sono occorse quattro ore ed una mobilitazione di massa. E questo, da solo, la dice lunga su quanto dura e difficili saranno le prossime battaglie, quando in ballo ci saranno l'opera di ricostruzione ed interessi di miliardi. Difficili e dure, ma che si possono vincere, come la interminabile giornata di ieri ha dimostrato.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

lianza hanno riaperto; si sta cercando di risolvere la questione del ricovero per il bestiame; comunque c'è una comune volontà di andare avanti. «Dobbiamo passare ancora un mese due - dice il compagno Gioia - ma dobbiamo farcela».

Calcio scommesse: c'è chi spera

Prima di andare a S. Angelo, una visita al campo dei vigili del fuoco: come sempre dedizione, nessuna timore davanti alla fatica e ai sacrifici, il rammarico per la carenza di uomini e di mezzi per i

Calcio scommesse: c'è chi spera

niente e quella della giustizia sportiva che sostiene siano ancora cose da farsi. L'ultimo comitato del non per i soci speculatori. Una immagine nota si sovrappone ad altre sfumate e il gioco è fatto. Non sappiamo se sia stato un caso o se sia stata un'intenzione: rievocare che è accaduto.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.

(Dalla prima pagina)

(Dalla prima pagina) Ingresso del gruppo comunisti in aula durante il voto, con il presidente della Giunta in primo piano.



# Auguri.



Auguri dalle 28 aziende italiane che ogni giorno producono Coca-Cola, Fanta, Sprite, Kinley e Beverly.

Il presidente Rais ha illustrato i punti qualificanti su cui lavorerà la nuova giunta

## Un programma autonomistico per lo sviluppo della Sardegna

Delineate le linee della riforma della Regione - Come affrontare la grave crisi dell'industria chimica e mineraria - Il problema agro pastorale - Tra le prime scadenze l'approvazione del bilancio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Franco Rais ha presentato al consiglio della nuova giunta Pci-Psi-Psdi-Psda, (che si avvale dei voti del Pli, per decisione autonoma, e dell'astensione del Pli), il programma di «garanzia autonomistica» ed ha delineato i punti della «grande riforma» per lo sviluppo della Sardegna.

L'eredità autonomistica passa dunque alle sinistre. Per ammissione dello stesso presidente Pci, Psi, Psda e Psdi hanno formato un governo che si inserisce nel solo unitario esistente in tutti i partiti all'inizio della crisi. Il programma della nuova giunta di sinistra e la parte della riforma politica istituzionale di ridefinizione dei rapporti Regione-Stato, per toccare tutti i problemi legati allo sviluppo della nostra isola, in campo chimico e minerario, agro-pastorale, bilancio, programmazione, turismo, forestazione.

Il presidente Rais ha illustrato i punti qualificanti del programma di governo in particolare sul quadro politico regionale. La nuova giunta non persegue le acrazioni tra le forze politiche della maggioranza e della opposizione, ma anzi, rivolge un invito alla Dc perché, con un atteggiamento, consenta il superamento di questo difficile momento di crisi della vita politica e amministrativa della regione. E passa ad esaminare ora, in sintesi, i punti più importanti del programma di «garanzia autonomistica».

**BILANCIO** — Uno degli obiettivi più immediati del nuovo esecutivo riguarda l'approvazione del bilancio per il 1981. Non c'è tempo da perdere: l'entità dei residui passivi ammonta oggi a ben 1.700 miliardi di lire. La giunta di sinistra e laica intende, con questo atto, evitare i ritardi nella erogazione della spesa pubblica.

**SANITÀ** — Appena l'altro giorno il governo ha concesso una proroga di sei mesi (scadenza giugno '81) per la individuazione della sistemazione delle Unità Sanitarie Locali. Il nuovo assessore alla Sanità, compagno Emanuele Sanna, ha dichiarato però subito che «quello della costituzione delle ULS sarà uno dei principali atti della giunta laica e di sinistra. La riforma sanitaria è rimandata per troppo tempo inapplicata nell'isola determinando scompensi e disagi di enorme gravità. Nelle prossime settimane, inoltre, sarà presentato alle forze politiche il piano sanitario regionale, contenente le linee principali della linea di governo nel campo della sanità.

**GIOVANI** — La giunta si appresta a presentare un progetto straordinario per i giovani, coordinato con la possibilità di occupazione nei settori produttivi (industria e terziario) e collegata alla formazione professionale. Per evitare la «decadenza» dei giovani assunti con la legge per il pre-avvicinamento al lavoro, la giunta di sinistra al governo onde ottenere una proroga.

**PROGRAMMAZIONE** — Lo elemento che salda la politica della emergenza alla più generale strategia della rinascita è la ripresa della programmazione. Bisogna rilanciare in Sardegna il processo di sviluppo economico e civile, bloccato da una crisi profonda che ha origini esterne (crisi petrolifera e ribaltamento delle ragioni di scambio), ma nasce anche dalle responsabilità della vecchia classe dirigente regionale. La più pesante responsabilità sta nell'aver reso piatto, ridotto ad una mera attività di routine, specie negli ultimi anni, quel metodo della programmazione di cui pure la Sardegna vanta la primogenitura a livello nazionale.

All'interno di un più ampio disegno della questione sarda, va posto il problema della funzionalità burocratico-amministrativa della struttura dell'apparato pubblico regionale. È prevista la costituzione di un Ufficio del Piano, nonché la piena funzionalità del comitato di programmazione. Se l'Ufficio del Piano è momento essenziale, legato alla elaborazione degli atti programmatici, è anche indispensabile un diverso rapporto fra giunta e comitato per la programmazione. Importante è inoltre l'azione collegiale della giunta, che evita di trarre in lontananza i singoli assessori.

**OCCUPAZIONE** — Entro i primi mesi del nuovo anno la giunta varerà il programma triennale 1980-82, secondo le direttive già approvate dal consiglio regionale. Gli obiettivi riguardano la ripresa dello sviluppo economico e il rilancio della occupazione. L'emergenza va affrontata nel breve periodo, soprattutto per evitare il collasso di decine di piccole e medie imprese. In questo contesto la giunta chiederà al governo di istituire in Sardegna una agenzia del lavoro, con finanziamenti statali.

**INDUSTRIA** — Allo sviluppo economico devono concorrere,

in misura equilibrata, la agricoltura e l'industria, ed ancora l'edilizia, i trasporti, i servizi di uso collettivo, la riforma del credito.

Gli obiettivi primari, oggi, sono costituiti dalla salvaguardia dei posti di lavoro e la riduzione dell'area assistita dalla cassa integrazione. Si deve sciogliere il nodo del settore chimico-tessile (SIR-Rumiana, Ottana, S.N.I.A. Viçosa) impedendo ogni ricorso allo smantellamento degli impianti industriali sardi.

**PARTECIPAZIONI STATALI** — La giunta punta a far confluire nelle Partecipazioni Statali le imprese regionali operanti nel settore piombo-zinifero. Ciò si rende indispensabile per poter avviare il polo metallurgico del piombo e dello zinco. Sarà sollecitato l'iter per accellere la riattivazione delle miniere di carbone, e verranno verificate le opportunità di espansione del comparto del minerale.

**AGRO-PASTORALE** — La giunta si propone il compito di rivalutare il ruolo centrale che l'agricoltura e la pastorizia sono chiamate a svolgere per lo sviluppo economico-sociale dell'isola. È urgente rimuovere i principali ostacoli che hanno impedito il decollo della riforma agraria, e quindi l'utilizzo di rilevanti mezzi finanziari resi disponibili dalla legge di rinascita n. 288.

**CASSA DEL MEZZOGIORO** —

Una maggiore funzionalità politico-amministrativa della Regione è necessaria anche in vista dell'imminente scioglimento della Cassa del Mezzogiorno e del trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di incentivazione finanziaria e di promozione dello sviluppo. Anche tale evento occorre, insieme all'ultimo tremendo avvenimento che ha colpito le regioni del Mezzogiorno, e si impegna a portare a termine tutte le azioni già intraprese per riportare al normale funzionamento civile le zone colpite dal sisma.

**QUESTIONE ISTITUZIONALE** di tutte le funzioni costituzionali deve concretarsi da un lato in una rifondazione dell'interno della Regione, con il trasferimento agli Enti locali di tutte le funzioni amministrative delegabili; dall'altro lato della costruzione di un nuovo rapporto con lo Stato, sviluppando tutte le potenzialità dello statuto speciale e, in prospettiva, modificandolo.

Il problema della revisione dello statuto è profondamente legato al problema dell'identità del popolo sardo.

Paolo Branca

### Questi gli assessori

La nuova Giunta regionale, presieduta dal socialista Franco Rais, è composta da cinque assessori comunisti, tre socialisti, due socialdemocratici e due sardi. Questi gli assessori e gli incarichi.

ANDREA RAGGIO (Pci): programmazione, bilancio assetto del territorio; GESUINO MULEDDA (Pci): enti locali, finanze e urbanistica; LELLO SECHI (Pci): lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale; EMANUELE SANNA (Pci): igiene e sanità; PAOLO BERLINGUER (Pci): trasporti; DOMENICO PINI (Pci): agricoltura e riforma agraria; EMIDIO CASULA (Psi): lavoro pubblico; FRANCESCO OGGINO (Pci): industria; PIETRO PIGLIARU (Psd): affari generali, personale e riforma della Regione; GIORGIO CARTA (Psd): turismo, artigianato e com-

mercio; MARIO MELIS (Psd): difesa dell'ambiente; CARLO SANNA (Psd): pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La giunta di sinistra e laica è caratterizzata, rispetto alle precedenti, da diversi elementi di novità: dieci assessori sono di prima nomina; l'età media si è notevolmente abbassata, poiché il presidente e nove assessori sono in una fascia anagrafica che va dai 39 anni ai 45; quasi tutti gli assessori sono consiglieri regionali da una o due legislature, compresa quella in corso (gli anziani sono il compagno Andrea Raggio, con cinque legislature, e il socialdemocratico Pietro Pigliaru con tre).

La stampa sarda mette soprattutto in rilievo che si tratta di una giunta quasi interamente di facce nuove, ma alcuni assessori hanno una vasta esperienza consiliare, anche in posti di elevata responsabilità.

L'Istituto di Enna al centro di un'indagine messa poi a tacere

## Altro che «Oasi», è un vero lager e non si fa un'inchiesta seria

Interrogazione del Pci — Soprusi e violazioni denunciate da alcuni insegnanti — Una struttura faraonica pagata coi soldi dello Stato — Istituzionalizzazione degli handicappati e non recupero

Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — Quanto può fare la cooperazione, in Calabria, per ricostruire il tessuto economico, sociale e culturale della regione? Può essere una delle medicine per curare la malattia calabrese e costituire uno dei poli di aggregazione su quel fronte, dal quale si combatte il potere clientelare della Democrazia Cristiana e la cancerosa mafiosa? Le domande sono state al centro del convegno promosso dal comitato regionale del Partito comunista sul cooperativismo in Calabria, in vista della conferenza nazionale del 15, 16 e 17 gennaio a Roma. All'assemblea, presieduta dal segretario regionale del Partito comunista, Fabio Mussi, e presente anche il compagno Alvaro Bonistali della Lega degli agricoltori della Calabria, di cui il compagno Giuseppe Gaudino è presidente, hanno fatto il loro apporto diverse esperienze, con la mancata programmazione, dall'altra vi è la mafia che fa sue le avversità della crisi calabrese. Ripunta anche nella cooperazione il problema delle due Italie, di due modelli che, oggettivamente, a volte per necessità di aderenza ai meccanismi economici propri delle aree di sviluppo o di arretratezza, ricalcano lo scarto geografico fra nord e sud. E' l'anno dell'intervento che Bonistali svolge nel convegno.

Conferenza Pci a Catanzaro

### Le coop uno strumento contro le clientele

soci; la Lega, a soli 4 anni da sua riorganizzazione, ha 324 iniziative sparse in tutta la regione. Tuttavia in questo settore le troppe luci non nascondono le ombre e gli atteri. Da una parte, vi sono le responsabilità della Democrazia Cristiana e della giunta regionale che hanno fatto di tutto per svuotare queste esperienze, con la mancata programmazione, dall'altra vi è la mafia che fa sue le avversità della crisi calabrese. Ripunta anche nella cooperazione il problema delle due Italie, di due modelli che, oggettivamente, a volte per necessità di aderenza ai meccanismi economici propri delle aree di sviluppo o di arretratezza, ricalcano lo scarto geografico fra nord e sud. E' l'anno dell'intervento che Bonistali svolge nel convegno.

L'intervento di Cappeltoni, dopo un'intera mattinata di dibattito, in cui si sono alternati i rappresentanti del movimento cooperativo, delle forze politiche e sindacali, molti moltissimi giovani, riprende le fila ed è uno dei punti cardini di questo convegno. La cooperazione non è un fatto economico. «Qui, specialmente in Calabria», dice Cappeltoni, si distorce il senso che noi comunisti diamo al movimento cooperativo se si guardano solo da questa ottica: esso, la sua costruzione, invece è uno dei momenti importanti, per aggregare nuove forze, aspettative di rinascita e di affiancamento del sistema di potere clientelare e mafioso.

Infine le due sottolinee importanti. La prima: «Un rapporto nuovo tra sindacato e cooperativismo». La seconda: «Il movimento cooperativo e la sua crescita sono elementi non secondari lungo la via di una alternativa democratica in Calabria e nel paese».

Nuccio Marullo

Dal nostro corrispondente

**ENNA** — E' «L'Oasi Maria Santissima» Srl e società laica del luogo, che occupa la cronaca di qualche anno fa per una storia di lager e di bambini handicappati, che pare clandestinamente, vennero a piedi in fuga, ufficialmente per cure sofisticate e in realtà per essere operati al cervello da un chirurgo del luogo. Dopo denunce e polemiche, viene la cura coperta dal silenzio assoluto. A dirigere da sempre questo faraonico istituto è un sacerdote, Luigi Ferlauto. Tempo fa i dirigenti dell'istituto erano avuti il coraggio di denunciare soprusi e violazioni di precise leggi dello Stato, intraprendendo una difficile lotta in favore del sindacato scuola CGIL.

A «L'Oasi», a norma del D.M.P.I. dell'11/74 esistono due sezioni di insegnamento statale speciale, 25 di elementari speciali parificate, oltre alle sperimentali. Nei fatti, però, gli handicappati sono divisi in 5 sezioni «U.S. speciali» quali che sia l'entità del loro handicap, in aperta violazione della legge 517 del 1977. I quattro tipi speciali sono additi a tutt'altre mansioni.

«L'Oasi» dovrebbe presiedere la formazione umana sociale degli handicappati attraverso gli istituti medico-psicopedagogici. In realtà, oltre alle attrezzature tecniche scientifiche di avanguardia mai utilizzate, «L'Oasi» conta un villaggio, il «Cristo Redentore». Una casa di un lussoso albergo di prima categoria e 250 stanze sempre chiuse e inutilizzate, due piscine, due studi televisivi a tutto schermo, un teatro privato in grado di irradiare in tutta la provincia e fare da ripetitore ad altre tv private.

Ferlauto, vantando rapporti stretti con l'Università Cattolica e Istituto Toniolo di Milano, elargendo centinaia di milioni di lire dalla cattedra della Cattolica. Lo sperpero di denaro pubblico è feroce. Calcolando una presenza di insegnanti di fatto (di più) per 330 giorni l'anno, 35 mila lire di retta giornaliera, si raggiunge la cifra di 2 miliardi e 800 milioni di lire. I guadagni vanno aggiunti ai contributi del ministero della Pubblica Istruzione (convenzioni triennali alla legge 970) del ministero della Sanità, introiti per fitto locali addetti a scuola.

«L'Oasi» che si respira nell'«Oasi» è di pesante intimidazione. Luigi Ferlauto gode di protezione allottata tanto da fare dell'istituto una sorta di rifugio sicuro dallo Stato, dove le leggi non valgono e il personale che vi lavora scottono orari incredibili, retribuzioni di fatto di poche migliaia di lire.

La nuova norma del DMPI dell'11/74 consente al Ferlauto di segnalare gli insegnanti in merito a trascuratezze, ma non del decreto delegato sulla sperimentazione che prevede la utilizzazione del personale di ruolo. C'è di più: la convenzione triennale della legge 970, del ministero della Sanità, introiti per fitto locali addetti a scuola.

«L'Oasi» che si respira nell'«Oasi» è di pesante intimidazione. Luigi Ferlauto gode di protezione allottata tanto da fare dell'istituto una sorta di rifugio sicuro dallo Stato, dove le leggi non valgono e il personale che vi lavora scottono orari incredibili, retribuzioni di fatto di poche migliaia di lire.

La nuova norma del DMPI dell'11/74 consente al Ferlauto di segnalare gli insegnanti in merito a trascuratezze, ma non del decreto delegato sulla sperimentazione che prevede la utilizzazione del personale di ruolo. C'è di più: la convenzione triennale della legge 970, del ministero della Sanità, introiti per fitto locali addetti a scuola.

A L'Aquila rimandato il voto sulla mozione Pci

## La Regione non ha fatto nulla per il Sud e alle critiche risponde con i rinvii

Nel suo intervento il presidente non ha risposto alle accuse per l'inertza nell'organizzazione dei soccorsi ai terremotati - Alla fine la scelta della «fuga»

Nostro servizio

**L'AQUILA** — «Un altro scacco per la Regione», è il commento che circola nei corridoi di Palazzo Nenna dopo l'ennesimo atto di forza della giunta che condanna all'impotenza una regione intera. Chiamata da una mozione del Pci a rispondere della sua inerzia nella organizzazione degli interventi per le zone terremotate, l'unica via che il presidente Anna Nenna ha saputo indicare è stata quella del conveniente della fuga e del rinvio di ogni decisione.

Le critiche del Pci hanno più di una ragione e partono dall'esigenza di dare uno sbocco ai mille rinvii in cui si manifesta la solidarietà della regione verso le popolazioni terremotate.

Viceversa si è scelto un'altra perdita di tempo: il presidente Anna Nenna ha sollecitato ed ottenuto con un voto di maggioranza (se ne è dissociato il dc Fabiani) il rinvio di una settimana di tutta la seduta del consiglio.

Tanto più miserevole a questo punto e a giusto un mese da quel tragico 23 novembre, appare lo spettacolo che il governo abruzzese sta offrendo di se stesso; marasma e confusione sono sin dalla nascita la sua immagine perfetta ma con l'operazione di ieri si è visto tutto quanto l'abuso che separa governanti e governati.

Durissimo il commento a caldo del compagno Cicerone, capogruppo comunista alla Regione. «E' una giunta che non governa. Non è in grado di garantire efficienza, ma nemmeno di assicurare una posizione univoca della maggioranza sulle questioni più importanti come senza dub-

bio è quella della solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto».

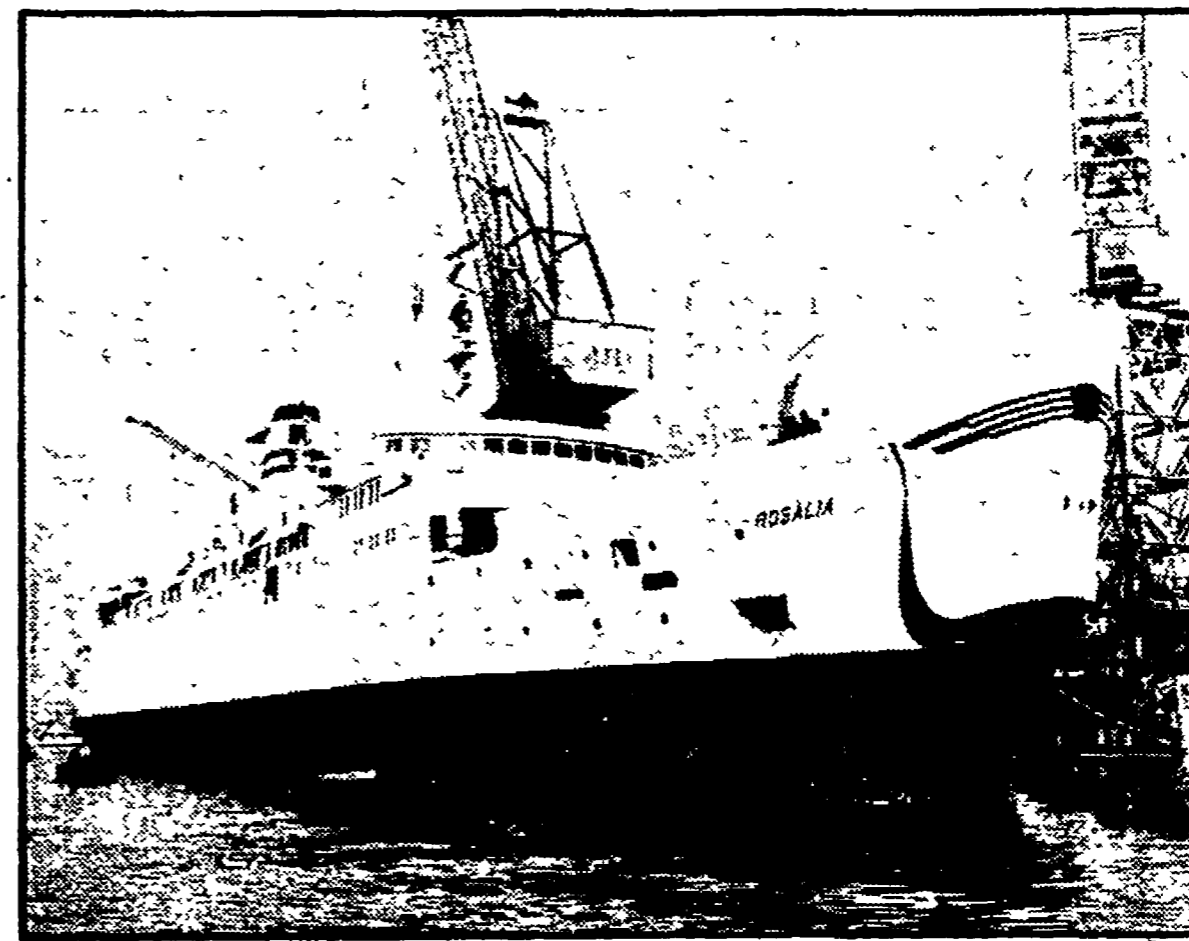
Al commento di Cicerone fa eco una nota emessa in serata dal gruppo consiliare che «stigmatizza l'atteggiamento dell'esecutivo — vi si legge — che ancora una volta mostra tutta la sua incapacità e rileva «la precaria coesione della maggioranza di centro-sinistra che in questa occasione ha messo in evidenza profonde lacerazioni interne che la condannano all'immobilismo». A doppia censura del comportamento del governo regionale giunge anche l'annuncio dell'ufficio di presidenza del consiglio che fa proprio e rinnova l'invito rivolto dal presidente della Camera dei deputati Nilde Jotti affinché per il Natale ci sia «un dono per ogni bimbo» anche a San Mango sul Calore.

Sandro Marinacci

Il disservizio sullo Stretto di Messina

## «Spariscono» i traghetti FS Incassi d'oro per i privati

Diminuiscono le navi pubbliche durante le feste e la stagione agrumaria - Tempi lentissimi di riparazione - Il dislocamento del personale



Nostro servizio

**REGGIO CALABRIA** — Attualmente, ad ogni maggior richiesta di traghetti sullo Stretto di Messina, diminuisce l'offerta delle navi FS: a Pasqua, a Ferragosto, nella stagione agrumaria, ormai in corso, quasi di incanto le navi traghetti delle Ferrovie dello Stato si riducono al di sotto delle normali necessità. E' una sorta di miracolo di San Gennaro (moltiplicare per tre) per gli autotraghetti privati che lavorano senza sosta, ininterrottamente, 24 ore su 24: è una dichiarazione di vera e propria impotenza da parte dell'amministrazione ferroviaria che, a giudicare dai fatti, programma la sua inefficienza ed il progressivo scadimento dei suoi servizi per lo meno nello Stretto di Messina.

Ciò consente alla Caronte-Tourist Ferryboats di aumentare i propri incassi per diversi miliardi di lire all'anno ed accentua, sino a punti estremi, la crisi che si vive in alternativa alla assoluta inadeguatezza di quello su strada ferrata ed alle seguenti storture del servizio pubblico sullo Stretto di Messina.

Esistono gravi ed ingiustificati ritardi nel dotare i porti di Villa San Giovanni e Messina di nuove leggere unità bidirezionali per assicurare più frequenti e celeri collegamenti tra le due sponde della striscia di mare, nello stesso tempo, ignorati i problemi più specifici della gestione, specie per quanto riguarda i tempi di riparazione delle navi traghetti FS, il dislocamento del personale a bordo e presso l'ufficio navico.

Purtroppo non sono que-

stioni nuove e, spesso, la stessa direzione aziendale è stata interessata per eliminare questi «inconvenienti» che addirittura impediscono in prossimità dei periodi di più intenso traffico sullo Stretto di Messina.

Proteste dei sindacati aziendali e compartimentali, denunce specifiche sulla stampa non sono valse finora, non soltanto a mutare i «meccanismi» dell'inghippo ma neppure a far trasferire la responsabilità degli uffici che, preposti al buon funzionamento, recano in incertezza e incapacità i danni notevolissimi al prestigio e, più ancora, agli incassi della amministrazione ferroviaria.

Per la riparazione delle navi esiste ancora una certa continuità di competenza fra il personale delle officine e quello di bordo.

Che dire, poi, dei ritardi, ormai proverbiali, con cui arrivano i pezzi di ricambio che, non di rado, si lasciano arrugginire nei piazzali di sosta perché nessuno provvede a svincolarli? Così, una nave, può restare in bacino per mesi e mesi per un irresponsabile gioco a scarica barile.

Un altro fenomeno, che sta assumendo aspetti sempre più preoccupanti, è quello della dislocazione del personale e quello che viene lasciato all'arbitrio di certi comandanti e direttori di macchinari e direttori di macchinari, per i quali i criteri di scelta non stanno tanto nelle capacità professionali dei singoli agenti quanto, invece, nella sterzata al sindacato autonomo.

Eppure, il parere delle organizzazioni sindacali unitarie in proposito è abbastanza chiaro. Il dislocamento del personale sulle navi deve tenere conto del-

l'anzieltà di servizio e della necessità dell'avvicendamento per consentire a tutto il personale esecutivo di prendere conoscenza diretta delle apparecchiature esistenti in tutte le navi, dalle più sofisticate a quelle dei motori più vecchi.

Disagio, malcontento e critiche serpeggiano tra lo stesso personale della FILT (Messina); se ne è fatto interprete il compagno Giuseppe Paulillo che richiama l'attenzione sui vertici sindacali e impegna e di quanto viene sempre denunciato sui lunghi ed ingiustificati periodi di sosta dei carri con pezzi di ricambio, sulla necessità di una scorta di pezzi sottoposti a maggiore usura, sulla rigida osservanza di criteri di rotazione del personale esecutivo sulle navi traghetti, su una diversa dislocazione degli indonei in servizio nei quali non sia indispensabile la sarda e robusta costituzione fisica.

Ma le responsabilità primarie sui frequenti disservizi sullo Stretto di Messina sono in primo luogo della stessa direzione delle FS ed in particolare del capo ufficio esercizio navigazione che certo non brucia per prontezza di interventi e capacità di individuazione delle responsabilità di quanti, pur pagati dall'amministrazione ferroviaria, sono del veri e propri amici del giaguaro, nel caso specifico dei privati, che rafforzano le strutture clientelare e potenziano continuamente la loro flotta aumentando il tonnellaggio e la celebrità delle navi per una maggiore capacità di assorbimento dell'attraversamento degli automati pesanti e leggeri dello Stretto di Messina.

Enzo Lacaria

Iniziativa a Foggia sul problema casa

## Impegno della Provincia per il censimento degli alloggi sfitti

**FOGGIA** — Il Consiglio provinciale si è pronunciato all'unanimità a favore di una legge di iniziativa provinciale che è dichiarato disponibile a sviluppare le iniziative necessarie per indurre le autorità comunali competenti a predisporre un censimento, che d'altronde avrebbe già dovuto farsi di immobili per civili abitazioni, di alloggi per lo IACP e di quanti altri locali possono servire nell'immediato a delegare i problemi dei cittadini che hanno urgente bisogno di una casa.

Il consiglio provinciale ritiene che il prefetto di Foggia debba subito convocare d'urgenza una riunione per esaminare la delicata questione, sospendere gli effetti della ordinanza di recesso e, in particolare, di quello di decessione. Con questo provvedimento si intende accogliere la proposta di requisizione avanzata dalle stesse autorità comunali al comune di Foggia in quanto la provincia non dispone di locali idonei per ospitare gli sfittati anche perché nella sede della ex maternità vi sono ospitati naturalmente la mostra mercato permanente

Altri sfratti preannunciati per gennaio

## Natale senza casa per oltre 160 famiglie di Taranto

**Dal nostro corrispondente** TARANTO — Il Natale per parecchie decine di famiglie tarantine non sarà certamente un festivo. In questi giorni siamo soprattutto alle centinaia di persone per le quali il problema della casa, ha assunto contorni drammatici.

I dati sono la testimonianza più diretta della situazione. Solo nel corso del 1980 sono state sfrattate ben 100 famiglie che, in mancanza di altri alloggi, hanno dovuto trovare sistemazione in abitazioni presso parenti, spesso dividendo i nuclei familiari, o addirittura rifugiandosi — è il caso di dirlo — in locali di fortuna. La situazione è stata poi notevolmente appesantita dal terremoto del 23 novembre scorso. Circa un centinaio di famiglie, infatti, hanno dovuto abbandonare i propri alloggi (in particolare nella parte vecchia della città) a causa di gravi pericoli esistenti per la loro incolumità.

Queste famiglie hanno trovato solo una precaria sistemazione negli alberghi, con gravi difficoltà per il vitto, il trasporto, il lavoro la scuola. Non solo, ma c'è anche il rischio che man mano che proseguono i sopralluoghi dei tecnici comunali, altre famiglie siano costrette a lasciare i propri alloggi pericolanti.

Né allo stato attuale si può

Paolo Melchiorre

Rosario Pignato

Votato anche l'ordinamento interno delle Usi

All'Arso dopo una seduta fiume approvato il bilancio frammentario e clientelare

«La battaglia del PCI deve continuare per impedire che quello che non è passato con i documenti contabili, passi con leggi clientelari»

PALERMO — All'alba di ieri si è conclusa, con l'approvazione a maggioranza (DC-PSDI-PR) del bilancio, la battaglia parlamentare sui documenti contabili della Regione. Al termine della seduta fiume, durata diciotto ore, l'assemblea ha pure approvato, con l'astensione del gruppo comunista, la legge che definisce l'ordinamento interno delle Unità Sanitarie Locali. L'ultimo colpo: una specie di regalo di Natale di quattro miliardi destinato agli industriali pastai — la maggioranza l'aveva tentato con un emendamento

Incontro di fine anno con Russo

I rapporti Stato-Regioni un nodo ancora irrisolto»

PALERMO — Rituale incontro di fine anno, ieri mattina al Palazzo dei Normanni, tra il presidente dell'ARS, compagno Michelangelo Russo, e i giornalisti della stampa parlamentare. Nel rispondere al saluto rivolto dal presidente del sindacato Stampa parlamentare, Piero Pizzarello, Russo si è richiamato alla decisione di non chiedere la sessione (l'Assemblea riapre il 7 gennaio), rinviando, così, semplicemente, seppur di poco, gli impegni legislativi, che si articoleranno, prevedibilmente nel periodo di fine legislatura, sul tema della legge organica, di quella per l'artigianato, sulla questione della sanatoria dell'abusivismo, sulle leggi sanitarie, sul provvedimento per i parchi e sulle leggi di riforma dell'assistenza, a cominciare dai provvedimenti per gli handicappati.

Al Comitato di controllo

Presentato dal PCI a Foggia il ricorso per l'esclusione dalle USL

All'interno di DC e PSI tensioni sulle responsabilità del grave atto politico

FOGGIA — L'esclusione dei comunisti dal comitato di gestione dell'unità sanitaria locale di Foggia ha suscitato in tutti gli ambienti democristiani e democ socialisti polemiche e polemiche specie all'interno della DC e del PSI che si palleggiano le responsabilità per questo grave e inaudito atto politico. Contro questa decisione è stato presentato ricorso al comitato di controllo sugli atti degli enti locali. Quali sono le argomentazioni che sostanziano il ricorso? In primo luogo, viene fatto osservare, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale di Foggia ha provveduto alla elezione di un comitato di gestione composto di 12 membri, anziché di 9 come previsto dalla legge regionale e con un sistema di votazione che, di fatto, vanifica l'essenza della legge di riforma sanitaria che, basata sul concetto della partecipazione democratica dei cittadini alla gestione dei servizi, richiede — soprattutto nella difficile fase di costituzione e di av-

La commedia di Satta Flores in giro per la Sardegna

OLBIA — «Dal proviamo», il quarto spettacolo del circuito sardo, ha esordito ieri al teatro Astra di Olbia. Come è successo per le altre recite, sono stati prenotati circa novanta biglietti mentre i posti a sedere non superavano gli ottocento. La domanda di teatro è sempre crescente, ad Olbia come in tutte le piazze isolate comprese nel circuito della CTS (appena dieci, dal momento che nelle altre gli spazi sono del tutto inesistenti). L'amministrazione comunale di sinistra e laica di Olbia lascia — come purtroppo succede a Cagliari — le compagnie in balia di se stesse, alla ricerca disperata di un «buco» per riuscire a mandare in porto lo spettacolo. L'assessore alla cultura, compagno Franco Cionis, va predisponendo un piano non solo per migliorare ed allargare gli spazi del teatro libero, ma per intraprendere diverse iniziative anche negli istituti scolastici con le compagnie sarde e quelle che vengono dal continente. L'interscambio è necessario, anche per superare le men-

talità del ghetto», in modo da aprire l'isola alla cultura nazionale. «Dal proviamo», diretta da Ugo Gregorini e scritta da Stefano Satta Flores, che è anche l'interprete assieme a Paola Quattrini, è una commedia solo apparentemente leggera, incentrata su due aspiranti attori che periscono insieme le tappe di una esperienza comune ai giovani d'oggi: il '68, l'attesa della rivoluzione, il rinnovamento mancato della società, la crisi della sinistra, lo smarrimento e il disagio esistenziali. Questo il calendario delle recite: Ozieri (oggi), Alghero (domani), Porto Torres (venerdì 23), Sassari (sabato 27 e domenica 28), Macomer (venerdì 29), Nuoro (martedì 30), Carbonia (mercoledì 1 gennaio), Olbia (sabato 3 gennaio). A Cagliari la compagnia di Stefano Satta Flores e Paola Quattrini chiuderà la tournée isola venerdì 2 e sabato 3 gennaio. Non si sa in quale teatro. Si dice che ai primi di gennaio il Massimo sarà di nuovo reso «agibile». Speriamo sia la volta buona.

La mesta cerimonia dei familiari dove due anni fa si inabissò il DC-9



Dalla nostra redazione PALERMO — Sono tornati ieri mattina a sostare molti di fronte al tratto di mare che inghiottì nella notte di due anni fa i loro congiunti. I familiari delle 108 vittime del secondo disastro aereo di Punta Raisi, da quel giorno di lutto e di inferno continuano a reclamare tutta la verità sulla tragedia. Ieri hanno ricordato le vittime nella chiesa madre di Cinià durante la messa solenne officiata dall'arcivescovo mons. Cassia. Poi, al termine di un rito mesto, un lungo corteo di macchine ha raggiunto la scogliera che domina le acque dove si inabissò il DC 9 «Isola di Stromboli». Qui è stata scoperta la stele di marmo grigio, alta 4 metri e 10, commissionata dal «Comitato dei familiari» allo scultore Giacomo Baragli. Riproduce un motivo aerodinamico che ricorda il velivolo e reca incisi sul marmo i nomi dei 108 caduti.

Sulla scogliera la stele ricorda le 108 vittime di Punta Raisi

Il monumento realizzato dallo scultore Baragli per volontà dei parenti - A che punto è il lavoro della commissione di inchiesta - Le cause della sciagura



menti sapendo di mentire: il 5 maggio del 1972, Palermo aveva subito la sua prima sciagura aerea, le sue prime 115 vittime. E già da allora le infelici condizioni orografiche della zona prescelta per ragioni clientelari e le carenze delle attrezzature di terra a Punta Raisi non erano più un mistero per nessuno. E' l'Unità a raccogliere le prime clamorose testimonianze dei piloti che proprio quando avevano fatto scalo nel capoluogo dell'isola. «Il segnalatore elettronico T VASIS — ricorderanno in molti — emetteva segnalazioni sbagliate e fuorvianti». E' un impianto a forma di enorme T con una teoria di faretti indirizzata in modo da far conoscere al pilota in atterraggio, la sua quota: vedi una T con la gamba rivolta verso la pista? Sei troppo in alto. La gamba è rivolta verso il mare? Voli troppo basso. Scorgi solo una riga orizzontale? La tua posizione è ok. Può atterrare. Nel buio di quella notte brillò soltanto una croce, le luci sembravano impazzite. Neanche l'ombra invece, di un ILS, l'apparecchio che consente l'atterraggio «strumentale», emanando segnalazioni elettroniche che guidano il velivolo, né di un SSR, il radar secondario capace di codificare automaticamente i segnali radio che pure erano stati reclamati, dopo la strage di Montagna Longa.

La tua posizione è ok. Può atterrare. Nel buio di quella notte brillò soltanto una croce, le luci sembravano impazzite. Neanche l'ombra invece, di un ILS, l'apparecchio che consente l'atterraggio «strumentale», emanando segnalazioni elettroniche che guidano il velivolo, né di un SSR, il radar secondario capace di codificare automaticamente i segnali radio che pure erano stati reclamati, dopo la strage di Montagna Longa. L'INCHIESTA — Il giudice Sirena invia comunicazioni giudiziarie per disastro colosso a Francesco Pappalardo maresciallo dell'aviazione che quella notte prestava servizio alla torre di controllo. E' scritto nella perizia di parte curata per il comitato dei familiari dal comandante Mario Saitta: «Dimostrò un comportamento operoso e diligente, adeguato alla situazione». Con un radar fuori uso, nell'impossibilità di fornire ai piloti indicazioni luminose, Pappalardo si accentratò del fatto che la traiettoria dell'aereo si è intersecata con il prolungamento della pista tracciata nel radar. Ed emette un laconico: «Ben allineato». Tanto Pappalardo, quanto Pietro Borghetti, l'altro notaio incaricato capo dell'ufficio addestramento dell'Alitalia, si aggiungono ad una lista di altri cinque imputati: il direttore dell'aeroporto Ugo Soro, i suoi predecessori Pietro Bonfiglio e Giovanni Carignano e due alti funzionari dell'aviazione civile, Davide Collini e Paolo Moci.

Il braccio speciale deve essere abolito ma non sotto il ricatto dei terroristi

Rinviata la decisione per Badu'e Carros

In gennaio il ministro di Grazia e giustizia a Nuoro non appena ci saranno spiragli nel rapimento D'Urso - Anche la Giunta provinciale ha chiesto di rimandare l'incontro - La rivolta d'ottobre scorso

Dal nostro corrispondente NUORO — Sarà il ministro di Grazia e Giustizia Sarti a venire a Nuoro a gennaio, o al più presto non appena ci saranno spiragli nella vicenda del rapimento del giudice D'Urso: il compagno Mario Cheri, presidente della provincia di Nuoro e le delegazioni di amministratori e parlamentari sarde che, mercoledì scorso, al Senato recati a Roma per discutere la questione del supercarcere di Badu'e Carros, hanno chiesto loro stessi il rinvio.

speciale del carcere giudiziario di Nuoro. La rivolta del 17 ottobre scorso, durata un giorno intero, durante la quale vennero uccisi due detenuti comuni, uno condannato per omicidio e l'altro ad appena cinque anni di detenzione, nel corso del quale si verificarono episodi del terrorismo italiano.

La consulenza di parte ipotizza piena responsabilità della compagnia di bandiera. Per atterrare a Punta Raisi infatti i piloti hanno a disposizione due procedure. La più sicura li obbliga a passare due volte sulla pista in verticale, a cinquemila piedi di quota per poi decidere una precisa traiettoria in ragione dell'orografia e delle turbolenze della zona. Così — in caso di difficoltà — l'aereo può riprendere quota verso l'isola, o tornare alla base vera e propria scortaio: l'aereo infatti giunge direttamente dal mare.

Le peripezie dei cagliaritari per «Il divorzio» di Alfieri

Quando andare a teatro è un'impresa epica

Dalla nostra redazione CAGLIARI — C'è un prologo piuttosto lungo e consospicivo alla commedia di Vittorio Alfieri «Il divorzio», rappresentata dalla compagnia dell'Atto. E' un prologo dovuto più che altro alla precarietà di strutture della città di Cagliari. Si comincia proprio dalla destinazione dello spettacolo. In un primo tempo la rassegna teatrale organizzata con tanto sforzo dalla Cooperativa Teatro Sardegna era stata studiata per il Massimo, il vecchio tempio cagliaritano dello spettacolo, prima aggredita dalle ruspe degli speculatori e poi chiuso per riattamento dei locali, a quanto pare non idonei. Proprio quest'ultimo motivo ha impedito la rappresentazione al Massimo della seconda opera in cartellone, il Woyzeck di Buchner, rappresentata dalla stessa CTS, do-  
piante, della cui scelta gli organizzatori non si lamentavano, anzi. Ma ecco la sorpresa. A Cagliari, città tradizionalmente depresso per quanto riguarda lo spettacolo in particolare e la cultura in genere, di questo periodo c'è la stagione lirica e c'è la rassegna jazz. A questo punto l'istituzione del concerto di Alfieri, diviso in due parti, era stato deciso per la stagione lirica, dove si sarebbe tenuto il 15 novembre scorso, aveva denunciato il fatto grave che la scelta del supercarcere venne fatta a to-

talmente insospitata anche delle autorità di Nuoro. La comunità politica e culturale del convegno fu unanime: a Nuoro si chiede la soppressione del braccio speciale. Non certo per strette ragioni di campanilismo provinciale. Si è concordato infatti sulla necessità della coesistenza di carceri di massima sicurezza e sulla necessità di un trattamento differenziato per detenuti condannati per motivi diversi. Ciò che si è contestato è il permanere nel centro delle Barbargie di un autentico «bradere acceso». Di fatto il braccio speciale di Badu'e Carros ha dimostrato purtroppo di assolvere proprio a questa funzione: gli episodi di terrorismo, come ad esempio gli attentati, si sono moltiplicati in maniera vertiginosa in provincia di Nuoro proprio in coincidenza con la creazione del supercarcere.

Lo spettacolo inizia ed il pubblico, dopo tante vicissitudini, è soddisfatto. Sulla scena si muovono attori che sanno usare la voce, i gesti, il corpo, e c'è di che divertire. Alfieri quasi non esiste più, e viene interpretato in modo atipico da una compagnia che, attraverso il testo dello spettacolo, trasforma il testo scritto. Il pubblico si diverte soprattutto per la interpretazione della bravissima Bianca Toccafondi. Cronica in certi casi è un po' spumata, la battuta troppo felice, ma in scena c'è più Brecht che Alfieri. Il contenuto della commedia ha valore, e la società settecentesca ne risulta più attuale. In scena, a parte i guai non sono finiti. Fra il primo e il secondo atto salta l'impianto elettrico. Non importa, si continua. Il pubblico finale alla compagnia e agli organizzatori. Quando Gabriele Lavia avvisa il pubblico delle enormi difficoltà. Non importa. Cominciamo: sono già oltre le ventidue.

Attilio Gatto Saverio Ledato

Raggiunto l'accordo ad Ascoli Piceno

Eletta la USL n. 24 (malgrado la DC)

Il gruppo scudocrociato si era aggrappato a cavilli regolamentari e burocratici per rimandare la decisione

ASCOLI PICENO - Nonostante i tentativi di rimandare la elezione, falliti gli ambigui compromessi proposti dalla DC ascolana...

Si attende la sentenza del Tar

La guerra degli appalti nuovo ostacolo per la facoltà di ingegneria

Per i lavori fermi si perdono ogni giorno cinque milioni - Interrogazione del PCI alla giunta regionale

ANCONA - La questione della costruzione della sede della Facoltà di ingegneria sta diventando sempre più complessa.

L'appalto di sette miliardi e mezzo assegnato dalla commissione appostamente costituita dopo un lungo lavoro di analisi...

La sentenza dovrebbe essere emessa da un giorno all'altro, addirittura sembrava che i giorni scorsi fosse imminente...

L'assessore all'urbanistica ed all'ambiente della Regione non ha ancora espresso il parere di competenza previsto dalla legge 1497 sul progetto esecutivo...

Il PSDI a Fossombrone

In giunta con lo scudocrociato: è caos prima di iniziare

Rotta l'unità a sinistra nella Comunità montana non si riesce ad eleggere l'esecutivo

FOSSOMBRONE - La «soluzione» DC-PSDI alla guida della Comunità montana del Metauro mostra tutti i suoi limiti...

C'è chi dice che gli intoppi sono rappresentati da una divergenza di vedute sul programma; c'è chi afferma invece che il braccio di ferro interessa gli incarichi assessoriali...

Per questo PCI e PSDI chiedono la convocazione del Consiglio comunitario entro la fine dell'anno...

PCI, PSI e PSDI avevano governato assieme, e con buoni risultati negli ultimi cinque anni; un socialdemocratico, Adolfo Romiti, aveva presieduto la giunta democratica di sinistra...

Pol. inopinatamente e senza spiegazioni convincenti, il PSDI ha manifestato negli ultimi mesi una «opzione preferenziale» per una giunta assieme alla DC.

Riapre dopo i restauri il Teatro di Fermo

Dietro le quinte della lirica c'è... «l'Ombra del guerriero»

Oltre alla tradizionale stagione musicale riprende la programmazione cinematografica organizzata dal Comune «Kagemusha», «Voltati Eugenio» e «Bentornato Picchiattello» tra le novità di rilievo



Dopo la pausa di 8 mesi per lavori di restauro, il teatro dell'Aquila di Fermo ha riaperto i battenti, ospitando dal 19 al 23 dicembre la tradizionale stagione lirica...

Ad Ancona varato il progetto commerciale

Un piano per fare ordine nel settore del commercio

Approvato in consiglio comunale - La città divisa in tre grandi zone: il centro storico; San Lazzaro-piazza d'Armi e Montedago

ANCONA - «Porta» ad Oriente per l'intera Italia centrale da sempre, famosa nei secoli per l'ampiezza ed importanza degli scambi...

Il dibattito in Consiglio aveva due principi essenziali di riferimento: «da una parte, offrire la certezza ai cittadini in merito alle richieste per nuove autorizzazioni»...

Dalla mezzadria all'affitto sulle terre del Comune di Treia

MACERATA - Scompare la figura del mezzadro dai terreni dell'ex ECA del comune di Treia. Nell'ultimo Consiglio comunale, infatti, con il voto favorevole del rappresentante del PCI, PSI e della DC...

Modificati dal comitato interparlamentare alcuni articoli della nuova legge

Fino all'86 la Casmez resta ad Ascoli

I 25 Comuni della provincia potranno beneficiare dei «progetti speciali interregionali» - Per rendere il provvedimento operativo si attende l'approvazione dei rami del Parlamento - Gravi carenze

Una nota del PCI a Macerata

Dimissioni del sindaco chieste dai comunisti

Sposetti è anche deputato - Inadeguatezza della Giunta - Proposta di confronto ai laici e al PSI

MACERATA - Acque agitate al Comune di Macerata, dopo le più vivaci polemiche insorte sui ritardi e le inefficienze manifestate dalla locale amministrazione...

ternati propositi di lottizzazione e rinvii clamorosi - prosegue la nota del PCI - come quelli sui programmi poliennali di attuazione, con una gestione che non è andata oltre l'ordinaria amministrazione...

«Contro la politica amministrativa della DC occorre ritrovare l'unità programmatica tra forze democratiche e di sinistra».

ASCOLI PICENO - I ventidue comuni della Provincia di Ascoli Piceno che hanno usufruito finora degli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno, contrariamente a quanto si era tenuto fino a pochi giorni fa...

Verrà modificata infatti la legge sulla ristrutturazione della Cassa per il Mezzogiorno nelle voci che in un primo momento tagliavano fuori i comuni dell'Ascolano.

E' morto il compagno Samuele Panichi

CAGLI (Pesaro) - Si è spento novantaduenne a Cagli il compagno Samuele Panichi, comunista fin dai primi anni della fondazione del Partito ha identificato la sua lunga esistenza con la lotta per l'emancipazione, la libertà, la democrazia.

che salpava per l'Europa. Durante il fascismo la sua opposizione alla dittatura fu ferma e costante. La lotta partigiana lo indusse a prendere la via dei monti nella sua zona, intorno a Cantiano e Cagli.

sono possibili ulteriori norme e si spera, un perfezionamento del provvedimento adottato. Come, non è escluso che si torni alla vecchia idea di escludere dal benefici della Cassa la zona di Ascoli Piceno.

Table listing cinema listings for various locations: ANCONA (Supercinema COPPI e SALOTTO), PESARO (NUOVO FIORE), ASCOLI P. (FILARMONICI), S. BENEDETTO DELLE PALME, MACERATA (CAIROLI), PORTO CIVITANOVA (ADRIATICO).

Donne di tutto il mondo unitevi... Se arriva CATERINA sono «cavoli vostri» ve lo dice ALBERTO SORDI in...

Advertisement for the film 'Io e CATERINA' by Alberto Sordi. Includes cast members like Catherine, Valeria, Rossano, Spina, Ubaldo, and Brazi. Features a photo of a woman and a man.

Un intervento del compagno Marri nel dibattito tra PCI e PSI

# Se dietro l'autonomia si nasconde qualche incoerenza

### E' necessaria la massima trasparenza, dice il presidente della giunta regionale, perché gli umbri non perdano la certezza di un quadro politico che essi stessi hanno determinato

PERUGIA — « I cittadini dell'Umbria non debbono perdere la certezza di un quadro politico che essi stessi hanno determinato, e pretendono massima chiarezza e senso di responsabilità nei comportamenti e nei rapporti fra le forze politiche tutte. Così si esprime il compagno Germano Marri, presidente della Giunta regionale dell'Umbria, in un articolo che apparirà su «La Nazione» incentrato sull'analisi dei concetti di «maggioranza» e di «autonomia», ricorsi frequentemente in questi giorni nel dibattito fra PCI e PSI, soprattutto dopo la votazione in Consiglio regionale che ha visto divisi i due partiti, su un emendamento alla legge relativa alla composizione delle assemblee della «USL». Marri definisce la questione della reciproca autonomia tra le forze che compongono una maggioranza di governo (quella autonomia che viene prospettata da ogni più spinto, a giustificazione dei più diversi comportamenti) un «falso problema».

Presentato in consiglio il documento

## Aperto alle critiche e a nuovi contributi il progetto Perugia

Il Consiglio comunale di Perugia dopo un ampio approfondimento dei temi contenuti nel documento presentato dalla giunta, lo assume come base per la definizione del programma di governo della città e come contributo alla elaborazione del bilancio pluriennale di previsione per il triennio '81-'83. E' questo il significato dell'ordine del giorno approvato dalla massima assemblea cittadina a conclusione del dibattito sulle linee programmatiche di intervento proposte dalla giunta comunale.

La discussione ha occupato quasi interamente tre sedute del Consiglio ed ha visto la partecipazione di ben 24 consiglieri.

La giunta si è presentata al Consiglio con un «documento programmatico» articolato per settori e per questioni, aperto alle critiche ed al contributo di tutte le forze politiche, per raccogliere poi, nella fase della discussione, le proposte emerse. E così è stato. Il gruppo comunista, socialista, socialdemocratico e del PDUP, hanno presentato documenti aggiuntivi nei quali si approfondivano e si proponevano nuove linee di intervento su aspetti particolari ma decisivi per la vita della comunità cittadina. Ciò risulta ancora più rilevante di fronte alle nuove com-

petenze che attribuiscono ai comuni deleghe e nuove capacità di intervento e che pongono agli stessi enti locali molteplici problemi. Ed infatti per le questioni dell'agricoltura (con migliaia di ettari di terra degli enti pubblici che il Comune gestirà) è stato proposto dal gruppo del PCI di costituire una grande azienda cooperativa per utilizzare le terre stesse ed anche quelle dell'ex ospedale di Collestrada, per toglierle dalla perdurante sottoproduzione.

Ed inoltre per la urbanistica e l'assetto del traffico è stato aggiornato il piano di sviluppo della viabilità che comporta scale mobili ed ascensori in modo da liberare il centro storico dall'attuale intasamento.

Così pure per la sanità verranno realizzati interventi al fine di verificare la qualità dei servizi nel momento in cui si sta attuando la riforma sanitaria attraverso gli strumenti operativi dei comuni quali sono le USL. Successivamente è stato votato l'ordine del giorno conclusivo che ha visto il pronunciamento positivo dei gruppi politici della maggioranza e la significativa adesione, con voto positivo del PSDI, mentre il gruppo della DC ha preferito astenersi ed il Movimento sociale a vota-

Alberto Stramaccioni

Chi parte chi resta chi arriva solo per pochi giorni alle feste di fine anno

# Sarà un Natale casalingo tra la tombola e il panettone

### Soltanto in pochi lasceranno la città dicono gli agenti di viaggio — Ad Assisi sono allestite le tradizionali natività con le tecniche più diverse — A Foligno una mostra regionale sul bambino

PERUGIA — Un Natale dunque, anche questo, da passare in casa, fra le mura, come raccomandano le vecchie tradizioni.

«Naturalmente giocando a tombola — dice il direttore dell'azienda di turismo Aguzzino — le vecchie tradizioni ci sono più, i fagioli costano cari, ma la tombola resta». Aguzzino qualche anno fa pubblicò su «Nuova economia» un articolo dedicato proprio alla «tombola di Natale», nel quale, dopo una ricerca fatta, accostava al numero «significati» che venivano attribuiti dalla gente che «allegrementi» partecipava al gioco.

Naturalmente alcuni commentavano anche la scuola a seconda dei borghi di Perugia e delle città dell'Umbria. Vediamo alcune di queste «decoffliche»: 1: «il Umbria»; 2: «il pozzo» (ci si deve infatti fermare, il numero non è favorevole); 15: «la madonna»; 17: «la lella»; 19: «le sornie»; 24: «gialli»; 25: «il santo natale»; 26: «gli innocenti»; 27: «San Paganico»; 49: «portava i polli a Roma»; 51: «il reggimento» (a ricordo del 51. Fanteria); e lungo di stanza a Perugia); e così via fino al 90 che fa «paura».

Non c'è soltanto la tombola comunque, fra i giochi preferiti del perugini, ma in ogni caso il Natale significa tranquillità, pace, festa fra pochi. Non ci saranno neanche molti turisti a Perugia e in Umbria. Vengono annunciati soltanto dei gruppi di sudamericani che si fermeranno qualche giorno a Perugia e poi si recheranno ad Assisi. Il Natale da «giocare» in casa, dunque.



45 per cento del movimento che si registra per fine anno. Molti più del 50-60 per cento, si indirizzano invece verso i luoghi della neve; e qui il costo è naturalmente minore — afferma Domenico Tosi, direttore della Consul Travel — poiché ci sono delle soluzioni, come per esempio i residences che abbassano notevolmente i costi che in albergo sarebbe il doppio.

«Si tratta di appartamenti, spiega, con uso della cucina e con capacità per quattro-cinque posti letto». Nelle Dolomiti si sceglie Madonna di Campiglio o Folgaria, in Val d'Aosta Cervinia. Molti poi scelgono, sempre nelle zone di neve, il club della Vallour della Meditazione. Un particolare fascino riveste anche la vacanza di fine d'anno nelle città europee: Parigi, Vienna, Praga, Budapest, sono le capitali di questo movimento. Questo tipo di vacanza incide per il 20 per cento.

Ci sono poi le crociere (ma

qui il numero dei clienti è veramente ristretto) che abbandonano i mari attorno al Messico, a Cuba, alla Spagna. Anche se il movimento complessivo è in aumento del 10 per cento — dice il direttore della CIT — è chiaro che da questo vengono interessati soltanto un certo numero di persone, e neanche minimamente sfiorati dalla crisi economica e dall'aumento del costo della vita.

E' fiorito invece il «mercato» delle settimane bianche: già molti si stanno infatti prenotando per queste «seconde» ferie che vanno dal 3-4 gennaio a marzo-aprile.

Nulla di speciale dunque per queste feste; per molti si tratterà di ulteriori domeniche da stare in casa, fra una televisione e l'altra, una visita agli amici e una al parenti. E forse è anche meglio così. Si uscirà di casa per qualche veglione (chi ne ha voglia naturalmente) e per visitare i «presepi», che o-

ramai «crescono» quasi soltanto ad Assisi.

Da oggi sino a gennaio, negli angoli più caratteristici della città di San Francesco artigiani, cittadini ed artisti allestiscono all'aperto i loro presepi. Vengono usate tecniche più diverse: terracotte, cartapesta, marmo, ferro, legno. L'anno scorso furono più di cento i presepi allestiti nelle vie e nelle piazze di Assisi, che rappresentano forse delle laiche processioni dei presepi delle numerose chiese di Assisi. A Foligno invece l'amministrazione comunale ha pensato ad altre iniziative più vicine alla realtà di tutti i giorni.

E' stata infatti promossa, all'interno della mostra regionale dedicata a «Il bambino e le sue realtà», una raccolta di disegni che, durante i giorni di festa, verranno esposti ed attaccati direttamente sui muri del centro storico a Foligno.

Fausto Belia

## Terni: c'è anche un presepe speciale alla mostra del centro Le Grazie

TERNI — C'è voluto un mese di lavoro degli anziani del centro «Le Grazie» e del gruppo di giovani artigiani del «Laboratorio» per organizzare e realizzare la mostra che in questi giorni ha bello spicco di se all'interno del centro «Le Grazie».

L'angolo che più di tutti richiama l'attenzione dei visitatori è certamente quello del presepe. Un presepe diverso, più vicino senz'altro ai giorni e ai problemi d'oggi che non a quelli di duemila anni fa. Un presepe «vissuto», realizzato in un piccolo gruppo, più vicino senz'altro ai giorni e ai problemi d'oggi che non a quelli di duemila anni fa.

Una festa che, una volta tanto, li ha fatti tornare ad essere attivi, al centro dell'interesse dell'intera città.

«La mostra è un po' il risultato di 18 anni di lavoro», ha sottolineato il dottor Valdini, responsabile del centro, «ma è anche come noi ci auguriamo sia, il punto di partenza per una nuova e importante esperienza».

C'è lo stesso gruppo di giovani artigiani che intendono fare di questa attività — la produzione di manufatti artigianali — la fonte di un lavoro più produttivo. «Intendevano creare false aspettative o illusioni», sostiene il dottor Valdini, «si vuole lavorare per migliorare la condizione di chi non ha un lavoro. L'eliminazione degli «ospiti» per vecchi allora si sta trasformando da cumulo di rifiuti a base di affermazioni di principio in una quotidiana con semplicità, senza enormi mezzi finanziari. Al di là del progetto del centro, si vuole lavorare decisamente a stata senza dubbio dall'installazione dei giovani artigiani in una struttura di proprietà dell'amministrazione comunale.

«Per noi questa è una attività produttiva vera», sostiene Gianni «lavoriamo il legno, ceramica, e per gli anziani del centro — dice ancora Leonardo — ci sono artigiani con un notevole bagaglio di esperienze di lavoro. In questi giorni abbiamo messo insieme le nostre forze per fare qualcosa di comune». Gli anziani hanno comunque reagito positivamente all'idea di un centro sanitario del centro — alla nuova situazione in cui si sono trovati.

Il lavoro, attività è stato il punto di partenza di «esclusi» e dei giovani che non avevano a che fare con loro. «Da luogo di emarginazione del centro, è diventato un luogo aperto» si sente ripetere spesso nei corridoi del centro le premesse certe esistono. Nei prossimi mesi si realizzeranno nelle strutture a loro disposizione una «mostra mercato permanente» che servirà, loro come punto di incontro e che permetterà certo anche agli anziani di trovare punti di contatto — fino a ieri impensabili — con la società e con il mondo esterno.

«Non vogliamo diventare come il vecchio frigorifero che abbiamo messo nel presepe. In questi giorni è una cosa che quando non serve più si butta via».

Una richiesta legittima che trova certo purtroppo riscontro nella realtà come attestano le decine di disoccupati che riguardano la condizione degli anziani e che vengono continuamente proiettati sullo schermo sopra il presepe.

Quella del Natale «diverso» sembra dunque destinata a diventare una tradizione nella realtà come provincia. Ad Amelia si sta ad esempio realizzando in questi giorni un grande «albero di Natale cittadino» sul cui tronco invece dei doni, penderanno biglietti e disegni realizzati dagli stessi cittadini che avranno lo scopo di ricordare gli avvenimenti principali che in questi giorni sono all'attenzione del paese.

A Terni, come già era stato organizzato l'anno passato il Natale in Piazza con l'allestimento di una mostra di prodotti artigianali, quest'anno l'ARCI e il gruppo Teclato hanno organizzato il «festo» insieme. Con il contributo della provincia e del comune nell'ingresso del cinema Modernissimo sono stati organizzati stand per la vendita di prodotti locali e nel cinema, fino al 4 gennaio, verranno proiettati film per bambini, effettuati spettacoli.

Angelo Ammenti

## Ma la sera andremo a sentire...

PERUGIA — Sarà in gran parte la musica classica a fornire la colonna sonora di queste feste natalizie e di fine d'anno. Per martedì 30 dicembre alla Sala Brugnoli di Palazzo Cesarini di Perugia la giunta regionale dell'Umbria, il consiglio regionale, l'azienda di turismo, hanno organizzato un concerto dell'orchestra da camera di Perugia diretta da Alessandro Scialini.

Un programma sono musiche di Haydn e Mozart. Questa notte a Montepulciano si sarà il tradizionale concerto della notte di Natale con i cantori di Perugia. Sabato prossimo, invece, alla Cattedrale di San Lorenzo, il gruppo «Il Focolare» di San Fiorenzo presenta il recital «Andiamo fino a Bethlehem».

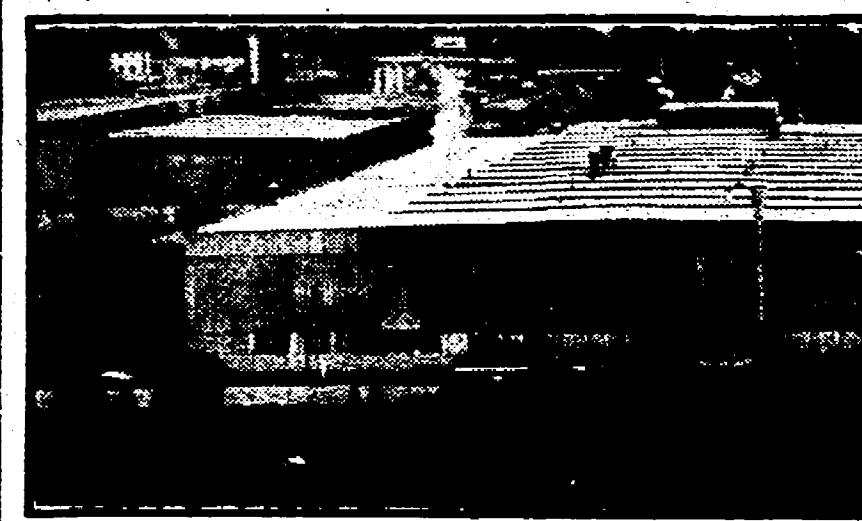
Il Natale conoscerà in Umbria anche forme

di espressione musicale proprie della terra latina-americana. «Il Villancico» (un canto natalizio latino-americano) viene infatti proposto in numerosi centri della nostra regione. Divertente, scherzoso, pieno di ritmo, è il «Villancico» assume forme di espressione che sono proprie della terra americana e finisce per appartenere interamente al folklore e alla poesia popolare di quel continente.

Ieri è stato rappresentato alla cattedrale di San Lorenzo, oggi sarà a Foligno, e poi ad Assisi, Terni e Orvieto. Si tratta di un gruppo composto da 16 componenti e che è diretto da Marta Contreras. Naturalmente poi, ci saranno le altre musiche, quelle che si ascoltano ogni giorno e che saranno il piatto forte dei veglioni nelle numerose discoteche.

## Una conseguenza dei provvedimenti CEE

# Con l'anno nuovo la Terni ridurrà ancora la produzione



TERNI — La produzione della «Terni» subirà a causa dei provvedimenti CEE una ulteriore riduzione nei primi tre mesi dell'81. La capacità produttiva dello stabilimento dovrebbe diminuire di un ulteriore 10 per cento.

Aggiungendo questa quota di riduzione a quella già in atto in questi ultimi tre mesi del 1980 si arriva complessivamente a una riduzione delle capacità produttive dello stabilimento di Viale Brin pari al 30 per cento circa. La «Terni» quindi non potrà sfruttare più del 70 per cento delle proprie capacità. La richiesta — che non è stata ancora resa ufficiale — non ha mancato di suscitare preoccupazione e condanna nelle sedi sindacali.

Alla FLM provinciale si fa notare ancora una volta come il provvedimento voluto dalla CEE risulti punitivo per lo stabilimento ternano. Di una ulteriore riduzione della produzione alla «Terni» nel corso dei primi sei mesi dell'81 se ne era già parlato da tempo. Solo ora però si è appreso da ambienti solitamente bene informati che i nuovi provvedimenti D'Avignon entreranno in vigore fin dalle prime settimane del nuovo anno.

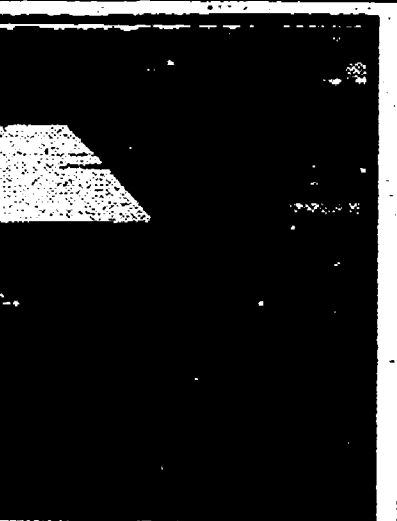
Complessivamente, in questo ultimo scorcio di anno, sono in tutto 4 mila su 6.500 dipendenti quelli interessati. Inutile sperare inoltre che la nuova riduzione della produzione possa non comportare negative conseguenze anche da questo punto di vista.

Anche se dati e cifre non possono essere ipotizzate fin da ora, è però molto probabile che pure nel corso dei primi tre mesi dell'81 si debba far ricorso al provvedimento di cassa integrazione

## Renato Alunno ha perso la vita ad un passaggio a livello incustodito

# Un'altra vittima della ferrovia della morte

### Lo scontro è avvenuto nei pressi di Città di Castello - L'episodio si aggiunge ad un lungo elenco di tragedie - Altri due giovani sono periti in un incidente stradale sempre ieri nella stessa zona



PERUGIA — E' la ferrovia della morte e ieri ha mietuto un'altra vittima. Sono le 10,30, Renato Alunno, alla guida di un camion, parte in direzione di Città di Castello. Come può essere visto nella foto, il camionista non ha visto il treno che si avvicina. Il treno, invece, senza il bisogno di vederlo o di prendere informazioni dalla polizia stradale. Di tragedie analoghe in media, oramai, una ogni due mesi. Dipende tutto dal passaggio a livello. La MUA, che gestisce la centrale umbra, infatti lascia i passaggi a livello incustoditi; o meglio, l'arrivo del treno è segnalato solo tramite l'accensione di un semaforo rosso e il suono di un campanello.

Piccolo imprenditore di S. Giustino, 51 anni, Alunno, a bordo di un suo camion, sta procedendo sulla strada comunale in direzione della Tiberina a Città di Castello. Bisogna che si accorga probabilmente della segnaletica e attraversa la ferrovia. Non c'è nessuna sbarra, come sarebbe doveroso; a fermarlo e la sua corsa termina contro il treno.

Qualche anno fa allo stesso modo morirono tre persone e a Cerbara: c'è nella memoria della gente, ben scolpito, un lungo elenco di tragedie.

Un lungo elenco che chiede di denunciare a alta voce la colpevole gestione della centrale umbra. Ormai di questo c'è piena consapevolezza fra la gente. Del resto in passato si fece sentire anche la protesta popolare: è relativamente recente l'occupazione dei binari fatta dai cittadini di Umbertide.

Ma le disgrazie — dice un antico proverbio — non vengono mai da sole e l'altra notte, sempre vicino a Cerbara, ce n'è stata un'altra: proprio a 200 metri dal passaggio a livello della morte, un incidente stradale con due morti.

Paolo Marrani e Roberto Mariottini, a bordo di una «127», stanno per entrare sulla Tiberina 3 bis. Si scontrano all'altezza dello stop frontalmente con un camion condotto da Luciano Berretti di Forlì.

I due giovani di S. Sepolcro, uno 17, l'altro 21 anni, muoiono pesantemente sul colpo. Il prete di Città di Castello, Verrina, per questo secondo incidente ha già emesso mandato di cattura nei confronti dell'autista del camion.

## E' stato raggiunto l'accordo all'azienda grafica Tiberina

CITTA' DI CASTELLO — Risolto il problema della vertenza alla Tiberina lavorazione cartoleraria, la azienda grafica ternana, con 83 dipendenti che da lungo tempo è in lotta per scongiurare i 14 licenziamenti.

Lunedì sera è stato infatti firmato a Perugia, presso la Associazione industriali, l'accordo fra la ditta e la FULPC. C'è da dire che le parti che erano già giovedì scorso accordeate su i presupposti di lavoro che prevedeva il ricorso alla cassa integrazione speciale, in un incontro promosso dal sindaco di Città di Castello compagno Giuseppe Pannocci.

Ma riguardo a tempi e modalità, nonostante il già positivo risultato, maestranze e proprietà si erano in quel mentre riservate di prendere in esame ipotesi concrete.

Poi finalmente, per la notizia dell'accordo, «Il giusto ruolo svolto dalla categoria», afferma il compagno incaricato della CGIL, «ha fatto sì che i problemi della Tiberina venissero risolti».

E' dunque un risultato di grande rilevanza soprattutto in una situazione di crisi generale come questa. Ciò è potuto avvenire anche grazie ai sindacati — per la positiva mediazione voluta dall'amministrazione comunale.

Inoltre, altro punto importante, che «le parti torneranno ad incontrarsi nei primi mesi di giugno per una verifica complessiva della situazione. Incontrati potranno avvenire anche su richiesta delle parti».

**BENZINA PER 5.000 KM.\***

con la **Ford Fiesta**

**anticipo 15% fino a 42 rate**

**L'OFFERTA E' VALIDA FINO ALL'11 GENNAIO 1981**

**EUROCAR s.a.s.**

CONCESSIONARIA PER TERNI E PROVINCIA

VIA DELLA RINASCITA, 109 - TEL. 413.152

\*Consumo previsto per 100 km.: Fiesta 900 cc. lit. 6,3 - Fiesta 1100 cc. lit. 7,1



Ore decisive per la trattativa

Ancora incertezze nella vertenza-ATAF

Il sospirato accordo tarda a concretizzarsi - Una assemblea del personale fino a tarda sera - Ci saranno scioperi?

Gli orari dei bus durante tutte le festività natalizie

Tempo di Natale anche per l'Ataf. Da oggi sino al 2 gennaio gli orari ferroviari saranno leggermente modificati, fermo restando le prime e le ultime corse. Ci avviene tenendo conto della minore affluenza dovuta alle vacanze scolastiche e di molte fabbriche e uffici.

Ancora ombre di incertezza sulla lunga vertenza dell'ATAF. Fra i lavoratori e l'azienda dei trasporti l'accordo stenta a definirsi concretamente. Mentre lunedì in nottata sembrava che fosse stata raggiunta una soddisfacente intesa di massima sui principali punti normativi (assunzioni, programmazione dei turni, ex cassa soccorso e pianta organica) e su una parte di rilievo delle richieste economiche, ieri sera l'andamento della trattativa ha cominciato a segnare toni negativi per i lavoratori.



Fino all'ultimo grandi corse per gli acquisti

Ultimissimi giorni per gli acquisti di Natale. Alla incredibile calca di domenica con le macchine parcheggiate fin sopra i marciapiedi ha fatto seguito il flusso sostenuto di lunedì e martedì. Oggi non dovrebbe essere da meno. I negozi del centro sono i grandi beneficiari di questo tradizionale appuntamento con il consumismo di massa.

Veglia in piazza all'Isolotto nel segno della solidarietà

Tradizionale veglia di Natale all'Isolotto, stasera con inizio alle ore 22. L'initiativa è organizzata dalla comunità dell'Isolotto e della Unione Regionale Toscana delle Pubbliche Assistenze. Si tratta di un appuntamento che ha il suo scopo nel promuovere e nell'insufficiente di molte istituzioni dello Stato, che cercano il proprio riscatto dalla discriminazione economica e sociale.

Il sistema industriale fiorentino si interroga

L'indagine coordinata dal professor Mariti - Potenzialità, vincoli urbanistici, carenze delle infrastrutture - Superare i limiti del settore per guardare allo sviluppo complessivo

Il territorio della provincia di Firenze è divenuto una risorsa rara e preziosa della quale occorre fare uso molto oculato anche se la giusta cautela non esclude, anzi impone, interventi precisi, tempestivi, organici e funzionali allo sviluppo del sistema industriale che rimane il settore trainante dell'economia. Da questa premessa di fondo muove la ricerca («Materiali conoscitivi dell'industria e i suoi servizi infrastrutturali nell'area provinciale fiorentina») che, per incarico dell'Associazione «Industriali» è stata coordinata dal professor Mariti e che ieri è stata presentata dall'autore, dal presidente degli industriali Paolotti e dal responsabile dell'Ufficio studi Cecuzzi.

Respinta una legge che prevede l'assegnazione di nuovo personale

Il governo blocca la riforma sanitaria

Il provvedimento era stato proposto dalla Regione Toscana per consentire il decollo anche delle Unità sanitarie locali che presentano maggiori carenze e difficoltà. La legge sarà ripresentata una seconda volta

Fino all'ultimo il governo intende mettere i bastoni tra le ruote al decollo della riforma sanitaria. Le USL (Unità sanitarie locali) che hanno preso il via nel settembre scorso mancano in molti casi del personale necessario per il funzionamento minimo. La Regione Toscana per ovviare a questo inconveniente, in attesa di una disciplina definitiva, ha approvato una legge che prevede in via transitoria l'assegnazione di personale a questi nuovi organismi.



La figlia Vella, nel ringraziare i suoi amici compagni, l'ANPI, l'ANPIA e la FIAP che le sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del padre, il compianto Vasco Badini, sottoscrive 50 mila lire per la stampa comunista.

Accordo Comune-sindacati-imprenditori

A Limite sull'Arno un corso di formazione per salvare i cantieri

Uno dei mestieri più tipici è, da sempre, quello di costruire imbarcazioni. Sono secoli che dai cantieri navali limitesi escono barche di grande qualità, in grado di soddisfare esigenze dei più sofisticati clienti italiani e stranieri. E' un fatto tradizionale, in cui gli aspetti economici si mescolano a quelli culturali: nella storia cantieristica, l'Arno ed i cantieri sono tra i protagonisti di maggiore spicco.

Successo al SUPERCINEMA

Per il pranzo di Natale lo chef consiglia CHAMPAGNE... E FAGIOLI

Advertisement for 'CHAMPAGNE... E FAGIOLI' featuring a chef and a bottle of champagne. The text promotes a special Christmas dinner menu and includes contact information for the restaurant.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE: Piazza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27r; via di Ezzola 282a-b; via S. Maria 41r; interno stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5r; via Calatafiumi 2a; Borgognissanti 40r; via G.P. Orsini 107r; piazza delle Cure 2r; via Guidoni 58r; via Calzaiuoli 7r; via Senese 205r. ASSUNZIONI IN PROVINCIA: L'amministrazione provinciale, per fronteggiare le esigenze del corrente anno scolastico avrà necessità di assumere personale a titolo precario e temporaneo in qualità di assistente di cate-

GLASS GLOBE

25-26-27-28 Dic., ore 21,30. BALLO LISCIO, in compagnia di ADRIANO. Suona il complesso «I TITANUS». Prossima apertura nuovi locali ampliati con oltre 200 posti. Ogni Lunedì-Mercoledì-Giovedì SCUOLA. BALLO LISCIO.

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA EXCELSIOR e MANZONI

IL VIZIETTO II. MICHEL GALABRU EDUARD MOLINARO. UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT.

Al cinema EDISON un vero trionfo!

il nuovo film di WOODY ALLEN Stardust Memories.



# I metodi dell'Ite «Carrara» di Lucca

## Per lo studente ribelle si usa il «regio» decreto

Raccontare un sogno è costato un anno di sospensione dalla scuola - Anche della droga è meglio non parlare

Lucca — Quando la scuola passa dal piano dell'educazione e della valutazione a quello della punizione e dell'allontanamento delle lezioni per un intero anno non la che denunciare una sua incapacità, ammettere una sua sconfitta? È la prima considerazione, quella di fondo, che viene alla mente di fronte al caso dello studente Gianluca Romani che frequenta la III E dell'istituto tecnico commerciale «Francesco Carrara» di Lucca.

### Offesa alla religione

Gianluca Romani racconta un sogno («episodi riferimenti a fatti realmente accaduti e a personaggi casuali») dove si parla di una prostituta francese, di un prete travestito e di un rapporto sessuale. È un testo di espressione, sostiene lo studente: offesa alla scuola e ad alcuni professori, sostiene la Giunta scolastica. E non si ricorda al Regio decreto e si allontana lo studente da scuola per l'intero anno scolastico (e per il secondo anno).

tesa alla religione e alle istituzioni, in quanto l'elaborazione e nel suo complesso inadeguato rispetto ai normali canoni didattici, applicando un regio Decreto del 1925. Se «provocazione» è stata, il consiglio di classe ha rifiutato l'iscrizione all'ITC Carrara, denunciando con un provvedimento sproporzionato e la cui gravità è accentuata da fatti e circostanze precedenti.

### Un caso scomodo

Tutti questi problemi tornano oggi di attualità con il «caso» Romani, anche se resta assai discutibile il modo in cui questo clima viene denunciato e il terreno sul quale si scende per avanzare le critiche ad una scuola dove molte cose non funzionano e dove si vive male. La scelta di un programma di lotta impostato su una critica della didattica, dei contenuti culturali, del metodo di insegnamento, dei limiti alla democrazia interna e alla libertà di espressione e di dissenso poteva offrire a questa battaglia consentiti più ampi e portare a significative conquiste. Il rischio è, invece, che ci si fermi al clamore del caso individualmente e, infine, definitivamente, resti come prima.

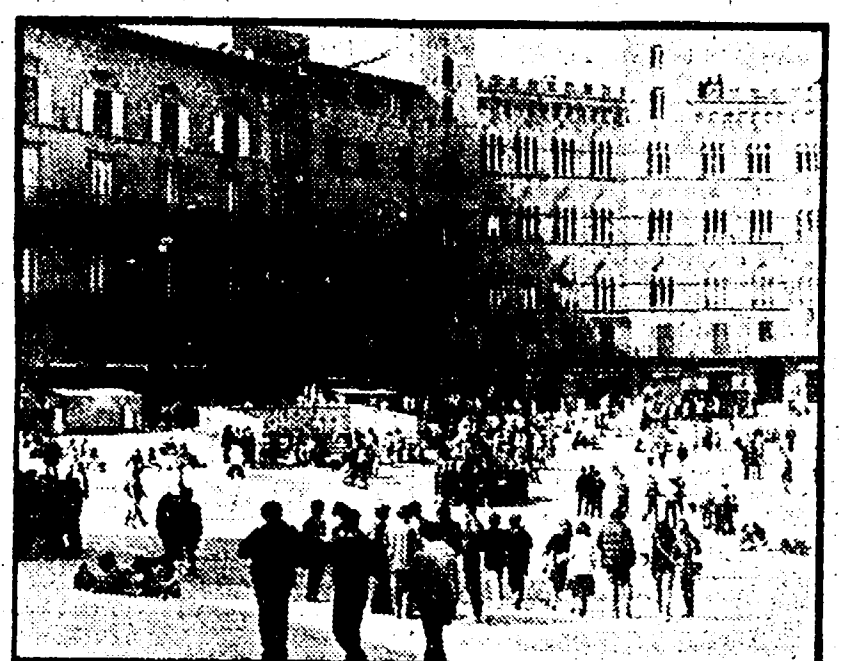
La cosa più importante, ora che è stato bene o male lanciato un sasso, è che le scuole si aprano al dialogo e alla partecipazione. L'istituto «Carrara» non fornisce un'immagine di scuola che sia una versione ipocrita e tranquillizzante della realtà; come accade lo scorso anno scorso in tutta la sua drammaticità il problema della droga e la parola d'ordine fu quella di non parlarne.

L'impegno di scuola pubblica che sfiora buoni ragioni, è quella che sta più a cuore a chi dirige l'istituto, anche se spesso questo significa puntare sulla «facciata» e comporta una versione ipocrita e tranquillizzante della realtà; come accade lo scorso anno scorso in tutta la sua drammaticità il problema della droga e la parola d'ordine fu quella di non parlarne.

# I risultati a sorpresa di una indagine EPT

## I turisti scoprono Siena anche nel periodo invernale

I maggiori incrementi dell'80 si sono registrati a gennaio, a marzo e ad aprile



SIENA — Per il turismo Siena è in perfetta sintonia con l'andamento nazionale. Nel primo mese del 1980 si è infatti assistito ad un incremento del «flusso» pari all'8,1 per cento rispetto al 1979. È uno dei dati messi in evidenza in uno studio statistico compiuto da Lorenza Bianciardi per conto dell'Ente provinciale per il turismo di Siena.

Turisti italiani hanno segnato un aumento dell'8,10 per cento e quello che è più rilevante è che il maggior incremento si è registrato in mesi non facilmente prevedibili: del 23,44 per cento in gennaio; del 20,58 in marzo; del 22,80 in aprile; si è trattato quindi di un serio colpo al vecchio slogan della stagionalità del flusso turistico sul Senese.

Le presenze degli stranieri sono passate dalle 134.322 del 1979 alle 171.717 del 1980: un incremento del 27,84 per cento. Per gli stranieri i mesi di punta sono stati gennaio col 46,24 per cento in più; marzo col 76,82; maggio col 52,94.

In Siena città il numero delle presenze è passato dalle 229.665 del 1979 alle 278.909 di quest'anno, con un incremento del 21,44%. I mesi di massima crescita delle presenze italiane sono stati gennaio, marzo, giugno, luglio, settembre, per gli stranieri gennaio, febbraio, marzo (con quasi il raddoppio delle presenze).

L'incremento rispetto allo scorso anno appare più contenuto a Chianciano, località termale, dove si è passati da 1.022.292 nel 1979 a 1.074.612 quest'anno: l'aumento è del 7,22 per cento.

«Sono questi, naturalmente — scrive Lorenza Bianciardi per l'Ente del turismo — i numeri registrati dagli esercizi alberghieri che non tengono conto di due realtà ad oggi fuori del controllo statistico non meno che di altri controlli: quella dei campeggi e quella degli affittacamere».

Per i campeggi, infatti, fornisce dati certi solo quello di Siena (a gestione pubblica): che, sommati coi parziali di altre strutture complementari, fanno registrare rispetto al 1979 un incremento di oltre il 13 per cento.

NON FIDARTI DELLA LUNA

LUCI, LAMPADARI

**È MEGLIO DA... SPINELLI**

via livornese est  
tel. 0587/616463

PERIGNANO DI LARI (PISA)

**EL SOMBRETO**

UN'ECCEZIONALE DISCOTECA

S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

VEGLIONE DI NATALE CON L'ORCHESTRA JUNIOR MAGLI

Un ritorno alle vecchie e sane tradizioni

*Ponce Livornese*  
**Vittori**

IL «RUMME» PER IL VERO PONCE!  
DISTILL. GIULIANI-VITTORI DI BIONDI  
Via Poccianti n. 40 - LIVORNO - Tel. 21.138

**tempo di Natale**

tempo di regali tempo di acquisti

De CONCHIGLIA ART UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO

camme coralli cur-ostib marine svorio, madreperla suveniris esclusivo In oggetti originali

Alle PROFUMERIE

**ARMONIE**

trovo tutto spendo meno

Via Grande, 95 - Tel. 33396  
Via Grande, 162 - Tel. 37375  
Via Ricasoli, 41 - Tel. 39020

LIVORNO

**CARLO BALDESCHI**

CASALINGHI ARTICOLI REGALO POSATERIE PORCELLANE CIPILLARIE ESTERE e NAZ. Prodotti: LAGOSTINA - KRUPP

57100 LIVORNO - Via del Giglio 34-36 - Tel. (0586) 25050 (ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866

**G. CARRAI**

LIVORNO TEL. 80.22.66

PIANTE E FIORI

La **Commerciale Parati s.r.l.**

Borgo dei Cappuccini 27

LIVORNO Tel. 21182

PER UN OCCHIALE DI QUALITÀ

**FANUCCHI OTTICA**

LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria

**CANCELLI MANRICO**

LIVORNO Via di Saliviano, 57

PREMIAZIONE SPORTIVE

**TISSOT OMEGA SEIKO**

**AGI - AGIP** Gestione ZARGANI GUIDO

VIALE IPPOLITO NIEVO, LIVORNO - TEL. 408.282

CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO - DIESEL - MARINA - INDUSTRIALI - Qualità - Esperienza

ACI ASSOCIARSI CONVIENE

*Sergio Salvadori*

VIA GRANDE, 53 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO

OROLOGERIA GIOIELLERIA

concessionario **SEIKO** TEL. 30.292  
TEL. 405.104

**PHILIP WATCH - CARRIER**

**Capaldi**

CENTRO TECNICO PNEUMATICI

STAGNO LI TEL. 0586 12761-12423

**ALFATTI ILIANA**

CONCESSIONARIA TV COLOR CGE ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO

LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.213

FOTO OTTICA MODERNA

**PALANDRI**

Vi offre prove gratuite dalle lenti a contatto  
Densità di diaframma spessore di 0,035 m/m

57100 LIVORNO  
VIA GRANDE, 99  
TEL. 25.192

*Faese del Balocchi*

GIOCATTOLI DA SEMPRE PREZZI SPECIALI

Via Saffi, 79/A-81  
Tel. 37.873

Via dei Corridoni, 30  
Tel. 32.047  
LIVORNO

di PERSICH BARBIERI

**Femme chic**

Via Ricasoli 47 - Tel. 37007 57100 LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA

**da Lilli**

CHIUSURA IL SABATO

PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.291

LIVORNO

**UNIPOL ASSICURAZIONI**

VIA DIAZ, 7 - TEL. 21.854 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE

**Giachi C. OTTICI DIPLOMATI**

VIA GRANDE, 300 - TEL. 21.700 - 57100 LIVORNO

# IN BREVE

## Opere da realizzare in 50 comuni

### Depurazione delle acque: la Regione stanzia 72 miliardi

La giunta regionale ha approvato la delibera di rilascio degli attestati di conformità con il piano regionale di risanamento ai sensi della legge 850 del 1978 per la tutela delle acque dall'inquinamento per opere da realizzare in 52 comuni toscani. Con tale attestato i Comuni, enti locali intercomunali e comunità montane potranno accedere ai mutui stanziati dalla legge per la Toscana che ammontano complessivamente 72 miliardi e 18 milioni, da destinarsi alla costruzione e all'ammontamento degli impianti necessari all'esplicitamento dei servizi pubblici di fognatura e di depurazione delle acque impiegate nei processi produttivi e per usi civili.

Ecco di seguito l'elenco dei mutui autorizzati: Carrara 300 milioni; Massa 800 milioni; Camaiore 800 milioni; Forte dei Marmi 800 milioni; Massa Marittima 800 milioni; Pietrasanta 800 milioni; Seravezza 420 milioni; Viareggio 800 milioni; Capannori 800 milioni; Lucca 800 milioni; Portofino 800 milioni; Montecatini Terme 800 milioni; Montecatini Terme 800 milioni; Pieve a Nievole 560 milioni; Pistoia 800 milioni; Montemurlo 800 milioni; Poggio a Caiano 450 milioni; Prato 800 milioni; Campi Bisenzio 600 milioni; Barberino Val d'Elsa 581 milioni; Calenzano 438 milioni; Firenze

800 milioni; Lastra a Signa 630 milioni; Sesto Fiorentino 800 milioni; Signa 800 milioni; Tavarnelle val di Pesa 800 milioni; Cortona 800 milioni; Idrico Sesto 800 milioni; Cascina 800 milioni; Cecina 800 milioni; Rosignano marittimo 800 milioni; Castelluccio 200 milioni; Cerreto Guidi 597 milioni; Certaldo 350 milioni; Empoli 800 milioni; Montelupo fiorentino 490 milioni; Montespertoli 561 milioni; Vinci 800 milioni; Colle Val d'Elsa 200 milioni; Poggibonsi 224 milioni; S. Gimignano 308 milioni; Consorzio di depurazione del bacino del fiume Elsa 2.950 milioni; Monteverchi 800 milioni; Pian di Scò 800 milioni; Reggello 800 milioni; S. Giovanni d'Arno 800 milioni; Figline 534 milioni; Terranova Bracciolini 638 milioni; Arezzo 800 milioni; Consorzio Schema 41; Capolona, Civitella in val di Chiana Subbiano 800 milioni; Poggibonsi 427 milioni; S. Vincenzo 448 milioni; Foligno 800 milioni; Scarrino 760 milioni; Grosseto 800 milioni; Isola del Giglio 259 milioni; Magliana in Toscana 209 milioni; Monte Argentario 800 milioni; Monteriggioni 200 milioni.

### SABATO A PIOMBINO DIBATTITO DEL PCI CON NAPOLITANO

PIOMBINO — Sabato prossimo alle 16 nella sede del comitato comunale del PCI di Piombino, in via Torino 19, si terrà un pubblico dibattito su «La situazione politica del paese». La proposta del PCI. Cosa ne pensa la classe operaia? Parteciperà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI.

### L'ERTAG HA DECISO DI INTERVENIRE NELL'ELETTRONICA

Il consiglio di amministrazione dell'ERTAG ha recentemente deciso un intervento nel settore dell'elettronica allacciando per questo obiettivo un rapporto di collaborazione con lo C.S.E.A. (Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e automazione) costituito dalla Pimpimonte. L'iniziativa parte da una delibera della giunta regionale che ha espresso parere favorevole alla creazione di un consorzio fra le piccole e medie imprese toscane aperte alle strutture di ricerca pubblica e volto a realizzare una graduale estensione di produzioni ad alto contenuto tecnologico nel quadro del programma regionale di sviluppo.

### TORNA A CASA IL RAGAZZO SCOMPARSO A GROSSETO

GROSSETO — «Cara mamma non ti preoccupare, perché so cavarmela benissimo da solo». Con questa breve e stringata frase pronunciata al telefono da Livorno — dove è stato bloccato lunedì pomeriggio da una giurata giurata mentre stava salendo su un autobus davanti alla stazione ferroviaria — Alessandro Papini, il ragazzo di

**IPPODROMO F. CAPRILLI**

LIVORNO

labronica corse cavalli spa

VENERDI' 26, ORE 21,30

**CORSE DI GALOPPO**

per vivere il verde nello sport

**Philips Hi-Fi Rack.**

VALORIZZATE I VOSTRI RISPARMI ACQUISTANDO AI NOSTRI PREZZI SUPERSCONTATI

ditta **FUMANTI**

AULLA (MS)  
Inizio Strada Statale del Cerreto

**EUROSHOP CHIUDE**

PER RINNOVO LOCALI

**VENDITA TOTALE**

CONFEZIONI UOMO DONNA RAGAZZO

LIVORNO - Via Grande 86 PISA Corso Italia 79

**Rinascita**

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

La Concessionaria **PEUGEOT** Fratelli **NANI** di Benedetto e Vivaldo  
*porge a tutta la Clientela i migliori auguri di BUONE FESTE*

**MASSA - VIA OLIVETI (Zona stadio) - Tel. 0585 - 42741**

APRI L'OCCHIO, CITTADINO ...  
**MOBILI**  
**CECCONI**  
 Viale DEMOCRAZIA, 19 - Tel. 49185 - MASSA  
**LA QUALITA' AL PREZZO PIU' BASSO**

FIORISTA  
**BETTI PAOLO**  
*Garden Flower*  
 Via Venezia, 1 - Tel. 59797  
 MARINA DI CARRARA (MS)

**TUTTO PER LA CASA**

**MOBILI - LAMPADARI  
 ELETTRODOMESTICI  
 CASALINGHI - COMBUSTIBILI  
 TUTTO A PREZZI DI FABBRICA**  
 27.000 articoli a disposizione della  
 più esigente clientela

**GIORGI** | **TUTTO PER LA CASA**  
 Via S. Leonardo, 158  
 MARINA DI MASSA  
 Tel. 0585/21203

# Gli operatori commerciali della provincia di Massa Carrara



**PIANTE  
 GARDEN SHOP  
 GIOVANNELLI**  
*Per scegliere in una ricca varietà di alberi e  
 piante fiorite.  
 Per rinnovare la tradizione di Natale.  
 Per vedere la nascita di un Bonsai od  
 ammirare un'orchidea coltivata in acqua.  
 Ma soprattutto, tante idee regalo, premi e  
 doni per voi.*  
 MASSA - Via Massa Avenza 60/A  
 Tel. 0585-41318

mentre porgono  
 i loro più sinceri auguri alle cittadinanze  
 per un felice Natale  
 ed un prospero 1981

ricordano che i loro esercizi,  
 dotati di vastissimi assortimenti  
 validi per ogni esigenza,  
 sono a disposizione della clientela.  
 Arrivederci.



*nell'era del* **JETTA** Volkswagen  
*la* **JETTA** Volkswagen  
1000 cc - 1100 cc - 1300 cc

ECCEZIONALE OFFERTA ALLA  
**ITALPARATI**

In Via Marina Vecchia, 2 - Tel. 0585/41721  
 (Complesso nuova Standa)

Moquette Bouclé alt. m. 2	L. 3.500 il mq.
Moquette cannellata alt. m. 4	L. 4.500 il mq.
Carta da parati	L. 4.000 il rotolo
Carta lavabile	L. 4.500 il rotolo
Carta vinilica	L. 9.800 il rotolo
Guida alt. 70 cm.	L. 3.750 il m. lin.

Sulle moquette pronte in negozio 20% di sconto  
 tutto fino ad esaurimento merce  
 Cogliamo l'occasione per porgere i migliori au-  
 guri di BUONE FESTE alla spettabile clientela.



**Soc. AUTOTIRRENA s.r.l.**  
 Conc. RENAULT per Massa e Carrara

SEDE: MASSA  
 Via Aurelia ovest 95  
 Tel. 0585/45688-488378

Renault Fuego  
 Renault Fuego GTX  
 1995 cc - oltre 185 km/h

**per un giro di prova  
 la troverete qui**



**EMILIO BROTTINI & C.**  
 s.r.l.  
 VIA AURELIA OVEST - MASSA  
 TEL. 0585 - 44895 - 6

VOLKSWAGEN PORSCHE AUDI

**SALUMERIA  
 FRULLETTI**  
 VIALE E. CHIESA, 37  
 TELEFONO 42037 - MASSA  
**SOLO  
 SPECIALITÀ**

**MOBILIFICIO LAZZINI**  
 di FRANCO e SILVIO LAZZINI  
 Via Passo Volpe, 31 (Zona Industriale) AVENZA CARRARA - Tel. 0585 - 56.085

*E' un complesso dove le tecnologie moderne sono in espansione correndo dietro il futuro con aggiornamenti immediati.  
 Una mostra che oggi è in grado di offrire alla sua Clientela ampi « stand » arredati per ogni esigenza:*

**DAL MODERNO ALL'ANTICO  
 DAL RUSTICO AL « VECCHIA AMERICA »**

Il mobilificio « LAZZINI » ha organizzato per l'occasione la « FIERA DEL MOBILE »  
 Un COLOSSALE RISPARMIO fino al 25 Gennaio 1981

• • • • VISITATELO !!! • • • •

LIVORNO via Grande  
 LIVORNO (Euroshop) via Grande  
 PIOMBINO via Petrarca  
 PISA corso Italia  
 PISA (Euroshop) corso Italia

**euromoda  
 vittadello**

LUCCA via S. Croce  
 CARRARA via Roma  
 AREZZO corso Italia  
 AREZZO (Euroshop) via G. Monaca

**EUROMODA - VITTADELLO**  
 CONFEZIONI UOMO - DONNA - RAGAZZO

**OFFRE MERAVIGLIOSE  
 STRENNE** DI FINE ANNO

**A PREZZI CERTAMENTE  
 CONVENIENTI LA MIGLIORE  
 QUALITÀ IN FAVOLOSI ASSORTIMENTI**

**EUROMODA VITTADELLO** VIA ROMA - CARRARA

Le fantasie del flauto e i ritmi dei rags americani nel fine anno al Nicolini



Al Teatro Nicolini è prevista per i prossimi giorni una ricca serie di interessanti appuntamenti musicali. Stasera, alle ore 21, concerto di Natale con la partecipazione del flautista Roberto Fabbri...

Bambini e grandi alla scoperta dei segreti di burattini e marionette



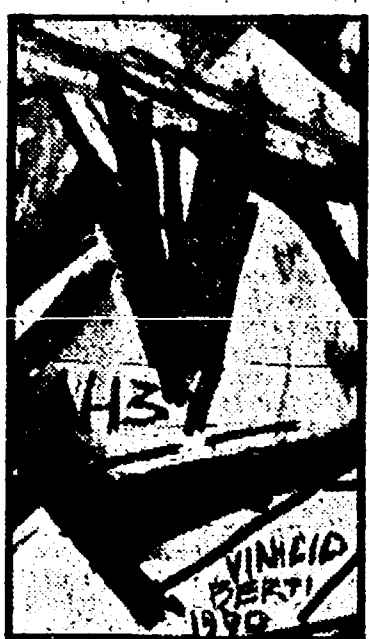
Marionette e burattini per questo Natale, per grandi e piccoli, a teatro, nelle teche delle mostre, sulla carta di illustri disegnatori, nel Capolungo e in Regione. Si è appena conclusa a Grosseto nel teatro degli Indistri la mostra del burattino tradizionale...

Confronto a distanza tra il Woody felliniano ed il Fellini autentico



Di sotto con ritardi siderali nella programmazione la città di Firenze gode quest'anno, come regalo natalizio della distribuzione, di una sorta di contemporaneità con le città cinematograficamente avanzate...

Una mostra in Palazzo Vecchio, ritornano i cinque dell'astrattismo classico



Ritorna in gran pompa l'«Astrattismo classico» in una mostra a Firenze. Ieri si è inaugurata nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio una esposizione ricognitiva su quei cinque pittori (Berti, Brunetti, Mennini, Nativi, Nuti)...

Tanto jazz a Siena

Parallelamente al sesto seminario organizzato dall'Associazione «Siena Jazz» (27-30 dicembre) in collaborazione con il Comune e l'Arca, si terranno nelle contrade alcune jam-session, cioè incontri di musicisti con molto spazio per l'improvvisazione...

Le strisce di Vannini a Follonica

«Dieci anni di satira politica». Questo il titolo della mostra di disegni del noto cartoonist di Follonica, «Le strisce di Vannini». La mostra, allestita nei locali della biblioteca comunale di Follonica...

Buon teatro di Natale

Mentre si attende per il 30 al Rondò il debutto nazionale del «Gloietti» indiziato di Diderot per la regia di Roberto Guicciardini, il Natale non sarà avaro di spettacoli. A Prato, fino al 31 Le tre sorelle di A. Cecov...

Torna Giselle al Comunale

Proseguono a ritmo incalzante gli spettacoli della stagione lirica invernale 1980-81 del Teatro Comunale di Firenze, inaugurata sabato scorso con Les contes d'Hoffmann di Jacques Offenbach...

In mostra il signor Bonaventura

«Qui comincia la sventura del signor Bonaventura». Al Palagio di Parte Guelfa, per la delizia dei grandi nostalgici e dei piccoli ignari della gran mano di Sergio Tofano...

Casablanca: cartoons, teatro e jazz

L'ultima settimana del 1980 al Centro Casablanca (via V. Emanuele 303), inizia con due giorni di proiezioni di cartoni animati: i piccoli «Walt Disney Festival» il 23 e il 24. «Mimus» è il titolo della performance di Romano Rocchi e Antonello Neri (27), mentre il 30 a Casca, uno spettacolo di...

chiuderà il 30 dicembre. Nella mostra sono espresse con chiarezza questi dieci anni di storia politica del paese e dalla mostra si possono seguire alcuni filoni principali: i rapporti capitale-lavoro, la libertà di informazione, le varie vicende politiche e legate alla politica come le elezioni, i referendum, gli scandali.

naggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, per la regia di Giancarlo Cobelli, con Carla Gravina e Turi Ferro. Dal 30 al Nicolini, Minnie la candida, di Massimo Montemelli, nella realizzazione di Carlo Battistoni e con Giulia Lazzarini nel ruolo protagonista.

Jean-Paul Chambas e dal costumista Karl Lagerfeld, sarà replicato sabato sera, alle ore 20 (Abbonamento B); resta immutato il cast sociale. Mercoledì 31, alle ore 17, prima del balletto Giselle di Adam nella versione coreografata curata da Eugheni Polyakov. Gli attori protagonisti sono Carla Fracci e Rudolf Nureyev.

Francesco Caragna. Il 26 il gruppo Meira presenta il suo disco uscito in questi giorni su etichetta «Urgent Label». Ancora rock dell'ultima leva il 31 con il Confusional Quartet. Infine il jazz napoletano in due esecuzioni di Tullio De Piscopo, venerdì 2 gennaio.

«Non è niente che il comitato debba aprirsi e stabilire un rapporto con gli utenti». «Certo, facendo però attenzione a non perdersi in esercizi intellettuali sul pubblico. Non ci interessano questionari e inchieste Dada. Vogliamo un rapporto vivo e originale con la gente. Abbiamo bisogno di interlocutori validi che siano espressione del tessuto sociale, come è il mondo della scuola; ad esempio, da cui ci aspettiamo suggerimenti e proposte. Bisogna sviluppare il contributo che può venire dall'esterno, da tutti gli ambienti, anche se la qualità della iniziativa la questa fase dipende in gran parte dalla capacità e dalla sensibilità degli organizzatori. Intanto, non sarebbe male che anche dalle colonne di questo giornale prendesse il via un dibattito su questi problemi».

Aldo Bassoni

Advertisement for RISTORANTE TORIZZONO and CHIESINA UZZANESE (PT) featuring a Concorde logo and contact information.

Large advertisement for 'VALORIZZATE I VOSTRI RISPARMI ACQUISTANDO AI NOSTRI PREZZI SUPERVENDITA' listing various floor tiles and their prices.

L'assessore Paolo Donati illustra i progetti cinematografici di Pisa

Il «Nuovo» da d'essai a centro culturale

Questo l'obiettivo degli organizzatori che intendono allargare la positiva esperienza della sala di proiezione - Si punta ad un coinvolgimento diretto del pubblico - E' mancato il rapporto con l'Università - Incontri con gli autori

PISA - Il cinema «Nuovo» con la sua gestione democratica, con la programmazione di eccellenti film e col grande successo di pubblico che sta ottenendo, diventa un'istituzione. Ormai ha superato la cosiddetta fase sperimentale e ha consolidato la sua «fama»: si appresta così a diventare un vero e proprio «centro culturale», come tiene a precisare l'assessore alla cultura del comune di Pisa, Paolo Donati...

Al cinema «Nuovo» film di qualità e gente in quantità, si potrebbe dire. A casa si deve questo successo?

«Se il primo mese di programmazione poteva essere una scommessa, ora l'andamento si va confermando con una presenza di pubblico eccezionale in tutte le fasce o-

rarie. Credo che questo si debba innanzitutto ai criteri particolarmente azzeccati della programmazione. I circoli, da parte loro, hanno fatto un esame delle esigenze cinematografiche rispondente alle aspettative ormai non più soltanto dell'utente giovanile e studentesco. Certamente in un momento di crisi e di stagnazione dell'industria cinematografica, il riproporre vecchi film, rassegne, materiali inediti (come Grete Garbo in lingua originale) stimolano gli interessi del pubblico verso un prodotto abbastanza «garantito». Lo stesso vale per certi film di prima visione - ottimi e di qualità - firmati da illustri nomi della regia e interpretati da attori di forte richiamo».

Vedo che sei ottimista, ma so che non ti ritieni ancora soddisfatto. E' vero che puntate alla creazione di un istituto di cultura?

«Non è niente di eccezio-

nale. Si tratta semplicemente, mi pare, di fare un discorso più ampio e di grande respiro che serva ad estendere l'esperienza cinematografica al di là dello schermo. Insomma, io ritengo che non ci possa accontentare di fare dei buoni film e di avere tanto pubblico che li va a vedere. Occorre che il cinema «Nuovo» diventi un centro di cultura, operante nel settore cinematografico. Il tentativo fatto con Orzini, il regista di «Uomini e no», è stato positivo a questo fine. Un'iniziativa analoga la faremo sul cinema di Pasolini visto che il ciclo a lui dedicato ha avuto un enorme successo. A gennaio faremo un incontro per riflettere sulla figura di questo personaggio a partire dal «cinema» e dal «poeta».

A breve scadenza ci sarà un convegno regionale sulle sale d'essai per valutare le diverse esperienze e discutere del loro futuro.

De questa sede verranno forse delle indicazioni. Intanto mi sembra che il tuo progetto vivi in bilico il problema della gestione di questo sale. E' stato istituito un comitato composto dai rappresentanti dei vari circoli cinematografici presenti in città. Perché non si è ancora riunito? E quali sono i rapporti con gli ambienti culturali e con l'università?

«Il comitato non si è ancora riunito ufficialmente ma posso assicurare che i suoi membri hanno già in mano tutto il discorso della programmazione. Certo non è qui che si esauriscono le sue funzioni. Esiste il rischio - che è meglio non trascurare per poi ritrovarlo maleamente riproposto da altri - di un appiattimento sulla «cassetta» anziché sulla vivacità delle iniziative. Per questo sono convinto che il «Nuovo» deve diventare qualcosa di più di una sala

che un pubblico passivo va a vedere dei buoni film. Per evitare questo possibile impoverimento della nostra esperienza bisogna pensare ad una serie di manifestazioni in cui il pubblico diventi soggetto e protagonista. Quando iniziamo diciamo: intanto proviamo con programmi - come dire? - «confegionati», se le cose funzionano diamo gradualmente spazio all'inventiva e alla creatività. Per quanto devo dire che il rapporto con l'università non c'è affatto. Alla nostra richiesta di collaborazione la cattedra di storia del cinema non ha dato alcuna risposta. Mi auguro che questo non sia il segno di un loro disinteresse, anche perché il nostro discorso sarebbe arricchito senza il contributo di questo istituto».

Nel parlarci di «inventiva», di «creatività», di «pubblico che diventi protagonista della programmazione». Questo implica

LA DITTA Tellini Materiali da costruzione

PIAZZA E. BARTELLONI, 41 (SAN MARCO) LIVORNO - TELEFONO 409946

Nell'augurare BUONE FESTE alla sua GENTILE CLIENTELA invita a visitare la sua sala mostra dove troverà:

PIASTRELLE IN CERAMICA COTTO RUSTICO MONOCOTTO DELLE MIGLIORI MARCHE APPARECCHI IGIENICO SANITARI

RUBINETTERIE CABINE DOCCIA IN CRISTALLO ARREDAMENTO DA BAGNO IN LEGNO E CRISTALLO MOBILETTO DA ARREDO

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Olivariani Tel. 287.800
Mi piace la barca di Sergio Corbucci, technicolor, con Laura Antonelli, Johnny Dorelli, (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

ARLECCINO SEXY MOVIES
Via dei Bardi 27 Tel. 284.322
Condominio erotico, con Gisela Krauss, Daniela Sander, Peter Steiner, Maria Franca, Technicolor, (VM 18) (Inizio ore 15,30)

CAPITOL
Via dei Castellani Tel. 212.320
Il superfilm più spettacolare ed avvincente dell'anno Superman II (L'avventura continua), a colori e con la magia di suono stereofonico, con Christopher Reeve, Gene Hackman, Susannah York, Terence Stamp, Valeria Valeri, (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi Tel. 282.887
Paris erotica oggi, in technicolor, con Daniel Bernault, Marilou Miller, (VM 18) (15, 16, 25, 19, 35, 21, 10, 22, 45)

EDISON
Piazza della Repubblica 5 Tel. 231.110
Un film di Woody Allen, Technicolor, con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, (15, 30, 17, 10, 19, 20, 50, 22, 45)

EXCELSIOR
Via Cerretani 4 Tel. 217.708
Il vietato II, di Edoardo Molinaro, in technicolor, con Sergio Fazzari, Michel Serrault e Michel Galabru, (15, 35, 17, 25, 19, 05, 20, 50, 22, 45)

FILGOUR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Pinzutierra Tel. 270.117
La polve cameriera, in technicolor, con Karin Larsen, Christine Stenatch, (VM 18) (15, 16, 35, 18, 10, 19, 45, 21, 10, 22, 45)

GAMBRINUS
Via Brunnelleschi Tel. 215.112
Ap. 15, Gordon, diretto da Mike Hedges, technicolor, con Sam J. Jones, Ornella Muti, Melody Anderson, Max von Sydow, (15, 45, 18, 10, 20, 5, 22, 45)

METROPOLITAN
Piazza Enciclopedia Tel. 663.611
Walt Disney presenta: Blancaneve e i 7 nani, in technicolor. Al film è abbinato la valle dei castori, documentario in technicolor, (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

MODERNISSIMO
Via Cavour Tel. 215.954
Papà, di Renzo Arbore, technicolor, con Roberto Benigni, Isabella Rossellini, le Sorelle Bandiera e Renzo Arbore, (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

ODEON
Via dei Sassetti Tel. 314.088
La Caterina, di Alberto Sordi, technicolor, con Alberto Sordi, Edwige Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri, Rossano Brazzi, (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/r Tel. 575.819
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden, (15, 30, 17, 30, 20, 22, 45)

SUPERCINEMA
Via Cimatorello Tel. 272.474
Il Natale più allietato, 2 festini, col film più divertente dell'anno: Chiampagna e festini, a colori, con Ghigo Mastino, Tina Vindi, Howard Ross, Leonarda Penn, (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

VERDI
Via Ghibellina
Il superdivertimento dell'anno: il Nabucco demotato a colori, con Adriano Celentano, Ornella Muti, (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

ADRIANO
Via Romagnoli Tel. 483.607
Fico d'India, diretto da Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Gloria Guida e Aldo Macchione, (15, 30, 17, 25, 19, 05, 20, 50, 22, 45)

ALDEBARAN
Via F. Bracciolini Tel. 110.077
La dottressa di sta col colonnello, di Michele Massimo Tarantini, technicolor, con Nadia Cassini, Lino Boni, (15, 30, 17, 20, 19, 20, 50, 22, 45)

APOLLO
Via Nazionale Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfoggiante, confortevole, elegante). L'avvenimento più mostruosamente divertente della stagione: Fantozzi contro tutti, a colori, con Paolo Villaggio e Milena Vukotic, (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

CAVOUR
Via Cavour Tel. 597.700
2 sotto il divano, di Ronald Nozman, technicolor, con Walter Matthau, Glenda Jackson, (15, 45, 18, 20, 15, 22, 40)

COLUMBIA
Via Panzani Tel. 212.178
Hard core rigorosamente vietato minori 18, technicolor: Supersexymovies, con Oia Soltzi e Bio Warburg, (15, 30, 17, 30, 19, 05, 20, 40, 22, 45)

FIAMMA
Via Pisanelli Tel. 38.461
Straordinario Fantozzi contro tutti, in technicolor, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Per tutti, (15, 30, 17, 30, 19, 05, 20, 40, 22, 45)

GIOIELLE
Via D'Annunzio Tel. 860.240
Per la gioia di tutti ecco la meravigliosa avventura di Candy Candy, a colori, con Candy,

Anthony, Terence, Archie, Sten e Klin. (15, 30, 17, 10, 19, 20, 45, 22, 40)
FLORA SALA
Piazza Dalmazia Tel. 470.101
La fanciulla, in technicolor, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio, Per tutti, (Oggi: 16, 18, 15, 20, 30, 22, 45) (Natale e S. Stefano: 15, 17, 18, 50, 20, 40, 22, 45)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia Tel. 470.101
La dottressa di sta col colonnello, technicolor, con Nadia Cassini, Lino Boni, Alvaro Vitali, Per tutti, (Oggi: 15, 30, 17, 20, 19, 20, 50, 22, 45) (Natale e S. Stefano: 15, 15, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

GOLDONI
Via dei Serragli Tel. 223.437
Mia moglie è una strega, di Castellano e Piolo, Technicolor, con Renato Pozzetto, Eleanora Giorgi, Lia Tanzi, Helmut Berger, (15, 35, 17, 25, 19, 20, 50, 22, 45) (Venerdì 26 dicembre: 15, 30, 17, 10, 19, 20, 50, 22, 45)

IDEALE
Via Pietro Pinzutierra Tel. 50.708
The Black Hole (Il buco nero), technicolor, con Maximilian Schell, Antony Perkins, per tutti, (Venerdì 26 dicembre: Il poliziotto superfil, technicolor, con Terence Hill)

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211.089
Il vietato II, di Edoardo Molinaro, a colori, con Michel Serrault, Ornella Muti, e Michel Galabru, (15, 35, 17, 25, 19, 05, 20, 50, 22, 45)

MIA MOGLIE È UNA STREGA, in technicolor, con Renato Pozzetto, Eleanora Giorgi, Lia Tanzi e Helmut Berger, (15, 35, 17, 25, 19, 05, 20, 50, 22, 45) (Domani, Natale, Ap. ore 15,30)

MANZONI
Via Martini Tel. 396.808
Venerdì 26 dicembre: Ap. 15. La fanciulla, irrisolvibile technicolor, con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio, (Ult. Spett.: 22, 45) (Domani, Natale, Ap. ore 15,30) (Venerdì 26 dicembre: Il buco nero, di Walt Disney, Per tutti, (Ult. Spett.: 22, 45)

Nazionale Tel. 210.170
(Luca) (Proseguimento prime visioni: L'avvenimento più mostruosamente divertente della stagione: Fantozzi contro tutti, a colori, con Paolo Villaggio e Milena Vukotic, (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

PORTICO
Via Cavour del Mondo Tel. 675.930
Diversissimo: La fanciulla, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio, Technicolor per tutti, (Ult. Spett.: 22, 30)

PUCCELLI
Piazza Pittagora Tel. 392.067
Adriano Celentano, Enrico Montesano in: Qua la mano, di P.F. Campanile, con Renzo Montagnani, Lilli Carrat, Mario Carotenuto, Philippe L. Roy, Comico a colori, per tutti, (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

VITTORIA
Via Paganini Tel. 481.370
Mia moglie è una strega, di Castellano e Piolo, technicolor, con Renato Pozzetto, Eleanora Giorgi, Lia Tanzi, Helmut Berger, (15, 30, 17, 20, 19, 20, 45, 22, 40)

VITTORIA
Via Paganini Tel. 481.370
Mia moglie è una strega, di Castellano e Piolo, technicolor, con Renato Pozzetto, Eleanora Giorgi, Lia Tanzi, Helmut Berger, (15, 30, 17, 20, 19, 20, 45, 22, 40)

CINEMA D'ESSAI
ASBOTO D'ESSAI
Via Romana, 113 Tel. 222.386
Ap. 15,30)
Ressegna e western legendari: La casa di cera, di Richard Widmark, Spencer Tracy, scopelcolori, (15, 30, 17, 30, 20, 22, 45)

ALFIERI ATELIER
Via del Follivolo Tel. 282.137
Una donna, un mito, un'Ungerletra, regia: Anna M. Vera, di P.F. Gabor, con Vefonika Papp, premiato a Cannes, S. Sebastiano e Venezia, (15, 30, 17, 15, 20, 45, 22, 45)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pirana, 17 Tel. 226.196
Cioè e Natale in allegria) Oggi: Fata la rivoluzione senza di noi, con Gene Wilder, (26, 25, Stefano): Ultima follia, con Mel Brooks, colori, L. 1.000, (Ult. Spett.: 22, 30)

BRACIOUNO
Via del Sole, 10 Tel. 215.434
Ore 22,30: 5 vettelloni, (26, 25, Stefano) e Tutto Fellini), Ore 18,30-20,30: Amarcord, Ore 20,40: I vettelloni (Replica), (15, 30, 17, 20, 19, 20, 50, 22, 45)

ANDROMEDA ATELIER
Via Arelliera
Prosegue il successo dell'Altieri e Vivere alla grande», L'ultimo grande colpo delle "Pancine private", diretto da Martin Brest, con Robert Burns, Art Carney, Lee Strasberg, Ingresso L. 1.500, (16, 30, 18, 30, 20, 22, 30)

ALBA (Ritardi)
Via F. Vezzani Tel. 482.298
Domani 25, ap. 16: I Bond in Agente 007 vi si e lascia morire, con R. Moore, (Venerdì 26 ap. 15: Un senso due comari un polpo, con Terence Hill, Film per tutti (Ult. Spett.: 22, 30)

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 218.158
(Ore 21): Quella superporno di mia figlia, colori, (VM 18), (Domani: ore 15,45): L'insospeso ballo... con tutta la classe, con R. Montagnani e N. Cossini, (S. Stefano ore 15,45): Satura tre, con K. Douglas, (Ult. Spett.: 22, 45)

LA NAVE
Villamagna, 111
Oggi e domani: Riposo.
CIRCOLO L'UNIONE
Puntate a Emma (Bus 21 - 32)
(Domani 25 S. Stefano: ore 16 si ripete il 1, tempi); Il mio nome è nessuno, con T. Hill e H. Fonda, (26 S. Stefano, ore 16 si ripete il 1, tempo), Per i ragazzi: carrellata Nimitz in W. Disney, Carosello Disney n. 3, con tutti i celebri personaggi di Walt Disney, Film per tutti

ARTICIANELLI
Via Serragli 104 Tel. 225.057
Domani 25: Buon compleanno Topolino, di W. Disney, con Paperino, Pippo, Pluto, ecc., Technicolor, (Ult. Spett.: 22,40) Venerdì 26: 19 Quello strano cane di papà, di W. Disney, con D. Jones e S. Pleshette, in technicolor, Film per tutti

PIAZZA S. SIMONE
Chiuso
Le programmazioni riprenderanno martedì 6 gennaio

ESPERIA
Via D. Compagni Cure
(Domani S. Stefano): 5 matti alla riscossa, con «Le Charlotes a Colori», spetti, ore 15, 16, 30, 18, (S. Stefano): Goldrake l'invincibile (Cartoni animati) spetti, ore 15, 16, 30, 18. Film per tutti

FARDO
Via F. Paolotti 36 Tel. 469.177
(Oggi e domani: Natale), Ap. ore 15. Il successo dell'anno: Black Stallion, a colori, con Kelly Reno, Rooney, Per tutti, (Ult. Spett.: 22,40)

FLORIDA
Via Pisanelli 109/r Tel. 700.130
(Oggi e domani): Ap. 15. La fanciulla, irrisolvibile technicolor, con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio, (Ult. Spett.: 22,45) (Domani, Natale, Ap. ore 15,30) (Venerdì 26 dicembre: Il buco nero, di Walt Disney, Per tutti, (Ult. Spett.: 22,45)

ROMITO
Via del Romito
(Domani S. Stefano), Ap. 16: Il ladrone, a colori, con E. Montesano, E. Fenech, (Ult. Spett.: 22,40), Domani (S. Stefano): Ap. 15: Martedì in prova, colori, con G. Sordi, G. Jackson, Per tutti, (Ult. Spett.: 22,40)

NUOVO (Galluzzo)
Via P. Ruffinaccio d'Assisi Tel. 204.500
Ap. 20,30)
Jesus Christ Superstar, di N. Jewison, con Ted Neeley, (Ult. Spett.: 22,30)

S.M.S. QUIRICO
Via Pisana, 578 Tel. 701.035
Oggi riposo
Domani 25 e S. Stefano ap. 15: Il malato immaginario, con Alberto Sordi e Laura Antonelli, Per tutti

CABTELLO
Via F. Giuliani, 574 Tel. 461.490
(Oggi e domani): I vichinghi, di R. Fleischer, con Kirk Douglas e Tony Musante, Per tutti (26 S. Stefano dalle ore 15,30), Interpretato e diretto da Maurizio Nichetti: Rastapapin, colori, Per tutti L. 1.000, (Ult. Spett.: 22,30)

S. ANDRE
Via Andrea e Nuovezzano Tel. 400.113
(Oggi riposo)
Domani 25, S. Stefano ap. 15: Iniziativa: Una pappera da un milione di dollari, di Walt Disney, colori, (26 S. Stefano) e S. S. Buon compleanno Topolino, di W. Disney, Ingresso L. 1500/1200.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica Tel. 460.062
(Oggi e domani): Divertentissimo: Qua la mano, a colori, con P.F. Campanile, con Renzo Montagnani, Lilli Carrat, Mario Carotenuto, Philippe L. Roy, Comico a colori, per tutti, (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

C.D.C. COLONNA 7A
Piazza Risparmidi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.218 (bus 28)
(Ore 20,30-22,30): Mentali e no (it. '79), di W. Riva, colori, con P. Burt, Guerrillo, (Domani, ore 15,30, 18, 20, 15, 22, 30) (Mati di velluto (it. '79), con A. Celentano, C. Mori, (26 S. Stefano, ore 15,30, 18, 20, 15, 22, 30): Il malato immaginario (it. '79), con A. Sordi, L. Antonelli.

G.R.C. ANTELLA
Via Pulicchio, 32 Tel. 640.207
(Ore 21,30): Bianco, rosso e... di A. Lettuada, con A. Celentano e S. Loren, (Domani: ore 16,30/21,30): Il signore degli uccelli, Un cinema animato di J.R.R. Tolkien, (26 S. Stefano: ore 16,30/21,30): Ma che sei tutta matto, di Howard Zieff, con B. Stralsand e R. O'Connell, Per tutti

MICHELANGELO
Via Pulicchio, 32
(Ore 21,30): Bianco, rosso e... di A. Lettuada, con A. Celentano e S. Loren, (Domani: ore 16,30/21,30): Il signore degli uccelli, Un cinema animato di J.R.R. Tolkien, (26 S. Stefano: ore 16,30/21,30): Ma che sei tutta matto, di Howard Zieff, con B. Stralsand e R. O'Connell, Per tutti

MICHELANGELO
Via Pulicchio, 32
(Ore 21,30): Bianco, rosso e... di A. Lettuada, con A. Celentano e S. Loren, (Domani: ore 16,30/21,30): Il signore degli uccelli, Un cinema animato di J.R.R. Tolkien, (26 S. Stefano: ore 16,30/21,30): Ma che sei tutta matto, di Howard Zieff, con B. Stralsand e R. O'Connell, Per tutti

TEATRO COMUNALE
Cortina della S. Tel. 216.253
SABATO 27 DICEMBRE: ore 20 • Les contes d'Hoffmann», di J. Offenbach, Direttore: Antonio De Almeida, Regia di Luca Ronconi, Scene di Jean Paul Chambaz, Costumi di Karl Lagerfeld, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, (Terza rappresentazione, abbonamento «B») (Ritardi)

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola
Orchestra regionale toscana: Direttore Massimo De Bernardi, Musica di Mozart e Ciaikovski, SABATO 27 DICEMBRE ore 16. Prezzi 3000 - 2000 - 1000, riduzioni legge biglietti Teatrali della Pergola - Tel. 210097.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini
Luigiergo Ferruccio Tel. 68.10.650
Bus: 3 B 23 31 32 33
Strepitoso successo, Ghigo Mastino e Tina Vindi presentano: «La gara papaina della pipia», con Nello Barbieri, Lina Rovini, Prenotazioni a 68.10.550
Spettacolo giovedì, venerdì, sabato ore 21,30: domenica e festivi ore 16,30 e 21,30, (Strepitoso successo!)

TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato Tel. 318.920
Sabato ore 21,30, Domenica e festivi alle ore 17 e 21,30, La Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: «Se la moglie è malata, si diverte e si fa festa», 3 atti comici di Mario Mattiotta.

STREPITOSO SUCCESSO!
TEATRO AFFRATTAMENTO
Via G.P. Orsini 75 Tel. 881201
Questa sera e nei giorni 25 e 26, alle ore 21,30 la Coop. Pupi e Fressede presenta in prima nazionale «Affrattamento», di P.P. Petrolini, Regia di Angelo Savelli, scene e costumi di Tobia Ercolino, musiche di Nicola Piovani e Alfonso Nicolara, con Antonio Piovani e Marina Marulli, (15, 30, 17, 10, 19, 20, 45, 22, 45)

IL PROGRESSO
Via Vittorio Emanuele 155
Tel. 494.070 Bus 1 - 8 20
Giovedì 25 (Natale) venerdì 26 (S. Stefano) ore 16,30, sabato 27 ore 21,15, domenica 28, ore 16,30 (Ultima recita), Cooperativa Teatro sociale, di A. Cecchi, Regia di Giorgio De Luilio, scene e costumi di P.L. Pizzi.

TEATRO NICCOLINI
(gli Teatro del Goumoro)
Via Ricasso Tel. 213.282
Ore 21: CONCERTO DI NATALE, Birds, con Roberto Fabbricani, Hausto e Carlo Alberto Neri, pianoforte 25. Natale, Chiuso, 26 S. Stefano: ore 20,45; «Rag Tab», Il Pianoforte, la danza, il canto nell'America di Scott Joplin, con Antonio Ballista, Marga Nativo e Alide M. Sallusti, Fuori abbonamento.

CASABLANCA
S.M.S. Rifredi
Via Vittorio Emanuele, 303
Questa sera ore 21,30 Rock: oredogadina gena in concerto, Giovedì 25 e Venerdì 26 Walt Disney Festival e Discoteca New Wave, (Aperto ore 19/1,00).

DANCING
DANCING POGETTO
Via M. Merelli 21 b Bus 1 - 8 - 30
Domani 25. Natale, ore 15,30 (S. Stefano) ore 21,30: DISCOTECA CONSUMAZIONE GRATUITA, BALLO LISCIO con I Moneilli, CASA DEL POPOLO GRASSINA (Sala Sport), Piazza Umberto I Bus 31, tel. 640083
Tutti i sabati ore 21,30: BALLO LISCIO, con i migliori ORCHESTRE!

SALUTE RIBALTE
Via Matteotti Sesto Fiorentino bus 28
Domani 25 (S. Stefano) e 26 (S. Stefano): BALLO LISCIO (Prenotazione tavoli per Fine Anni).

GLASS GLOBE
(Via Verdi) Tel. 800.861
Campi Bisenzio 31 b
Questa sera ore 21,30: VEGGIA DI NATALE, con Adolfo Giovedi 25, Venerdì 26 (Natale e S. Stefano) ore 21,30: BALLO LISCIO con Adriano, fuona il complesso: «Titanna», (PROSSIMA INAUGURAZIONE NUOVI AMPLIAMENTI LOCALI CON OLTRE 200 POSTI!), Tutti i lunedì ore 17,30 (bambini), tutti i mercoledì e giovedì ore 21,30 (adulti): SCUOLA DI BALLO LISCIO, con l'istruttore ballerino FOSSI GIOVANNI, della F.B.M.

DANCING IL GATTOPARDO
(Music Ball Dancing Discoteca)
Castelflorentino
Domani 25 (S. Stefano), 26 (S. Stefano): ore 16 e ore 21,30, in pedana riccheissima l'orchestra: La Nuova Generazione, gli ultimi successi in Discoteca presentati da M. & M. Al piano bar un tris di successo: Gulliver Stefano e Mr. Fivastiti (Prenotazione Tavoli per il VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO).

C.R.C. ANTELLA
Via Pulicchio 53/r Tel. 640207 - Bus 32
ANNO PARCHEGGIO
Domani 25 (S. Stefano), ore 15,30: DISCOTECA, (S. Stefano) ore 15,30: DISCOTECA, ore 21,30: BALLO LISCIO.

PRATO
POLITEAMA: Mia moglie è una strega
RINALDI: No tempo splash
EDEN: Il vietato II
CENTRALE: Fantozzi contro tutti
CRISO: Fantozzi contro tutti
OTEM: Cati amovvodi ore 21,30 (adulti)
ARISTON: Gli aristoteli!
PARADISO: Ben tornato picchietello

FMPOI
CIR. CINEMA UNICO: Maledetti vi amerò
LA PERLA: Io e Caterina
CRISTALD: Flash Gordon
EXCELSIOR: Flash Gordon

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.440

CINEMA D'ESSAI

COMUNI PERIFERICI

ASBOTO D'ESSAI
Via Romana, 113 Tel. 222.386
Ap. 15,30)
Ressegna e western legendari: La casa di cera, di Richard Widmark, Spencer Tracy, scopelcolori, (15, 30, 17, 30, 20, 22, 45)

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica Tel. 460.062
(Oggi e domani): Divertentissimo: Qua la mano, a colori, con P.F. Campanile, con Renzo Montagnani, Lilli Carrat, Mario Carotenuto, Philippe L. Roy, Comico a colori, per tutti, (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

Successo al CAPITOL L'AVVENTURA CONTINUA SUPERMAN II
Grande successo all' ODEON PASQUA CON CHI VUOL NATALE CON CATERINA VE LO CONSIGLIA ALBERTO vostro
SE CREDI CHE CONTA SAPERE COSA PENSA LA GENTE E NON TI FERMI AI PETTEGOLEZZI DELLA POLITICA l'Unità TI SERVE DAVVERO!

3 GRANDI FILM CENERIZ A NATALE

Teatro VERDI CELENTANO - MUTI LA SUPERCOPPIA, NEL SUPERSPETTACOLO LA SUPER COPPIA, NEL COMICO DELLE FESTE

Cinema ARISTON IL FILM CHE TRASFORMA LA TUA VOGLIA DI RIDERE IN UN MARE DI RISATE

Cinema PRINCIPE PICCOLO GRANDE INTERPRETE DE «IL CAMPIONE» DI ZEFFIRELLI IN ITALIA IN PRIMA MONDIALE PER DESIDERIO DI RICKY SCHRODER

il Bisbetico Domato ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI

MI FACCIO LA BARCA ANTONELLI JOHNNY DORELLI

il bambino e il grande cacciatore WILLIAM HOLDEN RICKY SCHRODER

Stanzianti per opere da realizzare in 50 comuni
Depurazione delle acque
72 miliardi della Regione

Una delibera della Giunta - L'elenco dei mutui autorizzati - Il risanamento - Strutture contro l'inquinamento

La giunta regionale ha approvato la delibera di rilascio degli attestati di conformità con il piano regionale di risanamento al sensi della legge 850 per la tutela delle acque dall'inquinamento per opere da realizzare in 52 comuni toscani.

mano Terme 800 milioni; Montecatini Terme 800 milioni; Pieve a Nievole 560 milioni; Pistoia 800 milioni; Montemurlo 800 milioni; Poggio a Caliano 450 milioni; Prato 800 milioni; Livorno 800 milioni; Campi Bisenzio 800 milioni; Barberino Val D'Elisa 581 milioni; Calenzano 438 milioni; Firenze 800 milioni; Lastra a Signa 630 milioni; Sesto Fiorentino 800 milioni; Signa 800 milioni; Tavarnelle val di Pesa 800 milioni; Consorzio Risorse Idriche Schema 23 800 milioni; Cascina 800 milioni; Pisa 800 milioni; Cecina 800 milioni; Rosignano marittimo 800 milioni; Castelfranco di Sotto 800 milioni; Montopoli Valdarno 800 milioni; S. Miniato 800 milioni; Sesto Grotte 420 milioni; Viareggio 800 milioni; Capannori 800 milioni; Lucca 800 milioni; Portofino 800 milioni; Monsun-

poli 800 milioni; Montelupo fiorentino 480 milioni; Montepertuso 561 milioni; Vinci 800 milioni; Colle Val d'Elsa 200 milioni; Poggibononi 224 milioni; S. Gimignano 308 milioni; Consorzio di depurazione del bacino del fiume Elsa 2.500 milioni; Montevanchi 800 milioni; Plan di Sco 800 milioni; Reggello 800 milioni; S. Giovanni d'Arno 800 milioni; Figline 534 milioni; Terranova Bracciolini 638 milioni; Arezzo 800 milioni; Consorzio Schema 41; Capolona, Civitella in val di Chiana, Subbiano 800 milioni; Pombino 487 milioni; S. Gimignano 448 milioni; Colonna 800 milioni; Scarlino 763 milioni; Grosseto 800 milioni; Isola del Giglio 255 milioni; Magliano in Toscana 200 milioni; Monte Argentario 800 milioni; Monteriggioni 200 milioni.



Partono i pacchi-dono per i bambini del Sud

Grande fervore alla Fortezza da Basso dove si stanno preparando i 7.000 pacchi dono della Regione Toscana per i bambini terremotati. Il materiale sarà inviato in questi giorni nelle zone colpite dal sisma, quasi una bella Befana per tanti bambini pieni di dolore.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.600

BUONE FESTE IL 25 E 26 DICEMBRE CON LA NEW DISCO MUSIC E LIGHT AND SOUND di FABIO e PAOLO

Granmarket abbigliamento Pagliai
abbigliamento per te e lui
...d'amore e d'accordo al... RITMO SHOP
acquisterete... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TELEFONO 509137 - SOVIGLIANA - EMPOLI

La Freccia Fiorentina
TRASLOCHI
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
INTERNATIONAL REMOVALS AND SHIPPING
E' LIETA DI AUGURARE A TUTTA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA
BUONE FESTE
E CON L'OCCASIONE AVVERTE CHE DAL 1° GENNAIO 1981 APRE LA FILIALE DI SIENA - Via Cecco Angiolieri, 3
Telefono 0577/42.355
FIRENZE PRATO SIENA MILANO ROMA LONDRA NEW YORK BOSTON

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557-64.38.140
UNITA' VACANZE
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

I programmi delle Tv locali

Mercoledì 24 dicembre
TELE ELEFANTE 46-51-59
Ore: 17.00 Un cavallo per tutti; 17.35 Movie; 18.00 Pallavolo - Sotto rete; 19.45 Cartoons; 19.55: Stasera con noi; 20.00: Oroscopo; 20.30: Il tempo domani; 20.35: Il musciolo; 21.00: Film. Fari nella nebbia; 22.20: Tutto bridge; 22.55: Il tempo domani; 23.00 Calcio inglese.
CANALE 48
11.30: Mondo spettacolo; 12.30: Top Cat Cartoons; 13.00: A tavola in Toscana; 13.10: I-Zenborg - Cartoons; 13.40: Film. La vendicatrice del Sioux; 15.00: Film. Il sesso in bocca; 16.30: Musica e sport; 17.30: Splash - Quasi un pomeriggio per i ragazzi; 18.00: Fantasia Super Stages; 18.30: Manager, Vickie il vikingo, Boys and Girls; 19.20: A tavola in Toscana; 19.30: Cronache Toscane; 20.00: Spazio redazionale; 20.10: Tuttofilm. A cura del Violo Club; 20.30: Squadra segreta; 21.00: Film. Erode il grande; 21.30: Film. Erode il grande; 21.45: Giorno per giorno; 22.15: Speciale musicale; 23.45: Cronache Toscane; 00.15: Film. Erode il grande.
R.T.V.
13.30: Hanna e Barbara - Cartoons; 14.00: Agente Speciale; 15.00: Antepremiere cinema; 16.00: Disco King; 17.00: Hanna e Barbara - Cartoons; 18.30: Fantasia; 19.30: Hanna e Barbara - Cartoons; 20.00: Gackeen - Cartoons; 20.30: Film. Festa d'amore e di morte; 22.20: Agente Speciale; 24.00: Film. Così dolce così perverso; RTV 38 Non-Stop - Programmi vari per tutta la notte.
TELE 37
Ore 10.30: Film. Operazione sottovoce; 12.00: Jason e Toledo - Cartoons; 12.30: Get Smart; 13.00: Film. Il cortello nell'acqua; 13.30: L'Ape Miga - Cartoons; 14.00: Love Boat - Film; 15.00: Jason e Toledo; 15.30: Film. Il cortello nell'acqua; 17.00: Basket; 18.00: Charlotte - Cartoons; 18.30: Jason e Toledo; 19.00: 137 giornale; 19.30: Fiaba 5 cartoni animati; 20.00: L'Ape Miga - Cartoons; 20.30: Laverne e Shirley - Telefilm; 21.00: Vegas - Telefilm; 22.00: Film. La vita è meravigliosa con James Stewart; 24.00: Dal Duomo di Firenze: Messa in diretta.
TELE LIBERA FIRENZE 54
Ore 13.30-23.00 21.15: Notiziario; 10.30: The big valley - Telefilm; 11.30: Candy-Candy - Cartoons; 12.00: La famiglia Adams - Telefilm; 12.30: Peine Story - Cartoons; 13.00: Maramao - Cartoons; 13.30: Candy-Candy - Cartoons; 14.00: The big valley - Telefilm; 15.00: La famiglia Adams - Telefilm; 15.30: Peine Story - Cartoons; 20.00: Candy-Candy - Cartoons; 20.45: The big valley - Telefilm; 21.30: Orphan Train. La romantica, struggente storia di una fanciulla dell'ottocento tra i pini del West. Uno sceneggiato in tre puntate a colori prodotto dalla Emi; 22.30: Charlie's Angels; 23.30: Film. Quando c'era lui, c'ero lei.
TELE REGIONE TOSCANA
Ore 08.15: Film. 13.30: Con Radio Fiesole; 10.30: Prime pagine; 10.40: Film. Ci son dentro al collo; 12.30: Il piatto di Cestronico; 13.15: Lucy e gli altri - Telefilm; 13.45: Ai confini della realtà; 14.15: Incomoscienze; 14.45: Film; 16.20: Bus stop - Ragazzi; 17.00: Disco ciao - Giochi e cartoni della serie La famiglia Bradford; 19.30: Spazio Musica; 20.00: Toscana Motori; 20.45: Film. Terra lontana con James Stewart; 22.45: Le stelle di Natale - Premiazione atti di bontà; Lancer - Telefilm.
VIDEO FIRENZE
Ore 13.00: Film; 14.30: Gli antenati - Cartoons; 15.00: Il sergente Preston; 16.30: Naki; 17.20: Naki - Telefilm; 18.00: Film. Il gatto con gli stivali; 19.30: 22.15: Concerto di Noe; 19.45: Gli antenati - Cartoons; 20.15: Il sergente Preston; 20.45: Film. Prima commedia; 22.20: The good life; 22.30: Film. Carambola.
RETE A
Ore 13.00: Pincchio; 13.30: Il teatro; 14.05: Avanti con la C - Calcio; 14.40: Sottocantone; 15.25: Film. Un condannato a morte è fuggito; 17.00: Pincchio; 17.25: Hanna e Barbara; 18.20: Film. Il mondo di Charlie; 20.50: L'ispettore Buey; 21.20: Dall'Olimpia spettacolo di Aretha Franklin; 22.20: Doctor Don Chivacci; 23.30: Il circo: I mondiali; 00.30: Malu donna - Sceneggiato.
TELE TOSCANA UNO
Ore 10.00: Cartoons; 12.30: Pop Corn - Musica; 13.30: Cartoni animati; 14.00: Spettacolo musicale - Natale con Charles Aznavour; 15.00: Film. La scarpetta; 16.30: Film. Il silenzio della notte; 18.00: Il circo. Una favola che vive; 19.00: Film. Il sergente Preston; 20.00: Cartoni animati; 20.30: Film. Anche gli angeli mangiano fagioli - Con James Stewart; 22.15: Arsenio Lupin - Telefilm; 23.15: Film. Mia moglie è di leva.
TOSCANA TV
Ore 16.30: Film. Gli invincibili fratelli Maciste; 18.30: Video camera; 19.00: Marcus Welby; 20.30: Spazio Notizie; 21.00: Film. Il mondo di Charlie; 22.00: Calcio: Olanda-Cecoslovacchia.
R.T.L.
Ore 17.00: Spettacolo musicale « Punk e a capo »; 18.05: Telefilm e Giorno per giorno; 18.45: Film. 21.30: Rotocalco musicale « Crac e Koli »; 22.00: Cartone - Hanna e Barbara; 22.30: Calcio: tredadimole insieme e Olanda-Cecoslovacchia; 23.30: Telefilm e Giorno per giorno.

PRODUZIONE ARREDAMENTI
Esposizione mq. 5000
rud mobili
INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO
50059 S. Ansano Vinci (Firenze)
Tel. (0571) 584159

Rinascita
la rivista militante di battaglia politica e ideale
aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

BIRINDELLI
Concessionaria LANCIA
UTOBIANCHI
l' AUTOMERCATO che convince
Prima di acquistare ti conviene visitarci
è garanzia è serietà è risparmio
Ti aspettiamo ad EMPOLI - SOVIGLIANA - Tel. (0571) 508.162

fiat bruni & c.
CONCESSIONARIA
Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo
AREZZO (0575) 31828
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242

Agli Amici che sono anche Clienti
Ai Clienti che sono anche Amici
Felice Natale
BAMAUTO
CONCESSIONARIA FIAT
Firenze - Via Baccio da Montepulco, 179 - Tel. 784.256/363

LUSSUOSA, POTENTE, 5 POSTI, 5 PORTE, SPAZIOSA, VERSATILE, COMPLETA: UNA SOLA AUTO. LA TALBOT 1510.
da L. 6.530.000\*. Per definire la Talbot 1510, basta ricordare la sobrietà nei consumi, la linea piacevole e aerodinamica, la spaziosità interna derivante dalla concezione "a 2 volumi", il sedile posteriore ribaltabile e l'ampio portabagagli. Completamente equipaggiata, lussuosamente rifinita, la Talbot 1510 è offerta in 4 modelli.
\* IVA e trasporto compresi (prezzo vertice della Casa)
CONCESSIONARIA
DINO BIRINDELLI
VIA MAGNINI 8
TEL. (0571) 73727
EMPOLI
TALBOT
NATALE '80 - Concessionaria DINO BIRINDELLI - EMPOLI
VANTAGGIOSA SORPRESA
compresa nel prezzo (invariato) su acquisti di TALBOT 1510 - Dicembre '80
BUONE FESTE

Tutti alla manifestazione indetta dal PCI: affrontare l'emergenza, avviare la ricostruzione

Venerdì Chiaromonte al Metropolitan

Un Natale di lotta per le decine di migliaia di senzatetto

Oggi e domani centinaia di comunisti, dirigenti, amministratori e parlamentari faranno assemblee in tutta la città e la provincia - Un grande sforzo per lanciare una battaglia di massa per la rinascita di Napoli e della Campania - Gravissimo episodio: compagni della FGCI aggrediti dagli autonomi

Dichiarazione del compagno Geremica in consiglio comunale

Napoli sta soffrendo Misuriamoci sui fatti

La seduta è stata aggiornata a sabato - Milanesi ha chiesto le dimissioni dell'amministrazione democratica - Ancora ambiguità nella DC

«Non è stata una bella seduta, non è tollerabile che di questi tempi, si parli per ore senza toccare neanche di sfuggita i problemi reali, quelli che maggiormente ci assillano...» Giuseppe Galasso ha commentato così la riunione del consiglio comunale dell'altra sera.

Naturalmente è stato Milanesi a scegliere la prima pietra. Preoccupato per le recenti dichiarazioni di Delgado (commissario cittadino della DC) e dello stesso Piccoli, si è affrettato a dire cosa intende lui per «collaborazione».

«Galasso ha ragione» ha sottolineato il compagno Andrea Geremica. «Non voglio fare della retorica — ha aggiunto — ma è inconcepibile che mentre c'è gente che soffre e che attende da noi un'indicazione, un contributo alla soluzione dei suoi drammatici problemi, qui si parla astrattamente di formule politiche...».

Precisazione della direzione del Teatro Nuovo

Per noi doveva essere una riunione pro-terremotati

La direzione del Teatro Nuovo ha concesso domenica, per la sola mattinata, la sala perché credeva che si dovesse svolgere una riunione organizzativa per coordinare gli aiuti ai terremotati.

Questo il senso di una lettera inviata ai giornali dalla direzione del Teatro Nuovo nella quale si spiegano i motivi per i quali è stata concessa la sala del teatro agli autonomi che vi hanno tenuto un'assemblea nella quale avrebbero deciso di svolgere manifestazioni violente nel mese di gennaio a Napoli.

«La stessa direzione ha poi appreso dai giornali — conclude il documento — che la sala era stata usata da organizzazioni vicine all'Autonomia e per scopi che non avevano nulla a che vedere con quelli proclamati di organizzare aiuti alle popolazioni interessate».

Quindi ogni speculazione fatta dai missini in consiglio comunale l'altra sera — aggiungiamo noi — è del tutto gratuita.

resto le stesse dimissioni del capogruppo, Daniele, testimone di questa doppietta.

Ha rinunciato all'incarico proprio perché convinto della impossibilità di guidare i suoi uomini sulla strada tracciata dallo stesso Piccoli. Il risultato è che si perde tempo prezioso. «Non è delle formule politiche che oggi dobbiamo parlare» ha detto Geremica.

Le proposte del PCI per affrontare l'emergenza ed avviare immediatamente la ripresa sono ritenute un malinteso diffuso nei quartieri della città. I comunisti chiedono innanzitutto un maggior numero di tecnici per accelerare il lavoro delle perizie e quelli di consolidamento e recupero degli alloggi lesionati.

Alcuni compagni sono rimasti feriti per fortuna in maniera leggera. Zona Nord. A Piscinola assemblea con Impegno. A...

Domani decine di incontri con amministratori e dirigenti PCI

I comunisti incontrano i senzatetto in tutta la città

Per domani mattina, Natale, è prevista una serie d'incontri tra amministratori e dirigenti del PCI con i compagni nelle diverse sezioni del partito e tra gli sfrattati.

In alcune sezioni sono previste attività degli iscritti ed assemblee popolari. E' un segno indiscutibilmente rilevante della manifestazione di solidarietà e di solidarietà con i comunisti di voler assicurare con iniziative concrete, la propria presenza a fianco delle popolazioni colpite dal terremoto.

Le proposte del PCI per affrontare l'emergenza ed avviare immediatamente la ripresa sono ritenute un malinteso diffuso nei quartieri della città.

Alcuni compagni sono rimasti feriti per fortuna in maniera leggera. Zona Nord. A Piscinola assemblea con Impegno. A...



Famiglia di senzatetto «alloggiata» in un'aula scolastica

Miano con Sandomenico e Di Munzio. Basso Nolano. Alla sezione di Pomigliano d'Arco con Limone. Ad Acerra l'incontro è con De Laurentis. A Marigliano con Stellato. A Villa Literno con La Gatta e Santantonio. A Torre del Greco con Orpello. Zona Torre Boschese. A Torre Annunziata con Vignola e Matrone. Le sezioni della zona Castellammare alla «Lenin» con Fermariello e Bruno. Alla «Togliatti» di Gragnano con Di Maio. A Casola con De Martino e Voza.

ACERRA - E' stata tenuta segregata per tre giorni In due seviziano una ragazza di 14 anni

Il grave episodio è avvenuto il 15 novembre scorso ma si è saputo solo ieri quando i violentatori sono stati arrestati - La drammatica storia di R.R. - Lo scorso aprile il padre si era suicidato

Grave storia di violenza ad Acerra, un grosso comune alla periferia di Napoli. Una ragazza di appena quattordici anni, R.R. domiciliata in via Montano 26, è stata ripetutamente violentata da due individui che l'hanno tenuta sequestrata per tre giorni in un casolare di campagna dopo averla convinta ad accettare un passaggio sulla loro auto. Dopo la violenza, l'hanno abbandonata in stato di shock in una stradina alla periferia della città.

tuna nel quale si è dovuta trasferire assieme alla madre e ai due fratelli, dopo che il terremoto aveva reso inabitabile la sua abitazione via Montano. La strada è buia e la giovane cammina a passo svelto. All'improvviso il Terreciano e il Riccardi la fanno risalire in macchina e percorsi alcuni chilometri raggiungono un piccolo appartamento nel centro cittadino. Per tre giorni consecutivi continuano a violentarla, commettendo atti di libidine indesiderabili e lottando con la ragazza.

Strada dove per caso incontra una pattuglia della polizia. Agli agenti racconta convulsamente la sua incredibile vicenda. La triste storia di R.R. è solo l'epilogo di una vita trascorsa tra miserie e privazioni. Il padre, Antonio, un modesto agricoltore, si era suicidato il 21 aprile scorso ingerendo una forte dose di anticiclogamici perché il raccolto della campagna era stato piuttosto magro.

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO: Oggi mercoledì 24 dicembre 1980. Onomastico: Adele (domani: Natale).
CONCORSI: La prefettura comunica che il ministero dell'Interno ha fatto presente che con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 342 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per l'ammissione al terzo corso di preparazione per il reclutamento degli impiegati civili, settema qualifica funzionale della carriera direttiva presso la scuola superiore del...

A bordo lo hanno preparato i bambini, insieme al presepe E sulla nave dei terremotati un albero, segno di speranza

La Tirrenia ha organizzato anche un cenone - C'è una bimba che non ha più rimesso piede a terra: ha paura - C'è il medico e l'assistente sociale, ma «si corre il rischio di isolarsi»

Stefania è una bella bambina di cinque anni e mezzo. Dal 26 del mese scorso, da quando cioè la sua famiglia è stata trasferita su una delle motonavi della «Tirrenia», messa a disposizione per i terremotati non vuole più mettere piede a terra. Ha paura; mentre fuggivano per la scia, ha sentito le pareti del palazzo scricchiolare. Ora sulla nave si sente al sicuro. «Quando cerco di portarla fuori — dice la madre, Giulia Mazzarini, che ha altri due bambini — si rifiuta: piange, urla, non vuole proprio saperne». Con il marito Mario, abitavano al rione Lucullini. Ora la loro casa è pericolante.

anche l'occasione per avere un contatto non solo con i bambini, ma anche con i genitori. E loro, i genitori, cosa ne pensano? «Noi non possiamo certo lamentarci» dice Maria Cozzolino, tre bambini e una casa in affitto al corso San Giovanni a Teduccio, che ora è completamente inabitabile — se penso a quella gente che sta ancora in mezzo alla strada, senza nessuna possibilità, devo dire che sto bene. Spero solo che non duri molto, che aggiustino al più presto casa mia».

ha parenti che possono ospitarli trascorrerà la notte della vigilia con loro. La gran parte della gente, però, ha i parenti proprio a bordo della nave. Loro, passeranno qui sia Natale che Capodanno. Generoso, uno studente di vent'anni, sta addirittura cercando di organizzare, a bordo della «Città di Napoli», di cui è ospite insieme alla sua famiglia, il veglione di fine d'anno.

«Noi non siamo stati d'accordo — spiega Adele Rinaldi, animatrice a bordo della «Città di Nuoro» —, la gente ormai esce sempre più di rado dalla nave. Si corre il rischio che le navi diventino delle isole nella città. In ogni motonave si rischierà che la gente si isoli completamente, con la complicità della paura del terremoto, dal resto della vita in città».

ULTIM'ORA - Dieci persone arrestate a Napoli

Truffano sei miliardi con falsi rimborsi IVA

Chiedevano falsi rimborsi dell'IVA e con questo sistema in pochi mesi sono riusciti a truffare allo Stato oltre sei miliardi, ma l'operazione è stata scoperta e sono finiti in carcere 16 persone: 10 a Napoli, 2 a Roma e 2 a Milano. L'operazione, il cui centro è Napoli, è scattata nei giorni scorsi ma è stata resa nota solo ieri a tarda sera. Antonio ed Elena Acunzo, Eraldo Caracciolo (avvocato civilista), Biancamaria Vincenzo Dargallo, Giuseppe Giorgio, Antonio Licciardi, Carmela Montano, Francesco Rossetto, Raffaele De Rosa (noto commercialista) assieme a quattro complici residenti a Roma e a Milano avevano fondato delle società fantasma oppure rilevato società in liquidazione. Falsificando bollette e bilanci e presentando delle false garanzie di fidelizzazione avevano a norma dell'articolo 28 bis della legge sul valore aggiunto la richiesta di rimborso con procedura accelerata. In questo modo sono riusciti a farsi pagare dallo Stato oltre sei miliardi che non avevano mai versato.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SONO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE. Soggiorni al mare. JUGOSLAVIA. Soggiorni al mare. VIAGGI E SOGGIORNI CHE SONO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE. Soggiorni al mare.



I Comitati popolari hanno strappato alla giunta regionale impegni precisi
Giornata di lotta, primo risultato

Dopo una tesa seduta del consiglio approvato l'o.d.g. proposto dalla delegazione dei terremotati - Entro il 31 dicembre un piano per i prefabbricati - Commissione consiliare predisporrà gli indirizzi per la ricostruzione - La DC costretta a tener conto della volontà della gente

C'è voluta un'intera giornata per approvare un ordine del giorno; se questi sono i tempi della Regione Campania, allora quanti secoli ci vorranno per ricostruire case, ospedali, tutto quello che serve per far rinascere i paesi terremotati?
E' questa l'amara riflessione che s'impone dopo l'indignoso spettacolo dato dalla giunta regionale e dal suo presidente, il dc Emilio De Feo, nella seduta di ieri del consiglio.

che ancora vivono nell'emergenza potessero avere un confronto diretto col consiglio e la giunta regionale.
«Siamo doputi venire noi da voi perché noi ve ne state Bassolino - Per la prima fregata di noi» ha gridato un giovane di Sarno a De Feo. Ma il popolo di terremotati non ha solo urlato la sua rabbia, la sua sofferenza, la sua sfiducia verso la giunta. Ha anche avanzato proposte ad un governo regionale che non è mai apparso così lontano ed estraneo come in questi giorni.

comunista, ha chiesto l'immediata discussione dell'ordine del giorno del terremoto. «Questa può essere la migliore e più produttiva seduta del consiglio da quando la Regione è nata - ha aggiunto immediatamente dopo De Feo ha potuto iniziare a leggere la sua relazione. Il consiglio è così terminato a tarda sera.
I comitati popolari dei terremotati hanno dunque strappato un primo risultato. E hanno ottenuto anche un significativo riconoscimento del loro ruolo. La giunta

La presentazione del libro di Bassolino
Meridionalismo in crisi?
«Tentiamo analisi e proposte aggiornate»

Al dibattito hanno partecipato, oltre all'autore, Giulio Di Donato, Enrico Pugliese e Bruno Trentin - Le alleanze politiche, la società e l'economia - Il tema della dipendenza del Sud

Prima del terremoto la crisi del meridionalismo già c'era; profonda e grave. Dopo il terremoto la crisi è solo diventata evidente, macroscopica.
Il saggio di Antonio Bassolino (Mezzogiorno alla prova; Napoli e il Sud alla prova degli anni 80) è un tentativo, serio e coraggioso, di reagire a questa crisi di stimolare un confronto a sinistra che possa rilanciare una grande battaglia meridionalistica. A riassumerlo in una frase, può essere questo il senso della discussione tra Giulio Di Donato, Enrico Pugliese, Bruno Trentin e Antonio Bassolino, svoltosi lunedì sera a Napoli.

L'occasione della presentazione del libro è stata sfruttata appieno: ne è venuta fuori una discussione di grande attualità, concentrata, a seconda delle competenze o degli interessi dei singoli protagonisti, sui diversi punti di vista dai quali la questione può essere affrontata.
Di Donato si è scelto quello delle alleanze politiche della sinistra, per tornare su un punto caro alle sinistre socialiste. «Se la sinistra si arrocca - dice - fa più forte la DC peggiore, quella che vuole usare il terremoto come grande occasione di rilancio del suo sistema di potere. Se contrappoliamo il movimento di massa alle istituzioni daremo un colpo grave alle istituzioni e appanneremo la capacità della sinistra di essere una forza di governo. Ecco qual è il nodo del contendere all'interno della sinistra, il nodo che dobbiamo sciogliere anche nel Meridione».

Pugliese si è tutt'altra linea politica. Ma preferisce discutere dei contenuti del libro. «Mi interessa il metodo usato da Bassolino - dice - prendere atto che la letteratura del movimento operaio sulla questione meridionale non può più bastarci, che la nostra analisi deve guardare alle trasformazioni avvenute nel Mezzogiorno. Prendo due esempi: la città e la campagna. Nella città c'è un soggetto sociale nuovo, il proletariato metropolitano. Conoscere, conoscere la sua disponibilità ad una alleanza con la classe operaia, è indispensabile per affrontare il tema di un nuovo blocco sociale urbano trasformatore.
Nelle campagne: non c'è più il contadino povero dei nostri studi, ma una figura nuova e diversa, un miscuglio di reddito agricolo, di rimessa, di sussidio assistenziale». Dice Trentin: «Bassolino ha colto i nodi della crisi progettuale della sinistra nel Mezzogiorno: la dipendenza dell'economia e della società dal Nord, il carattere esasperato e distorto assunto dall'intervento pubblico. La DC aderisce all'estremo a questo modello; per la sinistra, è perdente l'illusione di sostituirsi alla guida della macchina, lasciando la macchina tale e quale. Serve dunque una forte unificazione politica del momento istituzionale e di quello della lotta, quasi un mettere in presa diretta democrazia di base e democrazia istituzionale. Bassolino avverte in modo perfino angosciato questo rischio: lo stampo del rapporto DC-Stato, può modellare tutti nel Mezzogiorno, perfino i comunisti, provocando guasti ideali e politici gravissimi. D'accordo; ma attenzione: è proprio il suo rapporto con lo stato il carattere originale della DC, quello che fonda la sua disponibilità reale ad attuale al cambiamento. Molto più del suo scheletro sociale».

E' toccato a Bassolino concludere il giro degli interventi. «Reagire alla crisi del meridionalismo vuol dire sforzo di analisi e di proposta. E' questo il tentativo che io ho fatto in questo libro. E' un primo e parziale tentativo. Si tratta - a mio parere - di vincere un'interpretazione della realtà meridionale come mera arretratezza e, d'altro canto, di respingere le interpretazioni ottimismo tipo Censis. La chiave di lettura deve essere quella della dipendenza. Nel Mezzogiorno, in questi anni, ci sono stati tanti fatti nuovi, ma essi - questo è il punto - hanno aggravata la dipendenza del Meridione, non l'hanno ridotta. Una dipendenza, inoltre, organizzata politicamente da uno Stato che dunque non è solo sfacelo.
L'altro punto è la proposta: io avverto il pericolo che il dopo-terremoto possa essere peggio di prima, possa significare il rilancio del sistema di potere della DC. In questi momenti i contenuti sono anche più discriminante e si fa più pressante l'esigenza della chiarezza.
Voglio dire che noi dobbiamo sapere non solo come e per chi ricostruire, ma anche contro chi. Bisogna lavorare molto - a mio parere - sulla classe operaia, sui nuovi nuclei di classe operaia che si sono formati nel Mezzogiorno, e sull'unità a sinistra. Il tema dell'alternativa è dunque posto da tempo, ma un'alternativa che parli anche oltre la sinistra, che liberi forze del mondo cattolico.
Io però non credo che ci sia sviluppo per il Mezzogiorno senza una profonda crisi della DC; e la sinistra deve mettere tra i suoi obiettivi quello della rottura del sistema di potere».
La discussione è aperta. Il libro - come ha detto del resto lo stesso autore - è stato scritto proprio per questo.

In libertà i tre arrestati per il crollo a Baronissi

Si tratta di un imprenditore, del progettista e del direttore dei lavori - Morirono ventiquattro persone

SALERNO - Sono tornati in libertà Giovanni D'Agostino, imprenditore edile, Giovanni Sarli progettista, Antonio Ariano, direttore dei lavori, arrestati alla fine del mese di novembre perché considerati responsabili del crollo di un palazzo dell'IACP di Baronissi, avvenuto la sera del 23 novembre per le violente scosse di terremoto. Nel crollo del palazzo - costruito, secondo l'accusa, in modo irregolare e fraudolento - morirono 24 persone.

I tre sono stati rimessi in libertà in seguito all'emissione di un decreto di libertà provvisoria firmato dal giudice istruttore Lino Ceccarelli. Giudicare questo ennesimo incredibile provvedimento siglato dal dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Salerno, vorrebbe dire incorrere nella disavventura capitata già a molti e cioè quella di vedersi piovvere addosso qualche querela. Giova ricordare solo che il dottor Ceccarelli è stato, tra l'altro, l'autore di un decreto che consentiva allo speculatore Pingaro di terminare alcuni palazzi abusivi sotto sequestro dalla procura a Pasternac e che inoltre ha anche rimesso immediatamente in libertà il sindaco di Fisciano, il dc Sessa, dopo che questi gli si era presentato al termine di oltre un mese di latitanza.

Editori Riuniti
Leonid Brežnev
LA VIA LENINISTA
Negli interventi di questi ultimi anni il segretario del PCUS traccia un quadro generale dei problemi interni e della politica internazionale dello Stato sovietico.

SCHERMIE RIBALTE

TEATRI
CILEA
Ogni riposo
Domani ore 21.30: «Miseria e nobiltà», con Dolores Palumbo e Salvatore Anatrelli.
Venerdì ore 17.30-21.30 stesso programma.
CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIORENTINI E ACACIA IL FILM DI NATALE
ALBERTO SORIN
FILM PRODOTTO DA FILM LUCIANO
ALBERTO SORIN / ENRICO FERRELLI
IO CATERINA
CANTIERE, VILLAGGI, MONTAGNE, SPAZIO
CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 662.114)
Chiuso per lutto

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 412.873)
Ogni riposo
Domani e venerdì: Il campione, con J. Voight.
Venerdì ore 17.30-21.15 stesso programma.
SAN FERDINANDO (Piazza Teodoro S. Ferdinando - T. 444.500)
Ogni riposo
Domani e venerdì Aldo e Carlo Giuffrè presentano: «Quando l'amore era mortale pericolo», adattamento del Giuffrè da Trinchera.
SANGALICCIUCCI (Via San Pasquale a Chiaia 49 - Tel. 405.000)
Riposo
POLITEAMA
Ogni riposo
Domani ore 21.30 Isabella Biagioli e Tullio Solenghi presentano: «Non liberar Bernarda», Venerdì ore 17.30-21.30 stesso programma.
NA NABELE THEATRE (Salita Trinità degli Spagnoli, 19)
Ogni riposo
SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 417.222)
Ogni riposo
Domani ore 21 Luisa Conte e Nino Teramo presentano: «Arca 22... in tre minuti».
Venerdì ore 17-21 stesso programma.
TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Calabritto, 63 - Tel. 754.94.07)
Ogni riposo
Domani e venerdì ore 18-21: «Quando era mortale pericolo».
CINEMA TEATRO NUOVO (Via Monteverde, 16 - Napoli - Tel. 287.511)
Ogni riposo
Domani e venerdì: «Basso Campagna», testi di C. Apuzzo e S. Piscicelli.
TEATRO TENDA PARTENOPE (di fronte Palasport - Telefono 763.232)
Ogni e domani riposo
Venerdì ore 18-21: «Il becco», in concerto.
CORSA
Domani e venerdì ore 16-21 Mario Merola in: «O treno da sola».
LA PERLA
Domani e venerdì ore 17-21 Pino Mauro in: «Il frottaggio».
CIRCO AMERICANO
Ogni ore 17 spettacolo proletarometeorali.
Domani e venerdì ore 16,15-21.
CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 662.114)
Chiuso per lutto

METROPOLITANO (Via Chiaia)
Flash Gordon, con O. Muffi - FA
PLAZA (Via Karabakir - A. Teseo)
Il Papocchio di R. Arbore, con Benigni - SA
ROSA (Tel. 443.149)
Il Papocchio di R. Arbore, con Benigni - SA
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69)
Il Papocchio di R. Arbore, con Benigni - SA
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.12)
Le autostoppe in calore
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto Testa - Tel. 619.923)
Il Papocchio di R. Arbore, con Benigni - SA
ALBA (Via S. Lucia, 313.005)
Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S
ALBA GINESTRE (Piazza San Vito - Tel. 280.968)
L'aereo più pazzo del mondo, con R. Hays - SA
ARLECCHINO
Biancaneve e i 7 nani - DA
AUGUSTO (Piazza Duca d'Adamo - Tel. 413.360)
Il Papocchio di R. Arbore - FA
CORSA (Largo Meridionale - Telefono 339.911)
Ogni riposo
Domani e venerdì: Vadi Teatri.
Delle Palme (Vicolo Vetere - Tel. 418.134)
Fantozzi contro tutti, con P. Villaggio - C
EMPIRE (Via P. Giordano - Telefono 681.900)
Il viziato II, con U. Tognazzi, M. Serrano - C
ECCLETA (Via Milano - Telefono 268.479)
Blitz nell'oceano, con J. Roberts - FA
Domani e venerdì: La cavalcata, con A. Celentano - C
FIAMMA (Via L. Poerio, 46 - Tel. 418.988)
Biancaneve e i 7 nani - DA
CAMPANIA (Corso Garibaldi - Tel. 280.441)
Oggi: Le parole campane.
Domani e venerdì: Diritto carnale.
Cu...llo (Piazza G. S. Vito - Tel. 444.900)
Zucchero mio e pupazzaccio, E. Fenech - C (VM 14)

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista
ALTE VISIONI
ITALIANI (Tel. 612851)
L'Inferno e il Paradiso, con A. Giuliani - SA
MULINO (Via Cisterna - Tel. 310.082)
Non perdetevi
PIERLUIGI (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.803)
Oggi: Romy - DA
Domani e venerdì: Odiò le bionde, con E. Montano - C
PAPAVERO (Via Positano 66 - Tel. 76.84.411)
Puntatutto, dimensione zero, con K. Douglas - A
OU... (Via Cavallotti)
Nel mirino del giaguaro, con I. Wiseman - G
Venerdì: Il contrabbandiere di S. Lucia, con M. Merola - A

ALCIONE
GRANDE SUCCESSO
L'onda di terrore che ha spazzato l'America E' QUI
SHINING
UN FILM DI STANLEY KUBRICK
JACK NICHOLSON, SHELLY DUNN
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
ATTENZIONE - Orario spettacoli
Solamente oggi: 16 - 18,10
Giorni 25 e 26: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

Augusteo - Ambasciatori
la magnificenza del suono stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli effetti a 4 piste magnetiche
NON E' SOLO PER ADULTI
L'AVVENTURA CONTINUA
SUPERMAN II
GIORNI 25-26: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30
SPETT. OGGI: 16 - 18,10
PER TUTTI

Staloni
più bella, ricca e sportiva.
PARAURTI CON SPOILER ANTERIORE E POSTERIORE
PASSAPORTE IN VETRORESINA/GRIGLIA MOTORE
CERCHI IN LEGA/FASCIE LATERALI PARACOLPI
DEFLETTORI ANTITURBO/FARI SUPPLEMENTARI
coin carnet acquisti
Staloni è una esclusiva della
JEAN CARS
AVERSA - Via Appia Sud - Km. 17,400 Tel. 690.69.27
NAPOLI - Cas. Secondigliano, 194 - 754.10.83
NAPOLI - Via Scoglione 41 A/C - 740.76.40
CASORIA - EuroMerito - CAMPANIA
TALBOT